



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

ARPAS

Direzione Generale

Piano Integrato di Attività e Organizzazione
(PIAO) 2023-2025

Indice

| | | |
|------------|---|-----------|
| ☞ | PREMESSA: INTEGRAZIONE DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE NEL CONTESTO STRAORDINARIO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) | 4 |
| | La digitalizzazione dei processi attraverso le risorse del Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC) | 4 |
| | Le misure di contenimento e contrasto al COVID-19 | 4 |
| | La contestualizzazione del PIAO nella cornice regolatoria regionale all'interno della quale opera l'ARPAS | 5 |
| 1. | SCHEDA ANAGRAFICA DELL'ARPA SARDEGNA | 5 |
| 2. | VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE | 8 |
| 2.1 | Valore pubblico | 8 |
| 2.2 | Performance | 11 |
| | <i>2.2.1 DAGLI OBIETTIVI GENERALI SNPA, ATTRAVERSO GLI INDIRIZZI DELLA GIUNTA REGIONALE, AGLI OBIETTIVI SPECIFICI TRIENNALI 2023-2025</i> | <i>15</i> |
| | <i>2.2.4 DAGLI OBIETTIVI SPECIFICI TRIENNALI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI</i> | <i>31</i> |
| 2.3 | Rischi corruttivi e trasparenza | 42 |
| | <i>2.3.1 PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE E PIANI TRIENNALI</i> | <i>42</i> |
| | <i>2.3.2 OBIETTIVI GENERALI DI MIGLIORAMENTO DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE</i> | <i>44</i> |
| | <i>2.3.3 PROCEDIMENTO DI PREDISPOSIZIONE E APPROVAZIONE DEL PTPCT</i> | <i>44</i> |
| | <i>2.3.3.1 PROCEDIMENTO DI PREDISPOSIZIONE E ADOZIONE DEL PTPCT ARPAS 2023-2025</i> | <i>45</i> |
| | <i>2.3.4 IL RUOLO DEL RPCT</i> | <i>45</i> |
| | <i>2.3.4.1 CRITERI DI SCELTA DEL RPCT</i> | <i>46</i> |
| | <i>2.3.4.2 MISURE ORGANIZZATIVE PER ASSICURARE L'AUTONOMIA E L'INDIPENDENZA DEL RPCT</i> | <i>46</i> |
| | <i>2.3.4.3 COMPITI E FUNZIONI ASSEGNATI AL RPCT</i> | <i>47</i> |
| | <i>2.3.4.4 POTERI DI INTERLOCUZIONE E DI CONTROLLO DEL RPCT</i> | <i>48</i> |
| | <i>2.3.4.5 RELAZIONI CON L'OIV E IL COLLEGIO DEI REVISORI</i> | <i>49</i> |
| | <i>2.3.4.6 OBBLIGHI DI INFORMAZIONE VERSO IL RPCT</i> | <i>50</i> |
| | <i>2.3.4.7 SUPPORTO OPERATIVO ALL'OPERATO DEL RPCT</i> | <i>50</i> |
| | <i>2.3.5 REFERENTI AGENZIALI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA</i> | <i>50</i> |
| | <i>2.3.6 APPROFONDIMENTO DELL'ANALISI DI CONTESTO: VALUTAZIONE DI IMPATTO DEL CONTESTO ESTERNO E DEL CONTESTO INTERNO</i> | <i>52</i> |
| | <i>2.3.7 LA MAPPATURA DEI PROCESSI</i> | <i>53</i> |
| | <i>2.3.8 VALUTAZIONE DEL RISCHIO E RAFFORZAMENTO DELLE MISURE GENERALI ED OBBLIGATORIE</i> | <i>54</i> |
| | <i>2.3.8.1 SINTESI DELLE MISURE OBBLIGATORIE E NON OBBLIGATORIE</i> | <i>78</i> |
| | <i>2.3.9 IL SUPERAMENTO DELLE AREE DI RISCHIO OBBLIGATORIE – AREE DI RISCHIO SPECIFICHE</i> | <i>78</i> |
| | <i>2.3.10 ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ ARPAS RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI</i> | <i>83</i> |
| | <i>2.3.11 RAFFORZAMENTO MISURE PER LA TRASPARENZA</i> | <i>86</i> |

| | | |
|-----------|--|------------|
| 2.3.12 | <i>PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRASPARENZA</i> | 86 |
| 2.3.13 | <i>TEMPI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE E CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL PIANO</i> | 91 |
| 2.3.14 | <i>SISTEMA DI RESPONSABILITÀ</i> | 91 |
| 2.3.15 | <i>TRASPARENZA</i> | 94 |
| 2.3.16 | <i>IL DETTAGLIO DELLE MISURE SPECIFICHE SUI PROCESSI ARPAS ALL'INTERNO DEL QUADRO DI RACCORDO FRA LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA E LA PERFORMANCE</i> | 110 |
| 3. | ORGANIZZAZIONE E IL CAPITALE UMANO | 118 |
| 3.1 | Struttura organizzativa | 118 |
| 3.2 | Organizzazione del lavoro agile: dal “<i>lavoro agile in emergenza</i>” agli “<i>smart workers</i>”. Prosecuzione del percorso di costruzione della baseline. | 119 |
| 3.3 | La consistenza delle risorse umane, i fabbisogni di personale e la loro programmazione in coerenza con i vigenti vincoli di spesa | 123 |
| 3.3.1 | <i>LA FORMAZIONE DEL PERSONALE: DAI FABBISOGNI DI PERSONALE ALLA GESTIONE DELLE COMPETENZE</i> | 133 |
| 3.3.2 | <i>ATTIVITÀ DEL COMITATO UNICO DI GARANZIA</i> | 136 |
| 4. | STRUMENTI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO | 138 |



PREMESSA: INTEGRAZIONE DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE NEL CONTESTO STRAORDINARIO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

La digitalizzazione dei processi attraverso le risorse del Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC)

L'ARPA Sardegna partecipa unitamente alle altre Agenzie per la Protezione dell'Ambiente all'attuazione delle Misure PNRR di cui al DL 59/2021 partecipando al **Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC)** – programma degli interventi “**Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima**” – Linea di investimento “**Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata**”.

In sintesi, le risorse PNC, sulla scorta degli interventi avviati nel 2022, convergeranno sulla realizzazione di obiettivi per:

- **Potenziamento strutture laboratoristiche ARPAS**
 - acquisto strumentazione tecnica di laboratorio
 - acquisizione nuova piattaforma per la gestione delle attività di manutenzione del laboratorio (SIGM)
- **Potenziamento strutture operative ARPAS**
 - acquisto automezzi per rinnovo parco auto per attività istituzionali di monitoraggio e controllo (veicoli da lavoro)
 - acquisto di hardware e software e apparati di rete per sistemi di telecomunicazione e trasmissione dati.

Le misure di contenimento e contrasto al COVID-19

La programmazione del triennio 2023-2025 prosegue su uno scenario che continua ad essere caratterizzato da fattori di assoluta straordinarietà: infatti, sebbene la pandemia da COVID-19 sia sotto controllo, essa è tutt'altro che superata, come evidenziato dal recente *Protocollo ministeriale di aggiornamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19 negli ambienti di lavoro*.

In questo quadro l'Agenzia è chiamata a garantire la presenza fisica degli operatori su un territorio ancora fortemente condizionato dalle misure di contrasto, contenimento e monitoraggio del COVID-19, con un'alea di incertezza rispetto alle procedure tecniche che vedono la presenza *in situ* del personale quale elemento chiave delle attività di vigilanza e controllo ambientale, laboratoristiche, delle ispezioni industriali, delle attività di turnazione meteorologica o di presidio tecnologico delle sedi. L'Agenzia, già in fase emergenziali con un proprio regolamento, ha individuato le attività che, richiedendo la presenza del personale, sono oggettivamente escluse dalla modalità di lavoro agile, e tuttavia aprendo alla possibilità, anche in tali ambiti ove soggettivamente sostenibile in termini di capacità di lavoro in autonomia, di conciliare le esigenze di efficienza ed efficacia dei servizi con quelle ulteriori sottese al lavoro in modalità agile.

Fermo restando che, in coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale l'assetto del triennio 2023-2023 sarà funzionale al ripristino delle condizioni di normalità operativa, rimarrà forte l'attenzione

sul mantenimento e, in alcuni ambiti, evoluzione, dei supporti tecnologici posti in campo all'apice pandemico a supporto dell'implementazione della gestione digitale dei procedimenti che rappresenta la vera svolta in termini di crescita operativa e qualitativa dei prodotti ed attività dell'Agenzia.

La contestualizzazione del PIAO nella cornice regolatoria regionale all'interno della quale opera l'ARPAS

Si evidenzia che la struttura del Piano Integrato di Attività e Organizzazione e la sua aggregazione espositiva rispondono al requisito di integrazione con l'altro documento programmatico "Programma delle attività" – soggetto a verifica di legittimità e merito della Regione Sardegna ai sensi della Legge Regionale 15/1995 - che resta per ARPAS obbligatorio ai sensi dell'articolo 10 della Legge Regionale 6/2006 che integra la programmazione finanziaria agenziale con quella operativa in attuazione delle linee di indirizzo strategiche formulate per l'ARPAS dalla Giunta Regionale, con i dovuti richiami alle linee di indirizzo nazionali in materia di ambiente, discendenti dal Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (SNPA).

Analogamente sono soggetti a verifica di legittimità e merito da parte dei competenti organi della Regione Sardegna ai sensi della Legge Regionale 15/1995 gli atti relativi ai fabbisogni di personale, strettamente correlati alla effettiva disponibilità della capacità assunzionale e delle risorse finanziarie così come accertata in sede di approvazione del bilancio annuale di previsione, e per tale motivo temporalmente asincroni (fine del primo semestre di ogni anno) rispetto alla data di adozione del PIAO, a regime, che il Legislatore individua, a regime, nel 31 gennaio.

Stante la natura di ente tecnico propria dell'ARPAS, che opera sul territorio in modalità multidisciplinare sui mandati ambientali con obiettivi e target a loro volta correlati ad obiettivi e target propri dell'Amministrazione Regionale e del SNPA, il *core* delle performances pianificate – di cui al presente documento - rimane per l'Agenzia il mantenimento ed il miglioramento dell'erogazione di quei servizi, il cui *output* è finalizzato a soddisfare i bisogni delle Istituzioni, in primis la Regione Sardegna, a loro volta responsabili della misurazione e della gestione dell'*outcome* ambientale e della misurazione e gestione degli impatti generati sulle popolazioni.

1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'ARPA SARDEGNA

L'identità e la missione

L'ARPA Sardegna è un'agenzia regionale dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia amministrativa, tecnica, contabile e patrimoniale, istituita con la Legge Regionale n. 6 del 18 maggio 2006. Ha compiti di monitoraggio e controllo ambientale e fornisce supporto tecnico alle Autorità competenti in materia di programmazione, autorizzazione e sanzioni in campo ambientale, a tutti i livelli di governo del territorio.

Presidia il controllo delle fonti di pressione ambientale determinate dalle attività umane che, prelevando risorse ed interagendo con l'ambiente circostante, producono degli impatti sull'ambiente (scarichi, emissioni, rifiuti, sfruttamento del suolo, radiazioni, ecc.). Effettua il monitoraggio dello stato dell'ambiente determinato dal livello di qualità delle diverse matrici, quali acqua, aria, suolo.

Provvede alla elaborazione e promozione di programmi di informazione ed educazione ambientale e alla promozione e diffusione della cultura ambientale e della ricerca su tecnologie funzionali ad innovare la sostenibilità ambientale nel settore produttivo.

Con la pubblicazione della legge 28 giugno 2016, n. 132, entrata in vigore il 14 gennaio 2017, è stato istituito il sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA). La Legge ha affidato all'ISPRA il ruolo di indirizzo e di coordinamento tecnico del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente di cui fanno parte, oltre all'Istituto, 19 Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale (ARPA) e le 2 Agenzie Provinciali di Trento e Bolzano (APPA).

I servizi ed i prodotti erogati

I compiti istituzionali assegnati all'ARPA Sardegna comportano l'individuazione di 6 macro-ambiti di attività, spesso all'interno di endoprocedimenti in capo ad altre Amministrazioni:

- ⇒ controlli finalizzati alla verifica di conformità
- ⇒ monitoraggi
- ⇒ verifiche e ispezioni
- ⇒ valutazione ambientale e autorizzazioni
- ⇒ studi di base e progetti specifici
- ⇒ attività analitica su iniziativa autonoma, specifica richiesta/mandato, emergenza ambientale

Ciascuno di questi macro-ambiti prevede sotto-articolazioni di tipo tematico: aria, acqua, agenti fisici, suolo, geologia e idrologia, rifiuti, ambiente e salute, agro-idro-meteorologia anche a supporto della Protezione Civile Regionale, rischio industriale, educazione ambientale. L'attività viene svolta attraverso l'effettuazione/rilascio di:

- ❖ sopralluoghi, campionamenti e misure
- ❖ pareri e proposte
- ❖ cartografia e bollettini
- ❖ studi, ricerche e indagini
- ❖ relazioni tecniche semplici e complesse
- ❖ analisi
- ❖ validazioni e organizzazioni di dati validazioni e organizzazioni di dati

| MONITORAGGI AMBIENTALI |
|--|
| Monitoraggio della qualità dell'aria |
| Monitoraggi della qualità delle acque |
| <i>Acque interne</i> |
| <i>Acque sotterranee</i> |
| <i>Marine Strategy</i> |
| <i>Acque marino - costiere</i> |
| <i>Acque di transizione</i> |
| <i>Acque di balneazione</i> |
| Monitoraggio dei pollini e fenologia |

| CONTROLLI E ISPEZIONI |
|--|
| Interventi in emergenza |
| Ispezioni su aziende |
| <i>RIR</i> |
| <i>AIA</i> |
| <i>AUA</i> |
| <i>Verifiche prescrizioni VIA</i> |
| <i>Impianti depurazione</i> |
| Misurazioni e valutazioni pressioni |
| <i>Siti contaminati, suolo e rifiuti</i> |
| <i>Suolo e rifiuti</i> |
| <i>Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN)</i> |
| <i>Aria</i> |
| <i>Terre e rocce da scavo</i> |



| PREVENZIONE RISCIO AGENTI FISICI, CHIMICI E BIOLOGICI |
|--|
| Radioattività ambientale |
| Amianto |
| Radiazioni ionizzanti |
| Radiazioni non ionizzanti (RF: SRB e RTV - ELF) |
| Rumore |
| Radon |
| Acque ad uso umano |

| SUPPORTO ALLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE |
|--|
| Servizi in via preventiva, gestione reti e apparati |
| Centro Funzionale Decentrato - settore meteo |
| Centro di Competenza Servizio Idrogeologico e Idrografico |
| Idrogeologia e idrologia |
| Meteorologia previsionale operativa |
| Climatologia |

| ATTIVITA' ISTRUTTORIE |
|--|
| Supporto istruttorio nei procedimenti autorizzativi |
| <i>VIA e VAS</i> |
| Supporto istruttorio per rilascio di autorizzazioni ambientali |
| <i>Aziende AIA</i> |
| <i>Aziende AUA</i> |
| <i>Istruttorie a supporto valutazioni e controllo nei procedimenti di bonifica</i> |
| Procedimenti EMAS ed Ecolabel UE |
| Consulenze tecniche a supporto indagini autorità giudiziaria |

| PROGETTI RICERCA E SVILUPPO |
|------------------------------------|
|------------------------------------|

| INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE |
|--|
| Annuari e report ambientali |
| Catasti |
| Educazione ambientale |

2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Valore pubblico

La legge 63/2016 (Riforma della legge di bilancio) ha introdotto nel ciclo della programmazione economica e di bilancio nazionale una selezione di indicatori di benessere equo e sostenibile, selezionati tra quelli che compongono la struttura BES (benessere equo e sostenibile), al fine di valutare il progresso di una società dal punto di vista sociale e ambientale e non solo dal punto di vista economico, come storicamente è sempre avvenuto.

La finalizzazione del ciclo della performance verso il miglioramento degli indici ISTAT di BES (benessere equo e sostenibile), ripresi e integrati dalle misure di benessere equo e sostenibile *Sustainable Development Goals* dell'Agenda ONU 2030, **è il passaggio fondamentale per creare valore pubblico**, cioè per riuscire a gestire in modo razionale le risorse economiche a disposizione e a valorizzare il proprio patrimonio intangibile in modo funzionale al soddisfacimento delle esigenze sociali degli *stakeholder* e dei cittadini in generale.

Sulla scia delle iniziative attivate a livello nazionale finalizzate alla creazione di “Valore Pubblico” quale valore condiviso nella PA, l'ARPAS contribuirà con obiettivi afferenti alla filiera strategica che costituisce la sua missione cardine, cioè quella ambientale.

Infatti, un ambiente naturale vitale e resiliente costituisce un requisito essenziale per garantire un autentico benessere per tutte le componenti della società. Acqua pulita, aria pura e cibo non contaminato sono possibili solo in un contesto ambientale “sano” in cui le attività umane produttive e sociali si combinino con la natura rispettandone l'integrità strutturale. Stante la sua natura di ente tecnico, braccio operativo della Regione Sardegna, è affidata ad ARPAS la realizzazione dei programmi definiti dai livelli istituzionali sovraordinati cui compete appunto la programmazione strategica, la rilevazione dell'*outcome* e l'adozione delle politiche e la verifica della loro efficacia.

Rispetto ai *target* di valore pubblico correlati alle acque che si snodano lungo l'arco sessennale 2022-2027, il *Piano di Tutela delle Acque* (PTA) unitamente al Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna sono gli strumenti che perseguono la protezione e la valorizzazione delle acque superficiali e sotterranee del territorio nell'ottica dello sviluppo sostenibile della comunità e per il pieno raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dalla direttiva quadro acque 2000/60/CE, dei quali è appunto la Regione Sardegna a rispondere e a contribuire alla più ampia filiera nazionale, che a sua volta risponde agli obiettivi e target UE di conseguimento di “buona qualità delle acque” entro il 2027 includendo nei parametri la riduzione di nuovi contaminanti chimici e delle microplastiche, entrambi fattori ad alto impatto.

Il monitoraggio della qualità dell'aria converge verso l'obiettivo di valore pubblico fissato a livello UE di allineamento degli attuali standard di settore alle più stringenti raccomandazioni dell'Oms in materia che, fra l'altro, prevedono oltre alla riduzione del PM10 anche la riduzione del PM2,5 sul particolato.

Il grande tema delle strategie di contrasto ai cambiamenti climatici vede l'ARPAS cooperare al conseguimento degli obiettivi regionali di messa a punto della SRACC (Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici) con la regolamentazione, fra gli obiettivi operativi, della VAS - Valutazione Ambientale Strategica anche sugli aspetti funzionali a contrastare il cambiamento climatico.

Su questi temi si inserisce trasversalmente l'educazione ambientale e alla sostenibilità con obiettivi agenziali coordinati con il Programma regionale di sviluppo (Prs), con *outcome* rilevati in esito all'attuazione del sessennio di monitoraggio che si concluderà nel 2027.

Nella cornice delle recenti dinamiche internazionali sfociate nella crisi energetica si inseriscono i target correlati all'attivazione delle politiche di efficientamento dei consumi. L'Agenzia contribuirà ad incrementare il valore pubblico con una serie di interventi e iniziative a valenza interna aventi lo scopo razionalizzare i propri consumi energetici, bilanciando quello che è storicamente l'obiettivo di incremento della capacità strumentale e produttiva ARPAS con i parametri di spesa da bilancio.

Il piano di investimenti già fissato anche a valere sui fondi PNRR-PNC individua infatti l'acquisizione di nuove attrezzature e strumentazioni che andranno in parte ad aumentare la capacità analitica della rete dei laboratori con tecnologie a minor fabbisogno energetico e in parte a sostituire apparati obsoleti ad alto assorbimento; altre azioni in programma sono relative all'acquisizione ed installazione su alcune delle sedi agenziali di tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili, unitamente all'innesto nella flotta automezzi di diverse unità ad alimentazione con energia da fonti rinnovabili.

| Dimensioni funzionali alla creazione di valore pubblico ambientale | Afferenza Indicatore nazionale valore pubblico | Indicatore nazionale di valore pubblico | Obiettivi ARPAS | Indicatori ARPAS | Istituzione deputata alla rilevazione dell'outcome |
|--|--|--|---|---|--|
| <p>Qualità delle acque: salvaguardare gli oceani, i mari e le risorse marine per un loro sviluppo sostenibile. La qualità dell'acqua è un aspetto fondamentale che riguarda direttamente il benessere e la salute umana.</p> <p>La conservazione e lo sfruttamento sostenibile degli oceani, dei mari e di tutte quelle risorse al loro interno sono importanti per la nostra vita: la riduzione dell'inquinamento marino, così come una gestione sostenibile dell'ecosistema e una protezione dell'ambiente subacqueo sono obiettivi necessari per salvaguardare la nostra salute.</p> | Agenda 2030 | Qualità delle acque costiere marine | Monitoraggio della qualità delle acque interne (fiumi e laghi), delle acque sotterranee, delle acque marino-costiere, delle acque di transizione e delle acque di balneazione attraverso rilievi in campo e/o strumentali e analisi laboratoristiche | Programmi di monitoraggio regione Sardegna | Ministero Salute ISTAT RAS |
| | Agenda 2030 | Prevenire e ridurre l'inquinamento marino, compresi i rifiuti marini e l'inquinamento da nutrienti | Monitoraggio delle acque marine (Direttiva <i>Marine Strategy</i>) | Programma di monitoraggio regione Sardegna | Ministero Ambiente ISPRA RAS |
| <p>Acqua pulita. La missione è migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale: L'altra dimensione è quella dell'accesso universale ed equo all'acqua potabile sicura e alla portata di tutti</p> | Agenda 2030 | Migliorare la qualità dell'acqua nelle acque di scarico | Controllo degli impianti di depurazione delle acque, anche a fini di riutilizzo Controlli sulle acque potabili | Programmi di controllo regione Sardegna | Ministero Ambiente Ministero Salute ISPRA RAS |
| <p>Qualità dell'aria. La qualità dell'aria ha potenziali conseguenze sullo stato dell'ambiente e sulla salute umana e quindi sul benessere delle persone.</p> | Indicatore BES (benessere equo e sostenibile) | Qualità dell'aria urbana - PM10 e biossido di azoto | Monitoraggio della qualità dell'aria attraverso rilievi strumentali (rete fissa o mobile), analisi laboratoristiche e modellistica | Programma di monitoraggio regione Sardegna | ISPRA ISTAT RAS |
| <p>Qualità del suolo e del territorio. Dal suolo e sul suolo l'uomo costruisce la propria esistenza. Il suolo svolge un ruolo prioritario nella salvaguardia delle acque, nel controllo dell'inquinamento atmosferico, ed ha effetti diretti sugli eventi alluvionali e franosi. La qualità del suolo, ed il suo "consumo", nonché la qualità del territorio dove le persone vivono sono, quindi, di fondamentale interesse per il benessere delle persone.</p> | Agenda 2030 | Siti contaminati Gestione rifiuti | Attività di controllo e attività istruttoria siti contaminati | Programmi di controllo | Ministero Ambiente ISPRA RAS |
| <p>Lotta contro il cambiamento climatico e biodiversità; materia ed energia. Clima e biodiversità sono al centro del dibattito internazionale sui rischi che comportano per la sostenibilità ecologica i cambiamenti in atto su scala planetaria, legati agli attuali modelli di produzione e consumo. I servizi ecologici che la biodiversità garantisce in ambienti marini e terrestri sono una base essenziale per la produzione di risorse, la purificazione dell'acqua e dell'aria e, in generale, per il mantenimento del capitale naturale, la cui fruizione impatta direttamente sul benessere delle persone. Inoltre, le questioni ambientali legate all'uso e consumo e trasformazione della materia ed alle emissioni di gas clima-alteranti hanno grande rilevanza in ordine alla sostenibilità dello sviluppo e al contenimento del degrado dell'ambiente naturale che l'uso delle tradizionali fonti di energia comporta, in primo luogo con le emissioni di gas a effetto serra.</p> | Indicatore BES (benessere equo e sostenibile) | Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti | Monitoraggio della qualità dell'aria attraverso rilievi strumentali (rete fissa o mobile), analisi laboratoristiche e modellistica | Programma di monitoraggio regione Sardegna | ISPRA |
| | Agenda 2030 | Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici | Partecipazione alla "Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici" (SRACC) Aggiornamenti della metodologia per lo studio delle piene improvvise (c.d. flash flood) per le specificità della Sardegna, nell'ambito degli approfondimenti in tema di cambiamenti climatici" | SAL di progetto | Ministero Ambiente ISPRA RAS |
| | Agenda 2030 | IPPC - Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e strategie di decarbonizz. | Attività ispettiva e attività istruttoria impianti IPPC | Programma di controllo regione Sardegna | Ministero Ambiente ISPRA RAS |
| <p>Educazione ambientale e alla sostenibilità. Per creare un mondo più sostenibile e impegnarsi sui temi della sostenibilità, le nuove generazioni, e non solo, devono essere educate affinché diventino agenti del cambiamento. Hanno bisogno di conoscenze, abilità, valori e attitudini che li rendano più forti in vista del contributo allo sviluppo sostenibile. L'educazione allo sviluppo sostenibile è quindi fondamentale per rendere la società civile capace di prendere decisioni informate e agire responsabilmente per l'integrità ambientale, la sostenibilità economica e una società giusta per le generazioni presenti e future.</p> | Agenda 2030 | Incrementare le conoscenze e le competenze per promuovere lo sviluppo sostenibile | Programmi di educazione ambientale e alla sostenibilità. Temi del triennio: posidonia e rifiuti spiaggiati | Attivazione cooperazioni con associazioni ambientaliste | Ministero Ambiente ISPRA RAS |
| | | | Implementazione di tecnologie digitali finalizzate alla miglior gestione e diffusione del dato ambientale | Progetto transizione digitale processi operativi | Ministero Ambiente ISPRA-RAS |
| <p>Uso razionale dell'energia nella Pubblica Amministrazione L'accesso all'energia è il presupposto imprescindibile per la realizzazione di molti obiettivi di sviluppo sostenibile che esulano dal settore energetico, come la produzione di derrate alimentari, l'accesso ad acqua pulita, il miglioramento della salute pubblica, l'ampliamento della formazione, l'incentivazione dell'economia. Pertanto, la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale ed il tasso di incremento dell'efficienza energetica dovranno crescere.</p> | Agenda 2030 | Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni | Programmi di intervento e di investimento finalizzati a: - razionalizzare i consumi energetici assorbiti dalle attività ARPAS sull'intero territorio regionale - acquisizione di nuove tecnologie (fotovoltaico) | Progetto "USIAMO L'ENERGIA CON ATTENZIONE" | (output) ARPAS |

2.2 Performance

L'avvio del ciclo di programmazione strategica è disciplinato dall'art. 3 della Legge Regionale 6/2006, che affida alla Giunta funzioni di coordinamento e indirizzo dell'ARPA Sardegna attraverso la definizione di *obiettivi generali e priorità strategiche relative alle attività di promozione e prevenzione della salute collettiva, di vigilanza e di controllo ambientale*, mandato assolto con la Deliberazione n. 49/42 del 27/12/2021.

L'ARPAS QUALE STRUMENTO OPERATIVO DELLA REGIONE SARDEGNA NEL CONTESTO DEL SISTEMA NAZIONALE DI PROTEZIONE AMBIENTALE

E' all'interno dei mandati istituzionali che la Regione Sardegna individua per l'ARPAS, relativamente al triennio 2023-2025, le priorità strategiche che sono espressione del programma di governo della Giunta su tematiche determinanti per garantire alle popolazioni locali adeguati livelli di monitoraggio e controllo dei fattori aventi impatto sull'ambiente, sulla salute umana e sulla sicurezza nei territori; tali tematiche sono altresì espressione degli ambiti di complementarietà e interoperatività all'interno del comparto nazionale.

In questo scenario trovano a loro volta espressione, in un quadro di integrazione di indirizzi, le sinergie fra la programmazione della Regione Sardegna e quella del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale:

- gestione operativa del monitoraggio della qualità dell'aria, quale presidio territoriale indispensabile per supportare le misure ordinarie e straordinarie poste in campo dalla Regione Sardegna per il contrasto all'inquinamento atmosferico;
- gestione operativa dei piani di monitoraggio regionali delle acque, funzionali al raggiungimento degli obiettivi di qualità richiesti dalle norme comunitarie, nazionali e strumento di supporto alle politiche ambientali regionali, nonché di quelle di tutela della salute pubblica correlate alla qualità delle acque di balneazione, dalla quale dipende una significativa parte dell'economia dell'Isola;
- gestione operativa dei programmi di controllo ispettivo sulle attività industriali svolte in aziende che detengono quantità significative di sostanze potenzialmente pericolose, compreso il ciclo di gestione dei rifiuti, in attuazione dei mandati assegnati alla Regione Sardegna dalla legislazione speciale RIR;
- attuazione di un sistema di controlli ambientali organico e mirato, le cui priorità sono determinate in sia in funzione della presenza di attività produttive sia della vulnerabilità del territorio, quale misura primaria di prevenzione del rischio per la salute e la sicurezza umana e del rischio per l'ambiente;
- essere in grado di supportare le autorità competenti, le forze dell'ordine e/o di altre organizzazioni territoriali in situazioni di emergenze ambientali per arginare la diffusione e propagazione dei possibili inquinamenti;
- attività di controllo sullo smaltimento delle acque reflue in funzione del corretto monitoraggio del ciclo dell'acqua;
- procedimenti a supporto della bonifica dei siti contaminati;
- supporto alle ASL e agli enti competenti nella gestione operativa dei programmi regionali finalizzati alla prevenzione dei rischi da agenti fisici di origine naturale o antropica e dei rischi da agenti chimici e biologici aventi un significativo impatto potenziale sulla salute umana quali quelli derivanti dall'amianto e dalle contaminazioni delle acque ad uso umano.

- garantire alla Regione Sardegna e alle Autorità competenti il supporto tecnico istruttorio nei procedimenti di valutazione degli impatti ambientali correlati alle opere assoggettate a verifica o sottoposte a VIA e VAS, realizzate nel territorio;
- dotare la Regione Sardegna e il SNPA di una reportistica qualificata in grado di fotografare i vari aspetti ambientali, sincronizzando la pubblicazione e diffusione delle informazioni, individuando set di indicatori ambientali che fotografino a scadenze prestabilite la realtà dello stato della qualità ambientale nel territorio;
- garantire le attività funzionali alla formazione e sensibilizzazione del cittadino verso una maggiore consapevolezza dei valori ambientali;
- attività di cui alla Legge Regionale 4 febbraio 2015 n. 4, all'art. 17 con riferimento alle funzioni del servizio idrografico unitamente a quelle afferenti alla rete di rilevamento idrometeopluviometrica della Regione e, nello specifico, le attività di cui all'Accordo di Programma Convenzione ARPAS-Protezione Civile Regionale attuativa dell'Asse V *Tutela dell'ambiente e prevenzione dei rischi*, finanziata a valere sul P.O.R. FESR Sardegna 2014-2020; attività correlate agli esiti dei tavoli tecnici di valutazione funzionale e tecnico-finanziaria di cui agli artt. 5, comma 15 e 13, comma 54 della Legge Regionale 22 novembre 2021 n. 17 ;
- mantenimento dell'accreditamento del Sistema di Gestione della rete laboratoristica ARPAS e acquisizione nuovo Sistema Informativo per le attività laboratoristiche (LIMS) a supporto dell'accreditamento delle competenze tecniche quale Laboratorio multisito, nell'ottica di garantire e implementare il ruolo di verifica e controllo che l'Agenzia è chiamata istituzionalmente ad esercitare, nonché di creare il presupposto affinché la Regione Sardegna abbia la propria rappresentanza all'interno della *"Rete nazionale dei laboratori accreditati del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale"* di cui all'art. 12 della L. 132/2016.
- prosecuzione progetto pluriennale di trasformazione digitale dei processi operativi finalizzato a ridisegnare la dimensione agenziale secondo uno schema funzionale alla razionalizzazione delle umane e strumentali; il focus della Fase I riguarderà la creazione di piattaforma digitale per la gestione dei monitoraggi delle acque, a partire dalla programmazione, passando per le fasi operative di campo e analitiche, fino alla restituzione del dato finale all'interlocutore istituzionale ARDIS.

Oltre alle attività ricomprese specificatamente negli indirizzi strategici, proseguirà la realizzazione delle attività istituzionali, quali il monitoraggio dei pollini, e dei progetti in essere:

- Accordo di collaborazione con il Servizio sostenibilità ambientale, valutazione strategica e sistemi informativi dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente finalizzato al supporto tecnico-scientifico per il coordinamento regionale per l'adattamento per l'attuazione e la revisione della Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRAC)RACC
- *Progetto Interreg AER NOSTRUM: "Aria Bene Comune"* finalizzato a contribuire a preservare o migliorare la qualità dell'aria nelle aree prospicienti i porti, favorendo allo stesso tempo la crescita sostenibile delle attività portuali, nel rispetto della normativa vigente e delle politiche ambientali. Il progetto è finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Italia-Francia "Marittimo" 2014-2020.
- *Progetto "Determinazione dei valori di fondo naturale nei suoli e nelle acque sotterranee delle aree minerarie dismesse della Sardegna"* finanziato sulla Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, Programma 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale del bilancio regionale 2018-2020 attraverso apposita Convenzione ARPAS – 'Assessorato della Difesa

dell'ambiente e finalizzato alla determinazione dei valori di fondo nelle aree minerarie presenti nel territorio regionale con riferimento ai suoli e alle acque sotterranee.

- Progetto di ricerca *“Sardinia Lands - Piattaforma integrata per la valutazione di zone agro-ecologiche della Sardegna a tutela dell'agricoltura sostenibile, con l'ausilio di tecnologie avanzate e aerospaziali”* promosso da AGRIS in partenariato con il CRS4 con il fine di sviluppare una piattaforma integrata per la valutazione delle zone agro-ecologiche della Sardegna per la tutela dell'agricoltura sostenibile, con la creazione di un modello multicriteriale che verrà applicato a quattro macroaree distinte, per quattro coltivazioni arboree strategiche.
- Progetto *“Approfondimenti geochimici, isotopici e idrogeologici sui corpi idrici sotterranei del Distretto Idrografico della Sardegna”* che verrà avviato nel 2023 nell'ambito di un accordo di collaborazione con UNICA e ARDIS e finalizzato ad approfondimenti geochimici e isotopici sui corpi idrici sotterranei e ad approfondimenti idrogeologici sui corpi idrici e a stime sui prelievi finalizzati all'aumento delle conoscenze sui bilanci idrogeologici, analisi della fattibilità di ricariche artificiali e contrasto ai fenomeni di intrusione salina. Tali approfondimenti sono funzionali all'aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna e costituiscono un'azione finalizzata allo sviluppo delle conoscenze sulla geochimica e idrogeologia delle acque sotterranee.
- Progetto *“Flash flood”* che verrà avviato nel 2023 nell'ambito di una collaborazione ARPAS-ARDIS a valere su fondi FSC (Fondo per lo Sviluppo di Coesione) Asse 1 - “Promozione dell'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi”, Linea di Azione 1.1.1 - “Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e di erosione”, finalizzata all'attuazione delle misure non strutturali del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) della Sardegna denominata “Individuazione della metodologia per lo studio delle piene improvvise (c.d. flash flood) per le specificità della Sardegna, nell'ambito degli approfondimenti in tema di cambiamenti climatici”, linea di intervento “L1 - Adeguamento delle metodologie di calcolo e di elaborazione dati” e la relativa azione “A.1.1- Linee guida per l'adattamento ai cambiamenti climatici”.
- Progetto *“Ricerca di microplastiche in pesci allevati in Sardegna e contributo alla valutazione del rischio sanitario per il consumatore”*, realizzato in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna, l'Università degli Studi di Sassari ed il Laboratorio Nazionale di Riferimento per le biotossine marine (LNR).

È significativo evidenziare che la programmazione tiene comunque conto della sempre più difficile situazione operativa nella quale versa l'Agenzia a causa della critica carenza di professionalità specialistiche indispensabili per presidiare ambiti di attività sui quali gravano forti pressioni ambientali. Infatti, per gli effetti delle cessazioni, sommando le cessazioni di personale a tempo indeterminato avvenute nell'arco dell'intero 2022 e quelle già programmate per l'inizio del 2023 verranno a mancare ben 32 unità, comprendenti Dirigenti che lasciano scoperte funzioni gestionali di Dipartimenti e Servizi strategici per l'Agenzia. Ad oggi, al netto di alcune procedure concorsuali la cui conclusione è stata pesantemente condizionata dalle delle misure sanitarie imposte per fronteggiare il rischio pandemico, la compensazione in ingresso vede solamente 18 unità. Ulteriori assunzioni sono previste in esito alle ulteriori procedure concorsuali da esperirsi nel 2023 entro i limiti delle risorse finanziarie disponibili, comunque insufficienti rispetto a quella che sarebbe la capacità assunzionale potenziale derivata, appunto, dalle molte cessazioni intervenute negli ultimi anni.

Alla luce di tale quadro, è dunque doveroso porre l'accento sulla significatività dello sforzo posto in essere dall'Agenzia per garantire continuità nel mantenimento dei livelli di presidio dei mandati, in adempimento agli indirizzi strategici formulati dalla Giunta Regionale.

LA CORNICE DEL SISTEMA NAZIONALE DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Un significativo filo conduttore all'interno della programmazione annuale e pluriennale è rappresentato dagli elementi di raccordo con il sistema agenziale delle ARPA. La redazione del programma triennale delle attività del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) è prevista dalla legge n. 132 del 2016 che ha istituito il Sistema.

In particolare l'art. 10 della legge stabilisce che: "(...) l'ISPRA, previo parere vincolante del Consiglio del Sistema nazionale di cui all'articolo 13, predisporre il programma triennale delle attività del Sistema nazionale individuando le principali linee di intervento finalizzate ad assicurare il raggiungimento dei LEPTA nell'intero territorio nazionale (...) il programma triennale, approvato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, costituisce il documento di riferimento per la definizione dei piani delle attività delle agenzie (...)".

La legge dunque definisce le modalità per la redazione del Programma e le sue finalità: **assicurare il raggiungimento dei LEPTA nell'intero territorio nazionale.**

I LEPTA (Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali) di cui all'art. 9 **"costituiscono il livello minimo omogeneo in tutto il territorio nazionale per le attività di cui all'articolo 3 che il Sistema nazionale è tenuto a garantire, anche ai fini del perseguimento degli obiettivi di prevenzione collettiva previsti dai livelli essenziali di assistenza sanitaria. 2. I LEPTA, nell'intento di raggiungere alti livelli di efficienza e di avanguardia a livello nazionale, costituiscono i parametri funzionali, operativi, programmatici, strutturali, quantitativi e qualitativi delle prestazioni delle agenzie. I relativi aspetti organizzativi, gestionali e finanziari, riferibili a costi standard per tipologia di prestazione, sono definiti tramite l'adozione del Catalogo nazionale dei servizi. 3. I LEPTA e i criteri di finanziamento per il raggiungimento dei medesimi nonché il Catalogo nazionale dei servizi sono stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che si avvale del Consiglio del Sistema nazionale di cui all'articolo 13, di concerto con il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. 4. Al fine di elevare costantemente verso i massimi standard internazionali i livelli tecnico-scientifici, i LEPTA e il Catalogo nazionale dei servizi sono aggiornati secondo le modalità di cui al comma 3, in funzione delle emergenze e delle esigenze specifiche del territorio nazionale, come emerse dall'annuario dei dati ambientali, redatto dall'ISPRA, e comunque non oltre i cinque anni. 5. **nella pianificazione delle proprie attività, il Sistema nazionale adotta come obiettivo prioritario il conseguimento dei LEPTA**".**

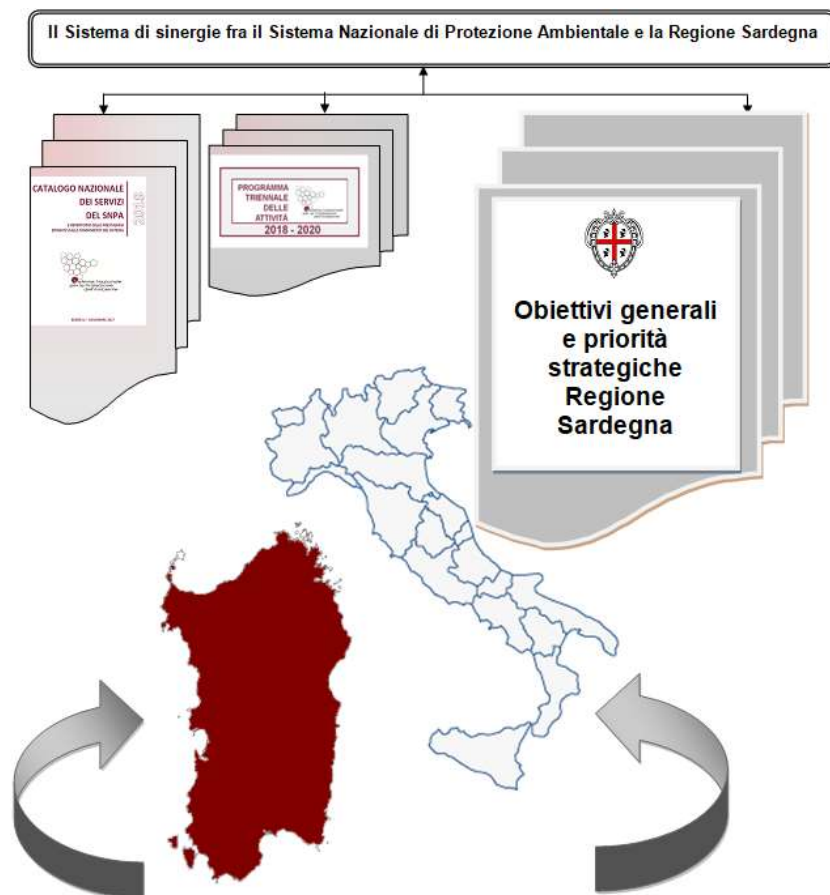
Ad oggi, la proposta di DPCM contenente i LEPTA e i relativi criteri di finanziamento è stata **approvata dal Consiglio SNPA in data 21/12/2020 e trasmessa al MATTM il 24/12/2020**; nelle mode della sua approvazione il SNPA ha definito le linee prioritarie di intervento armonizzati con gli obiettivi ministeriali e con il **significativo lavoro istruttorio** prodotto per arrivare a definire natura e caratteristiche delle proprie prestazioni tecniche ambientali, per come previste dalla legge.

E' significativo evidenziare che successivamente all'emanazione della legge istitutiva 132/2016, al SNPA e alle ARPA che lo compongono sono state attribuite numerose competenze aggiuntive a quelle storicamente attribuite alle Agenzie, per effetto dell'emanazione di norme di carattere nazionale e regionale, sempre senza aumento della dotazione di risorse umane e spesso anche senza alcun contributo finanziario. Oggi il SNPA è in grado di garantire le complesse e crescenti competenze assegnategli dalla legge e dalle amministrazioni pubbliche con una forza lavoro di **meno di 2 addetti per ogni 10.000 abitanti**. Per comprendere l'intensità e la capillarità della "protezione ambientale"

attualmente garantita si può paragonare il dato sulle risorse di personale con quello del “Sistema Sanitario Nazionale” il quale conta **oltre 190 addetti per ogni 10.000 abitanti** (fonte ISTAT, dati 2018).

2.2.1 Dagli obiettivi generali SNPA, attraverso gli indirizzi della Giunta Regionale, agli obiettivi specifici triennali 2023-2025

Questo insieme di sinergie, che si estrinsecano nelle relazioni fra il livello nazionale e quello regionale, si concretizza nel programma strategico triennale agenziale.



| Prestazione ARPA Catalogo SNPA | Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006) | Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA | Azioni ARPA Sardegna nel triennio |
|---|--|---|---|
| <p>A.1.1.1 Monitoraggio della qualità dell'aria attraverso rilievi strumentali (rete fissa o mobile), analisi laboratoristiche e modellistica</p> | <p>1. CONTRIBUIRE AD ATTUARE IL MONITORAGGIO DELLO STATO DELL'AMBIENTE</p> <p>1.1 - Supportare il progetto regionale di prevenzione e riduzione del rischio di esposizione della popolazione a sostanze inquinanti nell'aria ambiente garantendo il livello di efficienza della rete delle centraline di rilevamento della qualità dell'aria.</p> <p>Contribuire all'attuazione delle azioni ed alla verifica degli effetti delle misure previste nel Piano regionale di qualità dell'aria.</p> | <p><i>Garantire l'equità: omogeneizzazione delle prestazioni tecniche ambientali finalizzata ai LEPTA con riferimento ai criteri di quantità, qualità, costo ed efficacia.</i></p> <p><u>Linee prioritarie SNPA:</u> il Sistema deve mantenere e migliorare il presidio delle attività riconducibili alle prestazioni di monitoraggio e controllo dei fattori di pressione ambientale sul territorio.</p> <p>Qualità dell'aria: attraverso stazioni di monitoraggio distribuite sul territorio nazionale, esecuzione delle analisi propedeutiche (zonizzazione del territorio, progettazione e realizzazione delle reti di monitoraggio, attività di modellistica atmosferica a supporto della valutazione) e delle analisi di elaborazione dei dati prodotti (trasmissione, diffusione e valutazione dei risultati del monitoraggio);</p> <p>E' egualmente importante rafforzare il posizionamento nei tavoli europei e garantire la capacità di <i>reporting</i> innovativo dei risultati.</p> | <p>Il "Piano d'azione per il miglioramento della qualità dell'aria 2019-2021" di cui all'intesa Stato-Regioni del 04/06/2019 prevede una serie di misure straordinarie di contrasto all'inquinamento atmosferico, supplementari a quelle già in essere, che le Regioni sono chiamate ad attuare al fine di prevenire e fronteggiare i superamenti dei valori limite di concentrazione atmosferica del materiale particolato PM10 e di biossido di azoto registrati sul territorio nazionale dalle reti di monitoraggio.</p> <p>Il Piano regionale di tutela della qualità dell'aria della Regione Sardegna adottato con DGR 1/3 del 10/01/2017 costituisce lo strumento di pianificazione per la tutela dell'aria ambiente ai fini della tutela della salute umana e rappresenta un adempimento obbligatorio previsto dal D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155, e s.m.i., recante "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa". Oltre a misure volte alla riduzione delle emissioni delle principali fonti di inquinamento al fine di raggiungere i valori limite e perseguire i valori obiettivo, il Piano prevede misure idonee a preservare la migliore qualità dell'aria compatibile con lo sviluppo sostenibile della Regione.</p> <p>A ciò è funzionale il dispositivo di cui all'art. 2, comma 1, lett. d), della L.R.6/2006, che affida all'ARPAS la gestione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria, con lo scopo di garantire le misure in continuo delle stazioni (numericamente ridotte da 43 (esclusi i mezzi mobili) a 34 nel 2018, rispetto alle quali è stata programmata l'ulteriore riduzione a 24 entro il 2023), la raccolta dei dati e la loro validazione, l'elaborazione statistica e diffusione dei dati con redazione dei rapporti di monitoraggio mensili, l'invio dei dati al SIRA ed il supporto all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della RAS per l'invio al Ministero all'Ambiente e a ISPRA dei dati raccolti, la gestione del servizio di manutenzione e relativi sopralluoghi per le verifiche strumentali.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2023-2025:</p> <ul style="list-style-type: none"> raccolta, validazione e trasmissione dati 34 centraline fisse; riduzione numero centraline in attuazione progetto regionale: .Rispetto alle 34 centraline operative a tutto il 2022, a partire dal 2023 saranno dismesse 9 stazioni e sarà mantenuta a integrata nel programma della rete la stazione di Carbonia CENC2, per un totale di 25 stazioni della rete del Piano di Valutazione Esecuzione di campagne di monitoraggio atmosferico straordinarie effettuate con l'ausilio di 2 laboratori mobili. Redazione Rapporto annuale qualità dell'aria in Sardegna. Definizione, in raccordo con il Servizio Tutela dell'Atmosfera dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, delle misure attuative funzionali a migliorare le normali attività di monitoraggio. Partecipazione al tavolo di coordinamento permanente delle istituzioni e degli Enti coinvolti nei procedimenti riguardanti le aree industriali e supporto alla RAS per la definizione dei piani di risanamento regionale. Con riferimento ai sistemi di garanzia e controllo della qualità e alla predisposizione delle procedure di garanzia e di controllo qualità di cui al DM 30/03/2017, nel corso del triennio si procederà, attraverso soggetto accreditato, alla pianificazione e tracciabilità delle prove strumentali e allo svolgimento delle attività funzionali al rispetto della UNI/EN 17025. |

| Prestazione ARPA Catalogo SNPA | Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006) | Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA | Azioni ARPA Sardegna nel triennio |
|---|---|--|---|
| <p>A.1.2.1 Monitoraggio della qualità delle acque interne (fiumi e laghi), attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche</p> | <p>1.2 – Garantire l’attività di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee al fine di fornire alla competente Autorità Regionale elementi utili a valutare l’impatto naturale ed antropico esercitato sui bacini idrografici, nell’ottica di supportare il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale nei corpi idrici nel territorio regionale.</p> | <p><i>Garantire l’equità: omogeneizzazione delle prestazioni tecniche ambientali finalizzata ai LEPTA con riferimento ai criteri di quantità, qualità, costo ed efficacia.</i></p> <p><u>Linee prioritarie SNPA:</u> il Sistema deve mantenere e migliorare il presidio delle attività riconducibili alle prestazioni di monitoraggio e controllo dei fattori di pressione ambientale sul territorio.</p> <p>Qualità delle acque superficiali e sotterranee: nell’ambito delle azioni previste dalla Direttiva Quadro Acque alla base della pianificazione e gestione integrata delle risorse idriche e degli ecosistemi, in continuità con il lavoro già svolto precedentemente, la qualità delle acque deve essere criterio di riferimento anche per le azioni di supporto tecnico-scientifico alle attività svolte per l’applicazione della Direttiva Nitrati; è necessario promuovere approcci omogenei a livello nazionale in termini di monitoraggio dei corpi idrici, valutazione dello stato trofico, designazione delle zone vulnerabili, gestione dei dati, attività di reporting innovativo; in quest’ambito potranno essere ulteriormente sviluppate esperienze già condotte per il monitoraggio della idrogeochimica delle acque sotterranee, anche con la prospettiva di realizzare, nel medio periodo, una Rete Nazionale idrogeochimica che raccolga i dati del Sistema e di altri enti nazionali.</p> <p>fitosanitari e pesticidi: il SNPA deve aggiornare il monitoraggio delle famiglie di pesticidi utilizzate nel territorio nazionale; ciò anche alla luce dell’ultimo Rapporto Pesticidi che ha evidenziato la necessità di una nuova base tecnica del piano di monitoraggio superando le disomogeneità significative che oggi ci sono nella densità della rete di monitoraggio, nelle prestazioni dei laboratori analitici che operano spesso con diversa capacità di risoluzione e nel panel di sostanze osservate che varia da regione a regione.</p> <p>PFAS: il SNPA ha già prodotto il primo piano di monitoraggio delle sostanze per-fluoro-alchiliche esteso all’intero sistema nazionale individuando contestualmente i criteri per la definizione della rete di monitoraggio; nel triennio la priorità è la definizione completa e omogenea della capacità analitiche dei laboratori SNPA per il monitoraggio dei PFAS, con particolare riferimento alle nuove molecole a c.d. catena corta.</p> | <p>L’ARPAS proseguirà le attività di monitoraggio dello stato di qualità delle acque dei corpi idrici superficiali della Regione Sardegna e delle pressioni antropiche ai sensi del DLgs. 152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>La Rete di Monitoraggio Regionale delle Acque è affidata ad ARPAS a seguito della convenzione stipulata con la Direzione Generale del Distretto Idrografico della Regione Sardegna per l’attuazione e il monitoraggio delle attività del programma di misure, di cui all’art. 11 della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque), necessarie per il raggiungimento degli obiettivi ambientali e di sostenibilità nell’uso delle risorse idriche, con l’obiettivo fondamentale di raggiungere lo stato buono per tutti i corpi idrici.</p> <p>Nel triennio 2023-2025, in coerenza con la pubblicazione del nuovo Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna e la programmazione del terzo sessennio avviato nel 2022, si intende perseguire l’obiettivo di garantire la realizzazione delle attività operative, con particolare attenzione ai flussi informativi verso gli Enti deputati alla pianificazione e alla tutela della risorsa idrica.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2023 - 2025:In sintonia con gli esiti del secondo sessennio di monitoraggio, attuazione della programmazione, in accordo ARDIS, del terzo sessennio (2022-2027). Campionamenti e analisi dei corpi idrici fluviali e lacustri (invasi) funzionali alle necessarie attività da porre in essere per la corretta valutazione e successiva classificazione dei corpi idrici. Le attività di monitoraggio dei corpi idrici fluviali riguarderanno tutte le stazioni operative fin dal 2022 mentre il monitoraggio di sorveglianza verrà stratificato, così come da normativa nei tre anni del triennio 2022-2024. Verranno potenziati studi finalizzati alla valutazione delle concentrazioni di determinati inquinanti che potrebbero essere considerati come naturalmente presenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio matrice Acque per fiumi e laghi per la ricerca delle Sostanze Prioritarie e Inquinanti Specifici (D.Lgs 172/15), nonché per ricerca di Nutrienti e Fisico-Chimici per classificazione a norma di appartenenza sia a “Rete Dir.2000/60/CE” che a “Rete Dir.91/676 Nitrati; acque di fiumi e laghi per la ricerca di Fitosanitari, monitoraggio su Elementi di Qualità Biologica (EQB) e biota. Monitoraggio dei sedimenti fluviali. Campionamento e analisi degli elementi di qualità idromorfologica per i Corpi Idrici fluviali appartenenti alla sottorete di Sorveglianza. per i CIAM (Corpi Idrici Altamente Modificati) e CIA (Corpi Idrici Artificiali) oltre che l’analisi del contesto ambientale per la valutazione delle fasce ripariali e di quegli ambienti riconducibili agli Habitat identificabili a norma della Dir. 92/43 CEE (2023 - 2024). • Consolidamento dei flussi informativi interni ed esterni verso gli Enti interessati relativamente ai risultati del monitoraggio, con specifico riferimento al supporto all’implementazione del Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane (SINTAI) e relativa reportistica. |
| <p>A.1.2.2 Monitoraggio delle acque sotterranee, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche</p> | | | <p>L’ARPAS proseguirà nel monitoraggio delle acque ai sensi della Direttiva 2000/60/CE e del DLgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Il monitoraggio della rete regionale dei corpi idrici sotterranei è svolto secondo la linea operativa impostata con l’Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna (ARDIS), sulla base della Deliberazione della Giunta Regionale n.1/16 del 14/01/2011. Nel triennio 2023-2025, in sintonia con i risultati del secondo sessennio conclusosi nel 2021 e con la programmazione del terzo, si garantirà la realizzazione delle attività operative, con particolare attenzione ai flussi informativi verso gli Enti deputati alla pianificazione e alla tutela della risorsa idrica,</p> <p>Nel corso del triennio sarà effettuato il monitoraggio operativo e il monitoraggio di sorveglianza quantitativo delle postazioni sulle quali è richiesto il controllo annuale e proseguirà il monitoraggio di sorveglianza chimico su parte dei corpi idrici, in linea con quanto previsto dal programma e dalla normativa vigente.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2023-2025:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento programmazione, in collaborazione con RAS-ARDIS, del terzo sessennio di monitoraggio in coerenza con i risultati 2022 (primo anno del III sessennio). Campionamenti e analisi come da programma operativo funzionale alla classificazione dei corpi idrici. • Consolidamento dei flussi informativi interni ed esterni verso gli Enti interessati relativamente ai risultati del monitoraggio, con specifico riferimento al supporto all’implementazione del Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane (SINTAI) e relativa reportistica. • In cooperazione con ARDIS e UNICA, realizzazione studio su <i>approfondimenti geochimici, isotopici e idrogeologici sui corpi idrici sotterranei del Distretto Idrografico della Sardegna</i>. In cooperazione con ARDIS e ISPRA “Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici Linea Nazionale Servizio di misurazione della portata dei corsi d’acqua della Sardegna in corrispondenza delle stazioni idrometriche esistenti e programmate” |

| Prestazione ARPA Catalogo SNPA | Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006) | Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA | Azioni ARPA Sardegna nel triennio |
|--|--|---|--|
| A.1.2.4 Monitoraggio delle Acque marine (Direttiva Marine Strategy) | <p>1.3 - Garantire l'attività di monitoraggio delle acque marine, marino-costiere e di transizione, provvedendo altresì all'attuazione del programma <i>Marine Strategy</i> propedeutico a supportare la riduzione delle pressioni sulle risorse marine naturali e assicurando l'attuazione del programma di monitoraggio delle acque di balneazione funzionale a tutelare la salute pubblica e a preservare l'ambiente marino.</p> | <p><i>Garantire l'equità: omogeneizzazione delle prestazioni tecniche ambientali finalizzata ai LEPTA con riferimento ai criteri di quantità, qualità, costo ed efficacia.</i></p> <p><u>Linee prioritarie SNPA:</u> il Sistema deve mantenere e migliorare il presidio delle attività riconducibili alle prestazioni di monitoraggio e controllo dei fattori di pressione ambientale sul territorio.</p> <p>Qualità delle acque marine e di transizione: il SNPA ha avuto ed avrà un ruolo centrale nell'attuazione della Direttiva Quadro sulla Strategia Marina e dei relativi accordi stipulati con il MATTM, anche in sinergia e coerenza con le principali Direttive europee in ambito marino (Direttiva Quadro Acque, Direttiva Uccelli, Direttiva Habitat, Direttiva sulla Pianificazione dello Spazio Marittimo, Politica Comune della Pesca dell'UE.</p> <p>fitosanitari e pesticidi: il SNPA deve aggiornare il monitoraggio delle famiglie di pesticidi utilizzate nel territorio nazionale; si tratta di un'esigenza che appare sempre più pressante, anche alla luce dell'ultima redazione del Rapporto Pesticidi che ha evidenziato la necessità di una nuova base tecnica del piano di monitoraggio superando le disomogeneità significative che oggi ci sono nella densità della rete di monitoraggio, nelle prestazioni dei laboratori analitici che operano spesso con diversa capacità di risoluzione e nel panel di sostanze osservate che varia sensibilmente da regione a regione.</p> | <p>La Direttiva 2008/56/CE sulla strategia per l'ambiente marino recepita dal D.Lgs. 190/2010 prevede il monitoraggio delle acque del mare Mediterraneo, quale sezione europea della parte italiana di competenza. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), responsabile dell'attuazione della Strategia Marina a livello nazionale, in accordo con le Regioni ha affidato alle ARPA l'esecuzione del monitoraggio delle acque profonde, entro le 12 miglia nautiche, integrando successivamente la programmazione della <i>Marine Strategy</i> con i Programmi di Monitoraggio di cui al D.M. dell'11 febbraio 2015 per le attività riferite al monitoraggio di specie e habitat marini degli allegati I, II, III, IV della Direttiva 92/43/CE Habitat e di specie di uccelli marini della Direttiva 2009/147/CE Uccelli. Nel mese di gennaio 2021 il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, insieme all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), hanno firmato l'Accordo operativo 2021-2023 per il secondo ciclo della Strategia Marina con le Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente della Calabria (Arpacal), dell'Emilia-Romagna (Arpae) e della Liguria (Arpal), capofila delle tre sottoregioni marine Mar Ionio – Mar Mediterraneo centrale, Mar Adriatico e Mediterraneo occidentale.</p> <p>Il programma operativo relativo alle Regioni Sardegna, Liguria, Campania, Toscana e Lazio facenti parte della Sub-regione Mediterraneo occidentale prevede la prosecuzione del monitoraggio di competenza nell'ambito del terzo triennio di attività, la cui conclusione è prevista per il 2026. I campionamenti, tutti in mare aperto, ad eccezione del monitoraggio dei rifiuti spiaggiati, verranno effettuati con il supporto logistico e con i mezzi nautici del Corpo Forestale e Direzione Marittima di Cagliari e di Olbia.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2023-2025:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prelievi, misure, valutazione in campo e in laboratorio di elementi di qualità biologica e analisi chimiche di sostanze prioritarie su sedimenti ad acque; monitoraggio rifiuti spiaggiati. • Monitoraggio specialistico annuale di specie nidificanti dell'avifauna marina (servizio esternalizzato). • Monitoraggio annuale morfobatimetrico dei fondali marini con strumentazione specialistica (Multibeam, Side Scan Sonar, ROV) per individuare fondi con comunità a rodoliti e coralligene e valutarne l'estensione e la condizione; monitoraggio annuale composizione quali-quantitativa delle comunità bentoniche ed epimegabentoniche, al fine di valutare l'eventuale presenza di specie non indigene (NIS). |
| A.1.2.5 Monitoraggio della qualità delle acque marino - costiere, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche | | | <p>Il monitoraggio delle acque marino costiere, svolto in adempimento al D.Lgs. 152/06 e alla WFD 2000/60/CE, fornisce un quadro complessivo dello stato ecologico e chimico dei corpi idrici ed è finalizzato alla classificazione dello stato ambientale e all'aggiornamento del "Piano di gestione e tutela delle acque" a cura della Regione Autonoma della Sardegna.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2023-2025:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento programmazione, in collaborazione con RAS-ARDIS, del terzo sessennio di monitoraggio in coerenza con i risultati 2022 (primo anno del III sessennio). • Campionamenti di acque e sedimenti, misure in campo, valutazioni e analisi chimiche di sostanze prioritarie e non su sedimenti, acque e biota nelle stazioni di monitoraggio operativo, comprese le nuove sostanze di cui al D.Lgs.172/15 e i fitosanitari. Monitoraggio di acque, sedimenti, biota ed Elementi di Qualità Biologica in alcune delle stazioni di sorveglianza. (il programma di monitoraggio degli EQB verrà eseguito tramite appalto di servizi). • Monitoraggio dei parametri per la determinazione dello stato trofico dei corpi idrici (2023) • Consolidamento dei flussi informativi interni ed esterni verso gli Enti interessati relativamente ai risultati del monitoraggio, con specifico riferimento al supporto all'implementazione del Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane (SINTAI) e relativa reportistica. |
| A.1.2.6 Monitoraggio della qualità delle acque di transizione, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche | | | <p>Il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, definisce acque di transizione le acque delle zone di delta ed estuario e le acque di lagune, laghi salmastri e di stagni costieri. In Sardegna sono presenti numerose zone umide, molte delle quali di importanza internazionale in quanto inserite nella convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971. Il numero di stazioni di prelievo per il monitoraggio delle acque di transizione varia in funzione delle caratteristiche del corpo idrico esaminato. I punti di monitoraggio sono scelti in base agli <i>habitat</i> presenti nei corpi idrici, che consentono di fornire una rappresentazione completa di questi secondo quanto previsto dalla normativa.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2023-2025:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento programmazione, in collaborazione con RAS-ARDIS, del terzo sessennio di monitoraggio in coerenza con i risultati 2022 (primo anno del III sessennio). • Campionamenti (servizio esternalizzato) e analisi come da programma operativo funzionale alla classificazione dei corpi idrici di acque sedimenti e biota, comprese le integrazioni sulle nuove sostanze di cui al D.Lgs.172/15 e i fitosanitari. • Consolidamento dei flussi informativi interni ed esterni verso gli Enti interessati relativamente ai risultati del monitoraggio, con specifico riferimento al supporto all'implementazione del Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane (SINTAI) e relativa reportistica. |

| Prestazione ARPA Catalogo SNPA | Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006) | Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA | Azioni ARPA Sardegna nel triennio |
|--|--|--|--|
| <p>A.1.2.7 Monitoraggio della qualità delle acque di balneazione, attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche (mare)</p> | <p>1.3 - Garantire l'attività di monitoraggio delle acque marine, marino-costiere e di transizione, provvedendo all'attuazione del programma <i>Marine Strategy</i> propedeutico a supportare la riduzione delle pressioni sulle risorse marine naturali e assicurando l'attuazione del programma di monitoraggio delle acque di balneazione funzionale a tutelare la salute pubblica e a preservare l'ambiente marino.</p> | <p><i>Garantire l'equità: omogeneizzazione delle prestazioni tecniche ambientali finalizzata ai LEPTA con riferimento ai criteri di quantità, qualità, costo ed efficacia.</i></p> <p><u>Linee prioritarie SNPA:</u> il Sistema deve mantenere e migliorare il presidio delle attività riconducibili alle prestazioni di monitoraggio e controllo dei fattori di pressione ambientale sul territorio.</p> <p>Qualità delle acque di balneazione: ferme restando le competenze del Ministero della Salute e delle Regionali nella gestione della qualità delle acque di balneazione marine e lacustri, la gestione del monitoraggio (microbiologico) è demandata alle ARPA nella maggior parte delle regioni italiane; permane pertanto la competenza del Sistema anche in relazione alla divulgazione innovativa dei dati sulle acque di balneazione attraverso i portali istituzionali e il portale SNPA</p> | <p>La tematica della gestione delle acque di balneazione, fondamentale ai fini della tutela della salute pubblica, è attualmente individuata dalla Direttiva 2006/7/CE, sostitutiva la Direttiva 76/160/CEE, recepita dall'Italia con il D.Lgs 30 maggio 2008 n. 116 reso attuativo con il Decreto attuativo del 30 Marzo 2010. Il Decreto definisce le acque di balneazione come le "acque superficiali o parte di esse nelle quali l'autorità competente prevede che venga praticata la balneazione e non ha imposto un divieto permanente di balneazione" ed impone che il punto di monitoraggio venga fissato all'interno dell'acqua di balneazione ed individuato ove si prevede il maggior afflusso di bagnanti o il rischio più elevato di inquinamento, sulla base del profilo delle acque di balneazione di cui all'art. 9 del medesimo Decreto.</p> <p>Tale normativa è volta a limitare l'esposizione della popolazione al rischio di contrarre le principali patologie associate alla balneazione e, a tal fine, obbliga a monitorare mensilmente due parametri microbiologici, indicatori di contaminazione.</p> <p>La Regione Sardegna attua il programma annuale di monitoraggio, operativamente realizzato dall'ARPAS, che ha inizio il 1° Aprile e termina il 30 Settembre, definendone le specifiche attraverso una apposita circolare annuale.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2023-2025: Campionamenti e analisi come da programma operativo. Trasmissione degli esiti delle attività di campionamento, derivanti sia dalle analisi routinarie che da quelle eventualmente suppletive sia ai Sistemi Informativi Regionali che al Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) del Ministero della Salute.</p> |
| | <p>2. CONTRIBUIRE AL CONTROLLO DELLE FONTI DI PRESSIONE SULLE MATRICI AMBIENTALI</p> | | |
| <p>B.3.1.1 B.3.1.2 Ispezioni su aziende RIR</p> | <p>2.1 – Contribuire alle attività inerenti al Piano regionale delle ispezioni di cui al D.Lgs. 105/2015 degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, ai sensi della DGR 3/23 del 23.01.2018, attuativa della direttiva 2012/18/Ue.</p> | <p><i>Garantire l'equità: omogeneizzazione delle prestazioni tecniche ambientali finalizzata ai LEPTA con riferimento ai criteri di quantità, qualità, costo ed efficacia.</i></p> <p><u>Linee prioritarie SNPA:</u> nell'ambito dei controlli sui fattori di pressione il Sistema deve mantenere e migliorare la propria presenza storica nell'ambito della vigilanza ambientale (controlli, monitoraggi e ispezioni) su stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia superiore e inferiore. In linea con le esperienze pilota già condotte nel triennio precedente è importante rafforzare, in questo contesto, la capacità del Sistema di garantire efficaci monitoraggi delle emissioni inquinanti connesse alle attività produttive anche attraverso dedicati programmi di inter-confronto.</p> | <p>Il Decreto Legislativo 105/2015 della "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" identifica come stabilimenti a rischio di incidente rilevante (stabilimenti RIR) quelli nei quali, un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati, dia luogo ad un pericolo grave (immediato o differito), per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, ed in cui intervengano una o più sostanze pericolose. Il D.Lgs. 105/2015 prevede in capo all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) la pianificazione e l'effettuazione delle attività ispettive per gli stabilimenti di fascia superiore (art. 6, comma 2 ed allegato H), mentre è in capo alle Regioni l'attuazione del Programma ispettivo per gli stabilimenti di soglia inferiore. La pandemia COVID-19 ha determinato lo slittamento dei programmi ispettivi con ripercussioni, a cascata, a partire dal 2021, sulle successiva programmazione annuali; nel triennio 2023-2025, in prosecuzione con le annualità precedenti, verrà perseguito l'obiettivo di contribuire ai due programmi di controllo sugli impianti di soglia superiore e di soglia inferiore.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2023-2025:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione con ISPRA, su valutazione congiunta, nella realizzazione delle ispezioni negli stabilimenti di soglia superiore di competenza statale in affiancamento al Comitato Tecnico Regionale (CTR). • Con riferimento alla programmazione del triennio precedente, slittata causa COVID, partecipazione in qualità di uditori nell'ambito del programma ispezioni negli impianti di soglia inferiore di competenza regionale di cui all'art. 27 del D.Lgs. 105/2015 e alla DGR 3/23 2018, delegato dalla RAS a ISPRA nell'ambito di specifica convenzione. Attività ispettiva di competenza sulla nuova programmazione triennale regionale Sulla nuova programmazione 2023-2025 verrà reso supporto tecnico alla RAS, attraverso i tecnici specialisti che opereranno quali membri effettivi nelle commissioni ispettive, a seguito di concordata convenzione e programma dei lavori. |

| Prestazione ARPA Catalogo SNPA | Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006) | Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA | Azioni ARPA Sardegna nel triennio |
|---|---|---|---|
| <p>B.3.1.4 Ispezioni integrate su aziende soggette ad AIA (PMC)</p> | <p>2.2 – Contribuire a contrastare il rischio industriale rappresentato dall'insieme delle pressioni nei processi produttivi attraverso l'approccio integrato del controllo sulle matrici ambientali coinvolte, garantendo la presenza dell'Agenzia in particolare negli impianti autorizzati AIA e AUA, altresì con specifica attenzione alle misure del Piano Regionale dei rifiuti speciali di cui alla DGR 1/21 del 08/01/2021 a supporto delle politiche regionali di conseguimento del miglior bilancio economico-energetico-ambientale. Garantire alle Autorità competenti l'apporto dell'ARPAS nelle procedure per il rilascio delle autorizzazioni AIA e AUA.</p> | <p><i>Garantire l'equità: omogeneizzazione delle prestazioni tecniche ambientali finalizzata ai LEPTA con riferimento ai criteri di quantità, qualità, costo ed efficacia.</i></p> <p><u>Linee prioritarie SNPA:</u> nell'ambito dei controlli sui fattori di pressione il Sistema deve mantenere e migliorare la propria presenza storica nell'ambito della vigilanza ambientale (controlli, monitoraggi e ispezioni) su installazioni soggette ad AIA statali e regionali e ad AUA.</p> | <p>Il Decreto Legislativo 4 marzo 2014 n. 46 in vigore dal 25 giugno 2014 recepisce la direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali, nota come direttiva IED (Industrial Emissions Directive) o anche nuova direttiva IPPC.</p> |
| <p>B.3.1.6 Ispezioni su aziende soggette ad AUA</p> | | <p>In linea con le esperienze pilota già condotte nel triennio precedente è importante rafforzare, in questo contesto, la capacità del Sistema di garantire efficaci monitoraggi delle emissioni inquinanti connesse alle attività produttive anche attraverso dedicati programmi di inter-confronto.</p> <p><i>SNPA per i cittadini - SNPA per una nuova economia circolare e sostenibile.</i></p> <p><u>Linee prioritarie SNPA:</u> è importante una prospettiva unitaria trasparente sulla tematica dei rifiuti, che rappresenta una chiave strategica per l'attuazione dell'economia circolare anche attraverso l'applicazione della cessazione della qualifica di rifiuto, della qualifica di sottoprodotto e più in generale dell'utilizzo dei rifiuti come risorsa, è certamente un punto prioritario per il prossimo triennio.</p> | <p>L'Agenzia intende perseguire l'obiettivo di garantire il livello di protezione dell'ambiente attraverso il consolidamento dell'approccio integrato del controllo sulle matrici ambientali coinvolte nell'attività industriale. Si prevede, nel triennio, il mantenimento dell'impegno dell'ARPAS in attività di controllo sull'esercizio dell'installazione e la sua manutenzione, sul monitoraggio delle emissioni prodotte e nell'attività ispettiva e di controllo. La recente normativa, inoltre, introduce ulteriori specifici obblighi inerenti oggetto e frequenza dei controlli sulle installazioni.</p> <p>Analogamente, l'Agenzia perseguirà l'obiettivo di mantenere i livelli di intervento sul territorio sui controlli degli impianti con Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), provvedimento autorizzativo unico, istituito dal Decreto del Presidente della Repubblica 13/03/2013, n. 59, che comprende sette diversi titoli abilitativi in materia ambientale.</p> <p>Trasversalmente ai controlli impiantistici si inseriscono le attività di controllo e analitiche a supporto delle politiche regionali in materia di rifiuti speciali i cui obiettivi sono definiti per ARPAS nell'aggiornato Piano Regionale dei rifiuti speciali di cui alla DGR 1/21 del 08/01/2021, elemento portante del più ampio progetto "Sistema integrato di gestione rifiuti" finalizzato ad una gestione dei rifiuti che sia pienamente rispondente alla normativa comunitaria e alla trasformazione del sistema economico regionale in un'economia sostenibile e circolare.</p> <p>Sempre in tale ambito l'Agenzia garantirà le attività a supporto dell'attuazione - sul territorio regionale -, delle misure di cui all'art 206 bis, comma 1, del D.Lgs. 152 n. 2006, che attribuisce al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATM) specifiche funzioni relative alla prevenzione della produzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti, all'efficacia all'efficienza ed all'economicità della gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, nonché alla tutela della salute pubblica e dell'ambiente.</p> |
| <p>I.15.1.2 I.15.1.3 Supporto tecnico-scientifico in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione (AIA – AUA)</p> | | <p><i>Garantire l'equità: omogeneizzazione delle prestazioni tecniche ambientali finalizzata ai LEPTA con riferimento ai criteri di quantità, qualità, costo ed efficacia.</i></p> <p><u>Linee prioritarie SNPA:</u> nell'ambito delle valutazioni ambientali e del supporto tecnico-scientifico è particolarmente importante la cultura propria del SNPA nell'avanzamento delle conoscenze in materia di migliori tecnologie disponibili sui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di gestione del Rischio di Incidente Rilevante (RIR); - procedimenti di valutazione della gestione dei rifiuti, anche attraverso la revisione e l'aggiornamento delle linee guida di Sistema sulla tematica rifiuti già emanate nel precedente Piano per promuovere l'omogenea applicazione della normativa tecnica nel territorio italiano. | <p>A supporto dei procedimenti autorizzativi AIA e AUA, verrà poi garantita la continuità del supporto reso dall'ARPAS alle Autorità competenti.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2023-2025:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione programma ispettivo AIA RAS – ARPAS. • Supporto ad ISPRA per le ispezioni AIA Statali e la presenza ai tavoli nazionali di coordinamento. • Programma di controllo su impianti AUA. • Svolgimento di attività di vigilanza e controllo sugli impianti operanti nel ciclo di gestione dei rifiuti speciali. Prosecuzione attuazione programma ispettivo regionale MATM/ISPRA – SNPA/ARPAS per la vigilanza e controllo in materia di gestione rifiuti urbani nell'ambito della nuova convenzione sottoscritta nell'agosto 2022 e esecuzione interventi esito degli slittamenti causa pandemia COVID-19, relativi alla prima convenzione; svolgimento di attività di vigilanza e controllo sui rifiuti speciali. • Prosecuzione della formazione teorico/pratica del personale per l'incremento di squadre specialistiche interdipartimentali per il controllo delle emissioni in atmosfera e la conduzione delle ispezioni AIA/AUA. • Attività istruttorie e tecnico-scientifiche funzionali ai procedimenti autorizzativi AIA e AUA. |

| Prestazione ARPA Catalogo SNPA | Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006) | Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA | Azioni ARPA Sardegna nel triennio |
|---|---|---|--|
| <p>B.3.1.9 Ispezioni su altre aziende non soggette a RIR, AIA,AUA</p> | <p>2.3 - Partecipare al perseguimento dell'obiettivo regionale relativo alla tutela dei corpi idrici e all'uso sostenibile della risorsa idrica assicurando le attività di controllo sugli impianti di depurazione, compresa l'attuazione delle attività previste dal Protocollo Operativo Regionale per il controllo degli scarichi, al fine di fornire alle Autorità competenti gli elementi per la formulazione del giudizio di conformità.</p> | <p><i>SNPA per i cittadini – SNPA per l'ambiente urbano</i></p> <p><u>Linee prioritarie SNPA:</u> la gestione oculata della risorsa idrica e dei sistemi di depurativi delle città è un altro ambito in cui SNPA può dispiegare le proprie conoscenze.</p> | <p>La norma comunitaria di riferimento in materia di trattamento delle acque reflue in ambito comunitario è rappresentata dalla Direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, relativa al trattamento delle acque reflue urbane (Urban Waste Water Treatment Directive, UWWTD), concernente la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane, nonché il trattamento e lo scarico delle acque reflue originate da taluni settori industriali, al fine di proteggere l'ambiente da possibili danni che da queste possono derivare.</p> <p>La principale disposizione della Direttiva consiste nell'obbligo di realizzare sistemi di trattamento e di raccolta (reti fognarie) delle acque reflue per tutti gli agglomerati, in funzione delle dimensioni e dell'ubicazione degli stessi, secondo limiti temporali che variano in funzione del grado di rischio ambientale dell'area in cui avviene lo scarico e della potenzialità dell'impianto o dello scarico, espressa in <i>abitanti equivalenti (A.E.)</i>.</p> <p>L'<i>agglomerato</i> rappresenta l'unità territoriale di riferimento dei dati e delle informazioni riguardanti la disciplina degli scarichi, con la finalità di costruire un quadro omogeneo della distribuzione, dell'entità, della tipologia e del grado di efficienza e affidabilità delle strutture di depurazione all'interno di aree omogenee. Rispetto alla tipologia delle aree di scarico la Direttiva 91/271/CE prevede la designazione, da parte degli Stati Membri, delle aree sensibili e delle aree meno sensibili (queste ultime non presenti sul territorio italiano). Sono aree sensibili i laghi naturali, altre acque dolci, estuari e acque del litorale già eutrofizzati, o esposti a probabile prossima eutrofizzazione in assenza di interventi protettivi specifici, le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile e tutte le aree dove è necessario un trattamento complementare rispetto al secondario al fine di conformarsi alle prescrizioni di altre Direttive (ad es. acque idonee alla balneazione, alla vita dei pesci ed alla molluschicoltura).</p> <p>ARPAS esegue l'attività di controllo sugli scarichi civili ed industriali al fine fornire gli elementi alle Autorità competenti per formulare il giudizio di conformità sugli impianti di depurazione.</p> <p>Per il triennio 2023-2025 si prevede di garantire il controllo degli impianti di depurazione di acque reflue urbane più importanti, inseriti nell'elenco ("Questionario") periodicamente inviato dalla RAS alla Commissione europea.</p> <p>Si prevede inoltre di effettuare dei controlli, sempre con la periodicità minima richiesta dalla normativa vigente, su alcuni altri depuratori di minore importanza, utilizzando un criterio di rotazione negli anni in modo da mantenere alta l'attenzione sull'intero territorio regionale.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2023-2025:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo attraverso campionamento ed analisi di tutti gli impianti di depurazione presenti nel Questionario della Commissione europea ▪ Controllo a rotazione di alcuni altri impianti di depurazione di minore importanza. ▪ Stesura di una relazione su ciascun impianto controllato nell'anno precedente, relativa alla verifica di idoneità sul sistema di rilevamento analitico e degli autocontrolli del gestore trasmessa all'Autorità competente per la formulazione del giudizio di conformità degli impianti come da normativa comunitaria. ▪ Supporto alle autorità competenti per l'approvazione dei Piani di adeguamento al Protocollo scarichi RAS eventualmente presentati dai gestori degli impianti di depurazione |

| Prestazione ARPA Catalogo SNPA | Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006) | Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA | Azioni ARPA Sardegna nel triennio |
|--|---|--|---|
| <p>B.5.1.1 Interventi tecnico-operativi specialistici in caso di emergenze sul territorio di origine antropica (incendi, sversamenti, rilasci di inquinanti in atmosfera); H.14.1.4 emergenze naturali</p> | <p>2.4 – Supportare le politiche regionali di efficientamento di presidio del territorio e di gestione integrata multi rischio garantendo l'affiancamento delle Autorità territoriali competenti e delle Forze dell'Ordine nel pronto intervento attivato per arginare la diffusione e propagazione di possibili inquinamenti in situazioni di emergenze ambientali.</p> | <p><i>SNPA per i cittadini</i></p> <p><u>Linee prioritarie SNPA:</u> SNPA gestisce una rete operativa per le emergenze ambientali, che opera nei casi di richiesta di intervento per sopralluoghi e individuazione di misure di prevenzione degli effetti ambientali, nonché in occasione di crisi/emergenze di carattere nazionale. La rete, oltre a fornire in tempo reale supporto in ambito protezione civile, ha fornito i dati per la predisposizione del primo rapporto sulle attivazioni del SNPA in emergenza. Il Testo unico di protezione civile (D.Lgs. n. 1 del 2018) individua nel SNPA una struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile. L'ISPRA rappresenta il SNPA nel Comitato Operativo quale centro di competenza ambientale. Il presidio permanente del tema emergenze ambientali è fondamentale per il Sistema anche per perseguire la standardizzazione, per quanto possibile, dell'approccio.</p> | <p>Per emergenza ambientale si intende un evento che interessa l'ambiente e che può generare inquinamento, quali: incendi in attività produttive, di depositi industriali; scarico idrico anomalo in fiumi, torrenti o laghi; colorazioni, schiume o macchie di natura non precisata in corsi d'acqua o laghi; ritrovamento di rifiuti abbandonati che possono contenere sostanze pericolose; incidente stradale con coinvolgimento di autocisterne con fuoriuscita di sostanze potenzialmente pericolose.</p> <p>Sullo scenario dell'evento è sempre necessaria la presenza dell'Autorità competente quale "Ente attivatore" attraverso la sala operativa regionale integrata (SORI) e delle strutture di primo soccorso (vigili del fuoco e soccorso sanitario) che garantiscano una adeguata conoscenza dei luoghi e dei possibili rischi connessi alla situazione in atto.</p> <p>In tale scenario l'ARPAS, che non costituisce organo di soccorso, fornirà nel triennio supporto tecnico-scientifico a supporto delle autorità competenti e/o in collaborazione con altre organizzazioni territoriali e forze dell'ordine nell'approfondimento delle informazioni relative a situazioni emergenziali in atto, attraverso anche sopralluoghi, misurazioni, consultazioni di basi di dati, accesso ai dati prodotti dalle relative reti di rilevamento e, quando possibile, considerazioni di tipo previsionale, affinché le medesime autorità assumano le decisioni utili a far fronte alle situazione di emergenza.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2023-2025:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sopralluoghi, campionamenti e misure; • Attività analitica; • Pronto intervento; • Redazione rapporti tecnici alle Autorità delle attività eseguite e delle condizioni riscontrate. |
| | <p>3. CONTRIBUIRE ALLA TUTELA DELLA QUALITA' DELLA VITA E SALUTE DEI CITTADINI ATTRAVERSO LA MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PRESSIONI SULLE MATRICI AMBIENTALI</p> | | |
| <p>B.4.1.7 - Misurazioni e valutazioni sui siti contaminati o potenzialmente contaminati</p> <p>I.15.1.5 Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e dei procedimenti di bonifica di competenza regionale</p> | <p>3.1 – Supportare l'attuazione del Piano Regionale delle Bonifica dei Siti Inquinati della Sardegna volto a ristabilire per ciascuna risorsa territoriale e paesaggistica un livello di stato ambientale compatibile con la destinazione d'uso, garantendo le attività di controllo, di monitoraggio degli effetti degli interventi sull'attenuazione delle pressioni ambientali, unitamente al supporto tecnico-scientifico ed istruttorio alle Autorità competenti preposte alla gestione del sistema autorizzativo e di verifica.</p> | <p><i>Garantire l'equità: omogeneizzazione delle prestazioni tecniche ambientali finalizzata ai LEPTA con riferimento ai criteri di quantità, qualità, costo ed efficacia.</i></p> <p><u>Linee prioritarie SNPA:</u> nell'ambito delle valutazioni ambientali e del supporto tecnico-scientifico è particolarmente importante la cultura propria del SNPA nell'avanzamento delle conoscenze in materia di migliori tecnologie disponibili sui procedimenti di gestione dei siti contaminati che saranno determinanti, in termini di velocità e certezza di completamento, anche per l'individuazione di aree in cui realizzare eventuali future installazioni o aggiornamenti delle infrastrutture esistenti, limitando il consumo di suolo non contaminato, al punto che la recente conversione in legge del cosiddetto "decreto semplificazione" ha stabilito che il Ministero dell'ambiente si avvarrà, per l'istruttoria tecnica, del SNPA.</p> | <p>Nell'ambito dell'attività istituzionale dell'Agenzia sui procedimenti relativi ai siti contaminati rivestono particolare rilevanza gli interventi di controllo sulle attività di bonifica e il monitoraggio degli effetti di tali attività sull'attenuazione delle pressioni sulle matrici ambientali interessate dai fenomeni di inquinamento.</p> <p>Non trascurabile, inoltre, il supporto tecnico scientifico che ARPAS fornisce alle Autorità Competenti che governano il sistema autorizzativo e approvativo.</p> <p>Per il triennio 2023-2025, oltre a dare continuità a tali mandati, si prevede di garantire il mantenimento dei livelli di intervento nei procedimenti ricadenti nei Siti di Interesse Nazionale con riferimento alle richieste da parte del MITE correlate all'attività istruttoria sui progetti di bonifica e di controllo tecnico, con relativa rendicontazione a tutti gli Enti interessati, degli interventi di monitoraggio <i>post operam</i>.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2023-2025:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tavoli tecnici di definizione delle attività di controllo e dei Protocolli di validazione. ▪ Relazione tecnica sulla verifica di avvenuta bonifica. ▪ Istruttorie tecnica su piani di caratterizzazione, analisi di rischio, progetti di bonifica. ▪ Sopralluoghi, campionamenti e misure e attività analitica. ▪ Attività di validazione dei dati prodotti dal soggetto obbligato. ▪ Supporto alle Autorità competenti nei procedimenti di bonifica delle aree militari. ▪ Rispetto della tempistica procedimentale, in coerenza con le CdS. |

| Prestazione ARPA Catalogo SNPA | Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006) | Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA | Azioni ARPA Sardegna nel triennio |
|---|--|---|--|
| <p>A.1.4.1. Monitoraggio della radioattività ambientale attraverso rilievi in campo e analisi laboratoristiche</p> <p>B.4.1.8 - Misurazioni e valutazioni sulle fibre di amianto</p> <p>B.4.1.9 - B.4.1.10 Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</p> <p>B.4.1.11 - Misurazioni e valutazioni sul rumore</p> <p>B.4.2.3 Misurazioni e valutazioni sul radon</p> <p>E.9.1.1 - Supporto tecnico-scientifico, in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, anche attraverso analisi, misure, valutazioni tecniche per la formulazione di un parere su agenti fisici</p> <p>F.11.2.2 - Attività analitica, svolta continuativamente per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici</p> | <p>3.2 – Supportare la prevenzione del rischio di inquinamento da agenti fisici, chimici o biologici compreso il supporto alle politiche regionali di protezione dal rischio amianto, garantendo le attività di controllo, analitiche ed istruttorie sulle matrici di interesse ambientale.</p> | <p><i>Ridurre l'inquinamento per la salute dei cittadini.</i></p> <p><u>Linee prioritarie SNPA:</u> il Consiglio SNPA ha condiviso di recente, anche alla luce dell'esperienza nel periodo di emergenza pandemica, la considerazione che gli effetti sanitari dei determinanti ambientali restano uno dei punti più "sensibili" per la pubblica opinione e per le Istituzioni, oltre che di attenzione per l'Autorità Giudiziaria.</p> <p>La materia è complessa ed interdisciplinare e non può essere ricondotta a un'unica competenza: rispetto all'approccio sinora consolidato nelle componenti del SNPA deve essere superato l'esclusivo approccio epidemiologico, con integrazione delle tecniche di valutazione di rischio e tossicologia ambientale, così come occorre accompagnare l'inevitabile inserimento delle valutazioni ambientali e sanitarie nei procedimenti valutativi e autorizzativi, in maniera integrata e deve essere assicurata la necessaria multidisciplinarietà e multi-professionalità degli operatori.</p> | <p>La tutela della salute delle popolazioni individua nella prevenzione del rischio da inquinamento da agenti diversi lo strumento primario: è in funzione di tale presupposto che l'ARPAS perseguirà nel triennio l'obiettivo di garantire continuità nei livelli prestazionali afferenti alle acque ad uso umano comprese le attività facenti riferimento al D.Lgs. 28/2016 28 e DM 2 agosto 2017, attuativo della direttiva 2013/51/EURATOM che stabilisce i requisiti per la tutela della salute della popolazione relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano, attività, quest'ultima, avviata nel 2019 su mandato dell'Assessorato Regionale della Sanità, che potenzia le azioni già consolidate per il monitoraggio della radioattività i cui risultati confluiscono nella rete nazionale RESORAD.</p> <p>Proseguiranno gli obiettivi di monitoraggio della radioattività ambientale mediante campionamenti e misure in continuo delle principali matrici ambientali (particolato atmosferico, dose gamma in aria, matrici alimentari) come elemento della Rete Nazionale di Monitoraggio della Radioattività Ambientale (RESORAD) (Art. 152 del D.Lgs 101/2020).</p> <p>Inoltre nel triennio, nell'ambito del monitoraggio delle radiazioni ionizzanti, a seguito dell'individuazione delle aree prioritarie in relazione al rischio radon realizzata nel 2021 in applicazione di una convenzione con ATS/ASL Cagliari, verrà valutato in sinergia con le istituzioni sanitarie competenti l'avvio, in attuazione del D.Lgs 101/2020, di specifiche attività di misura in edifici residenziali pubblici/scuole (Art. 19 del D.Lgs 101/2020), nonché attività di approfondimento sulla geogenicità del radon sulla base dei dati disponibili e di specifiche indagini sul territorio regionale. Ulteriori attività potrebbero derivare dal prossimo Piano Nazionale d'Azione per il radon (Art. 10 del D.Lgs 101/2020).</p> <p>Verrà inoltre avviata una specifica attività di "citizen science" per misura del radon prevista da una specifica convenzione ISPRA/MITE per un programma nazionale di misure di radon indoor, tramite la rete dei referenti per la radioattività ambientale RRTEM-24, da svolgersi fra il 2023 e il 2024 con il coinvolgimento di scuole e abitazioni private. Ulteriori attività relative ad iniziative di interconfronto ed elaborazioni di protocolli di intervento in situazioni di esposizione esistente o di emergenza verranno condotte nel corso del 2023 come da programma di attività della rete dei referenti per la radioattività ambientale RRTEM-24</p> <p>L'obiettivo di prevenzione dal rischio da agenti fisici verrà altresì perseguito attraverso misure in campo, analisi e pareri tecnici relativi al rumore e agli impatti da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti quali i campi elettromagnetici emessi dagli impianti di teleradiocomunicazioni (D.Lgs 259/03 e L.R. 3/2008), da elettrodotti e dalla rete di trasmissione e trasformazione dell'energia elettrica (L.R. 43/89 e L.R. 3/2008).</p> <p>Nel 2023 proseguirà il progetto pluriennale afferente al programma CEM-MATTM di cui al decreto RIN-DEC-2016-00072 del 28/06/2016, relativo all'attuazione del piano di monitoraggio CEM sulle aree critiche del territorio regionale allo scopo di verificare la misura dell'esposizione delle popolazioni, da effettuarsi nell'ambito della Convenzione con l'Assessorato Regionale dell'Ambiente con avvio a seguito del completamento dell'acquisizione della strumentazione necessaria per l'esecuzione delle misure di controllo e l'aggiornamento del catasto regionale delle sorgenti di Campo Elettromagnetico da parte della stessa RAS. Verranno avviate inoltre le attività relative al progetto di ricerca e sperimentazione tecnico scientifica prevista dal decreto RINDEC-2018-0000156 del 16/11/2016, RINDEC-2019-000052 del 12/04/2019 e MATTM_CRESS_REGISTRO DECRETI.R.000497 del 17/12/2020</p> <p>In relazione alle attività specifiche del tema rumore, sono stati consegnati nel 2022 gli elaborati relativi alla mappatura acustica strategica dell'agglomerato di Cagliari (DGR 40/24 del 22/07/2008) previsto dalla Direttiva UE 2002/49/CE e dal D.Lgs n. 194/2005 e s.m.e.i. mentre nel 2023/2024 verrà condotta l'elaborazione del relativo piano di azione. L'attività rientra in una specifica convenzione fra ARPAS e Città Metropolitana di Cagliari.</p> <p>Il Centro Regionale di Riferimento Amianto garantirà analisi e controlli a supporto delle Autorità competenti.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2023-2025:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Studi e valutazioni su aree critiche; |

| Prestazione ARPA Catalogo SNPA | Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006) | Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA | Azioni ARPA Sardegna nel triennio |
|--|---|---|--|
| <p>E.9.1.3 - Supporto tecnico scientifico per procedimenti nazionali e regionali di Valutazione</p> <p>B.3.1.8 - Ispezione per verifica delle prescrizioni in ambito VIA e assoggettabilità VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale)</p> <p>D.8.1.1.- D.8.1.3 Attività istruttorie finalizzate alla valutazione dei danni ambientali e Consulenze tecniche per attività di indagine delegata dall'autorità giudiziaria</p> | <p>3.3 – Supportare l'obiettivo regionale di garantire un adeguato livello di protezione ambientale attraverso la verifica di sostenibilità delle azioni programmatiche e pianificatorie sul territorio garantendo alle Autorità competenti il supporto tecnico-scientifico nei procedimenti autorizzativi e di valutazione delle dinamiche evolutive delle componenti ambientali.</p> | <p><i>Garantire l'equità: omogeneizzazione delle prestazioni tecniche ambientali finalizzata ai LEPTA con riferimento ai criteri di quantità, qualità, costo ed efficacia.</i></p> <p><u>Linee prioritarie SNPA:</u> nell'ambito delle valutazioni ambientali e del supporto tecnico-scientifico è particolarmente importante la cultura propria del SNPA nell'avanzamento delle conoscenze in materia di migliori tecnologie disponibili sui procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o di Valutazione Ambientale Strategica dei piani e dei programmi (VAS) nei quali il SNPA potrà favorire un approccio omogeneo e rendere più efficace lo scambio di informazioni ed il confronto con i portatori di interesse,</p> <p>Nell'ambito di questa area di competenza del Sistema è riconfermata l'importanza delle attività di supporto all'Autorità Giudiziaria, includendo in questo ambito l'importante osservatorio che il Sistema ha consolidato negli anni in materia di applicazione della legge n. 68/2015 (c.d. Ecoreati) che ha condotto alla pubblicazione delle Linee di indirizzo di Sistema, alla realizzazione e pubblicazione della banca dati "Ecoreati", al sistema periodico di raccolta e di rilevamento delle prescrizioni emesse o asseverate dagli enti del SNPA, al fine di disporre di dati di sistema sull'applicazione della procedura estintiva dei reati e sull'accertamento dei nuovi delitti ambientali.</p> <p>Così come permane la priorità di intervento del SNPA nelle procedure di valutazione del danno ambientale per effetto della legge n. 132 del 2016, che assegna al Sistema il compito di garantire il "supporto alle attività statali e regionali nei procedimenti e nei giudizi civili, penali e amministrativi ove siano necessarie l'individuazione, la descrizione e la quantificazione del danno ambientale".</p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Misure, campionamenti, analisi e trasmissione dati; Rilievi fonometrici ed elaborazioni modellistiche; ▪ Istruttorie tecniche e pareri; Partecipazione ai tavoli tecnici di coordinamento regionale Sanità-Ambiente. <p>La valutazione di impatto ambientale (VIA) è disciplinata a livello nazionale dal Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.s.m.i.i. e a livello regionale dalla DGR 45/24 del 27.11.2017, dalla DGR 11/75 2021 e dalla L.R. 2 del 2 febbraio 2021</p> <p>Essa è la procedura cui devono essere sottoposti determinati progetti pubblici e privati al fine di accertarne la compatibilità ambientale mediante la valutazione degli effetti da essi indotti sull'ambiente, intendendo quest'ultimo come un sistema complesso delle risorse naturali, antropiche e delle loro interazioni.</p> <p>Nel triennio l'ARPAS garantirà il supporto tecnico all'Assessorato Difesa dell'Ambiente, Autorità competente per l'istruttoria tecnica relativa alla proposta di giudizio di compatibilità ambientale.</p> <p>Analogo supporto sarà reso per i progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA per i quali il Servizio sostenibilità ambientale valutazione strategica e sistemi informativi (SVASI) richiederà formalmente supporto ad ARPAS.</p> <p>L'ARPAS garantirà di svolgere le funzioni di monitoraggio e controllo delle prescrizioni VIA e dell'attuazione dei piani di monitoraggio, al fine di verificare e controllare gli impatti causati dall'opera.</p> <p>La VAS, valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale, è stata introdotta nella Comunità europea dalla Direttiva 2001/42/CE, detta Direttiva VAS del 2001, che rappresenta un importante contributo all'attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile rendendo operativa l'integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici.</p> <p>A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con il DLgs. 152/2006, modificato dal D.Lgs. 4/2008 e dal D.Lgs. 128/2010.</p> <p>In ottemperanza alla D.G.R. 34/33 del 07.08.2012 l'ARPAS garantirà nelle pratiche di VAS la formulazione delle proprie osservazioni, nella fase istruttoria, a supporto delle autorità competenti: al Servizio SVA dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente per i piani e programmi a valenza regionale, alla Provincia per quelli provinciali o sub provinciali.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2023-2025:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sopralluoghi. • Partecipazioni a conferenze di servizi • redazione di osservazioni ed istruttorie in applicazione delle "linee guida ARPAS". • Aggiornamento delle Linee guida interne di VIA e VAS in funzione dell'evoluzione del quadro normativo nazionale • Supporto all'Autorità giudiziaria nelle attività istruttorie per la valutazione di danni ambientali nell'ambito di indagini. • Con riferimento ai temi del progetto SRACC – Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, verrà reso supporto tecnico all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente – Servizio SVASI, in relazione all'integrazione procedimentale dell'adattamento ai cambiamenti climatici nelle procedure di VAS. |

| Prestazione ARPA Catalogo SNPA | Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006) | Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA | Azioni ARPA Sardegna nel triennio |
|--|--|---|---|
| | <p>4. CONTRIBUIRE ALLA SICUREZZA DELLE POPOLAZIONI ATTRAVERSO L'EROGAZIONE DI SERVIZI IN COORDINAMENTO E A SUPPORTO DELLA PROTEZIONE CIVILE</p> | | |
| <p>H.14.1.1 Erogazione, in via preventiva, di servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico scientifici al Sistema Nazionale della Protezione Civile</p> <p>H.14.1.2 Erogazione, ad evento e in tempo reale, di servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici al Sistema Nazionale della Protezione Civile</p> <p>A.2.2.2 Monitoraggio geologico, idrogeologia e stabilità dei versanti</p> <p>A.2.2.3 Idrologia</p> <p>C.6.1.1 Promozione e partecipazione, a diverso ruolo, a progetti di carattere locale, nazionale e comunitario/internazionale</p> | <p>4.1 - Contribuire all'attuazione del Piano Regionale di Protezione Civile per la prevenzione del rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi assicurando il supporto dell'Agenzia alla Protezione Civile Regionale attraverso l'operatività del settore meteo del Centro Funzionale Decentrato e l'apporto al settore idro del Servizio Idrogeologico e Idrografico ARPAS, in sinergia con i soggetti istituzionali facenti parte del Sistema regionale di protezione civile ai fini dell'attuazione delle politiche regionali in materia di Protezione Civile.</p> | <p><i>Potenziare le infrastrutture portanti del Sistema: il Sistema Nazionale di Protezione Ambientale.</i></p> <p><u>Linee prioritarie SNPA:</u> la priorità per il triennio è il posizionamento, la definizione delle responsabilità e la compartecipazione del Sistema negli sviluppi dei servizi operativi e della componente in situ per il monitoraggio dell'ambiente e del territorio. In particolare il Sistema dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuare gli scenari operativi e sollecitare soluzioni di supporto alla decisione in campo ambientale anche attraverso l'Osservazione della Terra; • consolidare le azioni in materia di climatologia e meteorologia. La tematica è affrontata dal Piano Space Economy / Mirror Copernicus che prevede espressamente un Servizio dedicato alla tematica "IdroMeteoClima", i cui fabbisogni sono stati definiti attraverso interlocuzioni a livello nazionale che hanno visto anche la partecipazione di diversi attori SNPA. <p>Le attività di climatologia operativa del SNPA si concretizza principalmente nella gestione e sviluppo del Sistema nazionale per l'elaborazione e la diffusione di dati climatici (SCIA) e nella pubblicazione del rapporto annuale "Gli indicatori del clima in Italia", giunto nel 2020 alla XV edizione.</p> <p>L'attività è stata sinora finalizzata alla conoscenza e rappresentazione dello stato e delle variazioni del clima in Italia, utili e necessarie alla valutazione degli impatti e delle vulnerabilità ai cambiamenti climatici.</p> <p>SNPA deve realizzare un presidio permanente del Sistema e una sede di confronto sul tema del clima e dei cambiamenti climatici, anche in considerazione dei nuovi assetti istituzionali e organizzativi delle funzioni di servizio meteorologico e climatologico nazionale conseguenti all'istituzione dell'Agenzia ItaliaMeteo.</p> | <p>L'ARPAS è parte integrante del sistema di allerta regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile, in virtù del DPCM 27 febbraio 2004 e ss.mm.ii., assicurata dal Centro Funzionale Decentrato regionale (CFD); questo "sistema" gestisce la raccolta ed elaborazione dei dati rilevati nel territorio e utilizza le informazioni prodotte dai modelli previsionali per fornire supporto alle decisioni delle autorità di protezione civile competenti per gli allertamenti, sia in fase di previsione che ad evento in corso. Un altro fondamentale obiettivo ARPAS è costituito dalle attività funzionali al monitoraggio e alla modellistica idrologica: elaborazione delle scale di deflusso in corrispondenza delle stazioni di monitoraggio; bilancio idrologico a scala di bacino idrografico dal mensile all'annuale; elaborazione di modelli idrologico-idraulici a scala di bacino a evento o in continuo. Inoltre, a supporto dell'attuazione dell'Accordo di Programma Protezione Civile-ARPAS, si prevede la collaborazione al fine di valorizzare l'analisi di rischio e ottimizzare la conoscenza del territorio attraverso le conoscenze tematiche geologiche acquisite coi rilevamenti ex novo del Progetto Carg.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2023-2025:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Garantire l'operatività del Settore Meteorologico del Centro Funzionale Decentrato sia nella fase previsionale (con l'emissione dei bollettini di vigilanza, degli avvisi di criticità meteorologica e degli altri prodotti previsionali) sia nella fase di monitoraggio e <i>nowcasting</i>; ▪ Fornire supporto alla Campagna Anti-Incendi Boschivi, sviluppando attraverso prodotti operativi basati sui modelli meteorologici previsionali, sulle osservazioni delle stazioni meteorologiche e sugli indici di vegetazione da satellite; ▪ Contribuire al Piano regionale di protezione civile multirischio nell'ambito del Tavolo tecnico istituito con DGR n. 67/20 del 31.12.2020, ai fini della predisposizione di un unico piano regionale di protezione civile per tutte le tipologie di rischio (Art. 18 del D.Lgs. n. 1/2018 e art. 3 della L.R. n. 3/1989). ▪ Partecipare ai tavoli tecnici di valutazione funzionale e tecnico-finanziaria di cui agli artt. 5, comma 15 e 13, comma 54 della Legge Regionale 22 novembre 2021 n. 17 e dar seguito alle relative disposizioni attuative della Giunta Regionale. ▪ Supportare la Protezione Civile Regionale con prodotti specialistici quale l'analisi climatica delle precipitazioni e del bilancio idroclimatico. ▪ Provvedere alla gestione della rete idro-meteo-pluviometrica regionale. ▪ Nell'ambito dell'attuazione dell'Accordo di Programma Protezione Civile-ARPAS: <ul style="list-style-type: none"> - garantire il funzionamento ottimale della rete di misura idrotermopluviometrica attraverso l'elaborazione di modelli idraulici fondati sulle scale di deflusso. Campagne di misure di portata in condizioni di magra, morbida e piena finalizzata all'elaborazione di scale di deflusso; - rilevamenti topo-batimetrici in prossimità delle stazioni di misura teleidrometriche; - completamento rete di monitoraggio termopluvio-idrometrica di cui all'Accordo di Programma ARPAS – Commissario Delegato per l'emergenza alluvione 2015 – "Interventi di Potenziamento della componente idrometrica e manutenzione straordinaria della rete di monitoraggio idrotermopluviometrica. Potenziamento della componente pluviometrica della rete di monitoraggio idrotermopluviometrica." - pubblicazione annali idrologici correnti e eventuale integrazione degli annali incompleti di dati pubblicati negli anni precedenti; - studi idrologici a scala di bacino e idraulici per le aste fluviali principali in corrispondenza di stazioni di monitoraggio. Calibrazione modelli idrologico idraulici. ▪ Supporto alle Autorità competenti e agli Enti locali in occasione di esercitazioni operative per il rischio idraulico e idrogeologico. |

| Prestazione ARPA Catalogo SNPA | Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006) | Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA | Azioni ARPA Sardegna nel triennio |
|---|---|---|---|
| | | | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuazione Convenzione ISPRA/ARPAS per la realizzazione e informatizzazione del Foglio Geologico 1:50.000 n.539 "Mogoro" secondo le Linee Guida ISPRA con conclusione lavori prevista per il 2024. ▪ Attivazione nuova Convenzione ISPRA/ARPAS, nel triennio, del Foglio Geologico 1:50.000 545 "Guspini". ▪ Verranno inoltre sviluppate nel triennio le attività di cui alla collaborazione ARDIS-ARPAS funzionali alla calibrazione delle metodologie in uso l'individuazione dei sottobacini idrografici ad elevata propensione alle piene improvvise ("flash flood") nel Distretto Idrografico della Sardegna. Il progetto prevede che a seguito dell'analisi dei risultati conseguiti vengano definite azioni di adattamento ai cambiamenti climatici a livello locale in materia di rischio idrogeologico. |
| | <p>5. PROMUOVERE L'INFORMAZIONE E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE</p> | | |
| <p>C.7.1.2 - Realizzazione e gestione dei Catasti Ambientali tematici regionali</p> | <p>5.1 – Potenziare i flussi informativi a supporto della diffusione dei dati sullo stato delle matrici ambientali e dei dati gestiti attraverso i catasti ambientali tematici regionali</p> | <p><i>Potenziare le infrastrutture portanti del Sistema: il Sistema Nazionale di Protezione Ambientale.</i></p> <p><u>Linee prioritarie SNPA:</u> SNPA intende riorganizzare le attività relative ai dati ambientali e ai servizi operativi che li producono, che prevedono il coinvolgimento di ISPRA, di molte Agenzie e in alcuni casi anche di soggetti esterni, al fine di istituire un presidio permanente sul tema dei servizi operativi e del flusso dei dati ad esso conseguente oltre che sulla loro gestione e restituzione.</p> <p>La priorità per il triennio è il posizionamento, la definizione delle responsabilità e la compartecipazione del Sistema negli sviluppi dei servizi operativi e della componente in situ per il monitoraggio dell'ambiente e del territorio. L'attività cardine è individuare e catalogare i dati e le informazioni ambientali ufficiali di riferimento ex L. 132/2016 coordinando tutte le strutture di ISPRA e delle Agenzie che gestiscono a vario titolo flussi di dati e servizi informativi ambientali,</p> | <p>Nell'ambito delle attività afferenti alla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti, di cui l'ARPAS è sede dal 2007 ai sensi dell'art.189 del D.Lgs. 152/2006, sarà garantita la redazione del Rapporto annuale sulla gestione dei Rifiuti urbani della Regione Sardegna e l'invio delle schede compilate ad ISPRA, nonché l'elaborazione degli indicatori.</p> <p>Un'altra filiera strategica sarà presidiata attraverso l'elaborazione e divulgazione dei dati relativi alla salute delle matrici ambientali dell'intero territorio regionale come da mandato agenziale individuato dall'articolo 2 della L.R. 6/2006.</p> <p>Per dare concretezza al mandato di Legge, strategico nel panorama dei mandati della stessa Regione Sardegna, sarà data continuità alla elaborazione, realizzazione e pubblicazione sul sito istituzionale ARPAS del <i>Rapporto annuale</i> in forma di "Annuario dei dati Ambientali", strumento bibliografico di più agevole consultazione e quindi meglio finalizzato alla divulgazione presso una utenza più ampia di cittadini, non solo specialistica.</p> <p>Sul piano della diffusione dell'informazione su scala nazionale, l'Agenzia contribuirà al flusso informativo verso il SNPA sulle specifiche tematiche individuate da ISPRA.</p> <p>Considerato che la diffusione dei dati e dell'informazione ambientale trova il principale viatico negli strumenti di comunicazione e nelle tecnologie web, l'Agenzia avvierà di concerto con le competenti Strutture RAS la ristrutturazione del Sito Web istituzionale.</p> <p>Proseguirà nel triennio il potenziamento avviato nel 2021 della filiera di <i>story-telling attraverso mappe</i>, imperniata su un approccio di diffusione dell'informazione ambientale tecnologicamente avanzato.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2023-2025:</p> <ul style="list-style-type: none"> • raccolta, analisi elaborazione dati "Rapporto annuale sulla gestione dei Rifiuti urbani della Regione Sardegna"; • raccolta, analisi elaborazione dati "Annuario Dati Ambientali"; • raccolta, analisi e trasferimento dati relativi alla tematica "qualità dell'ambiente urbano" e • raccolta, analisi e trasferimento dati relativi alla tematica "qualità dell'aria"; • rapporto controlli ambientali AIA; • raccolta, analisi elaborazione dati "Rapporto annuale aerobiologia"; • raccolta, analisi elaborazione dati "Rapporto annuale agrometeorologia"; • azioni di consolidamento dei flussi informativi tra le diverse Strutture dipartimentali agenziali, con particolare riferimento alla raccolta e circolarità in tempo reale dell'informazione relativa ai dati ambientali; • aggiornamento dataset strutturati su story maps digitali; • riprogettazione e revisione sito http://www.sardegnaambiente.it/arpas/. (2024-2025) • |
| <p>C.7.1.3 - Realizzazione annuari e/o report ambientali tematici a livello regionale e nazionale, anche attraverso sviluppo e alimentazione set indicatori</p> | | | |

| Prestazione ARPA Catalogo SNPA | Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006) | Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA | Azioni ARPA Sardegna nel triennio |
|---|--|---|---|
| <p>G.12.1 - Progettazione e realizzazione di iniziative e supporto ad attività di educazione ambientale negli istituti scolastici ed università</p> | <p>5.2. – Potenziare le iniziative a supporto dell'educazione ambientale e delle politiche di sostenibilità</p> | <p><i>SNPA per coinvolgere i cittadini:</i> la comunicazione, la partecipazione, la formazione e l'educazione ambientale</p> <p><u>Linee prioritarie SNPA:</u> Il Sistema oltre a comunicare e informare, dovrà essere nel triennio uno degli attori della crescita di consapevolezza e cultura ambientale nei cittadini e negli operatori.</p> <p>Si tratta di uno dei compiti istituzionali del SNPA, sancito dalla legge istitutiva che espressamente prevede la collaborazione con istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e per l'attuazione di programmi di divulgazione e di educazione ambientale, nonché di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici operanti nella materia ambientale. La legge 11 settembre 2020 n. 120, prevede all'art.50, che l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale assicuri, tramite la Scuola di Specializzazione in Discipline Ambientali (SSDA) e mediante appositi protocolli d'intesa, il supporto scientifico e la formazione specifica del personale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con particolare riferimento al quello operante presso la direzione generale competente in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali. La medesima legge ha altresì finanziato la Scuola per il prossimo triennio.</p> <p>ISPRA ha condiviso con SNPA il progetto di costituzione della SSDA che dovrà assicurare in prospettiva anche lo sviluppo e l'accrescimento delle competenze delle figure dirigenziali e degli operatori del Sistema e che è stato recentemente trasmesso al Ministero per l'emanazione dei necessari decreti attuativi.</p> <p>Se la SSDA potrà essere lo strumento di potenziamento degli operatori in materia ambientale altre iniziative del SNPA potranno influire sulla crescita della consapevolezza dei cittadini a partire dal consolidamento delle tante esperienze dei progetti di <i>Citizen Science</i>, intesa nella sua accezione più ampia, non solo come strumento per la raccolta di grandi quantitativi di dati e informazioni attraverso il contributo dei cittadini, ma anche come mezzo per avvicinare i cittadini stessi alle istituzioni e sensibilizzarli sulle problematiche ambientali, inducendoli all'adozione di comportamenti sostenibili.</p> | <p>L'ARPAS ha costituito un <i>Laboratorio di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità</i> (denominato LEAS) con l'obiettivo di sensibilizzare, informare ed educare i cittadini e coadiuvare le altre Istituzioni in iniziative volte a tutelare l'ambiente e a farne conoscere i processi che ne regolano il funzionamento.</p> <p>Proseguiranno nel triennio le attività di cui al progetto "Educare formando": partendo dalla esperienza che ogni anno vede coinvolti i diversi dipartimenti territoriali nell'iniziativa "ARPAS incontra le scuole" in occasione della Giornata della Terra (<i>Earth Day</i>), si lavorerà affinché tale esperienza possa essere ripetuta in altri periodi dell'anno.</p> <p>E' poi significativo evidenziare che la Legge n. 132/2016 ha inserito l'educazione ambientale fra compiti istituzionali del SNPA ed è in tale cornice che il Consiglio Nazionale del SNPA ha costituito il Gruppo di Lavoro sull'Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (EAS) al quale partecipano diverse Agenzie, fra cui l'ARPA Sardegna con la finalità di mettere a frutto il sapere scientifico esperto che produce il SNPA e completarne la filiera: dalla rilevazione dei dati, alla produzione di informazioni, al coinvolgimento attivo di giovani ed adulti (secondo il <i>lifelong learning</i>) nelle politiche di sostenibilità, a modelli educativi aderenti alle sfide tracciate dall'Agenda 2030 dell'ONU, al coniugare i saperi esperti ambientali con altre conoscenze (come quelle economiche e sociali) per creare idonee sinergie sul piano educativo e formativo, al fine di sviluppare processi di apprendimento per una società sostenibile.</p> <p>Un importante filone di attività che sta coinvolgendo l'Agenzia dal 2022 è costituito dal supporto tecnico-scientifico alla struttura regionale per lo sviluppo e l'implementazione della SRACC - "Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici" di cui alla Deliberazione n. 59/83 del 27 novembre 2020, sui nuovi settori prioritari e per l'approfondimento su metodi e strumenti della Strategia.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2023-2025:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attuazione programma di educazione ambientale e aggiornamento offerta formativa rivolta alle scuole volta a coniugare aspetti teorici e pratici dell'educazione all'ambiente e alla sostenibilità, dando particolare importanza alla comunicazione dei contenuti dell'Agenda 2030, su 14 laboratori tematici: Biometeorologia e salute. Cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile. Cambiamenti climatici. Meteorologia e climatologia. Le 5R della plastica. Rifiuti spiaggiati. Un incontro sgradito: i rifiuti spiaggiati. Ecosistema spiaggia. Impronta idrica Gestione sostenibile delle risorse idriche. Energia da fonti rinnovabili. La bonifica dei siti contaminati, eredità di un modello di economia lineare. Il caso studio del SIN di Porto Torres. Vita sott'acqua. Biodiversità. L'offerta formativa comprende, inoltre, due storie interattive interamente prodotte dal LEAS e intitolate "Dal fiume al mare. Alla scoperta dell'ecosistema fiume e del suo rapporto con l'uomo" e "Emergenza plastica. Plastica un enorme problema ambientale". ▪ Cooperazione con i dirigenti scolastici e gli insegnanti nell'attuazione delle azioni a supporto delle azioni di sostenibilità dal punto di vista ambientale nella scuola, in un'ottica di interventi multilivello. • Collaborazione con associazioni/ONLUS impegnate nella tutela ambientale e nello sviluppo di iniziative finalizzate a creare sinergia fra le competenze tecnico-scientifiche di ARPAS e le attività svolte sul territorio finalizzate alla crescita della cultura ambientale. • Partecipazione al tavolo tecnico della rete INFEAS e contributo alle azioni volte al "Rafforzamento interno della rete INFEAS". • Realizzazione del Piano Operativo di Dettaglio SRACC finalizzato alla sistematizzazione dei dati ambientali per la definizione degli scenari di evoluzione del clima della Sardegna, all'integrazione del SIRA con i dati e gli indicatori della SRACC, all'integrazione nella modellazione delle piene di sottobacino degli scenari di evoluzione del clima disponibili per la Sardegna, al supporto all'integrazione nelle procedure di valutazione ambientale degli indirizzi per l'adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici nonché allo sviluppo di programmi regionali di educazione ambientale per la formazione e l'aggiornamento del personale degli enti ed organismi pubblici sull'azione per l'adattamento ai cambiamenti climatici. |

| Prestazione ARPA Catalogo SNPA | Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006) | Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA | Azioni ARPA Sardegna nel triennio |
|--------------------------------|--|--|--|
| | <p>6. ACCRESCERE GLI STANDARD DI QUALITA' FUNZIONALI ALL'OPERATIVITA' ISTITUZIONALE TECNICA</p> | | |
| | <p>6.1 – Potenziare le attività funzionali a garantire la comparabilità dei risultati analitici in conformità alle pratiche e ai Sistemi di Gestione Qualità riconosciuti e richiesti a livello nazionale ed internazionale</p> | <p><i>Potenziare le infrastrutture portanti del Sistema: la Rete Nazionale dei Laboratori accreditati.</i></p> <p><u>Linee prioritarie SNPA:</u> Con la delibera assunta dal Consiglio SNPA a fine anno 2019 si è preso atto che: “... la legge 132/2016 ha istituito un sistema laboratoristico pubblico in grado di mettere in comune le conoscenze e le migliori esperienze per realizzare una rete di laboratori adeguata e sinergica, indispensabile per garantire il monitoraggio e la tutela ambientale del nostro Paese, con obiettivi e strumenti di controllo omogenei su tutto il territorio nazionale, sviluppando una sussidiarietà fra le strutture nel caso i singoli laboratori non siano in grado di soddisfare pienamente le richieste analitiche.</p> <p>Con il piano SNPA 2021-2023 sono confermate le linee prioritarie già identificate: “... nel panorama nazionale il concetto di “rete di laboratori deve trovare una declinazione ordinata ed organizzata in relazione ai tematismi analitici e alle diverse matrici ambientali, siano esse correlate alle azioni di controllo che di monitoraggio delle Agenzie. L'evoluzione normativa prevede la ricerca di “sostanze emergenti” a valori di riferimento sempre più bassi: la legislazione sta infatti evolvendo verso il monitoraggio di nuovi analiti, quali ad es. farmaci e loro metaboliti, ormoni, PFOA/PFAS..., da determinare nelle matrici ambientali (es. acque da monitoraggio, sedimenti, biota, etc.) imponendo il raggiungimento di sensibilità strumentali molto elevate. La nuova frontiera dei laboratori è quella delle tecnologie innovative e all'avanguardia connesse alla massima automazione possibile per ridurre gli errori manuali ed aumentare la capacità analitica migliorando l'efficienza dei processi di lavoro.</p> <p><i>La costituzione di una rete dei laboratori organizzata su un ridotto numero di poli di eccellenza e di riferimento, è una tra le soluzioni ritenuta efficace per garantire a livello nazionale un servizio adeguato ed efficiente e finalizzata ad ottimizzare le risorse ed elevare i livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni per il raggiungimento degli standard operativi richiesti dalla normativa europea ...”.</i></p> | <p>Proseguiranno le attività di cui al progetto pluriennale finalizzato al consolidamento del Sistema di Gestione Qualità nella rete laboratoristica ARPAS, con mantenimento dell'accreditamento ed estensione dello stesso alla Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018. Il progetto ha lo scopo di garantire regolarità ed efficacia nell'ambito del funzionamento dei laboratori, il riconoscimento di competenza e imparzialità, nonché il conseguimento di migliori risultati prevenendo eventuali effetti inopportuni. Le azioni, in parte già realizzate, hanno come oggetto sia interventi di carattere formativo che tecnico, con particolare riferimento alla promozione e diffusione della conoscenza in materia di qualità nei laboratori di prova, alla competenza del personale, alla formalizzazione e predisposizione di documenti tecnici e di sistema, all'aggiornamento delle procedure e all'adeguamento tecnologico. Tali interventi risultano fondamentali per la prosecuzione del graduale percorso di accreditamento dei principali metodi di prova in uso.</p> <p>Il riconoscimento formale della conformità ai requisiti della norma internazionale CEI EN ISO/IEC 17025/2018 relativa alle competenze dei laboratori di prova e di taratura, unitamente al riconoscimento formale della competenza tecnica richiesta dalla serie di norme ISO 9000 sul sistema di gestione, sono elementi di grande rilevanza sia per il quadro operativo dell'Agenzia sia per il ruolo di verifica e controllo che la stessa è chiamata istituzionalmente a esercitare.</p> <p>Il riconoscimento delle sopracitate conformità è inoltre coerente con il più ampio scenario tracciato dalla Legge 132 del 28 giugno 2016, la quale, all'art. 12, prevede la creazione della “Rete nazionale dei laboratori accreditati”, decretando il principio di qualità come valore inderogabile per armonizzare i sistemi di conoscenza, di monitoraggio e di controllo delle matrici ambientali nel territorio nazionale.</p> <p>Nel corso del triennio 2023-2025 proseguirà l'attività di aggiornamento e integrazione della documentazione di sistema ai fini del suo adeguamento alla citata UNI CEI EN ISO/IEC 17025/2018, verranno parimenti esaminate e recepite le osservazioni di ACCREDIA e si lavorerà per l'estensione dell'accreditamento ad ulteriori metodi di prova da integrare con quelli già accreditati nelle precedenti annualità.</p> <p>Azioni 2023 -2025:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conferma accreditamento sedi laboratoristiche con riesame delle osservazioni annuali di ACCREDIA e relative misure di adeguamento; aggiornamento della documentazione del SGQ del Laboratorio Multisito in riferimento ai requisiti della Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018; studio dei processi del Sistema Gestione Qualità del Laboratorio Multisito e valutazione dei rischi identificati (2023-2025); • estensione accreditamento alle prove di microbiologia per la matrice “acque destinate al consumo umano” metodo UNI EN ISO 9308-1:2017 e metodo UNI EN ISO 9308-2:2014, preceduta dalla predisposizione della documentazione tecnica e dalla determinazione dei dati prestazionali, per le sedi laboratoristiche di Cagliari, Portoscuso e Sassari (2024-2025); • estensione accreditamento alle prove di microbiologia per la matrice “acque destinate al consumo umano” metodo UNI EN ISO 9308-2:2014, preceduta dalla predisposizione della documentazione tecnica e dalla determinazione dei dati prestazionali, per le sedi laboratoristiche di Cagliari, Portoscuso e Sassari (2024-2025); • estensione accreditamento ai metodi di prova basati sulla tecnica della cromatografia ionica, preceduta dalla predisposizione della documentazione tecnica e dalla determinazione dei dati prestazionali, per la sede laboratoristica di Cagliari (2024); • estensione dell'accreditamento ai metodi di prova APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003 e APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003, preceduta dalla predisposizione della documentazione tecnica e dalla determinazione dei dati prestazionali, per la sede laboratoristica di Sassari (2024); • estensione accreditamento, preceduta dalla predisposizione della documentazione tecnica e dalla determinazione dei dati prestazionali, ad altri metodi di prova del Centro Regionale Amianto (2024-2025); • estensione accreditamento al metodo radiochimico UNI ISO 11665-4:2020 (radon-222) e ad altri metodi radiochimici (2024-2025); estensione accreditamento a metodi di prova analitico-strumentali per la determinazione di microinquinanti organici (2024-2025); formazione del personale. |

| Prestazione ARPA Catalogo SNPA | Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006) | Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA | Azioni ARPA Sardegna nel triennio |
|--------------------------------|---|--|---|
| | <p>6.2 - Potenziare le attività funzionali a garantire la trasformazione digitale dei processi operativi agenziali, nell'ottica della razionalizzazione ed efficientamento delle risorse</p> | | <p>La trasformazione digitale dei processi rappresenta oggi il nuovo paradigma della strategia gestionale, che si compone fondamentalmente di tre elementi: la capacità tecnologica, quale parte integrante del percorso di sviluppo e dunque quale componente fondamentale del processo; l'agilità, ovvero la capacità di far convergere flessibilità e rapidità; infine vi è la capacità di collegare metodi operativi e risultati, misurando questi ultimi per adeguare di conseguenza i metodi, con il fine di razionalizzare le risorse, liberandone una parte per nuovi impieghi, nell'interesse dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa.</p> <p>E' con questa finalità che l'Agenzia - in sintonia con la più ampia strategia promossa dall'Amministrazione Regionale - ha avviato uno specifico progetto pluriennale finalizzato a verificare e ridisegnare, in una logica di miglioramento dei servizi, i flussi afferenti ai principali processi operativi, con specifico prioritario riferimento a quelli a maggiore impatto sull'attività caratteristica quali i monitoraggi delle acque superficiali e sotterranee. L'obiettivo è quello di realizzare un programma di <i>digital transformation</i> per ottimizzare, semplificare, accelerare e rendere più agili tutte le attività attraverso una piattaforma applicativa incentrata sulle informazioni e i dati. A partire dal progetto di prima fattibilità messo a punto nel 2021, tale Sistema informativo prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Anagrafiche centralizzate, consistenti e aggiornate • Elevata interoperabilità tra i vari comparti operativi; nello specifico è prevista piena interoperabilità sia in riferimento ai bacini idrografici che in riferimento alle reti dei corpi idrici con l'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico ARDIS cui sono affidati i compiti di supporto all'Autorità di bacino nell'applicazione delle norme previste dalla direttiva 2000/60/CE; • Totale dematerializzazione del dato e abolizione dei file XLS quale formato per lo scambio e l'elaborazione dei dati <p>A tale progetto è funzionale l'acquisizione e la messa a regime di un nuovo Sistema Informativo per le attività laboratoristiche (LIMS), strumento chiave che dovrà anch'esso essere quanto più interoperabile possibile con il Sistema informativo di cui innanzi, che esporrà servizi non solo verso ARDS ma che, una volta strutturato e ordinato il flusso, esporrà i servizi anche verso il SIRA.</p> <p>Sul fronte amministrativo, un ulteriore obiettivo espressione del processo di integrazione dei sistemi nell'ambito della <i>digital transformation</i> di cui al programma strategico regionale è l'adesione al SIBAR - DEC (Sistema Regionale di gestione documentale) che porterà benefici sia in termini di integrazione con il modulo già in uso per la gestione del bilancio, sia in termini di oneri di gestione dell'attuale SW commerciale in uso.</p> <p>La trasformazione digitale passa certamente anche attraverso l'impegno richiesto in materia di tutela del diritto per i disabili di accesso agli strumenti e servizi informatici e telematici della pubblica amministrazione, in attuazione delle previsioni di cui all'articolo 9, comma 7, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221) ed è su tale fronte che l'Agenzia porrà specifica attenzione alle azioni funzionali all'accessibilità e dell'usabilità del sito web istituzionale (e dei documenti in esso pubblicati), quale spazio ormai ordinario di accesso dei cittadini e delle associazioni ai dati ambientali, alle informazioni e agli atti dell'amministrazione.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2023-2025:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prosecuzione mappatura e analisi di dettaglio dei processi operativi afferenti ai monitoraggi delle acque (2023); • Avvio interventi tecnologici a supporto dei processi di monitoraggio acque, in subordine a specifico finanziamento (2023); • Avvio/aggiudicazione gara nuovo LIMS (2023); • Transizione al SIBAR-DEC (2023-2024); • Progetto di fattibilità per l'acquisizione di tecnologie per telecomunicazioni streaming a supporto degli eventi ad alto impatto sulla collettività regionale e nazionale. • Formazione al personale ARPAS finalizzata ad aumentare le competenze in materia di accessibilità degli operatori che producono dati ambientali, delle funzioni agenziali che alimentano le sezioni documentali del sito web e dei referenti per la trasparenza. |

| Prestazione ARPA Catalogo SNPA | Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006) | Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA | Azioni ARPA Sardegna nel triennio |
|--------------------------------|---|--|--|
| | | | <p>Una ulteriore tematica di primaria attenzione è quella del risparmio energetico; Questo tema è di sempre maggiore attualità, e stanti i recenti accadimenti internazionali che hanno evidenziato la crescente necessità per i paesi dell'UE di perseguire la via di misure di incremento dell'autonomia energetica, anche la Pubblica Amministrazione svolge in questo processo un ruolo cardine.</p> <p>L'Agenzia, nell'ambito del processo di razionalizzazione dei consumi e delle misure di efficientamento degli apparati tecnologici attiverà nel triennio una serie di azioni specifiche, anche a valere su finanziamenti dedicati.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2023-2025:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento del Piano d'azione per la razionalizzazione della spesa energetica in ARPAS • Attivazione del progetto "USIAMO L'ENERGIA CON ATTENZIONE" finalizzato alla identificazione, divulgazione e attuazione di buone pratiche volte ad un uso razionale ed attento dell'energia e all'attivazione di piano di investimenti per l'acquisizione di impianti fotovoltaici da installare sulle sedi di proprietà. |

2.2.4 Dagli obiettivi specifici triennali agli obiettivi operativi annuali

L'insieme dei servizi e delle attività presidiati dall'ARPAS è ricondotto alle macro aree tematico-strategiche del Catalogo SNPA, così come integrate dalle attività di supporto al funzionamento dell'apparato amministrativo agenziale

| Raccordo indirizzi strategici DGR 65/8 23.12.2021 | Obiettivi operativi | Codice SNPA | Finalità del programma operativo | Principali Indicatori | Data inizio e fine attività (previsione 2023) | Risultato atteso* entro i vincoli, in riduzione, delle attività eseguibili IN-e-POST emergenza COVID-19 | Attività operative previste | Direzione Gener. e Amm. | DTS Controlli e monitoraggi | DTS Rete dei laboratori | Cagliari | Sulcis | Oristano | Nuoro | Sassari | Metecimatico | Geologico | Risorse impegnate | |
|---|--|--|---|--|---|---|--|---|-----------------------------|-------------------------|----------|--------|----------|-------|---------|--------------|-----------|-------------------|------|
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A. MONITORAGGI AMBIENTALI | | | | | | | | | | | | | | | | | | 55,1 | |
| A.1 - Monitoraggi dello stato dell'ambiente | 1.1 | A.1.1 - Monitoraggio della qualità dell'aria | A.1.1.1 | Monitoraggio qualità dell'aria attraverso rilievi strumentali (rete fissa o mobile), analisi laboratoristiche e modellistica | Trasferimento in tempo reale al S.I.R.A. dati centraline | 01/01-31/12 | 365 gg.= 100% | Sarà garantita la gestione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria di proprietà della Regione Sardegna: Centro Operativo Territoriale (COT) di acquisizione ed elaborazione dati, ubicato a Cagliari, Rete di 34 centraline automatiche di misura dislocate nel territorio regionale (il cui numero passerà a 25 con una riduzione di 9), due laboratori mobili. Sarà effettuata l'elaborazione statistica e diffusione dei dati con redazione dei rapporti di monitoraggio mensili. Sarà garantita l'elaborazione e trasmissione alla RAS della Relazione annuale sulla qualità dell'aria in Sardegna. Con riferimento ai sistemi di garanzia e controllo della qualità e alla predisposizione delle procedure di garanzia e di controllo qualità di cui al DM 30/03/2017, si procederà alla pianificazione e tracciabilità delle prove strumentali e allo svolgimento delle attività funzionali al rispetto della UNI/EN 17025, con applicazione agli inquinanti principali (PM10, PM 2,5, NO2, OZONO), attraverso soggetto accreditato. | < | | | | | | | | | | 1,6 |
| | | | | | Relazione annuale qualità dell'aria | 01/01-31/10 | 1 = 100% | | < | | | | | | | | | | |
| | | | | | Piano di adeguamento delle reti di monitoraggio al Decreto 30/07/2017 (inquinanti principali) | 01/01-31/12 | 1 = 100% * | | < | | | | | | | | | | |
| | 1.2 | A.1.2 - Monitoraggi della qualità delle acque interne (interne e marine) | A.1.2.1 | Monitoraggio della qualità delle acque interne (fiumi e laghi), attraverso rilievi in campo e/o strumentali e analisi laboratoristiche | Campionamenti e misure come da programma operativo RAS-ARPAS | 01/01-31/12 | =100% * | La rete di monitoraggio delle acque superficiali realizzata in attuazione del D.Lgs.152/06 comprende circa 121 stazioni di misura su 24 corpi idrici ed è finalizzata alla valutazione dello stato di qualità delle acque in relazione ad "obiettivi di qualità ambientale" definiti in funzione della capacità dei corpi idrici di mantenere i processi naturali di autodepurazione e di supportare comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate. Saranno effettuate le campionature e le analisi per determinare gli elementi biologici e chimico-fisici secondo il programma di operativo, con le eventuali varianti correlate alle riscontrate variazioni degli elementi di contesto (es.: scarsa/eccessiva piovosità). Saranno realizzate anche le attività relative ai 31 invasi della rete regionale. I prelievi saranno effettuati da ENAS nell'ambito del protocollo di collaborazione con ARPAS, che garantirà a sua volta le analisi chimiche e l'elaborazione dei dati. Il 2023 rappresenta il II anno del 3° sessennio di monitoraggio. | < | < | < | < | < | < | < | < | < | < | 14,6 |
| | | | | | Copertura fabbisogno analitico: analisi eseguite su campioni accettati | 01/01-31/12 | =100% * | | < | | | | | | | | | | |
| | | | | | Rapporto annuale corsi d'acqua e Rapporto annuale laghi e invasi | 01/01-31/12 | 2 = 100% | | < | | | | | | | | | | |
| | 1.3 | A.1.2 - Monitoraggi della qualità delle acque interne (interne e marine) | A.1.2.2 | Monitoraggio delle acque sotterranee mediante rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche | Campionamenti e misure come da programma operativo RAS-ARPAS | 01/01-31/12 | =100% * | Il monitoraggio della rete regionale dei corpi idrici sotterranei proseguirà secondo la linea operativa impostata con l'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna. Nel corso dell'anno sarà effettuato il monitoraggio operativo ed il monitoraggio di sorveglianza quantitativo delle postazioni sulle quali è richiesto il controllo annuale e proseguirà il monitoraggio di sorveglianza chimico del sessennio 2022-2027 su parte dei corpi idrici, in linea con quanto previsto dal programma e dalla normativa vigente. Verrà avviato inoltre uno studio su approfondimenti geochimici, isotopici e idrogeologici sui corpi idrici sotterranei del Distretto Idrografico della Sardegna. | < | | | | | | | | | | 4,1 |
| | | | | | Copertura fabbisogno analitico: analisi eseguite su campioni accettati | 01/01-31/12 | =100% * | | < | | | | | | | | | | |
| | | | | | Rapporto annuale acque sotterranee | 01/01-31/12 | 1 = 100% | | < | | | | | | | | | | |
| | 1.3 | A.1.2 - Monitoraggi della qualità delle acque interne (interne e marine) | A.1.2.4 | Monitoraggio delle acque marine (Direttiva Marine Strategy) | Campionamenti e misure come da programma operativo RAS-ARPAS | 01/01-31/12 | =100% * | In attuazione dell'art. 11 "Programmi di monitoraggio" del D.Lgs. n. 190/2010 di recepimento della Direttiva 2008/56/CE – Direttiva quadro sulla Strategia Marina , il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), Autorità competente responsabile, ha siglato una Convenzione per ciascuna Sottoregione con le ARPA capofila individuate. Per la sottoregione tirrenica di cui fa parte la Regione Sardegna, l'ARPA capofila firmataria è Arpa Liguria. Il 202è segna la chiusura del secondo triennio di attività, anno nel corso del quale sarà attuato il programma di campionamento e analitico di cui al POA Sardegna. L'attività di campionamento sarà effettuata sia direttamente da personale ARPAS con il supporto logistico dei mezzi nautici delle Capitanerie Portuali, sia attraverso esternalizzazioni che con la collaborazione di altre ARPA. Il POA 2023 prevede interventi su: contaminanti acque, analisi microplastiche, specie non indigene, rifiuti spiaggiati, eutrofizzazione da nutrienti, contaminanti su sedimenti e biota, habitat diversi, avifauna marina. | < | < | < | < | < | < | < | < | < | < | 12,3 |
| | | | | | Copertura fabbisogno analitico: analisi eseguite su campioni accettati | 01/01-31/12 | =100% * | | < | | | | | | | | | | |
| | | | | | Rapporto annuale Marine Strategy | 01/01-31/12 | 1 = 100% | | < | | | | | | | | | | |
| | 1.3 | A.1.2 - Monitoraggi della qualità delle acque interne (interne e marine) | A.1.2.5 | Monitoraggio della qualità delle acque marino-costiere e attraverso rilievi in campo e/o strumentali e analisi laboratoristiche | Campionamenti e misure come da programma operativo RAS-ARPAS | 01/01-31/12 | =100% * | Il monitoraggio delle acque marino costiere , in adempimento al D.Lgs. 152/06 e alla WFD 2000/60/CE, è finalizzato alla classificazione dello stato ambientale a supporto del "Piano di gestione e tutela delle acque" della Regione Autonoma della Sardegna. In osservanza delle disposizioni legislative, è stata predisposta una rete di monitoraggio composta da 43 corpi idrici marino-costieri sui quali effettuare la determinazione degli elementi di qualità biologica, fisico-chimica, idromorfologica e chimica, per la classificazione dello stato ecologico e per lo stato chimico. Nel 2023 l'ARPAS eseguirà, oltre il monitoraggio operativo, anche il monitoraggio di sorveglianza su 36 stazioni della rete e il monitoraggio dell'EQB Macroinvertebrati bentonici in tutte le 7 stazioni con monitoraggio operativo. Il campionamento ed analisi di alcuni elementi di qualità biologica e la cattura del Biota verrà effettuato attraverso servizi esternalizzati. | < | < | < | < | < | < | < | < | < | < | 3,9 |
| | | | | | Copertura fabbisogno analitico: analisi eseguite su campioni accettati | 01/01-31/12 | =100% * | | < | | | | | | | | | | |
| | | | | | Rapporto annuale acque marino-costiere | 01/01-31/12 | 1 = 100% | | < | | | | | | | | | | |
| 1.3 | A.1.2 - Monitoraggi della qualità delle acque interne (interne e marine) | A.1.2.6 | Monitoraggio qualità acque transizione attraverso rilievi in campo e/o strumentali e analisi laboratoristiche | Attuazione programma campionamenti e misure attraverso ditta esterna | 01/01-31/12 | =100% * | Il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, definisce acque di transizione le acque delle zone di delta ed estuario e le acque di lagune, laghi salmastri e di stagni costieri. In Sardegna sono presenti numerose zone umide, molte delle quali di importanza internazionale in quanto inserite nella convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971. Il monitoraggio delle acque di transizione si basa su una rete composta da 134 stazioni disposte sui 40 corpi idrici individuati, nelle quali si esegue il monitoraggio operativo. Anche nel 2023 il anno del 3° sessennio di monitoraggio, anno di chiusura del secondo sessennio, considerate le peculiarità operative di questo monitoraggio, che richiedono l'accesso ai punti di prelievo con imbarcazioni e correlato adeguato equipaggio, l'attività di campionamento sarà effettuata tramite affidamento a ditta esterna, attraverso gara d'appalto, mentre ARPAS eseguirà le determinazioni analitiche su acque, sedimenti e biota e le valutazioni sui risultati. | < | | | | | | | | | | 2,5 | |
| | | | | Copertura fabbisogno analitico: analisi eseguite su campioni accettati | 01/01-31/12 | =100% * | | < | | | | | | | | | | | |
| | | | | Rapporto annuale acque di transizione | 01/01-31/12 | 1 = 100% | | < | | | | | | | | | | | |
| 1.3 | A.1.2 - Monitoraggi della qualità delle acque interne (interne e marine) | A.1.2.7 | Monitoraggio qualità acque balneazione (mare) | Realizzazione campionamento regionale anno in corso attraverso ditta esterna | 01/04-31-10 | 1 = 100% * | In sintonia con le disposizioni emanate dalla Regione Sardegna in applicazione del D.Lgs. 116/08 e del correlato Decreto attuativo 30 marzo 2010, la campagna di monitoraggio annuale delle acque di balneazione ha inizio il 1° Maggio ed termina il 30 Settembre. Anche nel 2021 l'attività di prelievo dei campioni - in precedenza svolta dalle ASL attraverso personale dedicato non confluito in ARPAS - sarà garantita dall'Agenzia sull'intero territorio regionale attraverso l'affidamento del Servizio a ditta esterna, considerato che l'ARPAS non dispone di addetti da dedicare specificatamente a tale attività, che si concentra, fra l'altro, solo nei mesi estivi. I dipartimenti ARPAS effettueranno i prelievi urgenti, correlati a fuori norma. I laboratori ARPAS garantiranno tutta l'attività analitica. | < | | | | | | | | | 1,3 | | |
| | | | | Copertura fabbisogno analitico: analisi eseguite su campioni accettati | 01/04-31-10 | = 100% * | | < | < | < | < | < | < | < | < | < | | < | |

| Raccordo indirizzi strategici DGR 65/8 23.12.2021 | Obiettivi operativi | Codice SNPA | Finalità del programma operativo | Principali Indicatori | Data inizio e fine attività (previsione 2023) | Risultato atteso* entro i vincoli, in riduzione, delle attività eseguibili IN-e-POST emergenza COVID-19 | Attività operative previste | Direzione Gen./Amm/Tec | DTS Controlli e monitoraggio | DTS Rete dei laboratori | Cagliari | Sulcis | Oristano | Nuoro | Sassari | MeteoClimatico | Geologico | Risorse impegnate | | | |
|---|--|--------------|---|---|---|--|---|------------------------|------------------------------|-------------------------|----------|--------|----------|-------|---------|----------------|-----------|-------------------|-----|-----|-----|
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.1 - Monitoraggi dello stato dell'ambiente | A.1.3 Monitoraggi dello stato e della qualità del suolo | A.1.3.2 | Monitoraggio del consumo del suolo ed elaborazione analisi di stato e/o andamenti | Elaborazione dati satellitari aggiornamento della carta del consumo del suolo e carta Corine Land Cover (progetto ISPRA): SAL annuale | 01/01-31/12 | 1 = 100% * | Nell'ambito dei progetti ISPRA relativi alla cartografia sul suolo, proseguiranno i lavori relativi all'aggiornamento del SAL annuale della Carta del consumo del suolo della Sardegna e della carta "Corine Land Cover", quest'ultima prodotta nell'ambito del progetto europeo per il rilevamento e il monitoraggio delle caratteristiche di copertura e uso del territorio. | | | | | | | | | | | < | 0,6 | | |
| | | A.1.4.1 | Monitoraggio della radioattività ambientale attraverso rilievi in campo e analisi laboratoristiche | Elaborazione e valutazione risultati Rete RESORAD | 01/01-31/12 | 1 = 100% * | Nell'ambito delle attività della rete RESORAD, proseguiranno i controlli finalizzati al monitoraggio permanente sulla concentrazione di radioattività dovuta a radionuclidi in campioni ambientali e alimentari (campionamenti effettuati dalle ASL): ARPAS garantisce l'attività analitica, la valutazione validazione dei dati, nonché l'inserimento degli stessi nel Sistema informativo Rete Resorad. Verrà inoltre realizzato il Piano di Monitoraggio della Radioattività sulle acque destinate al consumo umano, in attuazione del programma regionale di controllo per la tutela della salute della popolazione. Si lavorerà inoltre a prodotti, a scopo divulgativo, sulla radioattività ambientale naturale ed antropica, all'interno del quadro di riferimento normativo ed operativo su un tema di attualità. | | < | | | | | | | | | | 1,6 | | |
| | A.1.4 Monitoraggi radioattività ambientale e radiazioni ionizzanti | A.1.4.2 | Monitoraggio campi elettromagnetici a radiofrequenza RF: impianti radiotelevisivi (RTV) e stazioni radio base (SRB) | Rapporto di monitoraggio CEM - RTV e SRB (attività non programmabile) | 01/01-31/12 | =100% eventi valutati quale esigenza specifica * | Nel quadro complessivo di priorità, saranno effettuate, in funzione delle esigenze specifiche, attività di monitoraggio e alla valutazione dei campi elettromagnetici generati da impianti RTV, SRB, con campagne di misura, in discreto o in continuo, o al monitoraggio dei campi elettromagnetici generati da linee e cabine elettriche (ELF). Nel 2023 proseguirà inoltre il progetto pluriennale afferente al programma CEM-MATTM di cui al decreto RIN-DEC-2016-00072 del 28/06/2016, relativo all'attuazione del piano di monitoraggio CEM sulle aree critiche del territorio regionale allo scopo di verificare la misura dell'esposizione delle popolazioni, da effettuarsi nell'ambito della Convenzione con l'Assessorato Regionale dell'Ambiente con avvio a seguito del completamento dell'acquisizione della strumentazione necessaria per l'esecuzione delle misure di controllo e l'aggiornamento del catasto regionale delle sorgenti di Campo Elettromagnetico da parte della stessa RAS. | | < | | | | | | | | | | | 0,1 | |
| | | A.1.4.3 | Monitoraggio dei campi elettromagnetici a bassa frequenza ELF (elettrodotti) | Rapporto di monitoraggio CEM ELF (attività non programmabile) | 01/01-31/12 | =100% eventi valutati quale esigenza specifica * | | | < | | | | | | | | | | | | 0,1 |
| | | A.1.5.1 | Monitoraggi dei livelli di rumore ambientale | Rapporto di monitoraggio rumore ambientale | 01/01-31/12 | =100% eventi valutati quale esigenza specifica * | Nel quadro complessivo di priorità, non sono state riscontrate esigenze specifiche relative al monitoraggio del rumore ambientale in aree specifiche, finalizzato a stabilire le fonti ed il livello di disturbo acustico con campagne di misura, in discreto o in continuo. | | < | | | | | | | | | | | | 0,0 |
| | A.1.7 Monitoraggio meteorologico, idrologico e geologico. Meteorologia operativa | A.1.7.2. | Meteorologia previsionale operativa | Bollettino di previsione meteorologica e bollettino agrometeorologico | 01/01-31/12 | 365 gg. (in subordine funzionalità catena operativa telematica di supporto) = 100% | Proseguiranno le attività funzionali sia alla pubblicazione di diversi prodotti meteo sul sito istituzionale ARPAS - MeteoClimatico, sia alla trasmissione di alcuni di questi prodotti agli organi istituzionali e d'informazione: analisi ed evoluzione meteo a scala sinottica (su un'area Euro-Atlantica) fino a 5 giorni; bollettino meteo di previsione generale sulla Sardegna a 3 giorni con tendenza fino a 5 giorni; bollettino meteo di previsione a 2 giorni sulle 7 zone climatiche in cui è stata suddivisa l'Isola; previsioni di temperatura sino a 5 giorni sulle stazioni della rete ARPAS; previsioni probabilistiche di temperatura sino a 10 giorni sulle stazioni della rete ARPAS; bollettino previsionale del mare Mediterraneo sino a 5 giorni; bollettino previsionale a 2 giorni sulle città dell'area Europa (incluso il Mediterraneo); mappe meteo. Con riferimento alle analisi e previsioni agrometeorologica e bioclimatologica sarà garantita l'elaborazione e pubblicazione dei bollettini giornalieri di previsione e di dati misurati relativi all'indice di calore. Analogamente, sarà garantita l'elaborazione e pubblicazione mensile delle mappe con NDVI, che misurano l'Indice di Vegetazione per il monitoraggio delle condizioni della copertura vegetale | | | | | | | | | | | < | | 2,8 | |
| | | | | Elaborazioni mappe NDVI | 01/01-31/12 | ≥6 = 100% | | | | | | | | | | | | | < | | |
| A.1.7 | A.1.7.3. | Climatologia | Contributo tecnico al SCIA | 01/01-31/12 | 1 = 100% | Nell'ambito delle sinergie in essere con ISPRA, proseguirà la collaborazione alla stesura del rapporto annuale nazionale di climatologia SCIA che viene realizzato da ISPRA nell'ambito dei propri compiti di gestione e sviluppo del sistema informativo nazionale ambientale. Proseguiranno poi le elaborazioni sulla climatologia del trentennio 1981-2010 con integrazione al decennio 2011-2020: la prosecuzione della collaborazione col Settore Clima e Meteorologia applicata di ISPRA, che ha come obiettivo l'analisi dei dati giornalieri e il ricalcolo delle normali climatiche aggiornate al nuovo trentennio 1991-2020, prevede preliminarmente un'accurata analisi delle serie di stazioni spazialmente vicine e appartenenti a reti diverse e la possibilità di congiungerle laddove possibile, allo scopo di completare la serie storica trentennale. Tale integrazione - da svilupparsi in un arco temporale pluriennale, permetterà di disporre di serie sufficientemente lunghe, necessarie anche per il calcolo dei trend climatici. | | | | | | | | | | | < | | 0,2 | | |
| A.2 - Monitoraggi delle risorse ambientali | A.2.1 Monitoraggio della biodiversità | A.2.1.3 | Monitoraggio pollini e spore attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche | Rilevamento dati e bollettino aerobiologico | 01/01-31/12 | 52 settimane = 100% * | E' proseguita l'attività di monitoraggio aerobiologico e la pubblicazione nel sito Web ARPAS - MeteoClimatico dei bollettini settimanali relativi ai Centro ARPAS di Sassari e di Cagliari (quest'ultimo entrato a regime nel 2019). Il centro aerobiologico ARPAS di Sassari fa parte della rete POLLnet del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), della rete dell'Associazione Italiana di Aerobiologia (AIA) e della rete dell'Associazione Allergologi ed Immunologi Territoriali ed Ospedalieri (AAITO). | | < | < | | | | | | | | < | 1,3 | | |
| | | A.2.2.2 | Monitoraggio geologico, idrogeologia e stabilità dei versanti | Progetto CARG 1:50.000 - POA Foglio Mogoro: SAL annuale | 01/01-31/12 | 1 = 100% | La conoscenza del territorio, sia nei termini degli aspetti fisico-ambientali del contesto geologico e geomorfologico, sia nei termini della compatibilità tra questi e le potenziali trasformazioni di utilizzo del suolo rappresenta uno strumento indispensabile per la gestione del delicato equilibrio ambientale e il Progetto CARG è un importante strumento per il nostro Paese per la prevenzione dai rischi naturali, per lo sviluppo sostenibile del territorio e per la valorizzazione delle risorse naturali. Il Progetto, avviato 20 anni fa, aveva subito una interruzione per mancanza di risorse. La Legge, n. 160/2019 ha assegnato ISPRA uno specifico contributo per il completamento della Carta Geologica Ufficiale d'Italia alla scala 1:50.000 disponendo che le attività siano coordinate dal Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia dell'ISPRA e svolte in collaborazione con le Regioni mediante la stipula di convenzioni ai sensi della L. 241/1990. In attuazione del mandato affidato all'ARPAS dalla Legge istitutiva 6/2006 e nell'ambito delle specifiche Convenzioni verrà perseguito l'obiettivo di cui al POL già approvato relativo al Foglio Mogoro e verranno avviate le attività del nuovo POL del Foglio Guspini. | | | | | | | | | | < | | 3,2 | | |

| Raccordo indirizzi strategici DGR 65/8 23.12.2021 | Obiettivi operativi | Codice SNPA | Finalità del programma operativo | Principali Indicatori | Data inizio e fine attività (previsione 2023) | Risultato atteso* entro i vincoli, in riduzione, delle attività eseguibili IN-e-POST emergenza COVID-19 | Attività operative previste | Direzione | Gen/Armi/Tec | DTS Controlli e monitoraggio | DTS Rete dei laboratori | Cagliari | Sulcis | Oristano | Nuoro | Sassari | MeteoClimatico | Geologico | Risorse impegnate | | | | |
|---|--|--|----------------------------------|--|--|---|--|--|---|---|---|--|--|----------|-------|---------|----------------|-----------|-------------------|--|--|--|--|
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.2 - Monitoraggi delle risorse ambientali | 4.1 | A.2.2.3. | Idrologia | Validazioni idrologiche a scala di bacino-e predisposizione schede ANNALI-Parte II sezioni A, B e C: Report pubblicato | 01/01-31/12 | 1 = 100% * | In applicazione della specifica istruzione operativa sono costantemente validati i dati idrometrici a scala di bacino finalizzati ad alimentare le sezioni A-B-C della parte II degli ANNALI, che sono pubblicati nel sito istituzionale ARPAS "Sardegna Ambiente -Arpas http://www.sardegnaambiente/arpas.it/" entro l'anno successivo a quello di acquisizione. Proseguiranno le campagne di misure di portata in condizioni di magra, morbida e piena finalizzate alla costituzione delle scale di deflusso e alla loro pubblicazione nella sezione C dell'Annale idrologico. Proseguiranno anche gli studi idrologici scala di bacino attraverso l'implementazione e l'utilizzo di modelli idrologici concettuali o fisicamente basati e spazialmente concentrati o distribuiti. Verrà effettuata la calibrazione e validazione dei modelli idrologici ai fini di ottenere stime quantitative della dinamica temporale e spaziale dei processi idrologici e ricostruzione dell'onda di piena. Gli esiti degli studi sui bacini verrà pubblicato nella sezione "annali" del sito istituzionale ARPAS. Fra le novità si annovera l'avvio di una collaborazione ARPAS-ARDIS a valere su fondi FSC (Fondo per lo Sviluppo di Coesione) funzionali alla calibrazione delle metodologie in uso l'individuazione dei sottobacini idrografici ad elevata propensione alle piene improvvise ("flash flood") nel Distretto Idrografico della Sardegna. Il progetto prevede che a seguito dell'analisi dei risultati conseguiti vengano definite azioni di adattamento ai cambiamenti climatici a livello locale in materia di rischio idrogeologico. | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | Aggiornamento metodologia per lo studio delle piene improvvise (c.d. flash flood) in Sardegna | 01/01-31/12 | ' >= 1 = 100% | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | Studi idrologici scala di bacino, calibrazione e validazione modelli idrologici | 01/01-31/12 | ' >= 1 = 100% | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B. CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE AMBIENTALE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI | | | | | | | | | | | | | | | | | | | 60,0 | | | | |
| B.3 - Attività ispettive su fonti di pressione | 2.1 | B.3.1 - Ispezioni su aziende | B.3.1.1. | Ispezione su azienda RIR (Rischio di Incidente Rilevante), soglia superiore | Partecipazione al programma ispettivo dell'Autorità competente | 01/01-31/12 | CA-SL-SS-NU: = 100% impianti programma ARPAS/ISPRA * | Con riferimento agli impianti di soglia superiore, i tecnici ARPAS potranno collaborare, su valutazione congiunta con ISPRA al programma ispettivo approvato dal Comitato Tecnico Regionale della Sardegna, di cui all'art. 10 del Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105. Potranno partecipare inoltre in qualità di uditori al programma di ispezioni negli impianti di soglia inferiore (slittamenti triennio recedente) di competenza regionale di cui all'art. 27 del D.Lgs. 105/2015 e alla DGR 3/23 2018, delegato dalla RAS a ISPRA nell'ambito di specifica convenzione. Sulla nuova programmazione 2023-2025 renderanno supporto tecnico alla RAS, quali membri effettivi nelle commissioni ispettive, a seguito di concordata convenzione e programma dei lavori. | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | B.3.1.2. | Ispezione su azienda RIR (Rischio di Incidente Rilevante), soglia inferiore | Partecipazione al programma ispettivo dell'Autorità competente | 01/01-31/12 | CA-SL-SS-NU: = 100% impianti programma RAS/ISPRA * | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | 2.2 | B.3.1 - Ispezioni su aziende | B.3.1.4. | Ispezione integrata programmata su azienda soggetta ad AIA e valutazione Piani di Monitoraggio e Controllo | Relazione di verifica del controllo integrato: Programma di ispezioni RAS - ARPAS | 01/01-31/12 | = 100% * | In relazione alle attività ispettive per la verifica della conformità dell'esercizio delle installazioni AIA Regionali si opererà in continuità con l'esercizio precedente nei controlli integrati sulle installazioni autorizzate mediante la valutazione dei report di autocontrollo e l'esecuzione di ispezioni ordinarie e straordinarie in situ. L'attività di controllo sulle installazioni AIA di competenza statale sarà svolta dall'Autorità competente ISPRA con il supporto di ARPAS. | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | B.3.1.6. | Ispezione integrata su azienda soggetta ad AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) | Relazione di verifica del controllo: Programma ispettivo Dipartimenti ARPAS | 01/01-31/12 | >= 5% impianti territorio regionale * | | Sarà svolta nell'anno attività ispettiva per la verifica dell'adempimento delle prescrizioni assegnate ai Gestori nell'ambito del procedimento autorizzativo. | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | B.3.1.8. | Ispezione per verifica prescrizioni in ambito VIA e assoggettabilità VIA (Valutazione Impatto Ambientale) | Relazione di verifica e controllo: Programma di controllo Dipartimenti ARPAS | 01/01-31/12 | >= 10% VIA vigenti territorio regionale * | | | Sarà dato corso al piano di controllo annuale relativo all'assolvimento del mandato di cui alla Delibera di Giunta Regionale 24/23 del 2008, che assegna all'Agenzia il compito di svolgere le funzioni di monitoraggio e controllo delle prescrizioni VIA di propria competenza e dell'attuazione dei piani di monitoraggio, al fine di verificare e controllare gli impatti causati dall'opera. | | | | | | | | | | | | | |
| | | | B.3.1.9. | Ispezione su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA | Programma regionale verifica conformità impianto reflui (linea scarico e linea riutilizzo) | 01/01-31/12 | = 100% * | | | | Proseguirà l'attività ispettiva e di verifica su aziende non soggette a RIR, AIA o AUA che riguarderà prevalentemente gli impianti di depurazione (linea scarico e linea riutilizzo). La normativa vigente (DM 185/03) prevede infatti che per gli impianti di depurazione o gruppi di impianti superiori a 2000 abitanti equivalenti il riutilizzo delle acque reflue recuperate sia attuato su tutto il territorio regionale attraverso la predisposizione del Piano di Gestione (PdG). Al fine di migliorare l'efficacia dell'azione agenziale sul territorio, sarà aggiornato, di concerto con l'Autorità Regionale competente, il piano di controllo degli impianti operativi sia sulla linea scarico, che sulla linea riutilizzo. Saranno effettuate le verifiche di conformità, le verifiche sugli autocontrolli a carico dei Gestori e saranno emessi i pareri sui Piani di Gestione. | | | | | | | | | | | | |
| | Relazione validazione autocontrolli del Gestore | 01/01-31/12 | | | = 100% * | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Reflui per riutilizzo: parere | 01/01-31/12 | | | = 100% istanze * | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | 2.2 | B.3.1 - Ispezioni su aziende | B.3.1.9. | Ispezione su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA | Relazione di verifica del controllo su impianti rifiuti: Programma ispettivo ISPRA-ARPAS e programma RAS-ARPAS | 01/01-31/12 | = 100% * | Proseguirà il programma di controllo di cui alla Convenzione ISPRA-ARPAS finalizzato alle verifiche presso un campione di impianti di gestione rifiuti urbani anche al fine di valutare la composizione merceologica dei rifiuti in entrata e prodotti dagli impianti di trattamento meccanico biologico (TMB). In coordinamento con la RAS Ambiente, in materia di impianti di trattamento e discariche di rifiuti speciali proseguirà l'attività di vigilanza e controllo a supporto delle azioni di cui alla DGR n. 58/39 del 27.11.2018. | | | | | | | | | | | | | | | |
| | B.4 - Misurazioni e valutazioni delle pressioni sulle matrici ambientali | | | | 1.1 | B.4.1 - Misurazioni e valutazioni delle pressioni di origine antropica | B.4.1.1. | | Misurazioni e valutazioni sull'aria | Rapporto finale Piano di monitoraggio | 01/01-31/12 | >= 80% istanze * | In alcune aree del territorio regionale, dove insistono insediamenti urbani e industriali, l'ARPAS proseguirà l'attuazione di specifici piani di controllo delle emissioni in atmosfera ai fini della valutazione della qualità dell'aria con sopralluoghi e misure in campo con mezzi mobili. | | | | | | | | | | |
| B.4.1.3. | | | | | | | Misurazioni e valutazioni sulle acque superficiali e sotterranee | | Rapporto annuale ZVN | 01/01-31/12 | 1 = 100% * | Con riferimento alle misurazioni e valutazioni sulle acque superficiali e sotterranee proseguirà il piano di monitoraggio dei corpi idrici, superficiali e sotterranei di cui al programma d'Azione per la Zona Vulnerabile da Nitrati di Arborea di cui alla DGR 4/13 del gennaio 2006. L'Agenzia proseguirà le attività di consulenza tecnico-scientifica funzionali alle nuove ZVN. | | | | | | | | | | | |
| 3.1 | B.4.1.5. | Misurazioni e valutazioni sulle terre e rocce da scavo | Verifica | 01/01-31/12 | >= 25% istanze proponenti * | Con riferimento alle misurazioni e valutazioni sulle terre e rocce da scavo, ai sensi della legge 98/2013, sarà data continuità all'esame istruttorio relativo alle autocertificazioni trasmesse dai proprietari o dalle ditte incaricate con verifica di conformità delle analisi effettuate dal proponente. | | | | | | | | | | | | | | | | | |

| Raccordo indirizzi strategici DGR 65/8 23.12.2021 | Obiettivi operativi | Codice SNPA | Finalità del programma operativo | Principali Indicatori | Data inizio e fine attività (previsione 2023) | Risultato atteso* entro i vincoli, in riduzione, delle attività eseguibili IN-e-POST emergenza COVID-19 | Attività operative previste | Direzione Gener. e Amm. | DTS Controlli e monitoraggi | DTS Rete dei laboratori | Cagliari | Sulcis | Oristano | Nuoro | Sassari | Meteorologico | Geologico | Risorse impegnate | | |
|---|--|--|--|---|---|---|---------------------------------------|---|--|-------------------------|----------|--------|----------|-------|---------|---------------|-----------|-------------------|-----|-----|
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | Unità | | |
| B. 4 - Misurazioni e valutazioni delle pressioni sulle matrici ambientali | 3.1 | B.4.1 - Misurazioni e valutazioni delle pressioni di origine antropica | B.4.1.6. | Misurazioni e valutazioni sul suolo, sui rifiuti, sui sottoprodotti e su altri materiali fuori campo applicazione rifiuti | Rifiuti - Relazione finale e analisi | 01/01-31/12 | >= 70% istanze * | Con riferimento alle misurazioni e valutazioni sul suolo, sui rifiuti e materiali assimilabili di diversa origine proseguiranno le attività di controllo, ispezione, campionamento e analisi sulle attività di trattamento e gestione di rifiuti, su discariche abusive e su rifiuti abbandonati su istanza dell'Autorità competente, del NOE, del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale. In relazione ai procedimenti di cui al D.Lgs 95/1999 sia a supporto delle autorità competenti preposte al controllo delle attività di utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura che ad alle attività svolte su iniziativa ARPAS, verranno applicate le linee guida operative approvate nel 2022, all'interno di specifici accordi di collaborazione tra ARPAS e le amministrazioni richiedenti. | < | < | < | < | < | < | < | < | < | 2,2 | | |
| | | | | Applicazione linee guida attività di controllo spandimento fanghi in agricoltura (D.Lgs. 99/1992 e DGR 32/71) | 01/01-31/12 | 1 = 100% | < | | < | < | < | < | < | < | < | < | < | < | < | < |
| | 3.2 | B.4.2 - Misurazioni e valutazioni delle pressioni di origine antropica | B.4.1.7. | Misurazioni e valutazioni sui siti contaminati o potenzialmente contaminati | Validazioni: verbale di sopralluogo (con o senza campionamento) | 01/01-31/12 | = 100%, in funzione accordi siglati * | Le attività relative alle misurazioni e valutazioni sui siti contaminati o potenzialmente contaminati riguarderanno campionamenti ed analisi per il monitoraggio e controllo dell'area di Portovesme di cui al DPCM 23/04/1993. Con riferimento alle attività di indagine per la caratterizzazione dei siti sarà garantita la partecipazione ai tavoli tecnici per la definizione dei Protocolli di validazione e delle successive attività di controllo, con esecuzione delle attività di validazione delle attività di campo e l'analisi dei contro campioni. | < | < | < | < | < | < | < | < | < | < | 1,8 | |
| | | | B.4.1.8. | Misurazioni e valutazioni sulle fibre di amianto | Campioni analizzati in microscopia ottica e a scansione | 01/01-31/12 | = 100% * | Sarà garantita, a supporto degli Enti competenti, l'attività di controllo sull'amianto; l'ARPAS effettua sopralluoghi e prelievi di fibre aerodisperse di amianto negli ambienti di vita e di lavoro e negli ambienti esterni e provvede al conteggio delle fibre mediante la tecnica della microscopia ottica in contrasto di fase (Mocf) ed in microscopia elettronica (SEM). Tale attività analitica è svolta dal Centro di Riferimento Regionale Amianto (CRRRA) di Oristano e dal Dipartimento Geologico, inseriti nel circuito di controllo-qualità per l'analisi in microscopia ottica ed elettronica dell'Istituto Superiore di Sanità. | < | < | < | < | < | < | < | < | < | < | 0,2 | |
| | | | B.4.1.9. | Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni ionizzanti | Relazione finale su controlli sulla contaminazione da isotopi radioattivi in matrici ambientali e industriali | 01/01-31/12 | = 100% istanze * | Sarà svolta attività di controllo e intervento specifico in relazione a richieste o segnalazioni di potenziali contaminazioni causate sia da attività che utilizzano materiale radioattivo (attività industriali, strutture sanitarie), che da attività anche non specificamente connesse all'utilizzo di materiale radioattivo (impianti gestione rifiuti, impianti industriali di trattamento di rottami o residui metallici etc.), nonché attività a supporto delle autorità inquirenti (NOE, Procura, NAS). Proseguirà poi l'analisi della documentazione, la verifica della conformità alla normativa, l'eventuale sopralluogo, la formulazione del parere e l'eventuale partecipazione alla conferenza dei servizi per i procedimenti autorizzativi relativi alla detenzione e all'uso di sorgenti di radiazioni ionizzanti previsti dal D.Lgs. 230/95 e s.m.i. | < | < | < | < | < | < | < | < | < | < | < | 1,2 |
| | | | | | Parere per detenzione/uso sorgenti radiazioni ionizzanti | 01/01-31/12 | = 100% istanze * | | < | < | < | < | < | < | < | < | < | < | < | < |
| | | | B.4.1.10. | Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni non ionizzanti (RF: SRB e RTV - ELF) | Controlli CEM: Relazione di controllo | 01/01-31/12 | >= 50% istanze * | Con riferimento alle misurazioni e valutazioni sulle radiazioni non ionizzanti (RF: SRB e RTV - ELF), secondo la normativa nazionale (L. 36/01), regionale generale (L.R. 6/2006. L.R. 9/2006) e regionale specifica (DGR 12/24 2010) sarà svolta attività di supporto tecnico per le amministrazioni provinciali e comunali, alle quali competono le funzioni di controllo e vigilanza a i sensi dell'Art. 14 comma 1 della L. 36/01. In tale contesto l'ARPAS effettuerà le misurazioni di campi elettromagnetici su richiesta degli Enti preposti. | < | < | < | < | < | < | < | < | < | < | < | 0,3 |
| | | | B.4.1.11 | Misurazioni e valutazioni sul rumore | Relazione di controllo emissioni acustiche | 01/01-31/12 | >= 50% istanze * | Con riferimento alle misurazioni e valutazioni sul rumore, sarà svolta attività di controllo ambientale, sulla base del vigente tariffario agenziale, attraverso misure fonometriche effettuate sulla base di esposti, finalizzata a stabilire le fonti ed il livello di disturbo acustico. | < | < | < | < | < | < | < | < | < | < | < | < |
| | B.5 - Interventi in caso di emergenze ambientali | 2.4 | B.5.1 - Interventi in emergenza per la verifica di possibili inquinamenti o danni ambientali | B.5.1.1 | Interventi tecnico-operativi specialistici in caso di emergenze sul territorio | Relazione finale con esito del sopralluogo e delle eventuali analisi | 01/01-31/12 | >= 80% istanze * | Con riferimento agli interventi ambientali per eventi di potenziale inquinamento verrà assicurato supporto alle Autorità competenti per il controllo sulle differenti matrici ambientali. Verrà svolta per il III anno l'attività in pronto intervento; si tratta di una attività particolarmente impegnativa che assorbe le ridotte risorse umane dell'Agenzia e che, nonostante l'interterritorialità delle squadre, risulterà particolarmente critica fino all'acquisizione delle nuove risorse programmate con l'attuazione del piano dei fabbisogni di personale. | < | < | < | < | < | < | < | < | < | < | 3,3 |
| | | | | | | Turni H12 effettuati in pronto intervento (pronta disponibilità) | 01/01-31/12 | =100% n. turni Piani pronto intervento | | < | < | < | < | < | < | < | < | < | < | < |

| Raccordo indirizzi strategici DGR 65/8 23.12.2021 | Obiettivi operativi | Codice SNPA | Finalità del programma operativo | Principali Indicatori | Data inizio e fine attività (previsione 2023) | Risultato atteso* entro i vincoli, in riduzione, delle attività eseguibili IN-e-POST emergenza COVID-19 | Attività operative previste | Direzione Gener. e Amm. | DTS Controlli e monitoraggio | DTS Rete dei laboratori | Cagliari | Sulcis | Oristano | Nuoro | Sassari | Meteorologico | Geologico | Risorse impegnate | | | | |
|---|--|---|--|--|--|---|---|--|------------------------------|-------------------------|----------|--------|----------|-------|---------|---------------|-----------|-------------------|-----|--|-------|--|
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | Unità | |
| C. SVILUPPO DELLE CONOSCENZE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE | | | | | | | | | | | | | | | | | | 13,6 | | | | |
| C.6 - Promozione e partecipazione ad iniziative di studio e/o ricerca applicata | C.6.1 - Studi e iniziative progettuali sulle dinamiche evolutive delle componenti ambientali | C.6.1.1 | Promozione e partecipazione, a diverso ruolo, a progetti di carattere locale, nazionale e comunitario/internazionale | Progetto IZS: Progetto "Studio presenza microplastiche nei pesci di allevamenti in acque marine libere della Sardegna": SAL finale | 01/01-31/12 | 1 = 100% | Il progetto è realizzato quale contributo ARPAS alla "Ricerca di microplastiche in pesci allevati in Sardegna e contributo alla valutazione del rischio sanitario per il consumatore" sviluppata dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale nell'ambito della linea di ricerca "Studi di approfondimenti dell'impatto sul profilo di rischio degli alimenti dovuto a contaminanti multipli e/o a contaminanti emergenti (anche in seguito ai cambiamenti climatici)" con lo scopo di acquisire dati epidemiologici aggiornati sulla presenza e sul livello di contaminazione di microplastiche in pesci di acquacoltura allevati in acqua marina e commercializzati in Sardegna. E' stato pubblicato il report sul sito istituzionale. | < | | | | | | | | | | | 4,6 | | | |
| | | | | Interreg Marittimo AER NOSTRUM: Progetto "Creazione osservatorio transfrontaliero monitoraggio qualità aria nei porti": SAL finale | 01/01-31/12 | 1 = 100% | Il progetto, finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo" 2014-2020, Asse 3 Lotto 2, è realizzato in partenariato con Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure (Capofila), Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana, Università degli Studi di Genova, Università degli Studi di Cagliari (UNICA), Atmosud Var Sud Paca France, Qualitair Corse Corse-du-Sud. Il progetto è finalizzato a contribuire a preservare o migliorare la qualità dell'aria nelle aree prospicienti i porti dell'area di cooperazione favorendo al contempo la crescita sostenibile delle attività portuali, nel rispetto della normativa vigente e delle politiche ambientali europee. Lo scopo è realizzare un osservatorio transfrontaliero per il monitoraggio della qualità dell'aria nei porti attraverso un approccio innovativo basato sul confronto fra gli strumenti impiegati, sull'analisi e l'implementazione dei modelli previsionali, sull'armonizzazione delle metodologie di indagine e sulla condivisione dei dati. L'ARPAS collabora alla definizione del piano di monitoraggio nei diversi siti di studio, mettendo a disposizione le sue conoscenze sulle aree portuali di Cagliari ed Olbia. | < | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | Progetto "Mappatura acustica": lavori preparatori definizione piano d'azione | 01/01-31/12 | 1 = 100% | L'attività fa riferimento al progetto finanziato attraverso specifica Convenzione fra ARPAS e Città Metropolitana di Cagliari. Sono stati consegnati nel 2022 gli elaborati relativi alla mappatura acustica strategica dell'agglomerato di Cagliari (DGR 40/24 del 22/07/2008) previsto dalla Direttiva UE 2002/49/CE e dal D.Lgs. n. 194/2005 e s..m.e.i. Nell'anno, recepite e condivise le valutazioni dell'ente committente, verranno avviati i lavori preparatori per la definizione del piano d'azione che verrà elaborato a valle della conclusione dei medesimi. | < | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | Progetto RAS "Determinazione valori di fondo naturale nei suoli e nelle acque sotterranee delle aree minerarie dismesse della Sardegna": Rapporto stato avanzamento 2023 | 01/01-31/12 | 1 = 100% | Il Progetto fa riferimento all'Accordo di collaborazione tra la RAS e l'ARPAS in relazione alla DGR 38/34 del 24/07/2018 con la quale la RAS ha adottato l'aggiornamento del Piano regionale di bonifica delle aree inquinate della Sardegna nel quale sono state censite quelle interessate da attività minerarie dismesse, molte delle quali ricadenti all'interno del Sito di Interesse Nazionale del Sulcis-Iglesiente-Guspinese, già individuata come area ad elevata criticità ambientale e sanitaria. Per definire in tali aree la presenza di uno stato di contaminazione delle matrici ambientali, risulta preliminarmente necessaria la determinazione dei valori di fondo naturale per quanto riguarda metalli e metalloidi, in quanto suoli e rocce delle aree minerarie metallifere sono naturalmente caratterizzati da elevati valori di fondo di tali elementi chimici, motivo alla base dell'insediamento delle stesse attività estrattive. Nel 2023 verrà esperita la procedura di gara per l'affidamento del servizio di determinazioni analitiche nelle matrici di suoli e acque sotterranee. | < | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | Cooperazione LAORE-UNICA-ARPAS "Agrometeorologia e irrigazione": rapporto 2023 | 01/01-31/12 | 1 = 100% | Nell'ambito di un protocollo di collaborazione con LAORE e UNICA proseguiranno le attività di supporto specialistico agli ambiti dell'agrometeorologia e dell'irrigazione, secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 150/2012 e dalle linee guida regionali di contrasto alla siccità ed ai cambiamenti climatici, con l'obiettivo di supportare la riduzione nell'uso dei prodotti fitosanitari e migliorare le strategie di difesa delle colture, nonché favorire un più razionale utilizzo delle risorse idriche in agricoltura. Proseguiranno inoltre | | | | | | | | | | | | | | < | |
| | | | | Cooperazione CRS4-AGRIS-ARPAS "Sardinia Lands: rapporto 2023 | 01/01-31/12 | 1 = 100% | Il progetto di ricerca "Sardinia Lands - Piattaforma integrata per la valutazione di zone agro-ecologiche della Sardegna a tutela dell'agricoltura sostenibile, con l'ausilio di tecnologie avanzate e aerospaziali" è promosso da AGRIS in partenariato con il CRS4 e ARPAS con il fine di sviluppare una piattaforma integrata per la valutazione delle zone agro-ecologiche della Sardegna per la tutela dell'agricoltura sostenibile, con la creazione di un modello multicriteriale che verrà applicato a quattro macroaree distinte, per quattro coltivazioni arboree strategiche. | | | | | | | | | | | | | | < | |
| | | | | Cooperazione RAS/SVASI-ARPAS - Strategia Regionale adattamento cambiamenti climatici: attuazione POD | 01/01-31/12 | 1 = 100% | In attuazione della Deliberazione n. 59/83 del 27 novembre 2020 dal 2022 finalizzata alla implementazione della SRACC - "Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici" verrà reso supporto tecnico-scientifico sui nuovi settori prioritari e per l'approfondimento su metodi e strumenti della Strategia. Nell'anno si lavorerà all'attuazione degli obiettivi di cui al Piano Operativo di Dettaglio (POD) condiviso con RAS / SVASI attraverso apposita Convenzione e finalizzato alla: sistematizzazione dei dati ambientali per la definizione degli scenari di evoluzione del clima della Sardegna, all'integrazione del SIRA con i dati e gli indicatori della SRACC, all'integrazione nella modellazione delle piene di sottobacino degli scenari di evoluzione del clima disponibili per la Sardegna, al supporto all'integrazione nelle procedure di valutazione ambientale degli indirizzi per l'adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici nonché allo sviluppo di programmi regionali di educazione ambientale per la formazione e l'aggiornamento del personale degli enti ed organismi pubblici sull'azione per l'adattamento ai cambiamenti climatici. | | | | | | | | | | | | | | < | |
| | 3.2 | C.7.1 - Realizzazione e gestione del SINANET, delle sue componenti regionali e dei catasti, degli annuari e dei report di sistema | C.7.1.2 | Realizzazione e gestione dei SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale) e dei Catasti Ambientali tematici regionali | Programma MATTM/RAS CEM - RTV e SRB: attività operative | 01/01-31/12 | 1 = 100% | In attuazione della Convenzione RAS ARPAS relativa al programma progetto pluriennale afferente al programma CEM-MATTM di cui al decreto RIN-DEC-2016-00072 del 28/06/2016 si lavorerà, essendo state acquisite nel 2022 le strumentazioni da parte della RAS, e individuate le aree critiche relativamente alle sorgenti di campi elettromagnetici ad alta frequenza (stazioni radio base e impianti radiotelevisivi) e a bassa frequenza (linee elettriche ad alta tensione e cabine MT/BT in prossimità di abitazioni), verrà dato corso alle attività operative. | < | < | < | < | < | < | < | < | < | < | 0,5 | | | |
| | 5.1 | | C.7.1.2 | Realizzazione e gestione dei SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale) e dei Catasti Ambientali tematici regionali | Rapporto annuale sulla gestione dei rifiuti urbani in Sardegna | 01/01-31/12 | 1 = 100% | L'attività di redazione del Rapporto annuale sulla gestione dei Rifiuti urbani della Regione Sardegna e l'invio delle schede compilate ad ISPRA, nonché l'elaborazione degli indicatori e dei dati richiesti risentirà nel 2023 di forti criticità correlate alla cessazione di una parte delle risorse umane dedicate, che verranno reintegrate solo a seguito dell'esperimento delle procedure concorsuali in corso, con il fine, comunque, di attivare ogni misura possibile per garantire anche in questa annualità il conseguimento dell'obiettivo regionale. Le attività svolte dalla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti, di cui l'ARPAS è sede dal 2007 ai sensi dell'art.189 del D.Lgs. 152/2006, saranno sviluppate in applicazione delle Linee guida nazionali sul calcolo della Raccolta Differenziata dei rifiuti urbani (DM 26.05.2016) e della Legge 221/2015. Si contribuirà inoltre al Programma regionale per l'aggiornamento del catasto regionale sorgenti (Programma CEM) oggetto di specifico finanziamento RAS. | < | | | | | | | | | | 0,7 | | | |

| Raccordo indirizzi strategici DGR 65/8 23.12.2021 | Obiettivi operativi | Codice SNPA | Finalità del programma operativo | Principali Indicatori | Data inizio e fine attività (previsione 2023) | Risultato atteso* entro i vincoli, in riduzione, delle attività eseguibili IN-e-POST emergenza COVID-19 | Attività operative previste | Risorse impegnate | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---------------------|-------------|--|---|---|---|---|-------------------------|------------------------------|-------------------------|----------|--------|----------|-------|---------|----------------|-----------|-------|------------|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | | | | Direzione Gener. e Amm. | DTS Controlli e monitoraggio | DTS Rete dei laboratori | Cagliari | Sulcis | Oristano | Nuoro | Sassari | Meteoclimatico | Geologico | Unità | | | | | | | |
| C.7 - SINANET e elaborazione, gestione, diffusione dei dati e comunicazione ambientale | 5.1 | C.7.1.3 | Realizzazione annuari e/o report su tematiche ambientali a livello regionale e nazionale | Annuario dati ambientali | 01/01-31/12 | 1 = 100% | Sarà elaborato l'annuario dei dati ambientali della Sardegna (ADAM2022) relativo ai dati rilevati nell'anno 2022. | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | Raccolta, analisi e trasferimento dati Report SNPA "Qualità dell'aria" e "Qualità dell'ambiente urbano" | 01/01-30/04 | 2= 100% | Nell'ambito degli obiettivi posti dal Sistema Nazionale di Protezione Ambientale, l'Agenzia parteciperà alla produzione e raccolta dati funzionali all'emissione di report settoriali con l'obiettivo di rendere sempre più aggiornata l'informazione ambientale complessivamente offerta. Fra questi, il Rapporto sulla qualità dell'aria e quello sull'ambiente urbano, che nascono per un'ampia ed efficace divulgazione dei dati e dell'informazione ambientale prodotta da ISPRA e dalle ARPA/APPA. Questi rapporti annuali sono vincolati alla effettiva richiesta di dati da parte di ISPRA. | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | Rapporto annuale balneazione Territorio regionale | 01/01-31/12 | 1 = 100% | E' stato elaborato e pubblicato sul sito web ARPAS il rapporto annuale sulle risultanze del monitoraggio delle acque di balneazione. | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | Riepilogo annuale dati agro-climatologici regionali | 01/01-31/12 | 1 = 100% | L'"Analisi agrometeorologica e climatologica della Sardegna: analisi delle condizioni meteorologiche e conseguenze sul territorio regionale nel periodo ottobre 2021-settembre 2022" sarà elaborata e pubblicata sul sito web ARPAS - Meteoclimatico. | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | Riepiloghi annuali dati aerobiologici | 01/01-31/12 | 1 = 100% | Saranno popolate sul sito web istituzionale le sezioni dei Rapporti editi a scopo divulgativo sulle risultanze delle monitoraggio aerobiologico annuale, tematiche di particolare rilievo per la salute umana. | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| C.7 - SINANET e elaborazione, gestione, diffusione dei dati e comunicazione ambientale | 5.1 | C.7.2.1 | Comunicazioni sistematiche di dati e informazioni tramite diversi strumenti in uso nel sistema | Gestione richieste accesso e pubblicazione dati Amministrazione Trasparente | 01/01-31/12 | =100% | Sono state gestite le richieste di accesso in conformità con gli obblighi di legge. Analogamente, sono state effettuate le pubblicazioni all'interno della sezione web Amministrazione Trasparente, ivi comprese le pubblicazioni di cui all'art. 29 del D.Lgs. 50/2016. | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | Sezione PIAO prevenzione della corruzione e Relazione annuale sull'attuazione | tempistica di legge | 2 = 100% | Proseguiranno le azioni di monitoraggio delle attività finalizzate alla prevenzione della corruzione, che prevedono azioni mirate al coinvolgimento dei dirigenti responsabili per l'attuazione delle misure previste dal Piano. Per il dettaglio si rinvia alla apposita sezione del presente documento. | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | Processi di comunicazione dati ambientali: piano di comunicazione | 01/01-31/12 | 1 = 100% | Nell'ambito delle attività finalizzate alla diffusione dei dati ambientali, proseguirà l'elaborazione e pubblicazione sull'area pubblica di ARCGis Online di nuovi dataset statici. ARCGis Online è la piattaforma online cloud-based di collaborazione GIS basata sul Web che consente agli utenti di utilizzare, creare e condividere mappe, dati e informazioni di vario tipo. E' uno strumento ad ampia accessibilità da parte degli stakeholders. In tale ambito proseguirà l'azione formativa diffusa avviata nel 2021, finalizzata a sviluppare presso ciascuna struttura tecnica produttrice di dati ambientali specifiche competenze finalizzate alla pubblicazione dei medesimi. Verrà avviata nell'anno una verifica sui processi agenziali di comunicazione esterna e verrà predisposta una prima versione di piano di comunicazione con attività di respiro pluriennale. | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | Bollettini; fenologico, indice di calore, difesa delle colture, siccità | 01/01-31/12 | >= 36 | Proseguirà la pubblicazione sul sito Web ARPAS del bollettino fenologico, strumento che consente di verificare gli effetti del clima sulle piante, la corrispondenza di eventi meteorologici intensi e anomali sul comparto agricolo. Con riferimento all'attività di analisi e previsione bioclimatologica, sarà garantita la produzione e pubblicazione sul Web dei bollettini relativi all'indice di calore (Heat Index) che forniscono informazioni sul disagio fisiologico avvertito dal corpo umano esposto a condizioni di stress da caldo. Saranno poi emessi ulteriori prodotti di analisi e previsione agrometeorologica. | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | Pagina web dedicata ai volumi di adattamento a supporto delle attività agricole | 01/01-31/12 | 365 (in subordine funzionalità catena operativa telematica di supporto) = 100% | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| D. FUNZIONI TECNICO-AMMINISTRATIVE, VALUTAZIONE DEL DANNO E FUNZIONI A SUPPORTO AMBITO GIUDIZIARIO | | | | | | | | | | | | | | | | | | | 0,6 | | | | | | |
| D.8 - Valutazione dei danni ambientali e funzioni in ambito giudiziario | 3.3 | D.8.1 | Attività istruttorie finalizzate alla valutazione dei danni ambientali | Relazione tecnica | 01/01-31/12 | = 100% * | Su richiesta dell'Autorità giudiziaria, verrà svolta attività finalizzata all'espletamento dell'istruttoria per la valutazione di danni ambientali nell'ambito di indagini. | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | Consulenze tecniche per attività di indagine delegata dall'autorità giudiziaria | 01/01-31/12 | = 100% * | La Legge 68/2015 introduce nel D.Lgs. 152/06 la Disciplina sanzionatoria degli illeciti amministrativi e penali in materia di tutela ambientale, consistente nella possibilità di eliminare le contravvenzioni accertate in caso non abbiano cagionato danno o pericolo concreto e attuale alle risorse ambientali, urbanistiche o paesaggistiche protette. L'avvio della procedura di estinzione dei reati prevede che l'organo di vigilanza (UPG ovvero Polizia giudiziaria) impartisca al contravventore un'apposita prescrizione, asseverata tecnicamente dall'ARPAS in quanto soggetto tecnico istituzionalmente preposto al controllo ed alla vigilanza ambientale. Pertanto, nell'anno, su richiesta dell'Autorità competente, l'Agenzia provvederà ad "asseverare tecnicamente" le prescrizioni, vale a dire valutare tecnicamente idoneità, pertinenza e congruità delle prescrizioni rispetto agli obiettivi di eliminazione del reato nonché di cessazione delle eventuali situazioni di pericolo o di attività potenzialmente pericolose. | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

| Raccordo indirizzi strategici DGR 65/8 23.12.2021 | Obiettivi operativi | Codice SNPA | Finalità del programma operativo | Principali Indicatori | 01/01-31/12 | Risultato atteso* entro i vincoli, in riduzione, delle attività eseguibili IN-e-POST emergenza COVID-19 | Attività operative previste | Direzione Gener. e Amm. | DTS Controlli e monitoraggio | DTS Rete dei laboratori | Cagliari | Sulcis | Oristano | Nuoro | Sassari | Meteorologico | Geologico | Risorse impegnate | |
|--|---------------------|---|----------------------------------|---|---|---|-----------------------------|---|------------------------------|-------------------------|----------|--------|----------|-------|---------|---------------|-----------|-------------------|------|
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| F. SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORIA AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA | | | | | | | | | | | | | | | | | | 8,6 | |
| F.11 - Supporto tecnico e analitico a strutture sanitarie e alle iniziative di tutela della popolazione dal rischio ambientale | 1.3 | F.11.1.1 - Attività a supporto iniziative a tutela della popolazione dal rischio ambientale | F.11.1.1 | Supporto per le attività di sorveglianza epidemiologica, per le autorizzazioni sanitarie e per le valutazioni di impatto sanitario | Campionamento e analisi Ostreopsis Ovata | 01/01-31/12 | =100% * | A supporto delle attività di sorveglianza epidemiologica e delle valutazioni di impatto sulla salute delle popolazioni, collateralmente alla campagna di monitoraggio delle acque di balneazione, sarà effettuato da ARPAS un monitoraggio su alcuni tratti di costa del nord e del sud Sardegna con riferimento all'Ostreopsis Ovata, una microalga tropicale, potenzialmente tossica, presente anche nei nostri mari come nel resto del Mediterraneo. Le analisi riguarderanno sia campioni di substrato macroalgale, che campioni d'acqua. | | | < | < | | | | < | | 0,2 | |
| | 3.2 | F.11.2 - Supporto tecnico e analitico a strutture sanitarie | F.11.2.2 | Attività analitica, svolta continuativamente per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici | Copertura fabbisogno analitico: analisi eseguite su campioni accettati | 01/01-31/12 | =100% * | Nell'anno l'ARPAS assicurerà il supporto analitico sui campionamenti delle acque destinate al consumo umano. I campionamenti eseguiti dalle ASL seguono quanto previsto dal D.Lgs. 31/2001. L'ARPAS offre attività di supporto analitico ai Dipartimenti di Sanità Pubblica tramite la Rete dei suoi laboratori che eseguono i controlli sulle acque destinate al consumo umano per i parametri di routine e di verifica su circa 9.000 campioni di acqua potabile delle reti idriche comunali, delle acque trasportate e degli impianti di potabilizzazione, con la determinazione di molteplici parametri chimici e microbiologici. L'ARPAS emetterà le segnalazioni del superamento dei valori di parametro e/o di rientro ai SIAN delle ASL competenti. Saranno inoltre garantite tutte le attività analitiche extra, anche in situazioni di emergenza. | | | | | | | | | | < | 8,2 |
| | | | F.11.2.3 | Attività analitica svolta a richiesta per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici | Copertura fabbisogno analitico: analisi eseguite su campioni accettati | 01/01-31/12 | =100% * | Sempre su richiesta delle Autorità competenti, la rete dei Laboratori agenziali ha eseguito analisi di laboratorio per verifiche di tipo sanitario su campioni di acque provenienti prevalentemente da piscine. | | | | | | | | | | | < |
| G. EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE | | | | | | | | | | | | | | | | | | 1,5 | |
| G.12 - Iniziative dirette a supporto in tema di educazione ambientale e alla sostenibilità | 5.2 | G.12.1 - Iniziative e supporto ad attività di educazione ambientale a livello nazionale, regionale e locale | G.12.1.1 | Iniziative dirette di educazione ambientale e di educazione alla sostenibilità | Progetto "Educare formando": seminari Associazioni/Onlus | 01/01-31/12 | >= 1 | A valere sui compiti istitutivi Agenziali, è operativo il gruppo di lavoro "Laboratori di educazione ambientale e alla sostenibilità" che con uno sforzo sinergico trasversale a tutte le strutture tecniche porterà avanti nell'anno una serie di iniziative finalizzate a supportare le strategie regionali incluse nel Prs relative alla diffusione della cultura ambientale e alla sostenibilità su due temi specifici: ruolo ed importanza della posidonia nel contesto degli ecosistemi marini regionali e azioni di contrasto ai rifiuti spiaggiati. Al fine di potenziare e creare virtuose ricadute, proseguiranno le attività avviate nel 2022 a supporto delle Associazioni/Onlus impegnate su tali fronti, attraverso appositi seminari/incontririvoli appunto ai volontari con lo scopo di costruire una rete di relazioni con le associazioni che funzioni come un circolo virtuoso di scambio delle competenze tecnico-scientifiche di ARPAS con le iniziative di sensibilizzazione sui temi ambientali erogate nei territori direttamente ai cittadini. | < | < | < | < | < | < | < | < | < | 1,5 | |
| H. PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA | | | | | | | | | | | | | | | | | | 12,8 | |
| H.14 - Servizi in coordinamento e a supporto dei sistemi di protezione civile e alle attività integrate sanità-ambiente | 4.1 | H.14.1 - Coordinamento con il Sistema Nazionale di protezione Civile | H.14.1.1 | Erogazione, in via preventiva, di servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico scientifici al Sistema Nazionale della Protezione Civile | Accordo di Programma Protezione Civile: nuove stazioni teleidrometriche in alveo e adeguamento stazioni pluviometriche bacino Posada: gestione lavori aggiudicati | 01/01-31/12 | = 1 | L'attività fa riferimento all'Accordo di Programma Protezione Civile/ARPAS e riguarda la realizzazione di 26 nuove stazioni teleidrometriche in alveo, di ponti radio ove necessario, eventuale adeguamento stazioni acquisite e stazioni pluviometriche nel bacino del Posada. Il progetto originario è stato oggetto di diverse varianti, anche nel 2021, a seguito di valutazioni tecniche effettuate con Protezione Civile. Nel 2022 è stata finalizzata la progettazione con il recepimento delle ultime osservazioni, fino all'appalto lavori e l'affidamento, avvenuto con aggiudicazione con Determinazione del direttore del Servizio Idrogeologico e Idrografico n. 1634/2022 del 03-11-2022. | | | | | | | | | | < | 10,0 |
| | | | | | Partecipazione ai tavoli tecnici regionali sulle tematiche di Protezione Civile | 01/01-31/12 | = 1 | Le strutture agenziali contribuiranno al Piano regionale di protezione civile multirischio nell'ambito del Tavolo tecnico istituito con DGR n. 67/20 del 31.12.2020, ai fini della predisposizione/revisione di un unico piano regionale di protezione civile per tutte le tipologie di rischio (Art. 18 del D.Lgs. n. 1/2018 e art. 3 della L.R. n. 3/1989). L'Agenzia garantirà inoltre la presenza e ai tavoli tecnici di valutazione funzionale e tecnico-finanziaria di cui agli artt. 5, comma 15 e 13, comma 54 della Legge Regionale 22 novembre 2021 n. 17. | | | | | | | | | < | | |

| Raccordo indirizzi strategici DGR 65/8 23.12.2021 | Obiettivi operativi | Codice SNPA | Finalità del programma operativo | Principali Indicatori | Data inizio e fine attività (previsione 2023) | Risultato atteso* entro i vincoli, in riduzione, delle attività eseguibili IN-e-POST emergenza COVID-19 | Attività operative previste | Direzione Gener. e Amm. | DTS Controlli e monitoraggio | DTS Rete dei laboratori | Cagliari | Sulcis | Oristano | Nuoro | Sassari | Meteo climatico | Geologico | Risorse impegnate | | |
|---|---------------------|---|---|--|---|--|--|--|------------------------------|-------------------------|----------|--------|----------|-------|---------|-----------------|-----------|-------------------|-----|-----|
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| H.14 - Servizi in coordinamento e a supporto dei sistemi di protezione civile e alle attività integrate sanità-ambiente | 4.1 | H.14.1 - Coordinamento con il Sistema Nazionale di protezione Civile | Supporto operativo al Centro Funzionale Decentrato (CFD) regionale per Protezione Civile | Bollettino di vigilanza | 01/01-31/12 | 365 (in funzione catena operativa telematica di supporto) = 100% | Sarà garantita l'attività che l'ARPAS svolge quale Settore Meteo del Centro Funzionale Decentrato agendo a supporto del Settore Idrologico (DGR44/24) attraverso l'esecuzione giornaliera della fase di Previsione e della fase di Monitoraggio e Sorveglianza (MS). Durante la prima fase, svolta al mattino, il CFD meteo provvede all'emissione giornaliera, e invio alla Direzione Generale della Protezione Civile Regionale, sulle quattro zone di vigilanza meteo sarde della previsione quantitativa di precipitazione (QPF) e del Bollettino di Vigilanza meteorologica nonché, ove necessario, dell'Avviso di condizioni meteorologiche avverse. Gli avvisi di condizioni meteorologiche avverse riguarderanno seguenti grandezze: basse temperature, neve, piogge, piogge e temporali, temporali, vento, vento e mareggiate, alte temperature, alte temperature (onda di calore). | | | | | | | | | | | | 2,6 | |
| | | | | Bollettino QPF - Quantitative Precipitation Forecast | 01/01-31/12 | 365 (in funzione catena operativa telematica di supporto) = 100% | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | Avviso di condizioni meteo avverse | 01/01-31/12 | Invio alla DG Protezione Civile Regionale al manifestarsi del 100% del rischio di evento | | | | | | | | | | | | | | |
| | 3.2 | H.14.2 - Partecipazione ai Sistemi integrati sanità-ambiente | Supporto operativo alle attività integrate Sanità-Ambiente e alle emergenze sanitarie | Partecipazione ai tavoli tecnici regionali | 01/01-31/12 | Funzionale alle esigenze | | In continuità con l'esercizio precedente, l'Agenzia collaborerà, nella misura richiesta, ai tavoli tecnici regionali sanità-ambiente | < | | | | | | | | | | | 0,2 |
| I. ATTIVITA' ISTRUTTORIA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI | | | | | | | | | | | | | | | | | | 9,4 | | |
| I.15 - Attività istruttoria per autorizzazioni ambientali | 2.2 | I.15.1 - Istruttorie per il rilascio di autorizzazioni ambientali | Attività istruttorie per le aziende soggette ad AIA e quelle finalizzate alla redazione ed integrazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) | Parere autorizzazioni AIA | 01/01-31/12 | >= 50% * | Su richiesta dell'Autorità preposta, sarà reso il supporto di competenza attraverso l'emissione di pareri eseguiti sulla documentazione tecnica relativa al Piano di monitoraggio e controllo trasmesso dal Gestore o di pareri integrativi sull'impianto AIA. | | | | < | < | < | < | < | | | | 2,6 | |
| | | | | Parere autorizzazioni AUA | 01/01-31/12 | >= 50% * | Su richiesta dell'Autorità preposta, sarà reso il supporto di competenza attraverso l'emissione di pareri eseguiti sulla documentazione tecnica relativa al Piano di monitoraggio e controllo trasmesso dal Gestore o di pareri integrativi sull'impianto AUA. | | | | < | < | < | < | < | | | | 0,8 | |
| | 3.1 | I.15.1.5. Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e procedimenti di bonifica di competenza regionale | Relazioni tecniche sulla verifica di avvenuta bonifica | 01/01-31/12 | = 100% * | Come da mandato istituzionale proseguirà l'attività istruttoria a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e dei procedimenti di bonifica di competenza regionale svolta dall'ARPAS per il Ministero dell'Ambiente (MATM) e le istituzioni locali attraverso i Dipartimenti Territoriali per le attività di validazione, di controllo e monitoraggio di MISE (messa in sicurezza d'emergenza), in riferimento ad analisi di rischio, piani di caratterizzazione e progetti e di bonifica, nonché per la redazione di relazioni tecniche per le certificazioni di avvenuta bonifica. Saranno elaborate, secondo quanto espressamente richiesto da ISPRA in sede di conferenza di servizi, le relazioni di sintesi sul monitoraggio delle matrici ambientali, basate sui rapporti di monitoraggio inviati dai soggetti obbligati. Sarà inoltre fornito supporto specialistico alle Autorità Militari in relazione alle attività di bonifica di siti contaminati attraverso valutazioni tecniche fornite all'Ente procedente. | | | | < | < | < | < | < | | | | | 6,0 | |
| | | | Istruttorie tecniche su analisi di rischio, piani di caratterizzazione o progetti di bonifica | 01/01-31/12 | CA: = 100% * SL: = 100% * OR: >= 100% * NU: >= 100% * SS: >= 100% * | | | | | < | < | < | < | < | | | | | | |
| | | | Relazioni di validazione | 01/01-31/12 | >= 80% * | | | | | < | < | < | < | < | | | | | | |
| | | | Relazioni su attività di controllo | 01/01-31/12 | >= 60% * | | | | | < | < | < | < | < | | | | | | |
| M. FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER LO SVILUPPO E L'APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE | | | | | | | | | | | | | | | | | | - | | |
| M.17 - Supporto alle attività EMAS ed Ecolabel | 3.3 | M.17.1 - Supporto tecnico-scientifico nell'ambito delle attività istruttorie previste dai regolamenti EMAS ed Ecolabel UE | Supporto tecnico scientifico nell'ambito delle attività istruttorie previste dai regolamenti EMAS ed Ecolabel UE | Parere EMAS - ECOLABEL | 01/01-31/12 | = 100% * | Nell'ambito del processo di rilascio della registrazione EMAS da parte dell'Autorità competente, Comitato Ecolabel Ecoaudit, ARPAS svolge attività di supporto all'ISPRA, competente per l'istruttoria tecnica. L'agenzia, su richiesta dell'ISPRA, garantisce la verifica del rispetto della normativa ambientale applicabile da parte dell'organizzazione che fa richiesta della registrazione e il rilascio, in merito, di parere vincolante. | < | | | | | | | | | | | 0,0 | |
| U. ALTRI SERVIZI, PRESTAZIONI E ATTIVITA' DI SVILUPPO ARPAS | | | | | | | | | | | | | | | | | | 94.591 | | |
| N.3. - Sviluppo tecnologico | 6.2 | U.3.1. - Sviluppo SW in house | U.3.1.1 | SW funzionali alle attività tecniche | 01/01-31/12 | | Verrà garantita nell'anno la gestione degli applicativi in essere, secondo una logica di transizione verso le nuove tecnologie digitali di cui al progetto pluriennale agenziale di digitalizzazione dei processi operativi. | < | | | | | | | | | | | | 0,7 |

| Raccordo indirizzi strategici DGR 65/8 23.12.2021 | Obiettivi operativi | A.1.2.5 | Finalità del programma operativo | Principali Indicatori | Data inizio e fine attività (previsione 2023) | Risultato atteso* entro i vincoli, in riduzione, delle attività eseguibili IN-e-POST emergenza COVID-19 | Attività operative previste | Direzione Gener. e Amm. | DTS Controlli e monitoraggio | DTS Rete dei laboratori | Cagliari | Sulcis | Oristano | Nuoro | Sassari | Meteoclimatico | Geologico | Risorse impegnate | | | | |
|---|----------------------------------|-----------|--|--|---|---|--|---|---|---|----------|--------|----------|-------|---------|----------------|-----------|-------------------|--------------|-----|-------|-----|
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | Unità | |
| 6,5 | U.3.2. - Sviluppo infrastrutture | U.3.2.2 | Ristrutturazione sistema informatico | Installazione parco videotermini acquisiti con risorse PNC-PNRR | 01/01-31/12 | >= 200 | A valle del piano di investimenti attuato nel 2022 a valere su risorse finanziarie straordinarie PNC-PNRR, verranno svolte nell'anno le attività operative di installazione dei nuovi videotermini e parziale rotazione e sostituzione di quelli esistenti. L'introduzione di tali tecnologie ha lo scopo di incentivare il processo di dematerializzazione dei documenti cartacei e contribuire alla riduzione del consumo di carta per le stampanti, nell'ottica di un utilizzo sostenibile delle risorse ambientali, nonché di una politica di miglioramento delle postazioni di lavoro stante la fruizione di una più elevata quantità di contenuti audio e video e il miglioramento della qualità visiva. | < | | | | | | | | | | | 0,1 | | | |
| V. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA AGENZIALE | | | | | | | | | | | | | | | | | | | 118,4 | | | |
| O1 - Operatività dell'apparato agenziale | 6.1 | V.1.1.1 | Indirizzi operativi della Rete dei Laboratori | Qualità Laboratori - Visita sorveglianza ACCREDIA valutazione accreditamento laboratorio multisito da UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 a 17025:2018: accreditamento | 01/01-31/12 | = 1 | Proseguiranno le attività di cui al progetto pluriennale finalizzato alla riorganizzazione dei laboratori in funzione delle nuove specifiche richieste dalla Legge 132/2016 e dalla crescente specializzazione richiesta dai mandati ambientali. Nel 2020-2021 è stato conseguito l'obiettivo di accreditamento delle sedi laboratoristiche di Cagliari (che comprende anche il laboratorio agenti fisici), Sassari e Portoscuso su diverse metodiche di prova afferenti alla matrice acque, nel 2021 sono state accreditate prove anche del Centro di Riferimento Regionale Amianto. Nel 2023, così come nel 2022, stanti i progetti paralleli di digitalizzazione che riguarderanno anche la filiera laboratoristica, le attività si concentreranno nel mantenimento dei livelli di accreditamento conseguiti. | | | | | | | | | | | | 16,0 | | | |
| | | | | Qualità Laboratori - Conferma accreditamento Sede operativa per elenco prove allegate al certificato di accreditamento vigente | 01/01-31/12 | = 3 | | | | | | | | | | | | | | | | |
| O1 - Operatività dell'apparato agenziale | | V.1.1.2 | Attività complementari alla struttura laboratoristica | Garantire la copertura del fabbisogno funzionale all'operatività agenziale | 01/01-31/12 | Rete laboratori agenziale | Saranno garantite le attività complementari al ciclo analitico, quali la Direzione delle singole strutture laboratoristiche e le correlate attività di coordinamento trasversale alle tematiche del Catalogo SNPA. Il consueto impegno, in termini di risorse umane assorbite, sarà dedicato alla fase di accettazione dei campioni, punto di avvio della filiera analitica. | < | < | | | | | | | | | | 7,1 | | | |
| | | | | V.1.2.1 | Gestione automezzi | 01/01-31/12 | | A supporto delle attività di campo, sarà garantita la funzionalità del parco auto. | < | < | < | < | < | < | < | < | < | < | < | 1,6 | | |
| | | | | V.1.3.3 | Gestione Sistemi informativi e SW specialistici | V.1.3.1 | Gestione infrastrutture informatiche e telematiche generali | 01/01-31/12 | >= 20 | Nell'ambito dell'implementazione di misure di sicurezza informatica avanzate, tese alla mitigazione dei rischi e delle possibili intrusioni, onde disporre di un canale adeguato per la connessione con le risorse agenziali da postazioni remote, ivi comprese postazioni di lavoro, in prosecuzione con il 2022, verranno create connessioni protette mediante lo strumento della VPN (Virtual Private Network) da destinare agli utenti, che migreranno dalla attuale modalità "remota" a tale e più avanzato sistema. | < | | | | | | | | | | 3,6 | |
| | | | | | | V.1.3.2 | Gestione dei sistemi applicativi | 01/01-31/12 | Garantire operatività ed efficienza | Saranno garantite le attività di gestione e amministrazione ordinaria delle infrastrutture agenziali, sia ad uso dell'utenza comune che di quella dei Dipartimenti specialistici Geologico e Meteoclimatico. | < | | | | | | | | | | | 1,7 |
| | | | | | | V.1.3.3 | Gestione Sistemi informativi e SW specialistici | 01/01-31/12 | Garantire operatività ed efficienza | | | | | | | | | | | < | < | 4,1 |
| O.2 - Funzionamento dell'apparato gestionale e amministrativo agenziale | 6.2 | V.2.1.1 | Gestioni direzionali e organizzazione | V.2.1.1.1 | Gestioni direzionali e organizzazione - Attività degli staff delle Direzioni | 01/01-31/12 | | Saranno garantite le attività a supporto della Direzione Generale, delle due Direzioni di Area Tecnico-Scientifica ed Amministrativa e dei Dipartimenti territoriali e specialistici | < | < | < | < | < | < | < | < | < | < | 4,1 | | | |
| | | | | V.2.1.1.2 | Sistemi di supporto al governo dell'Agenzia - Pianificazione e controllo di gestione | Tempistica di legge | = 4 | Il 2023 recepisce appieno la "riforma PIAO" di cui alla Legge 113/2021 che esprime l'indirizzo del Legislatore di integrare gli elementi e i documenti di programmazione facendoli confluire in un quadro organico di attività e risorse umane e finanziarie all'interno del quale il cittadino e gli stakeholder potranno ritrovare la somma di quei valori prestazionali, di integrità e di creazione di valore pubblico che ciascuna amministrazione è chiamata a perseguire. In quest'ottica sarà comunque mantenuto l'impianto impostato nei precedenti cicli di programmazione che prevede il collegamento fra obiettivi nazionali definiti da Sistema Nazionale di Protezione Ambientale di cui alla L. 132/2016, regionali definiti a livello di giunta e di Prs, e di ente. La gestione del ciclo programmatico 2023 sarà particolarmente impegnativa come le precedenti due annualità in ragione del perdurare degli effetti legati all'emergenza COVID-19. | < | | | | | | | | | 2,8 | | | | |
| | | | | V.2.1.1.3 | Sistemi di supporto al governo dell'Agenzia - Organizzazione e regolamentazione dei processi dell'Agenzia | Trasformazione digitale dei processi operativi: avvio progetto "SI-ARPAS" | 01/01-31/12 | SAL = 100% | Nell'ambito del potenziamento delle attività funzionali a garantire la trasformazione digitale dei processi operativi agenziali, nell'ottica della razionalizzazione ed efficientamento delle risorse e in prosecuzione con quanto realizzato nelle precedenti annualità a valere su un progetto pluriennale ad ampio raggio che coinvolgerà, digitalizzandoli, alcuni processi chiave afferenti alle aree laboratoristiche e di campo, i quali verranno verificati e ridisegnati, in una logica di miglioramento dei servizi, verranno avviati nell'anno i lavori di cui alla specifica convenzione ARDIS - ARPAS finalizzata alla realizzazione di un Sistema Informativo dedicato alla gestione delle attività laboratoristiche e di campo relative al monitoraggio delle acque. | < | | | | | | | | | | 4,7 | | |
| V.2.1.1 | 6.3 | V.2.1.1.4 | Sistemi di supporto al governo dell'Agenzia - Misure di sicurezza del lavoro e prevenzione | Obiettivo di accessibilità: n. Macrostrutture formate | 01/01-31/12 | = 2 | Al fine di adempiere alle prescrizioni di cui alla legge 17 dicembre 2012, n. 221 così come integrato dal decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 a supporto della ratio della legge 9 gennaio 2004 n. 4 che sancisce il diritto per i disabili di accesso agli strumenti informatici e tutela il loro diritto di accesso ai servizi informatici e telematici della pubblica amministrazione, l'Agenzia avvierà un piano formativo per creare nel personale le competenze necessarie per la produzione della documentazione e dei dati rispondenti ai criteri di legge. Il piano, data la dimensione e la multidisciplinarietà dell'Ente, avrà spazio pluriennale, e verrà suddiviso per macrostrutture destinatarie, coinvolgendo a sua volta, quali formatori, diverse strutture agenziali, fra cui l'RTD. | < | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | Interventi di ristrutturazione straordinaria sulle sedi territoriali | 01/01-31/12 | = 4 | Al fine di assicurare il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori ARPAS sia all'interno che all'esterno delle strutture agenziali proseguirà il programma di interventi volto alla realizzazione di adeguamenti funzionali e miglioramento della sicurezza degli stabili, calibrato sulle diverse linee operative dell'Agenzia. | < | | | | | | | | | | | | | 2,9 | |

| Raccordo indirizzi strategici DGR 65/8 23.12.2021 | Obiettivi operativi | A.2.1.3 | Finalità del programma operativo | Principali Indicatori | Data inizio e fine attività (previsione 2023) | Risultato atteso* entro i vincoli, in riduzione, delle attività eseguibili IN-e-POST emergenza COVID-19 | Attività operative realizzate | Direzione Gener. e Amm. | DTS Controlli e monitoraggio | DTS Rete dei laboratori | Cagliari | Sulcis | Oristano | Nuoro | Sassari | Meteorologico | Geologico | Risorse impegnate | | |
|--|--|-----------|---|--|--|--|---|---|--|-------------------------|--|--------|----------|-------|---------|---------------|-----------|-------------------|------|------|
| | | | | | | | | < | < | < | < | < | < | < | < | Unità | | | | |
| V.2. - Funzionamento dell'apparato gestionale e amministrativo agenziale | V.2.2. - Gestioni amministrative | V.2.2.1 | Sistemi di contabilità | Bilancio economico/patrimoniale | Tempistica di legge | = 1 | Sarà garantito attraverso il software integrato di contabilità SIBEAR il rispetto della direttiva regionale relativa alla predisposizione del bilancio finanziario in coerenza con il D.Lgs. 118/2011 e del bilancio ed economico patrimoniale. Saranno altresì garantite nell'anno le attività funzionali alla gestione dei flussi finanziari, unitamente agli adempimenti di legge. Inoltre, sulla base dello studio realizzato nel 2021 e delle interlocuzioni intercorse nel 2022 proseguiranno le attività funzionali all'acquisizione e attivazione del Sistema Integrato Documentale SIBAR e della correlata funzionalità DEC (Determina Elettronica Contabile) e alla sua integrazione con i flussi contabili. L'obiettivo è integrato con le logiche del Prs e vede l'ARPAS come ente pilota individuato dalla Regione Sardegna cui aprire la fruizione del sistema documentale SIBAR DEC e SIBAR DOC attraverso uno specifico progetto di lavoro da sviluppare. | < | < | < | < | < | < | < | < | < | < | < | 14,1 | |
| | | | | Bilancio previsionale e conto conuntivo D.Lgs. 118/2011 | Tempistica di legge | = 2 | | < | < | < | < | < | < | < | < | < | < | | | |
| | | | | SIBEAR/SIBAR: prosecuzione analisi flussi contabili e compatibilità finalizzata all'integrazione | 01/01-31/12 | = 1 | | < | < | < | < | < | < | < | < | < | < | < | | |
| V.2. - Funzionamento dell'apparato gestionale e amministrativo agenziale | V.2.2. - Gestioni amministrative | V.2.2.2 | Sistemi di approvvigionamento di beni e servizi | Applicazione riforma Codice degli appalti: procedure operative | 01/01-31/12 | = 1 | In coerenza con l'iter modificativo al momento in corso del Codice degli appalti come da D.Lgs. approvato dal Consiglio dei Ministri in attuazione dell'articolo 1 legge n. 78/2022 l'Agenzia attiverà i necessari adeguamenti attuativi. Il nuovo Codice si muove su due principi cardine, stabiliti nei primi due articoli: il "principio del risultato", inteso quale interesse pubblico primario del Codice medesimo, che afferisce all'affidamento del contratto e alla sua esecuzione con la massima tempestività e il migliore rapporto tra qualità e prezzo nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza; il "principio della fiducia" nell'azione legittima, trasparente e corretta della P.A., dei suoi funzionari e degli operatori economici. | < | < | < | < | < | < | < | < | < | < | 10,0 | | |
| | | | | V.2.2.3 | Sistemi funzionali generali e servizi ausiliari | Garantire la copertura del fabbisogno funzionale all'operatività agenziale | 01/01-31/12 | | Saranno garantite nell'anno le attività di gestione dei flussi documentali e di accoglienza. Verrà inoltre avviato un progetto di razionalizzazione degli archivi cartacei della sede della Direzione Generale attraverso un apposito servizio contemplante la conservazione presso idonei locali. | < | < | < | < | < | < | < | < | < | < | 17,6 |
| | | | | | | V.2.2.4 | Gestione affari giuridici | Garantire la copertura del fabbisogno agenziale | 01/01-31/12 | | Saranno garantite nell'anno le attività funzionali all'operatività agenziale. | < | < | < | < | < | < | < | < | < |
| 6.3 | V.2.3. - Acquisizione, manutenzione e funzionamento sedi dell'Agenzia | V.2.3.1.2 | Gestioni generali delle sedi e degli uffici | Garantire la copertura del fabbisogno agenziale | 01/01-31/12 | | Sono state garantite nell'anno le attività funzionali all'operatività agenziale. | < | < | < | < | < | < | < | < | < | < | 9,0 | | |
| | | | | V.2.3.1.3 | Gestioni generali delle sedi e degli uffici - Acquisizione e manutenzione immobili e impianti e sicurezza delle sedi | Progetto "USIAMO L'ENERGIA CON ATTENZIONE": avvio piano investimenti tecnologie fotovoltaico in sedi agenziali | 01/01-31/12 | >=1 Struttura | Verrà attivato nell'anno il progetto "USIAMO L'ENERGIA CON ATTENZIONE" finalizzato alla identificazione, divulgazione e attuazione di buone pratiche volte ad un uso razionale ed attento dell'energia e all'attivazione di piano di investimenti per l'acquisizione di impianti fotovoltaici da installare sulle sedi di proprietà. | < | < | < | < | < | < | < | < | < | 1,0 | |
| | | | | | | V.2.4.1 | Gestione risorse umane | Gestione tavoli tecnici attuazione L.R. 17/2021 | 01/01-31/12 | = 1 | Sono state garantite nell'anno le attività per la gestione degli istituti retributivi e previdenziali in materia di personale e dei flussi funzionali alla canalizzazione della spesa del personale all'interno del piano dei conti del bilancio armonizzato. Particolare impegno comporterà la gestione e sistematizzazione degli atti correlati all'attuazione delle previsioni normative di cui alla L.R. 17/2021 contemplante la confluenza del personale ARPAS all'interno del comparto di contrattazione Unico della RAS. Un'altra filiera strategica sarà rappresentata nell'anno dalle attività funzionali all'aggiornamento ed attuazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale, strumento indispensabile per il reclutamento ed acquisizione di nuova forza lavoro per compensare l'alto volume di cessazioni intervenute nell'ultimo biennio. | < | < | < | < | < | < | < | < | < |
| Piano dei fabbisogni | 01/01-31/05 | = 1 | < | < | < | | | < | < | < | | < | < | < | | | | | | |
| V.2. - Funzionamento dell'apparato gestionale e amministrativo agenziale | V.2.4. - Acquisizione, gestione e sviluppo professionale del personale | V.2.4.2 | Formazione delle risorse umane | Piano annuale della formazione | 01/01-31/12 | = 1 | Oltre a garantire il soddisfacimento del fabbisogno formativo comunque entro gli stretti limiti della capienza di spesa in bilancio, si procederà nell'anno all'aggiornamento del Piano annuale della formazione, adottato con Determinazione DG n. 880/2021 del 10-06-2021. L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha mutato l'organizzazione del lavoro dell'Agenzia con la necessità di riorganizzare la presenza del personale nelle sedi e nel territorio e riprogrammare le attività per adattarsi al mutato contesto; ma l'emergenza sanitaria si è configurata anche come una leva di crescita, di apprendimento e di cambiamento culturale: ha stimolato una maggiore apertura verso un'organizzazione del lavoro flessibile e orientata all'obiettivo, ha evidenziato la necessità di acquisire competenze nella gestione delle attività e nell'organizzazione del tempo e di investire su nuovi modelli di leadership, ha accelerato il processo di trasformazione digitale e di digital adoption del personale e anche l'organizzazione della formazione ha subito un radicale cambiamento in pochi mesi: la necessità di mantenere il distanziamento sociale ha avuto come conseguenza quella di dover convertire la formazione tradizionale in presenza in una erogazione a distanza. Gli interventi formativo che verranno attivati nel 2023 considereranno fra gli elementi cardine l'acquisizione di competenze digitali. | < | < | < | < | < | < | < | < | < | < | 3,9 | | |
| | | | | Investimenti | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | Risorse non impiegabili per il presidio delle attività (aspettative, assenze e permessi retribuiti al netto delle ferie) | | | | | | | | | | | | | | | 26,6 | | |
| | | | Totale ARPAS su attività (comprende personale a tempo indeterminato, determinato e personale in comando da altre amministrazioni) | | | | | | | | | | | | | | | 323,3 | | |

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

2.3.1 Piano Nazionale Anticorruzione e Piani Triennali

Il legislatore, operando nella direzione più volte indicata dagli organismi internazionali ed europei cui l'Italia fa parte, ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico un articolato sistema di prevenzione della corruzione/illegalità fondato su due livelli:

- a livello nazionale, con il Piano Nazionale anticorruzione (PNA);
- a livello "locale", a mezzo di un Piano per la prevenzione della corruzione che preveda idonee misure preventive per ciascuna amministrazione.

Il PNA è volto ad agevolare la piena attuazione delle misure legali di prevenzione disciplinate dalla legge, assicura l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione e contiene le indicazioni dei contenuti minimi da prevedersi nei Piani triennali anticorruzione che ciascuna amministrazione deve adottare entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il PNA 2013 ed in particolare il suo Allegato n.3, individuavano 4 macro aree a elevato rischio di corruzione già indicate all'art.1 comma 16 della L.190/2012 e precisamente:

- a) Autorizzazioni e concessioni;
- b) Scelta del contraente;
- c) Erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari;
- d) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Questo primo piano recava, per ciascuna macro area, la mappatura dei procedimenti/processi che vi rientravano, un'analisi dei rischi per ciascun procedimento/processo, il trattamento del rischio a mezzo introduzione di apposite misure di prevenzione.

Tali misure sono state distinte in obbligatorie e ulteriori. Tra le misure obbligatorie rientrano:

- 1) Il PTPC;
- 2) Tutti gli adempimenti di trasparenza;
- 3) Il Codice di Comportamento;
- 4) La rotazione del personale, ovvero le misure alternative;
- 5) La formazione del personale;
- 6) Il monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitti di interesse;
- 7) Il patto di integrità per gli affidamenti di beni/servizi;
- 8) La disciplina delle inconfiribilità/incompatibilità;
- 9) monitoraggio dei tempi procedurali.

Fra le misure ulteriori rientrano, invece, l'informatizzazione dei processi, che rende certa la loro tracciabilità anche per fasi, nonché l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti.

In sede di aggiornamento del PNA 2015, ANAC ha provveduto a chiarire e rettificare il contenuto del precedente Piano. Oltre alle 4 aree di rischio tradizionale, sono state individuate le "aree di rischio specifico".

ANAC ha inteso quindi lasciare sempre di più alle singole amministrazioni il compito di delineare dettagliatamente tutti i processi di rischio presenti al proprio interno e a provvedere ad operare una distinzione fra aree obbligatorie e quelle ulteriori specifiche che per la loro specialità e settorialità sono proprie e tipiche di ogni amministrazione. Ciò presuppone lo svolgimento di un'accurata autoanalisi organizzativa e dei processi di propria competenza.

Nel solco di tali proponenti si colloca anche l'adeguamento PNA 2016 che analizza ed approfondisce alcune tematiche settoriali di rischio, quali quelli afferenti direttamente i piccoli comuni, le città metropolitane, gli ordini professionali e la sanità.

L'analisi relativa al contesto specifico della sanità offre alcuni spunti da utilizzarsi analogicamente nella ricostruzione di alcuni rischi tipici dell'Agenzia, quali, ad esempio, l'acquisto di beni infungibili e la gestione del patrimonio mobiliare.

L'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, in continuità con i precedenti Aggiornamenti, ha prescelto alcuni settori di attività meritevoli di particolare rilevanza. ed ha inoltre ribadito la centralità delle misure obbligatorie di prevenzione: *codici di comportamento, rotazione, pantouflage*.

Con riferimento alla parte speciale dell'Aggiornamento 2018, merita particolare attenzione l'approfondimento dedicato alla gestione dei rifiuti. L'ANAC afferma che tale settore è caratterizzato da particolare complessità normativa e organizzativa e che "il coinvolgimento di privati all'interno della filiera ha una rilevanza notevole con emersione frequente di eventi corruttivi. Si registra inoltre una notevole discrasia tra assetto normativo e sua attuazione.

Per queste ragioni ANAC ha approfondito tutto il processo di gestione dei rifiuti e assimilati, dalla pianificazione al sistema delle autorizzazioni, al quadro dei controlli e delle relative competenze.

In relazione al sistema dei controlli, per quanto riguarda gli impianti a maggiore impatto ambientale, ovvero quelli soggetti alla disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (Autorizzazione Integrata Ambientale), l'art.29-decies del D.Lgs. 152/2006 attribuisce un ruolo preminente alle ARPA, individuandole come soggetti competenti ad accertare la corretta gestione delle attività autorizzate.

Con precipuo riferimento a tali fattispecie, il piano triennale tiene in debito conto l'esigenza di rafforzare specifiche misure e correlativi monitoraggi.

Con l'aggiornamento 2019 (Delibera n.1064 del 13.11.2019), il Consiglio dell'Autorità di Vigilanza ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino al 2019, integrate con gli orientamenti dottrinari e giurisprudenziali.

Di particolare rilievo i temi afferenti a:

- 1) Rotazione straordinaria;
- 2) Tutta la disciplina del conflitto di interessi quale espressione del principio generale di buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione (astensione del dipendente – le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità — i codici di comportamento — il divieto di pantouflage — l'autorizzazione a svolgere incarichi extra-istituzionali – l'affidamento di incarichi a soggetti esterni in qualità di consulenti);
- 3) Rotazione ordinaria e formazione;
- 4) Patti di integrità.

L'Autorità, dopo aver dato indicazioni fondamentali in ordine a tali misure, ricorda che le stesse richiedono specifici adempimenti a carico degli Enti e precisi riferimenti in sede di adeguamento al Piano Triennale.

Successivamente il Consiglio dell'Autorità in data 2.2.2022 ha approvato gli "ORIENTAMENTI PER LA PIANIFICAZIONE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA 2022" con i quali si rimarca l'attenzione in ordine al fondamentale raccordo tra il PTPCT ed il Piano della performance, al ruolo fondamentale della formazione (con precipuo riferimento al personale addetto alle aree a maggior rischio corruttivo) e alla necessità di un proficuo e continuo monitoraggio volto alla valutazione dell'effettiva attuazione delle misure di prevenzione anticorruzione.

Da ultimo, ANAC ha adottato il PNA 2022 nella prospettiva del PNRR. L'ingente flusso di denaro proveniente dal PNRR –PNC e, contemporaneamente le molteplici deroghe alla legislazione ordinaria, richiedono il rafforzamento dell'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione, specie nel settore dei contratti pubblici, oggetto di una vera e propria stratificazione normativa.

Sono inoltre state fornite preziose indicazioni sulla trasparenza quale presidio necessario per assicurare il rispetto della legalità ed il controllo diffuso, indicazioni interamente recepite nel presente piano.

Le diverse disposizioni Anac, talvolta di natura imperativa, talaltra costituenti indicazioni ovvero orientamenti, sono state declinate in sede di piano locale Arpas in occasione dei diversi aggiornamenti annuali.

2.3.2 Obiettivi generali di miglioramento del processo di gestione del rischio corruzione

ARPAS si è già dotata di un efficace piano anticorruzione, da ultimo con il PTPCT 2022/2024. In questa sede, fermi i contenuti, le analisi di rischio e le misure già previsti, **si provvederà ad una mera integrazione.**

Sulla base degli indirizzi forniti dai PNA, in sede di aggiornamento del Piano, ARPAS ha inteso migliorare la propria azione anticorruptiva secondo le seguenti direttrici:

- a) Approfondimento delle analisi di contesto esterno ed interno, al fine di disporre di ulteriori informazioni mirate a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via della specificità dell'ambiente in cui essa opera, in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali ed economiche produttive di contesto. A valle di tali approfondimenti ARPAS si propone di redigere misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili;
- b) Valutazione dei rischi per ciascun processo individuato nell'Agenzia, integrando quelli già individuati e trattati per le aree c.d. generali con quelli correlati a processi specifici ARPAS;
- c) Trattare i rischi individuati a mezzo di misure idonee a neutralizzarli ovvero ridurli, **ferme restando tutte** le misure già previste nei precedenti aggiornamenti al Piano Triennale dell'Agenzia.

2.3.3 Procedimento di predisposizione e approvazione del PTPCT

Nei PNA L'ANAC ha fornito indicazioni con riferimento al ruolo e alle responsabilità di tutti i soggetti che a vario titolo partecipano alla programmazione, adozione, attuazione e monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione. In particolare viene raccomandato agli organi di indirizzo di prestare

particolare attenzione alla individuazione degli obiettivi strategici nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione. Tra questi, già l'art. 10, comma 3, del d.lgs. 33/2013, come novellato dall'art. 10 del d.lgs. 97/2016, stabilisce che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi in obiettivi organizzativi e individuali. L'elaborazione del PTPCT presuppone, dunque, il diretto coinvolgimento del vertice delle P.A. e degli enti in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione, decisione che è elemento essenziale e indefettibile del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico-gestionale.

I PNA sottolineano inoltre l'importanza di adottare i PTPCT assicurando il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti dell'amministrazione e degli stakeholder esterni, al fine di migliorare la strategia complessiva di prevenzione della corruzione dell'amministrazione. È pertanto raccomandato alle amministrazioni e agli enti di prevedere, con apposite procedure, la più larga condivisione delle misure, sia nella fase dell'individuazione, sia in quella dell'attuazione (in fase di adozione, ad esempio, può essere utile prevedere un doppio passaggio: l'approvazione di un primo schema di PTPCT e, successivamente, del PTPCT definitivo).

2.3.3.1 Procedimento di predisposizione e adozione del PTPCT ARPAS 2023-2025

Tenuto conto della necessità, anche per l'ARPAS, di migliorare il coinvolgimento degli organi di vertice nella predisposizione del nuovo PTPCT, il Responsabile per la prevenzione della corruzione ha promosso un incontro con il Direttore Generale e la Direttrice Amministrativa per la presentazione di una proposta del presente Piano che si avvale della collaborazione e dell'ausilio del Servizio dei Supporti Direzionali. Nell'occasione, la proposta è stata analizzata nella sua struttura generale e, in particolare, sono state definite e condivise le priorità strategiche del triennio in materia di prevenzione. Successivamente sono state oggetto di una valutazione e confronto anche tutte le misure proposte nel Piano che ha portato, in diversi casi, a miglioramenti ed integrazioni, che sono state successivamente adottati nell'attuale e definitiva versione. In particolare tale riunione ha assicurato il pieno raccordo tra gli obiettivi strategici, operativi ed individuali del Piano della Performance dell'Agenzia con le misure presenti nella proposta di PTPCT. Proprio sulla indissolubile integrazione fra Piano Anticorruzione e Piano della Performance insiste in particolare il presente piano, quale ulteriore misura rafforzata per assicurare l'attuazione delle misure anticorruzione ed in favore della trasparenza, così come anche sottolineato da Anac negli Orientamenti 2022.

In adesione ai suddetti orientamenti, il presente piano prevede un'intensificazione della formazione quale ineludibile misura preventiva (anche tramite adesione al programma formativo predisposto da Assoarpa) ed un supplemento di analisi rischio relativamente all'area – peraltro già analizzata – dei contratti pubblici in ragione delle procedure semplificate introdotte dalla legislazione emergenziale da ultimo con la Legge 108/2021 nonché delle diverse disposizioni derogatorie di cui la PNRR. Tali insieme di norme ha creato una legislazione speciale, complessa e non sempre chiara, con il conseguente rischio di amplificare i rischi corruttivi e di cattiva amministrazione tipici dei contratti pubblici, rischi da neutralizzare con il rafforzamento delle misure generali già previste nel precedente piano.

2.3.4 Il ruolo del RPCT

La figura del Responsabile per la prevenzione della corruzione è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016. La nuova disciplina è volta a unificare, in

capo ad un solo soggetto, l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative. Questa unificazione dei ruoli è, tra l'altro, in coerenza alla ormai completa integrazione della definizione organizzativa dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati di cui al d.lgs. 33/2013 e della eliminazione della predisposizione di un autonomo Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. D'ora in avanti, pertanto, il Responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). Altro elemento di novità è quello della interazione fra RPCT e organismi indipendenti di valutazione.

Alla luce delle sopraccitate modifiche legislative e tenuto conto degli indirizzi dei PNA, il presente Piano definisce e regola il ruolo del RPCT dell'ARPAS con riferimento:

- criteri di scelta del RPCT;
- misure organizzative per assicurare l'autonomia e l'indipendenza del RPCT;
- compiti e funzioni assegnati al RPCT;
- poteri di interlocuzione e controllo;
- relazioni con L'OIV e il Collegio dei Revisori
- obblighi di informazione del RPCT;
- supporto operativo all'operato del RPCT.

2.3.4.1 Criteri di scelta del RPCT

L'art. 1, comma 7, della L.190/2012 prevede che «l'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza» (art. 41, comma 1, lett. f, d.lgs. 97/2016).

Per individuare la persona cui attribuire l'incarico di RPCT, il Direttore generale dell'Agenzia utilizza i seguenti criteri:

- che sia un dirigente dell'Agenzia. La nomina di un dipendente con qualifica non dirigenziale deve essere adeguatamente motivata con riferimento alle caratteristiche dimensionali e organizzative contingenti dell'Agenzia. Poiché il legislatore ha ribadito che l'incarico di RPCT sia attribuito di norma a un dirigente di ruolo in servizio, è da considerare inoltre come un'assoluta eccezione anche la nomina di un dirigente esterno, con onere di una congrua e analitica motivazione, anche in ordine all'assenza di soggetti aventi i requisiti previsti dalla legge.
- che abbia adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione;
- che sia dotato della necessaria autonomia valutativa;
- che non sia in una posizione che presenti profili di conflitto di interessi;
- che abbia sempre mantenuto una condotta integerrima, escludendo coloro che siano stati destinatari di provvedimenti giudiziari di condanna o provvedimenti disciplinari.

2.3.4.2 Misure organizzative per assicurare l'autonomia e l'indipendenza del RPCT

L'intento principale del legislatore, nelle modifiche apportate alla L.190/2012 (art. 41, comma 1 lett. f) d.lgs. 97/2016), è chiaramente quello di rafforzare e tutelare il ruolo del RPCT. Il decreto, infatti, stabilisce che l'organo di indirizzo disponga eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare che al RPCT siano attribuiti funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.

A garanzia dello svolgimento delle funzioni del RPCT in condizioni di autonomia e indipendenza:

- la durata dell'incarico di RPCT, nel caso di dirigente che svolge altri incarichi all'interno dell'Agenzia, è normalmente correlata alla durata del contratto sottostante al medesimo incarico. Nelle ipotesi di riorganizzazione o di modifica del precedente incarico, quello di RPCT è opportuno che prosegua fino al termine della naturale scadenza del contratto legato al precedente incarico (o di quella che sarebbe dovuta essere la naturale scadenza).
- è riconosciuto il diritto/dovere di segnalazione all'ANAC di eventuali misure discriminatorie, non più solo in caso di revoca, dirette o indirette nei confronti del RPCT, comunque collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni. In tal caso l'ANAC può richiedere informazioni all'Agenzia e intervenire con i poteri di cui all'art. 15, comma 3 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.
- Il RPCT è escluso dall'imputazione di responsabilità per omesso controllo, sul piano disciplinare, nei casi di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, qualora lo stesso possa provare «di avere comunicato ai dirigenti competenti le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano» (art. 41, comma 1, lett. l), d.lgs. 97/2016);
- il RPCT è dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere. A tale scopo l'ARPAS ha istituito un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al RPCT. Tale struttura, può, in una necessaria logica di integrazione delle attività, essere anche a disposizione di chi si occupa delle misure di miglioramento della funzionalità dell'Agenzia. A tal riguardo, è opportuno prevedere un'integrazione di differenti competenze multidisciplinari di supporto al RPCT.

Oltre ai punti di cui sopra, al fine di garantire lo svolgimento in modo imparziale dei compiti affidati al RPCT e al riparo da possibili ritorsioni, l'ARPAS adotta le seguenti misure:

- a) la nomina del RPCT ha una durata non inferiore a 3 anni;
- b) l'incarico è rinnovabile;
- c) il RPCT può essere revocato dal Direttore Generale solo per giusta causa;
- d) rimane fermo l'obbligo di rotazione e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti del RPCT, siano stati avviati procedimenti penali per condotte di natura corruttiva;
- e) nei casi di cui alle precedenti lett. c) e d), così come in caso di risoluzione del contratto di lavoro del dirigente nominato RPCT, si applica la disciplina di cui all'art. 15 del D. Lgs. 39/2013 e s.m.i., che dispone la comunicazione all'ANAC della contestazione, affinché questa possa formulare una richiesta di riesame prima che la risoluzione divenga efficace.

2.3.4.3 Compiti e funzioni assegnati al RPCT

Il RPCT, nella sua indipendenza ed autonomia, riferisce direttamente al Direttore Generale dell'Agenzia. Ha il compito di:

- presentare annualmente al Direttore Generale la proposta di PTPCT, entro i termini previsti dalla normativa vigente;
- definire il Piano di formazione previsto nel PTPCT, in collaborazione con la Direzione Amministrativa – Servizio Risorse umane, individuando le diverse tipologie di formazione ed il personale interessato;
- verificare l'efficace attuazione del PTPCT a mezzo di periodici monitoraggi;

- riferire periodicamente al Direttore Generale;
- redigere e pubblicare la Relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, entro i termini previsti dalla normativa vigente;
- vigilare sul rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. 39/2013 e s.m.i.;
- promuovere ed effettuare incontri periodici con l'OIV, al fine di coordinare le rispettive attività (ad es. in materia di piani formativi, azioni di miglioramento sul sistema dei controlli, attività di verifica e monitoraggio, ecc.);
- altri compiti attribuiti dalla normativa vigente.

Le funzioni attribuite al RPCT non sono delegabili, se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali.

In tema di responsabilità del RPCT, le modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 precisano che in caso di ripetute violazioni del PTPCT sussiste la responsabilità dirigenziale per omesso controllo, sul piano disciplinare, se il RPCT non prova di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di aver vigilato sull'osservanza del Piano. I dirigenti rispondono comunque della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. Resta immutata, in capo al RPCT, la responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, prevista all'art. 1, comma 12, della L.190/2012, in caso di commissione di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, all'interno dell'amministrazione. Il RPCT è esente dalla responsabilità ove dimostri di avere proposto un PTPCT con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.

2.3.4.4 Poteri di interlocuzione e di controllo del RPCT

Nella L.190/2012 sono stati definiti in maniera sintetica i poteri del RPC nella sua interlocuzione con gli altri soggetti interni alle amministrazioni o enti, nonché nella sua attività di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. All'art. 1, comma 9, lett. c) è disposto che il PTPCT preveda «obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano». Tali obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di formazione del Piano e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate. L'art. 8 del d.p.r. 62/2013 prevede un dovere di collaborazione dei dipendenti nei confronti del RPC, dovere la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente e da valutare con particolare rigore. Nelle modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 risulta inoltre evidente l'intento di rafforzare i poteri di interlocuzione e di controllo del RPCT nei confronti di tutta la struttura. Emerge più chiaramente che il RPCT deve avere la possibilità di incidere effettivamente all'interno dell'amministrazione o dell'ente e che alla responsabilità del RPCT si affiancano con maggiore decisione quelle dei soggetti che, in base alla programmazione del PTPCT, sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione. Un modello a rete, quindi, in cui il RPCT esercita poteri di programmazione, impulso e coordinamento. Dal d.lgs. 97/2016 risulta anche l'intento di creare maggiore comunicazione tra le attività del RPCT e in particolare quelle dell'OIV; ciò al fine di sviluppare una sinergia tra gli obiettivi di performance organizzativa e l'attuazione delle misure di prevenzione. In tal senso, si prevede, da un lato, la facoltà all'OIV di richiedere al RPCT informazioni e documenti necessari per lo svolgimento dell'attività di controllo di sua competenza (art. 41, comma 1 lett. h), d.lgs. 97/2016. Dall'altro lato, si prevede che la relazione annuale del RPCT, recante i risultati dell'attività svolta da pubblicare nel sito web dell'amministrazione, venga trasmessa oltre che all'organo di indirizzo dell'amministrazione anche all'OIV (art. 41, comma 1, lett. l), d.lgs. 97/2016).

Al RPCT sono assegnati idonei e congrui poteri per lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, ivi inclusi i poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure previste nel PTPCT.

A tal fine sono garantiti al RPCT i seguenti poteri:

- effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo le modifiche ritenute necessarie e, nel caso di mancata attuazione, segnalare le eventuali criticità al Direttore Generale;
- collaborare con le strutture dell'Agenzia competenti alla redazione delle procedure che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;
- riferire al Direttore Generale e all'OIV, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per il miglior espletamento dei propri compiti;

Per l'espletamento dei propri compiti, il RPCT dispone della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni detenute dall'Agenzia rilevanti per le proprie attività di analisi e controllo; può richiedere informazioni, rilevanti per le attività di competenza, a qualunque Direzione dell'Agenzia, che è tenuta a rispondere.

Nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, il RPCT potrà avvalersi del supporto di altri dirigenti dell'Agenzia, qualora necessario od opportuno, al fine di disporre di un più elevato livello di professionalità specifica e di continuità di azione. In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il RPCT potrà avvalersi:

- del responsabile della Direzione Amministrativa, in ordine all'interpretazione della normativa rilevante;
- del responsabile della Direzione Risorse Umane in ordine alla formazione del personale e ai procedimenti disciplinari collegati all'osservanza del PTPCT.

Il RPCT, nonché i soggetti dei quali lo stesso, a qualsiasi titolo, si avvalga, sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza e il segreto d'ufficio su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni. In ogni caso, ogni informazione è trattata in conformità con la legislazione vigente in materia e, in particolare, in conformità con il Testo Unico in materia di protezione dei dati, D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.

2.3.4.5 Relazioni con L'OIV e il Collegio dei Revisori

Il RPCT garantisce un idoneo flusso informativo utile a supportare l'Organismo indipendente di valutazione e il Collegio dei revisori nei rispettivi compiti. In particolare relaziona su:

- l'attività svolta e le eventuali problematiche ritenute significative, emerse nello svolgimento delle verifiche;
- gli eventuali aggiornamenti delle misure per la prevenzione adottate, resisi necessari a seguito di modifiche organizzative, normative e/o di nuove interpretazioni dell'ANAC;
- le eventuali azioni di miglioramento proposte e/o intraprese;
- il piano delle attività da svolgere nel corso dell'anno successivo.

Il RPCT definisce, in accordo con l'OIV, appositi flussi informativi tra le due funzioni; in particolare il RPCT e l'OIV si scambiano informazioni relative a fatti o circostanze, apprese nell'esercizio delle loro specifiche funzioni, che abbiano rilevanza per prevenire o reprimere fenomeni di corruzione.

2.3.4.6 Obblighi di informazione verso il RPCT

L'obbligo di fornire informazioni al RPCT è fondamentale per agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia del PTPCT, e a posteriori, delle cause che hanno reso possibile il verificarsi di condotte non in linea con le disposizioni dell'Agenzia. Pertanto, l'obbligo di dare informazione al RPCT è rivolto a tutti i dirigenti delle strutture che gestiscono i processi esposti al rischio di corruzione e riguarda:

- a) le risultanze periodiche delle attività posta in essere per dare attuazione al Piano, con particolare riferimento alle misure di prevenzione adottate o da adottare;
- b) le anomalie o atipicità riscontrate nell'ambito dei processi nei quali i dirigenti intervengono. Il RPCT deve essere informato formalmente, mediante apposite segnalazioni in merito a eventi che potrebbero generare rischi di corruzione. Questa procedura si affianca a quella più generale prevista con la "Vedetta anticorruzione", con le quali tutti i dipendenti dell'Agenzia possono effettuare segnalazioni, anche in modalità totalmente anonima.

2.3.4.7 Supporto operativo all'operato del RPCT

Il RPCT deve essere provvisto di mezzi finanziari e logistici adeguati a consentirne la normale operatività. A tal fine, il Direttore Generale provvede a dotare annualmente il RPCT di stanziamenti per le spese che questo dovrà sostenere nell'esercizio delle proprie funzioni. Il RPCT usufruisce di apposito ufficio, con la funzione di supportare il Responsabile stesso nell'attività di:

- analisi, aggiornamento e predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- analisi e implementazione degli aggiornamenti della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- coordinamento per la verifica e monitoraggio del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Agenzia degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- supporto nella gestione delle segnalazioni.

La determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 ha chiarito che dall'espletamento dell'incarico di RPCT non può derivare l'attribuzione di alcun compenso aggiuntivo, fatto salvo il solo riconoscimento della retribuzione di risultato legate all'effettivo conseguimento di precisi obiettivi predeterminati in sede di previsione delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione.

Oltre all'Ufficio di diretto supporto, all'interno dell'ARPAS sono stati attivati i ruoli di "referenti" in materia di anticorruzione previsti dalla L.190/2012, così come meglio dettagliato nella successiva sezione del Piano.

2.3.5 Referenti agenziali per la prevenzione della corruzione e trasparenza

ARPAS risulta connotata da una notevole complessità organizzativa. Dispone infatti di una Direzione Generale e di una Direzione Tecnico-Scientifica in Cagliari e di Dipartimenti territoriali ubicati in Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano e Portoscuso. Inoltre è presente, a Sassari, il Servizio Meteo Climatico e a Cagliari il Dipartimento Geologico e Idrografico.

Si ritiene quindi necessario disporre di una rete di Referenti che coadiuvino il Responsabile Anticorruzione presso le diverse strutture organizzative presenti nel territorio.

I Referenti per la Prevenzione della Corruzione coincidono con i Direttori delle diverse strutture decentrate, fatte salve ulteriori indicazioni in ordine a particolari esigenze organizzative. Per tale motivo l'atto di nomina costituisce a tutti gli effetti atto di individuazione quale Referente di struttura.

In particolare, i Referenti sono attivati con riferimento alle seguenti strutture dirigenziali:

- Dipartimento Cagliari e Medio Campidano
- Dipartimento Sulcis
- Dipartimento Nuoro e Ogliastra
- Dipartimento Oristano
- Dipartimento Sassari e Gallura
- Dipartimento Meteorologico
- Dipartimento Geologico
- Servizio Controlli, monitoraggio e valutazione ambientale
- Servizio Rete laboratori e misure in campo

I Referenti svolgono le seguenti attività generali:

- ↳ collaborano con il Responsabile della Prevenzione della corruzione e trasparenza, elaborando proposte ai fini della individuazione delle aree esposte a più elevato rischio corruzione, a mezzo mappatura dei relativi rischi e delle connesse e conseguenti misure di prevenzione;
- ↳ forniscono tempestivamente al Responsabile Anticorruzione ogni supporto richiesto ai fini dell'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, ivi compreso il Piano Triennale anticorruzione, concorrendo alla definizione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di illegalità e al controllo del rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- ↳ provvedono al monitoraggio dell'attività nell'ambito delle quali, secondo le previsioni del PNA ovvero del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione dell'Agenzia, è più elevato il rischio corruzione, disponendo idonee misure di rotazione del personale ovvero efficaci misure alternative di controllo e verifica, ovvero di partecipazione condivisa;
- ↳ Monitorano il rispetto dei tempi dei procedimenti;
- ↳ Vigilano sull'assenza di situazioni di incompatibilità e conflitti di interesse a carico dei dipendenti;
- ↳ Promuovono la cultura dell'etica e della legalità tra il personale,
- ↳ Provvedono all'adozione delle misure necessarie all'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel Piano triennale e nei suoi aggiornamenti;
- ↳ Provvedono all'adozione delle misure che garantiscano il rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Agenzia,
- ↳ Adottano le misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi.

Ciascun referente trasmette al Responsabile per la prevenzione della corruzione una relazione annuale sulle attività svolte in relazione ai compiti attribuiti.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, il Responsabile anticorruzione può richiedere ai Referenti cui afferiscono i dipendenti che hanno istruito ovvero adottato un atto finale, di fornire adeguata motivazione scritta circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento.

2.3.6 Approfondimento dell'analisi di contesto: valutazione di impatto del contesto esterno e del contesto interno

Tutti gli aggiornamenti del PNA ribadiscono che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi di contesto, attraverso la quale ottenere tutte le informazioni necessarie ad individuare compiutamente i rischi ed individuare le necessarie misure di contenimento.

L'analisi di contesto è realizzata con l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente in cui opera l'ARPAS possa favorire il verificarsi di eventi corruttivi al suo interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, con i suoi agenti pubblici e privati, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possano influenzarne l'attività, con specifico riferimento alle diverse strutture in cui l'Agenzia è articolata.

Dall'analisi sulle attività svolte, risulta con evidenza una particolare complessità dei compiti e delle funzioni attribuiti all'Agenzia con legge istitutiva ovvero con provvedimenti successivi:

- 1) Complessità strategica: l'Agenzia è il punto di riferimento di molteplici attività funzionali alla tutela dell'ambiente e alla divulgazione di conoscenze per soggetti e interlocutori pubblici e privati, per la riconosciuta terzietà e credibilità tecnico scientifica, con punte di eccellenza in termini di risorse umane e strumentali su temi ambientali importanti. Tale circostanza determina una crescente domanda da parte di stakeholders e gruppi sociali su tematiche e rischi ambientali emergenti, con incremento della richiesta di controlli, monitoraggi e quadri conoscitivi.
- 2) Complessità organizzativa: ARPAS dispone di una governance centrale (Direzione Generale) e di diverse articolazioni dipartimentali decentrate, tali da garantire la presenza sull'intero territorio regionale. Inoltre, le attività tecnico—scientifiche, costituenti il core-business dell'Agenzia, sono coordinate funzionalmente da una direzione centrale (Direzione Tecnico-Scientifica).

L'organizzazione decentrata comporta un conseguente sforzo di omogeneizzazione e standardizzazione dei livelli di qualità e dei relativi costi.

- 3) Pluralismo esterno: è presente una notevole pluralità di soggetti esterni aventi interessi direttamente, ovvero indirettamente, riconducibili alle attività di ARPAS. Principale stakeholder dell'Agenzia è la Regione Sardegna, sia in quanto organo di vigilanza e indirizzo sia quale principale fonte di finanziamento. Ulteriori stakeholder sono poi i diversi enti pubblici quali Comuni, Province, imprese, aziende produttive, associazioni di categorie, cittadini singoli e associati.

Dalla diversità di tipologia di interessi e di influenze che i diversi soggetti esterni possono avere nei confronti di ARPAS, deriva un potenziale conflitto fra attività economico-produttive esercitanti pressioni ambientali e cittadini soggetti fruitori dell'ambiente.

- 4) Pluralismo interno: la pluralità di compiti esercitati da ARPAS determina la necessaria presenza di diversi gruppi professionali con una notevole diversità di percorsi formativi e culturali. Prevalgono le competenze tecnico-scientifiche, evidente corollario delle attività tipiche dell'Agenzia, con punte di vera eccellenza scientifica. In questo contesto, la componente professionale dell'area amministrativa, anche in considerazione della genesi dell'Agenzia, non risulta essere adeguata rispetto alle molteplici esigenze dettate dai procedimenti amministrativi dell'Agenzia.

Inoltre la componente tecnica (maggioritaria) richiede adeguata formazione amministrativa, posto che i processi tecnici sono destinati ordinariamente a produrre atti amministrativi.

Ulteriore criticità è rappresentata dalle consistenti carenze di organico dell'Agenzia. A fronte di tale analisi di contesto l'azione anticorruzione è intensificata attraverso:

- a) Referenti Agenziali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza

- b) Monitoraggio dei processi relativi a controlli e verifiche ambientali
- c) Adeguata formazione
- d) Piena attuazione delle misure già previste e intensificazione dei controlli.

2.3.7 La mappatura dei processi

Nel 2018-2020 si è provveduto ad un rilevante aggiornamento dei processi mappati negli anni precedenti e dei correlati rischi specifici, che ha riguardato:

- a) *Una mappatura di tutte le attività tecniche, con indicazione delle fonti normative e degli attori coinvolti;*

Tali attività sono state incardinate secondo la struttura e la declinazione del catalogo nazionale SNPA e pertanto i processi risultano suddivisi in:

- Monitoraggi ambientali;
- Controlli sulle fonti di pressione ambientale e degli impatti su matrici e aspetti ambientali;
- Sviluppo delle conoscenze ambientali e diffusione dei dati;
- Funzioni amministrative e quantificazione dei danni e reati ambientali;
- Supporto tecnico per analisi fattori ambientali e danno alla salute pubblica;
- Educazione e formazione ambientale;
- Partecipazione a sistemi di protezione civile.

- b) *Un approfondimento dei processi, invero quantitativamente e qualitativamente più rilevanti, appartenenti al gruppo “controlli e pareri ambientali”.*

Nel corso del 2020 si è proceduto ad una ulteriore analisi dei processi tecnici ed amministrativi, ponendo le basi per una più precisa e mirata analisi di rischio, strumento essenziale non solo per l'individuazione di misure di prevenzione in senso stretto, ma anche per la definizione di misure di miglioramento organizzativo e funzionale, queste ultime inquadrabili nella declinazione più ampia di “lotta alla corruzione nell'agire della Pubblica Amministrazione”.

Se, da un lato, è stata mantenuta la declinazione rispetto al catalogo nazionale SNPA, tutte le attività dell'Agenzia, e dei correlati processi, sono state classificate ed analizzate rispetto a:

- A) Matrici in campo ambientale, con riferimento alle attività tecniche. Questa categorizzazione delle attività consente di esplicitare con maggior precisione l'ambito di intervento operativo e di facilitare il confronto con le altre ARPA regionali e con ISPRA rispetto ai processi di miglioramento organizzativo, di risposta alle istanze, di trasparenza amministrativa e di lotta preventiva ai fenomeni di corruzione. Tali matrici, trasversali e non gerarchicamente sotto ordinate al catalogo nazionale, sono state così definite:

Acqua

Amianto - Terre e rocce da scavo - fanghi Aria ed emissioni nell'aria

Attività sanitarie

Bollettini meteorologici e agrometeorologici Campi magnetici - Radioattività

Pareri e controlli altre aziende e multimatrice Protezione civile

Rischio incidente rilevante – Aia – Aua - Via – Vas Rifiuti

Rumore Scarichi - reflui

Sistemi informativi

Suolo - Cartografie - Bonifiche Trasparenza in campo ambientale Programmazione tecnica

- B) Procedimenti amministrativi dell'Agenzia, con riferimento a tutte le attività svolte, sia tecniche che amministrative. Il raccordo con i procedimenti amministrativi dell'Agenzia assicura, infatti, un

deciso “salto di qualità” dell’analisi di rischio, consentendo di valutare tutti gli elementi essenziali degli specifici procedimenti amministrativi, tra i quali:

- Prodotto finale (atto amministrativo) e prodotti intermedi;
- Destinatari finali e intermedi;
- Tempi di conclusione del procedimento complessivo e tempi delle fasi endo-procedimentali.

È di tutta evidenza che approfondire le analisi sui tempi effettivi dei procedimenti, e dei possibili ritardi o inadempimenti, nonché la natura dei fruitori esterni del procedimento, spesso in potenziale conflitto di interesse rispetto alla tutela ambientale, consente di individuare con accuratezza le misure specifiche di prevenzione da adottare.

La mappatura dei processi tecnici e amministrativi e la correlata analisi dei rischi è riportata nell’allegato n° 1 – ANALISI DI RISCHIO PROCESSI ARPAS presente nel documento integrale *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2022-2024 disponibile alla pagina web di Amministrazione Trasparente*

<https://www.sardegnaambiente.it/j/v/2068?&s=21&v=9&c=12797&na=1&nodesc=1>.

2.3.8 Valutazione del rischio e rafforzamento delle misure generali ed obbligatorie

Al fine di minimizzare il rischio corruzione occorre approntare un set di misure sia generali che specifiche. In questo senso i precedenti aggiornamenti avevano ampliato descritto la portata delle misure generali e speciali, la loro applicazione e monitoraggio. Si tratta ora di aggiornare e intensificare le misure.

⇒ PIANO DI FORMAZIONE ANTICORRUZIONE

La formazione anticorruzione rappresenta una delle misure che le Amministrazioni pubbliche hanno l’obbligo di predisporre nell’ambito del Piano triennale di prevenzione della corruzione. Lo scenario di riferimento normativo nel quale si inserisce la formazione anticorruzione nelle pubbliche amministrazioni scaturisce da norme e principi contenuti nella legge 190/2012, che indica le norme anticorruzione quale forma di attuazione dei principi costituzionali di “imparzialità” e di “buon andamento”.

La legge 190/2012, al riguardo, stabilisce che i percorsi di formazione debbano essere strutturati su due livelli:

- a un livello generale, in relazione al quale devono essere organizzate iniziative destinate a tutto il personale sui principi dell’etica e della legalità;
- a un livello specifico, in relazione al quale devono essere realizzate iniziative rivolte alle figure più direttamente coinvolte nella prevenzione della corruzione: il responsabile della prevenzione, i referenti, i componenti degli organismi di controllo, i dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio.

Sulla base delle linee programmatiche definite dall’Agenzia, l’attività formativa promossa da ARPAS continuerà a coinvolgere, con approcci differenziati, tutti i soggetti che partecipano all’attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. In particolare grande importanza ha l’adesione al programma formativo di ASSOARPA per l’anno 2023 con particolare riferimento ai temi più direttamente connessi all’anticorruzione e a quelli che comunque sono coerenti con le misure previste nel presente piano.

Sulla base dei livelli di intervento precedentemente citati, si illustra di seguito, l'articolazione dei moduli formativi 2023-2025 che ARPAS intende attivare:

- 1) Livello generale - formazione diffusiva
 - a) Piano triennale per la prevenzione della corruzione (2023-2024-2025);
 - b) Richiami di formazione generale in materia di anticorruzione (2023-2024-2025);
 - c) Il piano integrato di attività e organizzazione (PIAO): performance, capitale umano, anticorruzione (2023)
 - d) La gestione del conflitto di interessi in ARPAS (2023);
 - e) Incompatibilità e inconfiribilità in ARPAS (2024)

- 2) Livello specifico:

per i ruoli specifici in materia di anticorruzione:

- a) L'Aggiornamento formativo del R.P.C.T e dei dipendenti dell'Ufficio Anticorruzione (2022-2023-2024) – per l'anno 2023 specificatamente: L'aggiornamento e l'attuazione del PTPCT e gli adempimenti anticorruzione:

per le attività specifiche in campo ambientale:

- a) L'illecito ambientale;
- b) Norme sistema di gestione qualità, ambiente e sicurezza (UNI ISO 9001:2015; ISO 14001)
per le attività relative all'acquisizione di beni, servizi e lavori
 - a) La disciplina della stipula e sottoscrizione dei contratti;
 - b) Come gestire gli appalti del PNRR;
 - c) Le specifiche tecniche di cui all'art.68 del D.lgs 50/2016 ed il principio di equivalenza.

⇒ **CODICE DI COMPORTAMENTO IN ARPAS**

Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici riveste un ruolo fondamentale nell'ambito della strategia anticorruptiva delineata dalla la legge 190/2012.

Esso definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare e viene fatto sottoscrivere al momento dell'assunzione o all'atto di assumere una carica, fissando una serie di "paletti" per il dipendente pubblico. La legge Severino (190/2012) ha inoltre

attribuito valore cogente alla sua violazione; ciò vuol dire che la sua inosservanza può essere causa di illecito disciplinare e, nei casi più gravi e reiterati, può arrivare sino al licenziamento.

Il vigente Codice di comportamento ARPAS, conforme alle Linee Guida Anac di cui alla Deliberazione n.177 del 19.2.2020, è stato dapprima adottato con determinazione del Direttore Generale n.1816 del 16.11.2021, di seguito posto in pubblicazione e diffuso in modo da consentire agli interessati l'inoltro di proposte, modifiche, integrazioni e definitivamente approvato con Determinazione del D.G. n.38 del 4.2.2022.

⇒ **CRITERI DI ROTAZIONE DEL PERSONALE**

La rotazione del personale all'interno delle pubbliche amministrazioni nelle aree a più elevato rischio di corruzione è stata introdotta come misura di prevenzione della corruzione dall'art. 1, comma 5, lett. b) della L.190/2012.

Nel PNA la rotazione del personale è stata considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate. In generale la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore.

Il ricorso alla rotazione deve essere considerato in una logica di necessaria complementarità con le altre misure di prevenzione della corruzione, specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo. In particolare occorre considerare che detta misura deve essere impiegata correttamente in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell'amministrazione, senza determinare inefficienze e malfunzionamenti. Per le considerazioni di cui sopra, essa va vista prioritariamente come strumento ordinario di organizzazione e utilizzo ottimale delle risorse umane e, come tale, va accompagnata e sostenuta anche da percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale. Ove, pertanto, non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, le amministrazioni sono tenute a operare scelte organizzative, nonché ad adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi, quali a titolo esemplificativo, la previsione da parte del dirigente di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività o, ancora, l'articolazione delle competenze, c.d. "segregazione delle funzioni".

Affinché tale misura di prevenzione trovi concreta applicazione occorre che sia:

- adeguatamente programmata
- attentamente monitorata

Sotto il profilo della programmazione della misura, ARPAS, con Determinazione del D.G. n.1284/2018, si è dotata di apposito Regolamento disciplinante dettagliatamente i criteri di rotazione per comparto e per dirigenza, le misure alternative e la rotazione straordinaria.

Sotto il profilo del monitoraggio dell'attuazione, ARPAS si propone di intensificare i controlli e le verifiche a cura del RPCT come dettagliato successivamente.

Affinché tale misura possa trovare concreta attuazione occorre operare con gli strumenti della formazione e affiancamento. Occorre infatti che la rotazione del personale sia supportata da idonee e regolari iniziative di formazione dirette a fornire le necessarie competenze al personale che potrà subentrare nelle attività a rischio al fine di assicurare fungibilità interna delle competenze relative ad attività ad elevato rischio corruzione, con indicazione esplicita dei mezzi e delle modalità per realizzarlo nel breve e nel medio periodo.

Per quanto riguarda la rotazione straordinaria, la misura di prevenzione della corruzione era già prevista dall'art.16 comma 1 lett.L-quater del D.lgs. 165/2001 come misura di carattere cautelare successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma prevede infatti la rotazione del personale nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Aderendo alle considerazioni della Delibera n.215/2019 ANAC, i reati presupposto della rotazione straordinaria coincidono con l'elencazione dei reati di cui all'art.7 della legge n.69/2015 (delitti di cui agli artt. 320, 321, 322, 322 bis, 346bis, 353 e 353 bis del codice penale).

Per i reati previsti dai richiamati articoli del codice penale, è obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta corruttiva e, in dipendenza della valutazione, eventualmente disposta la rotazione straordinaria.

L'adozione del provvedimento di cui sopra è invece solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per altri reati contro la p.a.

Con riferimento al momento del procedimento penale rilevante ai fini dell'applicazione dell'istituto, l'espressione "avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva" - di cui all'art.16 c.1 lett.l. quater del D.lgs. 165/2001 — non può che riferirsi al momento in cui il dipendente viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art.335 del CPP.

Il carattere fondamentale della rotazione straordinaria è la sua immediatezza. Si tratta di valutare se rimuovere dall'ufficio un dipendente che con la sua presenza pregiudica l'immagine di imparzialità dell'amministrazione e di darne adeguata motivazione nel provvedimento. La misura pertanto deve essere applicata non appena l'amministrazione sia venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale e comunque entro 30 gg. da tale momento.

Il vigente Codice Disciplinare stabilisce il dovere a carico del dipendente, di dare immediata comunicazione all'Agenzia dell'avvio del procedimento penale nei suoi confronti, con conseguenze sul piano disciplinare in caso di omissione.

⇒ **OBBLIGO DI ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE**

Il tema della gestione dei conflitti di interesse è espressione del principio generale di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa di cui all'art.97 della Costituzione. Come noto, la situazione di conflitto di interessi si configura allorché la cura degli interessi pubblici cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario direttamente o indirettamente. Le disposizioni sul conflitto di interessi fanno riferimento ad un'accezione ampia, attribuendo rilievo a qualsiasi posizione che possa minare il corretto agire amministrativo e compromettere l'imparzialità del pubblico dipendente.

I profili correlati riguardano:

1) L'astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi

L'obbligo di astensione in capo al responsabile del procedimento o al titolare dell'ufficio competente ad effettuare valutazioni, a predisporre atti endoprocedimentali e ad assumere il provvedimento finale nel caso in cui si trovi in una situazione di conflitto anche potenziale di interesse, è sancito dall'art.6-bis della legge 241/90.

La materia del conflitto di interessi è inoltre trattata nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al DPR 62/2013 all'art. 6 "comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse", ai sensi del quale il dipendente ha l'obbligo di comunicare al dirigente, all'atto di assegnazione

all'ufficio, rapporti intercorsi negli ultimi tre anni con soggetti privati in qualunque modo retribuiti. La comunicazione del dipendente riguarda anche rapporti intercorsi o attuali dei parenti o affini entro il secondo grado del coniuge o del convivente con soggetti privati. Il dipendente è tenuto a specificare se i soggetti privati abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, con riferimento alle questioni a lui affidate.

Al fine di regolamentare la relativa procedura di rilevazione si prevede quanto segue:

tutti i dipendenti hanno l'obbligo di rendere apposita dichiarazione in merito a interessi finanziari, conflitti di interesse, partecipazione ad associazioni.

Tale dichiarazione viene resa in tre distinti momenti della vita lavorativa:

- a) all'atto della prima assegnazione per assunzione, mobilità, comando. Detta dichiarazione viene acquisita dal Servizio Risorse Umane;
- b) all'atto dell'assegnazione del dipendente a differente Servizio ovvero nuovo incarico. La dichiarazione viene resa e consegnata direttamente al direttore del nuovo Servizio di assegnazione.;
- c) entro 15 giorni da eventuali variazioni rispetto all'ultima dichiarazione resa. La dichiarazione viene resa e consegnata direttamente al direttore del Servizio di assegnazione, che valuta l'eventuale presenza di conflitti di interesse;
- d) dalla analisi dei rischi è emersa anche l'opportunità che, per i servizi risultati a rischio di corruzione (Servizio Controlli e Servizio Valutazione dei Dipartimenti Provinciali e della DTS), in sede di programmazione annuale delle attività, i Direttori responsabili richiedano al personale individuato per lo svolgimento delle attività una preventiva dichiarazione di assenza di conflitti di interessi, rispetto alle Ditte e attività presenti nel territorio di competenza. La dichiarazione viene resa e consegnata direttamente al direttore del Servizio di assegnazione, che valuta l'eventuale presenza di conflitti di interesse, provvede alla sua conservazione.

I Dirigenti, al termine di ogni anno, relazionano sui casi di reale conflitto di interessi che si sono verificati all'interno della propria struttura e dei provvedimenti adottati.

Sarà cura del medesimo RPCT verificare annualmente la presenza delle dichiarazioni e la loro pubblicazione, se dovuta.

2) Conflitti di interessi con riguardo ai consulenti

Per quanto riguarda il tema della tutela della imparzialità dell'azione amministrativa nei casi di conferimento di incarichi a consulenti, l'art.53 del D.lgs. 165/2001 come modificato e integrato dalla legge 190/2012, impone all'Amministrazione di effettuare una previa verifica dell'insussistenza, anche potenziale, di conflitto di interessi. Inoltre, ai sensi del comma 2 dell'art.1 del D.lgs. 165/2001, tutti gli obblighi del Codice di Comportamento, ivi compresi quelli afferenti al conflitto di interessi, per quanto compatibili, si estendono a tutti i collaboratori e consulenti, qualunque sia la tipologia di contratto e incarico.

Entro il presente anno il RPCT provvederà alla redazione della revisione del modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, con l'indicazione dei soggetti sia pubblici che privati presso il quale l'interessato ha svolto o sta svolgendo incarichi/attività professionali e previsione del dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente situazioni di conflitto di interessi eventualmente insorta successivamente al conferimento dell'incarico

Sarà cura del medesimo RPCT verificare annualmente la presenza delle dichiarazioni, la loro pubblicazione ex art.53 comma 14 del D.lgs. 165/2001 nonché la circostanza che le stesse siano rese antecedentemente al conferimento dell'incarico.

3) Conflitto di interessi in materia di contratti pubblici (art.42 D.lgs 50/2016)

La gestione del conflitto di interessi assume uno speciale rilievo nello svolgimento delle procedure di affidamento degli appalti, uno dei settori a maggior rischio corruttivo. Il Codice dei contratti pubblici contiene, all'art. 42 una specifica norma in materia, anche avendo riguardo all'esigenza di garantire la parità di trattamento degli operatori economici. La stessa normativa europea emanata in attuazione del PNRR assegna un particolare rilievo alla prevenzione del conflitto di interessi (art. 22 del Regolamento 241/2021) ed impone agli Stati membri l'obbligo di fornire alla Commissione " *i dati del titolare effettivo del destinatario dei fondi PNRR, quale misura per la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi dei casi di corruzione e dei conflitti di interesse*".

In sede di normazione italiana è stata posta grande attenzione alla necessità di garantire la trasparenza dei dati relativi al titolare effettivo dei soggetti partecipanti alle gare per l'affidamento dei contratti pubblici. Le LLGG del MEF (circolare del 11.8.2022 n.30/22) prevedono l'obbligo per gli operatori economici di comunicare i dati del titolare effettivo e quello, posto in capo alla stazione appaltante di richiedere la dichiarazione del medesimo titolare effettivo di assenza di conflitto di interessi. Per la nozione di titolare effettivo, i criteri e le indicazioni ai fini dell'individuazione dello stesso, occorre fare pieno ed integrale riferimento a quanto stabilito dalla normativa in materia di anticiclaggio di cui al D.lgs 231/2007. In questa sede si pone l'attenzione sulla circostanza che la definizione e la disciplina del titolare effettivo sono funzionali a garantire la riconducibilità di una determinata operazione economica alla persona fisica che, di fatto, ne trae vantaggio, al fine di evitare che altri soggetti ed in particolare strutture giuridiche complesse siano utilizzate come schermo per occultare il reale beneficiario e realizzare eventuali finalità illecite.

Venendo al merito della disciplina dello specifico conflitto di interessi in materia di contratti pubblici, La fattispecie di conflitto di interessi si realizza quando il personale di una stazione appaltante o un prestatore di servizi che intervenga nella procedura con possibilità di influenzarne in qualsiasi modo il risultato, abbia direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può minare la sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione del contratto.

L'art. 42 indica le situazioni che determinano l'obbligo di astensione previste dall'art. 7 del d.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 (tipizzazione delle relazioni personali o professionali sintomatiche del possibile conflitto).

Il rimedio individuato dall'art. 7 del DPR n. 62/2013 nel caso in cui si verifichi il rischio di un possibile conflitto di interessi consiste nell'obbligo di comunicazione alla stazione appaltante e nell'obbligo di astensione dal partecipare alla procedura, pena la responsabilità disciplinare del dipendente pubblico e fatte salve le ipotesi di responsabilità amministrativa e penale.

Proprio per il rilievo che assume la disciplina a tutela dei valori dell'imparzialità e del buon andamento dell'attività delle amministrazioni, la stazione appaltante è tenuta a vigilare sulla corretta applicazione della disciplina durante tutte le fasi di una procedura di gara, ivi compresa la fase di esecuzione dei contratti pubblici.

La disposizione in esame va coordinata con l'art. 80, co. 5, lett. d) del codice dei contratti pubblici secondo cui l'operatore economico è escluso dalla gara quando la sua partecipazione determini una

situazione di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 42, co. 2, del codice dei contratti pubblici che non sia diversamente risolvibile

L'ambito di applicazione dell'art. 42 è definito dal co. 2 in riferimento al "personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti

La disciplina si applica a tutto il personale dipendente della stazione appaltante, a prescindere dalla tipologia di contratto che lo lega alle stesse (ossia contratto a tempo determinato o contratto a tempo indeterminato) e a tutti coloro che, in base ad un valido titolo giuridico, legislativo o contrattuale, siano in grado di impegnare l'ente nei confronti dei terzi o comunque rivestano, di fatto o di diritto, un ruolo tale da poterne obiettivamente influenzare l'attività esterna

L'art. 42 si applica:

- ai contratti d'appalto, subappalto e di concessione pubblici, sia nella fase di gara che in quella esecutiva, nei settori ordinari e speciali, sia sopra che sottosoglia;
- agli affidamenti gestiti mediante albi dei fornitori, con particolare riferimento agli affidamenti diretti. ai contratti pubblici e i contratti attivi esclusi dal Codice, in quanto trovano applicazione, ai sensi dell'art. 4 del Codice, i principi di imparzialità e parità di trattamento, la cui tutela è, fra l'altro, realizzabile mediante la prevenzione del conflitto di interessi

La principale misura per la gestione del conflitto di interessi è costituita dal sistema delle dichiarazioni che vengono rese dai dipendenti e dai soggetti esterni coinvolti dalle successive verifiche e valutazioni svolte dall'amministrazione e dall'obbligo di astensione in caso di sussistenza del conflitto.

Innanzitutto, occorre considerare la dichiarazione da rendere al dirigente all'atto dell'assegnazione all'ufficio, secondo quanto previsto dal DPR n. 62/2013 e del RUP per ogni gara.

ANAC propone due diverse ipotesi di attuazione del sistema delle dichiarazioni:

- contratti che utilizzano i fondi PNRR e fondi strutturali;
- contratti che non utilizzano fondi PNRR e fondi strutturali.

Per i contratti che utilizzano i fondi PNRR e fondi strutturali i dipendenti, per ciascuna procedura di gara in cui siano coinvolti, forniscano (al responsabile dell'ufficio di appartenenza e al RUP), un aggiornamento della dichiarazione con le informazioni significative in relazione all'oggetto dell'affidamento. Nel caso in cui emergano successivamente, nel corso delle varie fasi dell'affidamento, ipotesi di conflitto di interessi non dichiarate, occorre integrare detta dichiarazione.

Anche i soggetti esterni, cui sono affidati incarichi in relazione a uno specifico contratto, sono tenuti a rendere la dichiarazione per la verifica dell'insussistenza di conflitti di interessi.

Per i contratti che non utilizzano fondi PNRR e fondi strutturali, è prevista una dichiarazione solo al momento dell'assegnazione all'ufficio o dell'attribuzione dell'incarico. Resta fermo l'obbligo di rendere la dichiarazione ove i soggetti tenuti ritengano, alla luce dell'art. 6 del DPR n. 62/2013, di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, rispetto alla specifica procedura di gara e alle circostanze conosciute che potrebbero far insorgere detta situazione. Tale ultima dichiarazione dovrà essere aggiornata in caso di conflitti di interesse che insorgano successivamente nel corso delle diverse fasi della procedura di gara, ivi inclusa la fase esecutiva. Resta fermo comunque l'obbligo di rendere la dichiarazione per ogni singola gara da parte del RUP, al soggetto che lo ha nominato e al proprio superiore gerarchico. In caso di soggetti esterni, le dichiarazioni sono rese al responsabile dell'ufficio competente alla nomina e al RUP.

ANAC ha fornito utili indicazioni circa l'adozione di modelli di autodichiarazione guidata, individuando quattro macroaree da sottoporre ad attenzione:

- 1) Attività professionale e lavorativa pregressa;
- 2) Interessi finanziari;
- 3) Rapporti e relazioni personali;
- 4) Altro;

Arpas fa quindi proprie tali indicazioni.

Di seguito, il contenuto delle dichiarazioni da rendersi:

| 1. Attività professionale e lavorativa pregressa |
|--|
| Elencazione degli impieghi presso soggetti pubblici o privati, a tempo determinato/indeterminato, pieno o parziale, in qualsiasi qualifica o ruolo, anche di consulenza, retribuiti e/o a titolo gratuito, precisando se sono svolti attualmente o nei tre anni antecedenti la partecipazione alla procedura. |
| Elencazione delle partecipazioni ad organi collegiali (es.: comitati, organi consultivi, commissioni o gruppi di lavoro) comunque denominati, a titolo oneroso e/o gratuito, precisando se sono svolte attualmente o nei tre anni antecedenti la partecipazione alla procedura. |
| Elencazione delle partecipazioni a società di persone e/o capitali, con o senza incarico di amministrazione, precisando se sono detenute attualmente ovvero nei tre anni antecedenti la partecipazione alla procedura. |
| Elencazione degli accordi di collaborazione scientifica, delle partecipazioni ad iniziative o a società e studi di professionisti, comunque denominati (es.: incarichi di ricercatore, responsabile scientifico, collaboratore di progetti), condotti con taluna delle imprese partecipanti alla procedura ovvero, personalmente, con i suoi soci/representanti legali/amministratori, precisando se si tratta di rapporti attuali ovvero relativi ai tre anni antecedenti la partecipazione alla procedura. |
| 2. Interessi finanziari |
| Elencazione delle partecipazioni, in atto ovvero possedute nei tre anni antecedenti, in società di capitali pubbliche o private, riferita alla singola gara e per quanto di conoscenza. |
| 3. Rapporti e relazioni personali Indicare: |
| Se, attualmente o nei tre anni antecedenti, un parente, affine entro il secondo grado, il coniuge, il convivente o colui con il quale si abbia frequentazione abituale rivesta o abbia rivestito, a titolo gratuito o oneroso, cariche o incarichi nell'ambito delle società partecipanti alla procedura ovvero abbia prestato attività professionale, comunque denominata, a titolo gratuito o oneroso. |
| Se e quali cariche o incarichi, comunque denominati, a titolo gratuito o oneroso, rivesta o abbia rivestito nei tre anni antecedenti nell'ambito di una qualsiasi società privata un parente, affine entro il secondo grado, il coniuge, il convivente o colui con il quale si abbia frequentazione abituale |
| Se, in prima persona, ovvero un parente, affine entro il secondo grado, il coniuge, il convivente o colui con il quale si abbia frequentazione abituale, abbia un contenzioso giurisdizionale pendente o concluso, nei tre anni antecedenti, con l'amministrazione o con le società partecipanti alla procedura. |
| 4. Altro |
| Circostanze ulteriori a quelle sopraelencate che, secondo un canone di ragionevolezza e buona fede, devono essere riconosciute da parte dell'amministrazione in quanto ritenute significative nell'ottica della categoria delle "gravi ragioni di convenienza" di cui all'art. 7 del d.P.R. n. 62/2013 ¹⁰⁸ . |
| Se e quali delle ipotesi sopra contemplate si siano verificate più di tre anni prima del rilascio della dichiarazione. |

Il RUP è il soggetto tenuto a:

- 1) acquisire le dichiarazioni rese dai soggetti all'atto della partecipazione ad una procedura di gara;
- 2) sollecitare il rilascio delle dichiarazioni ove non siano state ancora rese;
- 3) effettuare una prima verifica di tali dichiarazioni controllando che siano state rese correttamente. La verifica sulla dichiarazione del RUP viene svolta in primo luogo dai soggetti che lo hanno nominato o dal superiore gerarchico;
- 4) vigilare sul corretto svolgimento di tutte le fasi della procedura e, nel caso in cui rilevi un conflitto di interessi, segnalarlo al dirigente dell'ufficio del dipendente o agli uffici competenti per le successive valutazioni.

Il RPCT ha il compito di:

- verificare l'attuazione delle misure programmate nel PTPCT e di valutarne l'adeguatezza;
- prevedere misure di verifica, anche a campione, che le dichiarazioni sul conflitto di interessi rese da parte dei soggetti interessati all'atto dell'assegnazione all'ufficio e nella singola procedura di gara siano state correttamente acquisite dal responsabile dell'ufficio di appartenenza/ ufficio competente alla nomina e dal RUP e raccolte, protocollate e conservate, nonché tenute aggiornate dagli uffici competenti (ad es. ufficio del personale o ufficio gare e contratti) della stazione appaltante.

⇒ **MISURE IN ARPAS PER VERIFICARE IL RISPETTO DEL DIVIETO DI SVOLGERE ATTIVITÀ INCOMPATIBILI A SEGUITO DELLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO (DIVIETI POST-EMPLOYMENT – PANTOUFLAGE)**

I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle PP.AA. non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della P.A. svolta attraverso i medesimi

La ratio è così spiegata:

- Evitare che il dipendente nella prospettiva dell'assunzione presso un'impresa privata subire improprie influenze nell'esercizio delle sue funzioni.
- Evitare che vi possa essere uno scambio basato sulla promessa in cui l'attività lavorativa remunerata costituisce il compenso (promesso) a fronte di un uso (attuale) dei poteri autoritativi o negoziali piegato agli interessi dell'impresa (che promette la futura assunzione).

Il divieto di pantouflage serve “ad evitare che determinate posizioni lavorative, subordinate o autonome, possano essere anche solo astrattamente fonti di possibili fenomeni corruttivi [...], limitando per un tempo ragionevole, secondo la scelta insindacabile del legislatore, l'autonomia negoziale del lavoratore dopo la cessazione del rapporto di lavoro”(Consiglio di Stato, Sez. V, n. 7411/2019

La scarsa formulazione della norma ha dato luogo a diversi dubbi interpretativi riguardanti, in particolare:

- la delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione;
- la perimetrazione del concetto di “esercizio di poteri autoritativi e negoziali” da parte del dipendente
- la corretta individuazione dei soggetti privati destinatari di tali poteri
- la corretta portata delle conseguenze che derivano dalla violazione del divieto.

ANAC nel PNA 2022 (lo aveva fatto anche nel PNA 2019) ha fornito alcune indicazioni utili, in attesa di specifiche linee guida sulla materia Il divieto di pantouflage si applica ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni con contratto a tempo indeterminato e determinato.

Ai soli fini dell'applicazione dei divieti di cui al comma 16-ter dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al presente decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo. Tali divieti si applicano a far data dalla cessazione dell'incarico.

Tali divieti si applicano:

- ai dipendenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e determinato;
- ai titolari degli incarichi di cui all'art. 21 del d.lgs. n. 39/2013.

I dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, cui si riferisce l'art. 53, co. 16-ter, sono i soggetti che esercitano concretamente ed effettivamente, per conto dell'Amministrazione, tali poteri, attraverso l'emanazione di provvedimenti amministrativi e il perfezionamento di negozi giuridici mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente. Occorre in ogni caso verificare in concreto se le funzioni svolte dal dipendente siano state esercitate effettivamente nei confronti del soggetto privato.

Cosa si intende per attività lavorativa o professionale in destinazione? L'attività lavorativa o professionale in questione va estesa a qualsiasi tipo di rapporto di lavoro o professionale con i soggetti privati e quindi a:

- rapporti di lavoro a tempo determinato o indeterminato
- incarichi o consulenze a favore dei soggetti privati.

Sono esclusi dal pantouflage gli incarichi di natura occasionale, privi, cioè, del carattere della stabilità: l'occasionalità dell'incarico, infatti, fa venire meno anche il carattere di "attività professionale" richiesto dalla norma, che si caratterizza per l'esercizio abituale di un'attività autonomamente organizzata.

Cosa succede in caso di violazione?

- nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti;
- divieto di contrattare con le PP.AA. per i successivi tre anni

per i soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti;

- obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Gestione del pantouflage in Arpas:

- Inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di appalti pubblici, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, la condizione che l'operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001.

⇒ **INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ PER GLI INCARICHI DIRIGENZIALI IN ARPAS**

Con l'obiettivo di prevenire situazioni ritenute anche potenzialmente portatrici di conflitto di interessi o, comunque, ogni possibile situazione contrastante con il principio costituzionale di imparzialità, in attuazione dell'art. 1, commi 49 e 50 della legge n. 190 del 2012, il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni, è attivo in ARPAS idoneo sistema di vigilanza, finalizzato a verificare, anche attraverso specifiche dichiarazioni rilasciate dagli interessati, che nell'amministrazione siano rispettate le disposizioni del decreto; che, ove ne sussistano i presupposti, il RPCT procede a contestare all'interessato, l'esistenza o insorgenza delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità. Nei casi in cui siano stati conferiti incarichi dichiarati nulli in violazione della disciplina sulle inconferibilità è prevista l'impossibilità per i tre mesi successivi alla dichiarazione di nullità dell'atto, di conferire gli

incarichi di propria competenza. Detta sanzione inibitoria si accompagna alle responsabilità per le conseguenze economiche degli atti adottati.

⇒ **ATTIVITÀ DI VERIFICA DEL RPCT SULLE DICHIARAZIONI CONCERNENTI LA INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITÀ O INCOMPATIBILITÀ**

Nell'ambito dell'attività di accertamento assegnata al RPCT quale Responsabile nel procedimento, deve tenersi conto dell'art. 20 del decreto 39/2013, che impone a colui al quale l'incarico è conferito, di rilasciare, all'atto della nomina, una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità o incompatibilità individuate dallo stesso decreto. Pur costituendo un momento di responsabilizzazione del suo autore, tale dichiarazione non vale ad esonerare il Direttore Generale dell'Agenzia, che ha conferito l'incarico, dal dovere di accertare, nel rispetto dei principi di buon andamento e di imparzialità di cui all'art. 97 Cost., i requisiti necessari alla nomina, ovvero, per quanto qui rileva, l'assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità in capo al soggetto che si vuole nominare. In altre parole, l'Agenzia è tenuta ad usare la massima cautela e diligenza nella valutazione della dichiarazione richiesta all'art.20, in quanto non è escluso che questa sia mendace, e ciò anche a prescindere dalla consapevolezza del suo autore circa la sussistenza di una delle cause di inconferibilità o di incompatibilità.

Si ritiene opportuno richiamare i diversi ordini di conseguenze che, nel rispetto del quadro normativo di riferimento, si producono in caso di dichiarazioni mendaci. Anzitutto, dalla dichiarazione mendace deriva una responsabilità penale in capo al suo autore, essendo questa resa ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000; secondariamente, tenuto conto che detta dichiarazione viene resa anche ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 39/2013, è proprio il comma 5 di detta disposizione a prevedere l'impossibilità, per il suo autore, di ricoprire, per un periodo pari a cinque anni, alcuno degli incarichi previsti dal decreto.

Al fine di assicurare una forma di verifica in capo al conferente l'incarico si ritiene necessario che alle dichiarazioni venga allegata l'elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal soggetto che si vuole nominare, nonché delle eventuali condanne da questo subite per i reati commessi contro la pubblica amministrazione.

A quel punto sarà onere dell'Agenzia, sulla base della fedele elencazione degli incarichi ricoperti, effettuare le necessarie verifiche circa la sussistenza di una causa di inconferibilità o di incompatibilità.

Fermo restando che la dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di inconferibilità costituisce condizione di efficacia dell'incarico (art. 20, co.4 del d.lgs. n. 39/2013), il procedimento di conferimento dell'incarico si perfeziona solo all'esito della verifica, da parte del Direttore Generale dell'Agenzia o della struttura di supporto, sulla dichiarazione resa dall'interessato, da effettuarsi tenendo conto degli incarichi risultanti dal curriculum vitae allegato alla predetta dichiarazione e dei fatti notori comunque acquisiti.

In considerazione di quanto sopra, ogni dirigente dell'Agenzia, in occasione del conferimento o rinnovo dell'incarico, presenterà all'Agenzia una dichiarazione sostitutiva di atto notorio sulla insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui al decreto legislativo n° 39/2013. Tale dichiarazione è condizione di efficacia dell'incarico e deve essere acquisita anteriormente alla data di conferimento dell'incarico. Al fine di assicurare una forma di verifica in capo al conferente l'incarico, alle dichiarazioni deve essere allegata l'elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal soggetto che si vuole nominare, nonché delle eventuali condanne da questo subite per i reati commessi contro la pubblica amministrazione.

L'atto di incarico deve essere tempestivamente pubblicato insieme alle dichiarazioni rese.

Al fine di evitare che la dichiarazione possa essere soltanto susseguente al conferimento dell'incarico, nell'atto di conferimento deve essere contenuto l'esplicito riferimento al numero di protocollo e relativa data della dichiarazione di insussistenza.

Ogni dirigente dell'ARPAS, inoltre, è tenuto a comunicare prontamente l'emergere di cause di incompatibilità tra quelle previste dall'art. 20 comma del D.Lgs. 39/2013.

⇒ **FORMAZIONE DI COMMISSIONI E ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI IN ARPAS IN CASO DI CONDANNA PENALE PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

L'art.35 bis del D.lgs. 165/2001 stabilisce alcune preclusioni ad operare in settori esposti a elevato rischio corruttivo laddove l'affidabilità dell'interessato sia incisa da una sentenza di condanna, anche non definitiva per reati contro la pubblica amministrazione (capo I del titolo II del libro secondo del c.p.). In questo caso, i requisiti di onorabilità e moralità richiesti per le attività e gli incarichi in oggetto coincidono con l'assenza di procedimenti penali, senza che sia consentito alcun margine di apprezzamento all'amministrazione.

L'articolo in oggetto prevede dunque ipotesi interdittive allo svolgimento delle attività di seguito precisate, per qualsiasi dipendente, quale che sia la sua qualifica giuridica.

L'interdizione riguarda:

- 1) Il far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- 2) L'assegnazione, anche con funzioni direttive, alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi o attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;
- 3) Il far parte di commissioni di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture.

La durata della inconfiribilità è illimitata, stante il disposto di cui all'art.35 bis del D.lgs 165/2001. Inoltre:

- a) Gli atti e i contratti posti in essere in violazione dell'interdizione sono nulli;
- b) Sono applicate specifiche sanzioni a coloro che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli.

Stante l'estrema gravità delle conseguenze sopra rappresentate, si rende indispensabile adottare idonee misure: **occorre che il Responsabile del conferimento dell'incarico proceda a richiedere idonea autocertificazione in ordine all'assenza di carichi penali pendenti per i reati di cui sopra e, di seguito, a verificare quanto autocertificato tramite richiesta al Casellario Giudiziale della competente procura:**

- a) All'atto della formazione delle commissioni di concorso o per l'affidamento di contratti pubblici allorquando vengano chiamati a farne parte soggetti non dipendenti dell'Agenzia ovvero dipendenti non rientranti nelle successive categorie b), c);
- b) All'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art.35 bis e sopra descritte;
- c) All'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali cui all'art.3 del D.lgs. 39/2013.

Il responsabile Anticorruzione implementerà procedure di verifica a campione.

⇒ **INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI**

L'art.53 del D.lgs. 165/2001 disciplina lo svolgimento di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri di ufficio da parte dei dipendenti della pubblica amministrazione.

Tali tipologie di incarichi può, in astratto, determinare situazioni idonee a compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa per favorire interessi contrapposti a quelli pubblici affidati alla cura del dirigente o funzionario. La possibilità di svolgere incarichi retribuiti affidati da soggetti pubblici o privati è soggetta ad un regime di preventiva autorizzazione allo scopo di evitare che le attività extra istituzionali impegnino eccessivamente il dipendente a danno dei doveri di ufficio e che non sussistano situazioni di conflitto, anche potenziale, di interesse, che possano pregiudicare l'esercizio delle funzioni attribuite.

L'ARPAS, con DDG n° 1262/2019 ha adottato un proprio Regolamento sull'applicazione dell'art.53 del D.lgs. 165/2001 — incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi del personale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna.

Le misure di contrasto previste sono relative alla pubblicazione dei dati relativi agli incarichi autorizzati ai propri dipendenti con indicazione della durata e del compenso spettante — da monitorare, da parte del RPCT, nell'ambito dei controlli in tema di Trasparenza.

⇒ **MISURE IN ARPAS PER LA PROMOZIONE DELLE SEGNALAZIONI DI RISCHI CORRUZIONE E IRREGOLARITÀ NELL'INTERESSE PUBBLICO - TUTELA DEL WHISTLEBLOWER (DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO)**

In attuazione delle previsioni dei P.N.A. in merito all'istituzione di canali differenziati per la segnalazione degli illeciti, l'ARPAS ha attivato, a partire dal 2014, un servizio di comunicazione, denominato "Vedetta Aziendale", all'interno del Portale ARPAS (intranet), dedicato a chi intenda segnalare un illecito o un'irregolarità, anche solo potenziale, riscontrato durante lo svolgimento delle proprie mansioni all'interno dell'Agenzia.

Le modalità di funzionamento del sistema e di gestione delle segnalazioni sono definite in dettaglio nel PTPCT 2015-2017.

Per gli anni del presente Piano, è previsto per il 2023 il mantenimento dell'attuale servizio di segnalazione. La verifica del suo funzionamento costituirà la base per un miglioramento dell'attuale servizio (2024) e l'ampliamento della tipologia di strumenti per le segnalazioni, con l'implementazione di un sistema di comunicazione bidirezionale (2025) con protezione dei dati del segnalante mediante attribuzione di codici di corrispondenza.

Occorrerà comunque considerare la nuova piattaforma Open Source, basata su componenti tecnologiche stabili e ampiamente diffuse, che L'ANAC ha implementato per supportare le Amministrazione nella gestione delle segnalazioni. Si tratta di un sistema in grado di garantire, attraverso l'utilizzazione di tecnologie di crittografia moderne e standard, la tutela della confidenzialità dei questionari e degli allegati, nonché la riservatezza dell'identità dei segnalanti.

⇒ **PATTI DI INTEGRITÀ IN ARPAS**

In base al comma 17 dell'art. 1 della legge 190/2012 le stazioni appalti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

La possibilità di utilizzare tali strumenti viene richiamata anche al punto 1.13 del PNA, che espressamente recita "Le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell'art. 1, comma 17, della legge n. 190/2012, di regola, predispongono ed utilizzano protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. A tal fine, le pubbliche amministrazioni inseriscono negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto".

Con Deliberazione n° 30/16 del 16 giugno 2015 la Giunta della Regione Autonoma della Sardegna ha approvato l'adozione dei Patti di integrità di cui all'art. 1 comma 17 della L. 190/2012 e ha condiviso i modelli di Patti di integrità allegati al Protocollo di Intesa sottoscritto tra la Regione Autonoma della Sardegna, l'ANCI Sardegna e la Transparency International Italia in data 15/06/2015.

L'ARPAS ha successivamente adottato, con Determinazione del Direttore Generale n° 1207 del 31.08.2017, il modello di patto di integrità destinato agli operatori economici e personale interno ed esterno alla Regione Autonoma della Sardegna e al Sistema Regione di cui alla L.R. 24/2014, allegato alla sopraccitata deliberazione. Il modello di patto di integrità è stato opportunamente adeguato alle proprie esigenze ed è stato disposto l'utilizzo, la sua obbligatoria accettazione e applicazione per tutte le procedure di acquisizione di lavori, beni e servizi attivate dall'ARPAS, ad esclusione degli affidamenti diretti attuati ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera a) del D.lgs. n° 50/2016, vista la normativa semplificata alla quale i medesimi soggiacciono.

Il RPCT provvederà, nel triennio di riferimento del presente Piano, ad un monitoraggio a campione sull'applicazione dei patti di integrità.

⇒ **MONITORAGGIO DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI**

Il monitoraggio dei procedimenti amministrativi dell'Agenzia, siano essi afferenti le attività tecniche che quelle amministrative in senso stretto, viene considerata misura fondamentale all'interno del PTPCT. Un costante monitoraggio dei procedimenti, preferibilmente attraverso procedure informatizzate ed automatiche, consente infatti di verificare il buon andamento dell'amministrazione ed il rispetto degli obblighi definiti da tutta la normativa in materia di procedimenti amministrativi e, in particolare, del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti.

Considerati i ritardi registrati in materia rispetto agli obiettivi e alle misure individuate nei precedenti PTPCT, nel 2019 il RPCT è stato incaricato dalla Direzione Generale dell'Agenzia di provvedere alla mappatura dei procedimenti ARPAS al fine di conseguire i seguenti obiettivi:

- a) Omogeneizzazione degli stessi con riferimento a tutte le strutture dipartimentali in Sardegna, con precipuo riferimento ai termini di conclusione;
- b) Ottemperanza agli obblighi di pubblicazione dei procedimenti sull'apposita sezione del Portale dedicato alla Trasparenza.

Nel corso del 2019 sono stati quindi pubblicate le schede dei procedimenti amministrativi generali, nonché dei procedimenti di natura tecnica afferenti alla Direzione Tecnico Scientifica e alle diverse Strutture Dipartimentali. L'analisi dei processi ad essi correlati, utili anche all'aggiornamento dei documenti di sistema, dovrà essere concluso entro il triennio di riferimento. Entro il medesimo periodo verrà progettata e resa esecutiva l'implementazione di un sistema informativo per il monitoraggio dei singoli procedimenti amministrativi.

I dirigenti dovranno comunicare al RPCT, entro il mese di dicembre di ogni anno, utilizzando all'uopo la "relazione a consuntivo" i procedimenti amministrativi conclusi dopo i termini previsti dalla legge o da disposizioni regolamentari specifiche, quali risultanti comunque dalle relative schede pubblicate o conclusi senza l'adozione di un provvedimento espresso. I Dirigenti dovranno altresì tempestivamente comunicare situazioni di conflitto e/o ricorsi giurisdizionali avviati contro l'Amministrazione per mancato rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti.

Il responsabile della prevenzione, effettuati i necessari accertamenti, trasmetterà alle competenti autorità le segnalazioni per le quali ritiene sussistano profili di responsabilità penale e/o amministrativo contabile.

⇒ **MISURE NON OBBLIGATORIE**

Oltre alle misure obbligatorie, l'ARPAS provvederà a realizzare una serie di ulteriori misure, da attuarsi nell'arco dell'intero triennio, con particolare riferimento alle attività svolte nell'ambito delle aree così dette generali

Affidamento di lavori, servizi e forniture

L'area maggiormente interessata da ulteriori misure di prevenzione sarà quella relativa all'acquisizione di beni, servizi e lavori. Gli orientamenti Anac 2022 dedicano un focus preciso, ponendo l'attenzione su:

- Acquisto di beni infungibili;
- Requisiti di partecipazione non giustificati;
- Ricorso a proroghe/rinnovi non consentiti;
- Esecuzione del contratto in modo difforme da quanto disposto dagli atti di gara;

Da ultimo, il PNA 2023 dedica la parte speciale al tema dei contratti pubblici, cui lo stesso PNR attribuisce cruciali riforme. I numerosi interventi legislativi infatti hanno prodotto un'autentica giungla normativa per via dell'introduzione di specifiche norme speciali e derogatorie. Sotto questo profilo, Anac ha voluto fornire un utile supporto nella individuazione di un'ulteriore set di misure di prevenzione della corruzione onde evitare che l'urgenza del procedere faciliti direttamente o indirettamente possibili episodi di cattiva amministrazione. Arpas, con il presente aggiornamento, intende dare esecuzione a quelle misure suggerite che si riferiscono alle fattispecie di rischio più frequenti nell'attività propria dell'Agenzia ed in particolare:

- Affidamenti di servizi e forniture fino a 139.000 euro, lavori fino a 150.000 euro, anche senza consultazione di due o più O.E. (art. 1 D.L.76/2020 come modificato dal D.L.77/2021);
- Affidamenti di servizi e forniture pari a 139.000, 00 euro e fino alla soglia comunitaria e lavori di valore pari o superiore a 150.000,00 euro e inferiore a 1.000.000;
- Ricorso alla procedura di cui all'art. 63 del D.lgs 50/2016 (procedura negoziata) nella misura strettamente necessaria, quando, per ragioni di estrema necessità derivanti da circostanze imprevedibili non imputabili alla stazione appaltante, l'applicazione dei termini anche abbreviati previsti dalle procedure ordinarie, può compromettere la realizzazione degli obiettivi PNRR (art.88 c.3 D.L.77/2021)
- Semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR

Acquisto beni/servizi infungibili

Un importante fattore da considerare per una corretta pianificazione degli acquisti è la valutazione della fungibilità o infungibilità del prodotto. Tale aspetto incide sulla possibilità o meno di ricorrere a procedure in deroga rispetto a quelle ordinarie.

In tema di infungibilità e connesse valutazioni in ordine alle deroghe procedurali in materia, si rinvia integralmente alle Linee Guida n. 8 - Ricorso a procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando nel caso di forniture e servizi ritenuti infungibili, approvate con Deliberazione ANAC n. 950 del 13.09.2017 reperibili nel sito ANAC all'indirizzo <https://www.anticorruzione.it/-/linee-guida-n-8>.

Il tema della infungibilità di beni e servizi, ovvero dell'assenza di alternativa e quindi concorrenza rispetto ad apparecchiature, strumentazioni, dotazioni e relativa manutenzione ed assistenza merita approfondimenti in analogia a quanto si verifica nell'ambito sanitario.

Il legislatore nazionale ha previsto deroghe alle procedure di evidenza pubblica dal momento che l'esito dell'eventuale gara sarebbe scontato, esistendo un unico operatore economico in grado di aggiudicarsela, perché l'unico in grado di garantire il soddisfacimento di un particolare bisogno.

Se da un lato, quindi, tale previsione ha una sua logica, dall'altro l'ANAC ha da tempo registrato un frequente ricorso a tale procedura derogatoria non sempre giustificato.

L'analisi condotta da ANAC ha fatto emergere, da un lato, il ricorso frequente a procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando giustificato dalla unicità del fornitore, avvalorata dalle descrizioni fornite da quest'ultimo sul suo prodotto, dall'altro, l'elevato rischio di corruzione riscontrabile in tali procedure. Si tratta, prevalentemente di forniture di apparecchiature da laboratorio, hardware e software informatico, macchinari vari, apparecchiature informatiche di elevato livello tecnologico, servizi di manutenzione di apparecchiature, di implementazione o aggiornamento di applicativi software. Per tali affidamenti è stata rilevata da Anac la carenza di idonea motivazione in ordine ai motivi tecnici o di tutela di diritti esclusivi posti alla base egli affidamenti diretti.

Possono infatti essere compiuti illeciti soprattutto nella fase di predisposizione dei requisiti dei beni ovvero servizi che si intendono acquistare, al solo scopo di aggirare le regole della concorrenza ed avvantaggiare eventualmente un determinato operatore economico.

È possibile che gli affidamenti vengano disposti senza una verifica di soluzioni alternative rispetto a quelle offerte dai fornitori affidatari, né attraverso consultazioni preliminari di mercato (ai sensi dell'art.66 del D.lgs. 50/2016), né attraverso indagini di mercato (ai sensi dell'art.63 c.5 e dell'art.36 c.2 lett.b e c del D.lgs. 50/2016)

Risulta allora importante, nell'ottica di prevenire fenomeni di corruzione, focalizzare l'attenzione sulle motivazioni e ragioni tecniche sottese alle richieste di acquisto di un determinato prodotto, con assunzione da parte dei soggetti coinvolti delle relative responsabilità.

Per quanto sopra, l'ARPAS adotta le seguenti misure specifiche:

Di regola, il Dirigente competente all'affidamento:

- a. dovrà preventivamente procedere con consultazioni di mercato ovvero previe indagini di mercato, salvo il caso si assuma la responsabilità di procedere all'affidamento diretto;
- b. In tale ultima ipotesi (affidamento diretto senza consultazioni o indagini) il Dirigente responsabile per l'acquisizione:
 1. dovrà esplicitamente dichiarare – nel corpo della determinazione di affidamento- che nel caso di specie *“si assume la responsabilità integrale dell'affidamento senza necessità di*

*preventive consultazioni di mercato/indagini di mercato **per assenza di concorrenza a causa dell'infungibilità del bene/servizio** - nel senso che quel determinato prodotto è l'unico che possa soddisfare il descritto bisogno dell'Agenzia", indicando in modo esaustivo le relative motivazioni di merito.*

2. prima di procedere all'affidamento dichiarato infungibile, dovrà, inoltre, verificare la possibilità di uscita da una situazione di lock-in, individuando attentamente le cause che impediscono o ostacolano il cambio di fornitore. In generale le difficoltà inerenti il cambio del fornitore dovranno essere confrontate con i risparmi di lungo periodo permessi da una maggiore concorrenza e dal poter accedere a soluzioni più efficienti, magari avvalendosi di protocolli aperti.

Il monitoraggio di tale misura verrà effettuato a cura del RPCT attraverso appositi controlli su ciascuna determinazione di affidamento al fine di verificare l'adozione delle misure di cui sopra.

Limitazione della concorrenza mediante richiesta di requisiti di partecipazione o di esecuzione non giustificati.

Nelle procedure d'appalto finalizzate all'affidamento di un contratto, sin dalla predisposizione dei documenti di gara, la stazione appaltante stabilisce i criteri di selezione, ovvero i requisiti e le capacità che gli operatori economici devono possedere per poter partecipare alla gara, il cui possesso è la conditio sine qua non ai fini dell'ammissione alla stessa.

L'importanza di tali criteri, in considerazione della loro preordinata determinazione, risiede nel fatto che il possesso da parte dell'operatore economico dei requisiti prestabiliti costituisce una ragionevole garanzia, per la stazione appaltante, del buon esito del contratto e di elevati standard di qualità da parte dell'aggiudicatario (come sottolineato anche a livello comunitario dalla direttiva 2014/24/UE).

Tali requisiti, in quanto previsti ai fini dell'ammissione dei concorrenti alla procedura di gara, sono distinti dai requisiti stabiliti dalla stazione appaltante ai fini della valutazione delle offerte e dell'esecuzione del contratto, non meno importanti e prioritari nel perseguimento del pubblico interesse. In tal senso, in sede di predisposizione della documentazione di gara, occorre prestare la massima attenzione alla commistione tra requisiti di partecipazione e criteri di valutazione dell'offerta.

In ordine alla natura dei criteri di selezione e alle problematiche connesse con la individuazione dei requisiti analoghi si rinvia alla Circolare n° 4 del 15.04.2021 adottata dal Servizio Provveditorato ed economato della Direzione Amministrativa, pubblicata nella intranet aziendale, oltre che sull'applicativo URBI, e disponibile al seguente link: http://192.168.16.6:8080/portale/resources/cms/documents/Circolare_DSPE_4_150421.pdf e della quale si riportano i concetti fondamentali.

I criteri di selezione, ai sensi dell'art. 83 c. 1 lett. c) del D.Lgs. n.50/2016 "Codice dei contratti pubblici", riguardano esclusivamente:

- a) i requisiti di idoneità professionale;
- b) la capacità economica e finanziaria;
- c) le capacità tecniche e professionali.

La discrezionalità tecnica in capo alla stazione appaltante nel predeterminare i criteri di selezione sopra menzionati, in fase di predisposizione dei bandi di gara, risulta soggetta a limiti derivanti dai principi e dalle norme di legge, e deve sempre essere esercitata secondo proporzionalità e ragionevolezza, al fine di contemperare interessi diversi.

Nel prestabilire tali criteri occorre infatti avere sempre chiara la ratio del legislatore, sottesa ai principi generali di libera concorrenza, parità di trattamento e proporzionalità che regolano gli appalti pubblici: i requisiti e le capacità devono essere, in primis, attinenti e proporzionati all'oggetto dell'appalto, tenendo presente l'interesse pubblico ad avere il più ampio numero di potenziali partecipanti, nel rispetto dei principi di trasparenza e rotazione.

Pertanto, nell'esercizio della discrezionalità tecnica, è necessario bilanciare adeguatamente l'esigenza di selezionare soggetti dotati di adeguata esperienza nello specifico settore di interesse con quella di garantire la più ampia partecipazione.

In considerazione delle problematiche interpretative e applicative riscontrate in seno all'Agenzia, e talvolta oggetto di contenzioso, si intende fornire elementi di supporto ai fini della definizione e dell'accertamento dei requisiti di capacità tecniche e professionali che gli operatori economici concorrenti devono possedere al momento della scadenza del termine per la presentazione dell'offerta, l'assenza dei quali ne determina l'esclusione dalla procedura di gara.

Nello specifico, viene focalizzata l'attenzione sul requisito di capacità tecnico-professionale afferente alla avvenuta regolare esecuzione, da parte dell'operatore economico concorrente, di servizi o forniture analoghi/e a quelli oggetto del contratto, anche alla luce dei pronunciamenti giurisprudenziali e dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) a riguardo.

Le considerazioni che seguiranno in ordine ai "servizi analoghi" si intendono valide e applicabili alle "forniture", anche laddove non espressamente specificato.

I Giudici amministrativi hanno delineato i contenuti della c.d. "analogia" ai fini della valutazione dei servizi dichiarati in sede di gara per la dimostrazione del requisito di capacità tecnica e professionale, ribadendo in più occasioni la netta distinzione tra il concetto di "analogia", inteso come similitudine tra le prestazioni richieste, e quello di "identità", e sottolineando la dialettica opposizione tra i servizi analoghi e i servizi identici in quanto:

- i servizi identici sono connotati dall'essere categoria chiusa di prestazioni aventi medesimo oggetto, consistenza, tipologia e funzione del contratto da appaltare;
- i servizi analoghi, parimenti alle forniture analoghe, attengono a una categoria aperta di prestazioni che devono presentare elementi caratterizzanti simili ed omogenei a quelli messi a gara; tale similitudine può scaturire solo dal confronto tra le prestazioni oggetto dell'appalto da affidare e le prestazioni oggetto dei servizi/forniture indicati dai concorrenti al fine di dimostrare il possesso della capacità tecnica richiesta dal bando.

Sotto l'aspetto pratico, con riferimento al concetto dei c.d. "servizi analoghi" è opportuno qualificare preventivamente, nel modo più preciso possibile, i servizi che possono essere considerati "equivalenti" a quelli oggetto di gara. In particolare, tale qualificazione potrà essere effettuata in relazione all'entità dell'appalto, alla natura e alla tipologia di servizi richiesti, o ad altri elementi caratterizzanti il servizio/fornitura da svolgere.

Gli orientamenti giurisprudenziali in materia convergono nel ritenere che, laddove la lex specialis di gara richieda quale requisito il pregresso svolgimento di «servizi/forniture analoghi/e», tale prescrizione è da ritenersi soddisfatta, in chiave di favor participationis, laddove il concorrente dimostri lo svolgimento di servizi/forniture rientranti nel medesimo settore imprenditoriale o professionale al quale afferisce l'appalto.

Inoltre, in ordine alla richiesta esperienza pregressa dell'operatore economico, ciò che assume rilevanza non è l'elemento soggettivo relativo alla numerosità dei committenti dei servizi prestati, ma piuttosto quello oggettivo della pluralità e della "consistenza" dei contratti relativi ai servizi analoghi svolti.

Nel caso in cui l'oggetto dell'appalto sia composto da più servizi, l'acquisizione di esperienza gestionale solo nell'ambito di un segmento del più ampio servizio integrato non può essere ritenuta "analoga" e equiparabile a quella indicata nel bando al fine di dimostrare il possesso della richiesta capacità tecnica. In altri termini, nel caso in cui l'oggetto della gara concerne l'affidamento di un servizio complesso e composto da più servizi, indipendenti l'uno dall'altro, seppur tra loro integrati, per poter legittimamente partecipare alla gara è necessario che il concorrente possieda una esperienza "analoga" con riferimento a tutto il blocco dei servizi indicati nel bando e non solo in un singolo segmento gestionale.

Peraltro, quand'anche un singolo servizio non possa considerarsi pienamente "analogo" a quello oggetto di gara, non deve essere considerata decisiva la natura del singolo servizio: la valutazione da compiere non potrà che essere di tipo complessivo e ciò in quanto la sommatoria di tutti i servizi o forniture dichiarati può ragionevolmente essere considerata quale indice di idoneità tecnica alla corretta esecuzione dell'appalto e di affidabilità.

Dato atto di quanto sinora analizzato, anche alla luce degli orientamenti giurisprudenziali e dottrinali maturati nel tempo, ai fini della valutazione da effettuare per comprendere se un servizio è analogo a quello oggetto della gara, ovvero afferente al medesimo settore imprenditoriale o professionale, può essere utile valutare i seguenti elementi:

- similitudine tra le prestazioni richieste: è importante ricercare elementi di similitudine tra i servizi presi in considerazione, che possono scaturire solo dal confronto tra le prestazioni oggetto dell'appalto da affidare e le prestazioni oggetto dei servizi indicati dai concorrenti al fine di dimostrare il possesso della capacità tecnica e professionale;
- equivalenza tecnica del prodotto o del servizio offerto: il vocabolario comune per gli appalti pubblici (CPV), adottato dal regolamento (CE) n. 213/2008, offre un sistema di classificazione unico per gli appalti pubblici volto a unificare i riferimenti utilizzati dalle amministrazioni e dagli enti appaltanti per la descrizione dell'oggetto degli appalti;
- sommatoria di tutti i servizi o forniture dichiarate, ragionevolmente considerata quale indice di idoneità tecnica alla corretta esecuzione dell'appalto.

In conclusione, nel predeterminare i requisiti di capacità tecniche e professionali e nell'accertare il possesso degli stessi in capo all'operatore economico anche in relazione alla valutazione dell'analogia dei servizi e delle forniture precedentemente eseguite, si sottolinea, quale principio guida dell'azione amministrativa in tema di affidamenti, l'importanza prioritaria di perseguire un opportuno temperamento tra l'esigenza di selezionare un operatore economico qualificato ed il principio della massima partecipazione alle gare pubbliche, tenendo conto che l'interesse pubblico sottostante non è la creazione di una riserva a favore degli imprenditori già presenti sul mercato ma, al contrario, l'apertura del mercato attraverso l'ammissione alle gare di tutti i concorrenti per i quali si possa raggiungere un giudizio complessivo di affidabilità.

Al fine di prevenire la limitazione della concorrenza e l'esplicazione del favor participationis potrebbe essere utile e, comunque, da valutare la possibilità di riferirsi al "CPV". Il Common Procurement Vocabulary (CPV) è un sistema di classificazione europeo per categorizzare l'oggetto dei contratti d'acquisto pubblici.

Aggiornato nel 2008, consiste in un vocabolario ad albero su vari livelli, in cui ogni categoria è associata ad un codice identificativo di 8 cifre più una di controllo.

L'indicazione data dall'Unione Europea alle stazioni appaltanti per individuare L'OGGETTO DEL BANDO è la seguente: Le amministrazioni aggiudicatrici devono individuare il codice più aderente possibile all'acquisto che intendono effettuare. Può accadere che si debbano selezionare vari codici,

in tal caso è importante scegliere un solo codice per il titolo del bando di gara. Se il livello di precisione del CPV non fosse sufficiente, si dovrà fare riferimento alla divisione, gruppo, classe o categoria che meglio descrive l'acquisto che s'intende effettuare: un codice più generale riconoscibile per il numero più elevato di zeri.

Al fine di definire cosa intende l'amministrazione per "servizio/fornitura analoga" l'amministrazione potrebbe utilizzare quindi il criterio inverso: considerare come analoghi tutti quei servizi/forniture svolte aventi un oggetto corrispondenti al livello di precisione inferiore del vocabolario principale, che nel CPV sono rappresentati dal livello di dettaglio dato dalla DIVISIONE (= primi due cifre del CPV). Si tratta di un'indicazione pratica da verificare caso per caso, onde accertarne preventivamente la validità alla luce delle considerazioni fin qui svolte.

Ricorso a proroghe e rinnovi non consentiti

La disciplina comunitaria, traendo spunto dalle decisioni della Corte di giustizia che, a fronte di un generale divieto di apportare modifiche oggettive e soggettive al contratto già concluso ed in corso di esecuzione derivante dai principi generali in materia di appalti pubblici, ha ritenuto ammissibili alcune modifiche contrattuali, soprattutto in contratti di lunga durata, definisce alcune ipotesi tassative di modifica dei contratti.

Vengono quindi in rilievo gli istituti del rinnovo del contratto e della proroga del contratto. Il primo possibile e legittimo alla duplice condizione che l'opzione di rinnovo sia stata espressamente prevista nei documenti di gara e che l'importo del rinnovo sia stato considerato ai fini della determinazione dell'importo da porre a base di gara. La seconda, meglio definita come proroga tecnica, legittima solo per un tempo limitato e nelle more dell'aggiudicazione della successiva gara e a condizione che la stessa sia stata formalmente indetta.

L'utilizzo di tali istituti, derogatori delle ordinarie regole di concorrenza, avviene per svariati motivi, tra cui, in primis carenza di programmazione, nonché ritardi o errori nella predisposizione e pubblicazione degli atti di gara.

La misura individuata è quella della periodica verifica delle scadenze contrattuali - onde evitare proroghe/rinnovi illegittimi; misura evidentemente a carico dei Dirigenti competenti.

Ai sensi del vigente Regolamento sui controlli anticorruzione, tutti gli atti di rinnovo ovvero proroga contrattuale verranno sottoposti a controllo da parte del RPCT ed il relativo verbale verrà inviato al Direttore Generale.

In particolare quale MISURA anticorruzione è previsto quanto segue:

Al fine di consentire un monitoraggio certo e tempestivo delle prestazioni contrattuali rese, all'atto della predisposizione dei Capitolati Speciali è obbligatoriamente inserita una disposizione dettante la misura minima di verifica "sul campo" delle prestazioni, da effettuarsi con cadenza almeno quindicinale dall'avvio dell'esecuzione del contratto. L'esito delle verifiche dovrà essere rendicontato e protocollato come di seguito indicato.

E', inoltre, stabilito l'obbligo di far transitare tutte le comunicazioni tra RUP/DEC e appaltatore aventi ad oggetto la verifica delle prestazioni contrattuali, esclusivamente tramite protocollo URBI, essendo subordinatamente vietato quindi l'uso, a tali fini, di strumenti che non consentano l'apposizione della marcatura di protocollo (es utilizzo di mail nominative e/o personali) in quanto non idonee alla tracciabilità nel fascicolo e alla conseguente verifica delle comunicazioni intervenute.

Esecuzione del contratto in modo difforme da quanto disposto dagli atti di gara

Secondo le disposizioni comunitarie, gli appalti sono aggiudicati all'operatore economico che, oltre ad essere in possesso dei richiesti requisiti di partecipazione, ha presentato un'offerta conforme ai

requisiti, alle condizioni di esecuzione e alle caratteristiche (soprattutto fisiche, funzionali e giuridiche) che la stazione appaltante ha indicato nel bando e nella documentazione di gara, in funzione degli obiettivi e degli interessi che la stessa intende perseguire. Ciò implica necessariamente, a carico della medesima stazione appaltante, un onere di verifica circa la corrispondenza tra quanto dichiarato dall'operatore economico in sede di offerta e quanto dallo stesso adempiuto in fase di esecuzione del contratto d'appalto. Difatti una esecuzione difforme dall'impegno assunto e valutato in sede di gara premiando l'offerta ricevuta come la migliore, rappresenta una surrettizia violazione della concorrenza e una alterazione postuma dei presupposti che hanno portato a ritenere quella offerta come la più vantaggiosa.

A mero titoli esemplificativo, si riportano i casi di difformità più frequenti:

- a) Offerte migliorative presentate dall'aggiudicatario nell'ambito di una procedura di aggiudicazione il cui criterio è quello dell'OEV non eseguite in tutto o in parte;
- b) Utilizzo dell'avvalimento con finalità elusive: si tratta dei casi in cui il ricorso all'avvalimento è puramente formale senza che vi sia un apporto effettivo dell'impresa ausiliaria in termini di personale e risorse idonei a configurare la messa a disposizione della capacità esecutiva connessa al possesso della qualificazione richiesta;
- c) Omesse verifiche in ordine alla prestazione contrattuale: casi in cui non viene effettuata un'attività di controllo nel merito dell'esecuzione, ma un'attività meramente formale della documentazione prodotta dall'appaltatore;
- d) Mancata applicazione delle misure volte a sanzionare l'inadempimento: mancata applicazione delle penali, mancato avvio del procedimento di risoluzione contrattuale nei casi di grave inadempimento;
- e) Ricorso improprio a modifiche del contratto, al di fuori delle fattispecie di cui all'art.106 del D.lgs. 50/2016;
- f) Criticità relative al collaudo ovvero alla verifica di conformità, ossia nella fase volta a verificare e poi certificare che, a conclusione del contratto, l'oggetto dello stesso in termini di prestazioni, obiettivi, caratteristiche tecniche, economiche e qualitative, sia stato eseguito nel rispetto delle condizioni contrattuali.

Le criticità rilevate attengono per lo più ad una superficiale verifica della corretta esecuzione del contratto, tra cui lo svolgimento di misurazioni e controlli, anche a campione che, talvolta, per determinati servizi possono essere effettuati solo in corso d'opera. Oppure alla eccessiva protrazione delle tempistiche previste per il perfezionamento degli atti di collaudo derivanti da aspetti di carattere burocratico e in assenza di impedimenti non imputabili alla medesima stazione appaltante.

Appare evidente la necessità di misure specifiche che possano garantire un adeguato e effettivo controllo sulla corretta esecuzione del contratto, anche in ordine alla effettiva presenza e consistenza delle risorse oggetto di avvalimento, l'adozione degli strumenti che la normativa mette a disposizione della stazione appaltante per evitare i casi di esecuzione in difformità e un corretto adempimento da parte di tutti i soggetti incaricati delle verifiche sulla corretta esecuzione delle prestazioni contrattuali ai compiti ad essi attribuiti dalla norma.

Quali misure atte alla mitigazione del rischio vengono individuate le seguenti misure:

- a) Formazione e aggiornamento specifico in favore di Rup/Dec in materia di esecuzione contrattuale. Al fine di consentire un monitoraggio certo e tempestivo delle prestazioni contrattuali rese, all'atto della predisposizione dei Capitolati Speciali è obbligatoriamente inserita una disposizione dettante la misura minima di verifica "sul campo" delle prestazioni, da effettuarsi con cadenza almeno quindicinale dall'avvio dell'esecuzione del contratto. L'esito delle verifiche dovrà essere rendicontato e protocollato come di seguito indicato.

- b) E', inoltre, stabilito l'obbligo di far transitare tutte le comunicazioni tra RUP/DEC e appaltatore aventi ad oggetto la verifica delle prestazioni contrattuali, esclusivamente tramite protocollo URBI, essendo subordinatamente vietato quindi l'uso, a tali fini, di strumenti che non consentano l'apposizione della marcatura di protocollo (es utilizzo di mail nominative e/o personali) in quanto non idonee alla tracciabilità nel fascicolo e alla conseguente verifica delle comunicazioni intervenute.

Affidamenti di servizi e forniture fino a 139.000 euro, lavori fino a 150.000 euro, anche senza consultazione di due o più O.E. (art. 1 D.L.76/2020 come modificato dal D.L.77/2021)

Le possibili fattispecie di rischio in tali ipotesi di affidamento diretto sono così individuate:

- possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso;
- possibili affidamenti al medesimo operatore economico della stessa tipologia di CPV, quando, in particolare, la somma di tali affidamenti superi la soglia di 139.000 euro;
- condizionamento dell'intera procedura di affidamento ed esecuzione dell'appalto attraverso la nomina di un Rup non in possesso di adeguati requisiti di professionalità ai sensi dell'art.31 del Codice.

Le misure vengono di seguito individuate:

- verifiche a cura dell'Ufficio del RPCT in ordine a tutti gli affidamenti dal valore appena inferiore alla soglia minima;
- verifiche, nei casi di cui sopra della presenza da parte del soggetto che ricopre l'incarico di Rup e dei componenti del gruppo di supporto al Rup della presenza della dichiarazione delle eventuali situazione di conflitto di interessi ai sensi dell'art.42 del D.lgs 50/2016;

Affidamenti di servizi e forniture pari a 139.000, 00 euro e fino alla soglia comunitaria e lavori di valore pari o superiore a 150.000,00 euro e inferiore a 1.000.000;

Si tratta della fattispecie che prevede il ricorso alla procedura negoziata di cui all'art.63 del Codice, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti.

Le possibili ipotesi di rischio in tale fattispecie vengono individuate in:

Possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso oppure il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare le soglie previste dalla norma;

Mancata rotazione degli operatori economici chiamati a partecipare

Le misure vengono di seguito individuate:

Verifiche a cura dell'Ufficio del RPCT in ordine a tutti gli affidamenti dal valore appena inferiore alla soglia minima, confronto con il programma biennale degli acquisti di beni e servizi anche per verificare che l'iniziale programmazione iniziale non sia stata poi surrettiziamente declinata in successivi affidamenti diretti;

Verifiche, nei casi di cui sopra della presenza da parte del soggetto che ricopre l'incarico di Rup e dei componenti del gruppo di supporto al Rup della presenza della dichiarazione delle eventuali situazione di conflitto di interessi ai sensi dell'art.42 del D.lgs 50/2016;

Pubblicazione dei nominativi degli operatori economici consultati ad esito della procedura

Ricorso alla procedura di cui all'art. 63 del D.lgs 50/2016 (procedura negoziata) nella misura strettamente necessaria, quando, per ragioni di estrema necessità derivanti da circostanze imprevedibili non imputabili alla stazione appaltante, l'applicazione dei termini anche abbreviati previsti dalle procedure ordinarie, può compromettere la realizzazione degli obiettivi PNRR (art.88 c.3 D.L.77/2021

I possibili eventi rischiosi vengono così individuati:

- possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui all'art.63 in assenza delle condizioni di estrema urgenza derivante da circostanze imprevedibili, non imputabili ad ARPAS;
- utilizzo improprio della procedura negoziata ascrivibile alla incapacità di effettuare una corretta programmazione degli interventi;
- artificioso allungamento dei tempi di progettazione della gara al fine di creare la condizione per affidamenti caratterizzati da urgenza.

Le misure di contenimento e minimizzazione del rischio corruttivo vengono così individuate:

- Chiara e puntuale esplicitazione nella determinazione a contrarre delle motivazioni che hanno indotto il dirigente a ricorrere a tale procedura. Il richiamo alle condizioni di urgenza non deve essere generico, ma supportato da un'analitica trattazione che manifesti in modo incontrovertibile l'impossibilità del ricorso alle procedure ordinarie;
- Monitoraggio del rispetto dei tempi di progettazione della gara al fine di individuare eventuali anomalie che possono incidere sui tempi di attuazione dei programmi;
- Monitoraggio da parte del RPCT della corretta attuazione delle misure.

Semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR (art.53 del D.L. n.77/2021)

Si tratta della semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR ed in materia di procedure di e-procurement e acquisto di beni e servizi informatici. In applicazione della norma, è possibile ricorrere alla procedura negoziata anche per importi superiori alla soglia UE.

I possibili eventi rischiosi vengono così individuati:

Carente programmazione pluriennale degli interventi che determina l'insorgere della necessità di usufruire di procedure negoziate per importi rilevanti aventi ad oggetto l'acquisto di beni e servizi informatici;

Mancata rotazione dei soggetti chiamati a partecipare alle procedure e formulazione degli inviti ad un numero inferiore di soggetti rispetto a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici.

Le misure di contenimento e minimizzazione del rischio corruttivo vengono così individuate:

Tracciamento delle procedure negoziate che fanno rilevare un numero di inviti ad operatori economici inferiore a 5;

Verifica del principio di rotazione;

Monitoraggio da parte del RPCT della corretta attuazione delle misure .

Controlli e monitoraggi

Nel corso del 2023 verranno intensificati i controlli e le verifiche a campione sulle procedure

dell'Agenzia. Tali verifiche, ad opera del RPCT, avranno sia natura formale che sostanziale. Sotto l'aspetto formale, verrà verificata la correttezza delle pubblicazioni di cui all'art.29 del D.lgs. 50/2016 e, segnatamente, la tempestività e completezza delle medesime, e di cui all'art.37 del D.lgs. 33/2013 e s.m.i. Sotto l'aspetto sostanziale, particolare attenzione verrà posta sulle scelte dirigenziali e sulle motivazioni degli atti adottati, in modo tale da verificarne la rispondenza alle norme giuridiche e la coerenza con i fini perseguiti. I criteri di campionamento delle procedure da esaminare saranno definiti con l'obiettivo di concentrare la verifica sulle determinazioni a contrarre, e atti esecutivi conseguenti, che prevedano un restringimento della concorrenza, quali affidamenti diretti (ordinari, ovvero trattative dirette e ordini diretti di acquisto su MEPA) nonché proroghe contrattuali. Per tali atti, in fase di controllo di legittimità e di merito, particolare attenzione verrà posta sugli obblighi motivazionali, che dovranno essere particolarmente stringenti, specie in ordine alla dichiarata infungibilità dei prodotti/servizi (art.63 d.lgs. 50/2016) – ivi compresa la verifica del presupposto esperimento di indagini preliminari ovvero la alternativa presenza di dichiarazioni motivate del Dirigente responsabile, ovvero alle motivazioni fondanti eventuali proroghe contrattuali.

Ulteriori misure sono state previste per favorire processi trasparenti e strutturati nelle attività di programmazione delle attività dell'Agenzia e dell'individuazione dettagliata dei correlati fabbisogni materiali (lavori, servizi e beni) e di risorse umane. L'ARPAS, in particolare, rafforzerà i meccanismi di programmazione volti ad accorpamenti merceologici che consentano l'indizione di procedure, magari aperte con soglie e pubblicità adeguate che potranno anche far conseguire notevoli risultati in termini di economicità.

Verifica del patrimonio mobiliare e tenuta inventari

Da segnalare le altre misure che sono stati individuate in coerenza con la parte speciale del PNA 2016, dedicata all'approfondimento di alcune aree di rischio concernente i soggetti che operano nel SSN che presentano analogie al contesto in cui si trova ad operare l'ARPAS. In particolare è stata analizzato l'approfondimento ANAC segnatamente alla gestione del patrimonio mobiliare, attesa la presenza di grandi quantità di apparecchiature da laboratorio e da campo di notevole valore, necessita di un'analisi specifica, anche in relazione ad accertati pregressi usi distorti dei beni, quali risultanti da avvenuta condanna penale di un dipendente dell'Agenzia ex art 314 del Codice Penale.

Per una corretta e puntuale gestione dei bene mobile proseguiranno le azioni in essere:

- Tracciare il bene dal suo acquisto alla sua dismissione;
- Ricollegare sempre il bene ad un preciso consegnatario;
- Verificare periodicamente la corrispondenza degli inventari alla reale consistenza dei beni;
- Verificare periodicamente la situazione logistica dei beni, onde evitare ogni anomalia, anche di mero trasferimento;
- Assicurare adeguati e motivati procedimenti di dismissione.

Per assicurare il rispetto delle azioni di cui sopra, l'ARPAS ritiene necessario adottare le seguenti misure:

- Aggiornamento dell'elenco di beni e attrezzature in ogni ambiente di lavoro, sottoscritto dal consegnatario;
- Nuova modulistica indicante analiticamente la motivazione della richiesta del fuori uso;
- Verifiche e controlli a campione in ordine alla presenza dei beni inventariati ed al loro utilizzo.

2.3.8.1 Sintesi delle misure obbligatorie e non obbligatorie

A seguito di valutazione delle fasi di processo dei rischi specifici calcolati quali “medio” ovvero “alto”, è stato individuato, anche per il triennio 2023-2025, un complesso di misure da adottare, suddivise secondo le seguenti categorie:

- Formazione anticorruzione e formazione specialistica nelle aree sensibili;
- Codice di comportamento;
- Criteri di rotazione del personale e misure sostitutive;
- Obblighi di astensione in caso di conflitti di interesse;
- Divieti di svolgere attività incompatibili a seguito di cessazione del rapporto di lavoro;
- Incompatibilità e inconfiribilità di incarichi dirigenziali;
- Formazione di commissioni e assegnazione agli uffici;
- Incarichi extra-istituzionali
- Tutela del Whistleblower – sistema di vedetta aziendale anticorruzione;
- Patti di integrità;
- Monitoraggio dei procedimenti amministrativi;
- Misure in materia di appalti e contratti,
- Programmazione delle attività;
- Programmazione delle risorse umane e materiali necessarie
- Standardizzazione format e reportistiche
- Controlli interni e verifiche a campione

Il dettaglio delle misure, con individuazione di obiettivi, tempi, responsabili e indicatori, viene rappresentato nel paragrafo 2.3.10 del presente Piano.

2.3.9 Il superamento delle aree di rischio obbligatorie – aree di rischio specifiche

A livello nazionale, gli aggiornamenti al PNA 2015, 2016 e 2017 insistono sul superamento delle c.d. aree obbligatorie di rischio (ora definite aree generali di rischio).

Anche con riguardo all’Agenzia, le aree di rischio obbligatorie non esauriscono, infatti, il complesso dei rischi afferenti ai processi di attività. **Sotto tale profilo vengono in evidenza le attività tecniche quali controlli, pareri e monitoraggi ambientali, costituenti il cuore dell’attività dell’Agenzia.**

⇒ AREA SPECIFICA DI RISCHIO DEI PROCESSI TECNICI

Nell’aggiornamento del PTPCT 2018-2020 l’ARPAS ha approfondito l’analisi di rischio sui processi tecnici dell’Agenzia, in quanto costituenti la sua attività principale, come definita dalla legge istitutiva e dalla normativa nazionale e regionale in materia ambientale.

In particolare, l’ARPAS ha meglio individuato e specificato i processi tecnici dell’Agenzia. Tutti i processi tecnici dell’Agenzia sono stati definiti quali articolazioni delle Prestazioni contenute nel Catalogo nazionale dei Servizi e Prestazioni del Sistema, previsto dall’articolo 9 della legge 28 giugno 2016 n. 132, che ha istituito il sistema nazionale “a rete” per la protezione dell’ambiente (SNPA) con una revisione delle funzioni dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) e della rete delle Agenzie per la protezione dell’ambiente regionali (ARPA) e provinciali (APPA).

Con l’istituzione del Catalogo nazionale dei servizi si è perseguito, e raggiunto, l’obiettivo di fare chiarezza sull’attribuzione di funzioni e attività al SNPA, rispetto a quanto già svolto dalle agenzie ambientali e da ISPRA.

Il Catalogo comprende 36 Servizi e 101 Prestazioni, per le quali, per meglio identificare le condizioni operative di riferimento, è stata formulata una descrizione qualitativa del relativo processo.

In sintesi sono stati individuati:

| Processi | Servizi | Prestazioni |
|---|---------|-------------|
| MONITORAGGI AMBIENTALI (art. 3, comma 1, lettera a) e lettera l) della Legge) | 9 | 31 |
| CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE AMBIENTALE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI (art. 3, comma 1, lettera b) della Legge) | 7 | 26 |
| SVILUPPO DELLE CONOSCENZE AMBIENTALI E DIFFUSIONE DEI DATI (art. 3, comma 1, lettera i,d,e,m) della Legge) | 4 | 11 |
| FUNZIONI AMMINISTRATIVE E QUANTIFICAZIONE DEI DANNI AMBIENTALI (art. 3, comma 1, lettera d) e lettera e) della Legge) | 8 | 16 |
| SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA (art. 3, comma 1, lettera f) della Legge) | 2 | 5 |
| EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE (art. 3, comma 1, lettera g) della Legge) | 2 | 4 |
| PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA (art. 3, comma 1, lettera h) della Legge) | 3 | 6 |
| BENCHMARKING E STRUMENTI DI AUTOVALUTAZIONE DEL SNPA (art. 3, comma 1, lettera n) della Legge) | 1 | 2 |

L'allegato 1 del documento integrale *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2022-2024* disponibile alla pagina web di Amministrazione Trasparente <https://www.sardegnaambiente.it/j/v/2068?&s=21&v=9&c=12797&na=1&nodesc=1> riporta tutti i processi operativi tecnici dell'Agenzia, articolandoli ulteriormente per fasi di attività e attività elementari, individuando, per ciascuna di esse, il principale attore interno.

Il lavoro di ricognizione e analisi effettuato per l'aggiornamento 2018 è stato particolarmente gravoso, frutto di documentazione raccolta e predisposta nel corso degli anni. Si era preso atto, comunque, proprio per il fatto che l'Agenzia fosse in fase di continua revisione dei processi interni, che tale lavoro necessitava di un costantemente aggiornamento/revisione. È in tale ottica che nel corso del 2020 l'analisi dei processi tecnici è stata ampiamente migliorata attraverso uno approfondimento specifico delle attività per matrice ambientale di riferimento e, a livello operativo, dei procedimenti amministrativi codificati dall'Agenzia rispetto ad ogni singola attività, secondo le modalità e i dettagli già precedentemente indicati.

Si ritiene che l'attuale mappatura sia sufficiente e idonea per costituire la base di riferimento per l'analisi dei rischi di corruzione.

⇒ **L'ANALISI DI RISCHIO DEI PROCESSI TECNICI DELL'AGENZIA**

La definizione analitica dei processi dell'Agenzia ha consentito l'effettuazione di una valutazione dei rischi corruzione per singola attività.

Nell'aggiornamento 2018-2020 è stata data priorità di analisi ai processi ritenuti a maggior rischio di fenomeni corruttivi, riconducibili alle attività inquadrate nelle seguenti prestazioni:

- ❖ Controlli sulle fonti di pressione ambientale e degli impatti su matrici e aspetti ambientali;
- ❖ Funzioni amministrative e quantificazione dei danni e reati ambientali;
- ❖ Supporto tecnico per analisi fattori ambientali a danno della salute pubblica.

Per ogni attività elementare, il documento di analisi dei rischi ha individuato gli attori principali, i rischi potenziali specifici, la valutazione dei rischi potenziali specifici e le misure da adottare per la mitigazione dei rischi. L'esito del lavoro è rappresentato nell'allegato n° 1 – “ANALISI DI RISCHIO PROCESSI ARPAS”. del *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2022-2024* disponibile alla pagina web di Amministrazione Trasparente <https://www.sardegnaambiente.it/j/v/2068?&s=21&v=9&c=12797&na=1&nodesc=1>

Un lavoro così articolato e dettagliato richiede tuttavia, perché da esso possa derivare un piano operativo di misure, un lavoro di successiva sintesi. È, infatti, opportuno sottolineare che l'utilizzo dello schema nazionale comporta la "ripetitività" di fasi di processo, comuni ad una pluralità di attività.

Le varie attività dell'Agenzia presentano al loro interno, con varie combinazioni, le seguenti fasi di processo:

- Programmazione delle attività;
- Sopralluoghi;
- Misure in campo;
- Campionamenti;
- Verifiche documentali;
- Analisi di laboratorio;
- Relazioni;
- Pareri;
- Partecipazione a Conferenze di servizi.

Ognuna di queste fasi di processo presenta potenziali rischi, nonché correlate misure di mitigazione del rischio, che possono avere portata generale, indifferentemente dall'attività ARPAS per le quali vengono realizzate. È per tale motivo che si è attivato un focus specifico per tali fasi di processo con lo scopo di definire misure di carattere generale. Questo focus si affianca all'analisi dei singoli processi di lavoro, completi di ogni attività, che consente e consentirà, anche grazie a successivi approfondimenti, di definire le misure specifiche di attività derivanti dalla complessità del processo (combinazione di varie fasi/sottoattività) ma anche da:

- rilevanza dell'attività;
- rilevanza degli interessi degli stakeholders;
- grado di influenza su processi decisionali di altri soggetti (nel caso in cui l'ARPAS gestisca endoprocedimenti);
- altri parametri generali individuati dal PNA.

L'esito del focus per fasi di attività è riportato nella tabella che segue. È ben chiaro che il termine “generali” ha qui portata e significato diverso rispetto al PNA, e tali misure rappresentano comunque delle misure specifiche, in questo caso di rilevanza generale rispetto ad una pluralità di processi tecnici.

| Fase del processo | Rischi potenziali specifici | Valutazione dei rischi potenziali specifici | Misure generali di mitigazione del rischio sulle attività tecniche |
|--|--|---|---|
| Ricezione documenti dall'esterno (che sui procedimenti su istanza di parte attivano il procedimento) | | | |
| E' una fase di processo particolarmente sensibile per tutte le attività dell'Agenzia. Anche da un punto di vista procedurale, può definire l'avvio di un procedimento amministrativo o la fine di una sospensione dei termini dopo la richiesta di integrazioni. | | | |
| <i>Ricezione lettere, documenti, relazioni, atti, ecc.</i> | Ritardi/omessa presa in carico | Basso | Presa in carico Dirigente interessato sul sistema Urbi (individuazione responsabile dirigenziale - Data per monitoraggio procedimento); Sistema informatico per il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti |
| Esame preliminare della pratica da parte del Dirigente | | | |
| E' la fase in cui il Dirigente responsabile attiva internamente l'analisi della documentazione in ingresso relativa ad una nuova pratica o pratiche in corso. | | | |
| <i>Esame preliminare dei documenti in ingresso da parte del Dirigente</i> | Anticipo o posticipo dell'attività. Analisi documentale non corretta per condizionare l'esito della attività | Basso | Introdurre un sistema di monitoraggio dei tempi dei procedimenti accessibile a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento |
| Comunicazioni/trasmisioni verso l'esterno | | | |
| Rappresentano le fasi in cui l'Agenzia si interfaccia con l'esterno per formulare richieste, trasmettere documentazioni o atti finali di attività. Sono da considerarsi di estrema rilevanza, in quanto rappresentano passaggi intermedi o finali relativi ai procedimenti dell'Agenzia. | | | |
| <i>Richiesta di eventuali integrazioni</i> | Allungamento dei tempi del procedimento amministrativo | Basso | Sistema informatico per il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti |
| <i>Trasmissione relazioni, pareri, documentazione, ecc.</i> | Omessa trasmissione | Basso | Sistema informatico per il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti |
| Programmazione delle attività | | | |
| E' una fase particolarmente sensibile. E' in questa fase che vengono "tradotte" le priorità e le strategie dell'Agenzia, garantendo le attività secondo principi di imparzialità, correttezza e buon andamento. | | | |
| <i>Programma e calendario attività/controlli</i> | Gestione arbitraria della calendarizzazione al fine di favorire soggetti coinvolti. Accordo/informazione soggetto coinvolto. Calendarizzazione intempestiva o non coerente con le priorità definite dall'Agenzia. | Medio | La programmazione operativa deve motivare le scelte in funzione delle linee strategiche e di azione dell'Agenzia. Coinvolgimento di più soggetti nella programmazione. I dipendenti incaricati/coniventi devono segnalare eventuali casi di conflitto di interessi. Le variazioni ai piani sono motivate e tracciabili. Il programma deve assicurare che le attività, sotto il profilo dei tempi e dei compiti da svolgere, sia consono rispetto alla specifica finalità dell'intervento. Definizione dell'eventuale piano di sopralluoghi, campionamenti e/o misure rispondente alle finalità, sotto i profili di tempi e di criteri. Formalizzazione piani e liste di controllo standard per diverse tipologie di impianto/interventi |
| Attribuzione della pratica | | | |
| E' la fase, particolarmente sensibile, nella quale il Dirigente individua i soggetti che dovranno responsabilmente realizzare le varie attività | | | |
| <i>Nomina Responsabile del procedimento</i> | Individuazione di un RdP avente caratteristiche professionali o di altro genere non adeguate al fine di condizionare l'esito dell'attività. Accordo fraudolento tra il Dirigente e il RdP per condizionare l'esito del controllo Avocazione dell'istruttoria da parte del Dirigente per favorire terzi | Alto | Adeguate formazione del personale rispetto alle funzioni ed alla responsabilità proprie della figura di Responsabile di procedimento, anche per favorire la rotazione. Nomina RdP di un dipendente con competenze specifiche rispetto all'attività da svolgere. Nell'individuazione del RdP per procedimenti relativi ad una stessa azienda o sito deve essere osservato un criterio di rotazione (se non fosse possibile o opportuno, deve essere motivato per iscritto). Il dipendente incaricato deve, all'atto nella nomina, segnalare eventuali casi di conflitto di interessi. Nel caso di nomina di un RdP, il Dirigente non può avocare a sé l'istruttoria se non previa motivazione da lasciare agli atti in modo tracciabile. |
| <i>Individuazione dell'incaricato istruttoria o del referente gruppo di lavoro</i> | Individuazione di un referente del gruppo di lavoro avente caratteristiche professionali o di altro genere non adeguate al fine di condizionare l'esito delle attività. Accordo fraudolento tra il Dirigente e il referente del gruppo di lavoro per condizionare l'esito delle attività | Alto | Il referente del gruppo di lavoro/incaricato istruttoria deve avere competenze specifiche rispetto all'attività da svolgere. Nell'individuazione del referente del gruppo di lavoro/incaricato per procedimenti relativi ad una stessa azienda o sito deve essere osservato un criterio di rotazione (se non fosse possibile o opportuno, si deve motivare). Il dipendente incaricato deve, all'atto dell'incarico, segnalare eventuali casi di conflitto di interessi. |
| <i>Individuazione dei componenti il gruppo di lavoro</i> | Individuazione di tecnici aventi caratteristiche professionali o di altro genere non adeguate al fine di condizionare l'esito delle attività. Accordo fraudolento tra il Referente ed il gruppo di lavoro per condizionare l'esito delle attività | Alto | Adeguate formazione del personale rispetto alle attività specifiche (anche per favorire la rotazione) e in materia di anticorruzione. Nell'individuazione dei componenti il gruppo di lavoro per procedimenti relativi ad una stessa azienda o sito deve essere osservato un criterio di rotazione (almeno un componente. Se non fosse possibile o opportuno, si deve motivare). I dipendenti del gruppo di lavoro devono preventivamente segnalare eventuali casi di conflitto di interessi. |
| Sopralluoghi | | | |
| E' la fase nella quale l'attività dell'Agenzia si svolge sul territorio/aziende. E' una fase particolarmente sensibile perché espone i dipendenti al contatto con soggetti terzi, potenziali portatori di interessi. | | | |
| <i>Sopralluoghi</i> | Non completa o non corretta verifica degli aspetti ambientali | Alto | Il programma deve assicurare che il sopralluogo/controllo, sotto il profilo dei tempi e delle attività da svolgere, sia consono rispetto alla specifica finalità dell'intervento. Coinvolgimento di più soggetti nella calendarizzazione. L'attività è svolta sulla base di piani di missione periodici (settimanali o mensili) in coerenza con la programmazione e i documenti organizzativi agli atti del Dipartimento. Le variazioni rispetto ai piani (in fase di riprogrammazione/esecuzione) devono essere motivate e tracciabili. I sopralluoghi devono essere effettuati da un team composto da almeno due operatori Predisposizione di istruzioni operative e di liste di controllo a spunto. |
| Campionamenti | | | |
| Fase di attività nella quale avviene il prelievo di campioni per una successiva attività analitica. Le modalità di esecuzione possono influenzare in maniera rilevante i risultati dell'analisi di laboratorio | | | |
| <i>Campionamenti</i> | Scelta di un punto di campionamento non rappresentativo. Utilizzo non corretto degli strumenti di campionamento Alterazione del campione Mancato rispetto della catena di controllo delle procedure di campionamento | Alto | Adeguate formazione del personale rispetto alle attività specifiche (anche per favorire la rotazione) e in materia di anticorruzione. Il campionamento deve essere svolto da un team composto da almeno due operatori. Deve essere conservata la documentazione intermedia (proposte, bozze e appunti presi sul posto). Predisposizione di istruzioni operative e di liste di controllo a spunto |
| Misure in campo | | | |
| Fase di attività nella quale viene effettuata una misurazione direttamente sul luogo. Le modalità di esecuzione possono influenzare in maniera rilevante i risultati della misura | | | |
| <i>Misure in situ</i> | Scelta di un punto di misurazione non rappresentativo Utilizzo non corretto degli strumenti di misura. Mancato rispetto della catena di controllo delle procedure di misura | Alto | Adeguate formazione del personale rispetto alle attività specifiche (anche per favorire la rotazione) e in materia di anticorruzione. La misura deve essere svolta da un team composto da almeno due operatori. Quando gli strumenti di misura producono uno stampato, questo deve essere conservato agli atti. Deve essere conservata la documentazione intermedia (proposte, bozze e appunti presi sul posto). Predisposizione di istruzioni operative e di liste di controllo a spunto |
| Verbali di sopralluogo/campionamento/misurazione/controllo | | | |
| Fase in cui i dipendenti incaricati relazionano formalmente sulle attività svolte, evidenziando gli aspetti più significativi e rilevanti. | | | |
| <i>Verbali</i> | Incompletezza o alterazioni delle informazioni/dati a verbale | Medio | Il verbale deve essere compilato in modo completo, inserendo tutte le informazioni previste. Il verbale deve essere sottoscritto da tutti coloro che hanno partecipato al sopralluogo e della parte, se presente. Eventuali modifiche o integrazioni al verbale dovranno risultare in maniera chiara. Aggiornamento e verifica degli schemi standard di verbale per sopralluogo/campionamento/misurazione/controllo Inserimento informatico dei principali dati dei verbali, con particolare riferimento alle non conformità da cui possano/debbono derivare segnalazioni a soggetti terzi |

| | | | |
|--|---|-------|--|
| Conservazione e trasmissione campioni | | | |
| Fase in cui il campione, una volta prelevato, deve essere adeguatamente conservato fino alla sua consegna ai laboratori | | | |
| <i>Conservazione e consegna campioni ai laboratori ARPAS</i> | Alterazione del campione Sostituzione campione Ritardo nella consegna dei campioni e/o documenti | Alto | Il team ispettivo è responsabile della consegna dei campioni in tempi congrui per l'avvio delle analisi e l'invio delle comunicazioni di legge. Definizione di linee guida generali e specifiche e liste di controllo per la conservazione ed il trasporto dei campioni. compilazione e conservazioni di liste di controllo sulla catena di consegna |
| Analisi di laboratorio affidate a terzi | | | |
| Casi in cui l'analisi dei campioni e relativa validazione è affidata a laboratori terzi, per la quale deve essere sempre assicurata trasparenza e correttezza di esecuzione | | | |
| <i>Analisi laboratoristiche di terzi</i> | Esiti alterati per favorire terzi | Medio | Controlli a campione tramite laboratori interni |
| Accettazione campioni laboratori ARPAS | | | |
| E' la fase in cui i laboratori prendono in consegna i campione prelevati nel corso di sopralluoghi. E' un momento particolarmente sensibile in quanto si modifica il soggetto responsabile | | | |
| <i>Accettazione campioni laboratori A</i> | Manipolazione del campione. Sostituzione campione. Ritardo. Omessa accettazione | Alto | Procedura univoca di accettazione dei campioni in tutti i laboratori. Ricevuta al richiedente al momento accettazione (informatica). In caso di evidente errore riconducibile al prelievo o alla sua conservazione, nel rapporto di accettazione deve essere segnalata la non conformità o l'eventuale annullamento, totale o parziale. Rendere anonimi i campioni da analizzare. Accredimento dei laboratori/ sistemi qualità. Tracciabilità degli accessi alle operazioni eseguite nelle banche dati. |
| Assegnazione interna attività analitica | | | |
| Il responsabile del laboratorio ripartisce tra i dipendenti le attività analitiche da svolgere secondo criteri di competenza e rotazione | | | |
| <i>Assegnazione interna attività analitica</i> | Potenziale conflitto di interessi | Alto | Intercambiabilità e rotazione degli operatori. Adeguata formazione del personale rispetto alle attività specifiche (anche per favorire la rotazione) e in materia di anticorruzione. Dichiarazione di mancanza di conflitto di interessi |
| Analisi di laboratorio | | | |
| Svolgimento dell'attività secondo gli standard/protocolli/metodiche previsti per ciascun tipo di analisi | | | |
| <i>Attività analitiche</i> | Alterazione del campione. Conservazione del campione non corretta. Manipolazione degli strumenti di misura. Alterazione dei risultati | Alto | Presenza di più operatori in fase analitica. Definizione di procedure e metodologie per l'apertura ed il trattamento dei campioni. Registrazione su carte di controllo. Registrazione informatica e tracciabilità di tutti i dati. Tracciamento delle operazioni di modifica dei dati. Monitoraggio informatico periodico e frequente sull'avanzamento delle attività sui campioni accettati. Analisi in doppio a campione, con valori che devono essere compresi nell'intervallo di ripetibilità del metodo. Controanalisi a campione effettuate da soggetti terzi accreditati. |
| Verifica e validazione dei dati analisi | | | |
| Analisi dei risultati derivanti dall'uso della strumentazione di laboratorio | | | |
| <i>Verifica e validazione dei dati analisi</i> | Alterazione risultati | Medio | Tracciabilità degli accessi alle operazioni eseguite nelle banche dati. Supervisione a campione su carte di controllo e dati informatici |
| Redazione del rapporto di prova | | | |
| Predisposizione del documento con cui di attesta l'esito dell'analisi | | | |
| <i>Redazione del rapporto di prova</i> | Alterazione del rapporto | Medio | Monitoraggio informativo dell'avanzamento attività. Tracciamento delle operazioni di modifica dei dati. Supervisione a campione coerenza carte di controllo e dati informatici |
| Approvazione dei rapporti di prova | | | |
| <i>Approvazione dei rapporti di prova</i> | Alterazione del rapporto | Medio | Validazione elettronica del rapporto di prova. Tracciamento delle operazioni di modifica dei dati. Firma del responsabile del procedimento. |
| Trasmissione dati analisi | | | |
| <i>Trasmissione dati analisi</i> | Ritardo o omissione della trasmissione | Medio | Monitoraggio periodico e frequente dello stato delle attività sui campioni accettati |
| Analisi documentale per controlli/ valutazioni | | | |
| Analisi di tutta la documentazione in possesso dell'istruttore, trasmessa dall'esterno o da altre strutture dell'Agenzia. Può essere relativa sia ad attività di controllo che di valutazione. | | | |
| <i>Analisi della documentazione</i> | Anticipo o posticipo dell'attività. Analisi documentale non corretta per condizionare l'esito dell'attività Non completa o non corretta verifica degli aspetti ambientali | Medio | Adeguata formazione del personale rispetto alle attività specifiche (anche per favorire la rotazione) e in materia di anticorruzione. I dipendenti devono segnalare eventuali casi di conflitto di interessi Introdurre un sistema di monitoraggio dei tempi dei procedimenti accessibile a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento |
| Redazione di pareri, osservazioni e relazioni | | | |
| Può essere relativa sia ad attività di controllo che di valutazione | | | |
| <i>Stesura parere/osservazioni/relazioni</i> | Incompletezza Non chiarezza Anticipo o ritardo o omissione | Alto | Definizione di linee guida riguardanti i contenuti minimi per ciascuna tipologia di parere/osservazione/relazione. Adeguata formazione del personale rispetto alle attività specifiche (anche per favorire la rotazione) e in materia di anticorruzione. Sottoscrizione da parte del funzionario incaricato. Sistema informatico per il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti. I dipendenti coinvolti devono preventivamente segnalare eventuali casi di conflitto di interessi. |
| Revisione e approvazione pareri, osservazioni e relazioni | | | |
| E' la fase in cui il Dirigente responsabile fa propria l'esito dell'istruttoria per l'atto amministrativo conseguente | | | |
| <i>Revisione e approvazione di pareri e relazioni</i> | Incompletezza del parere Non chiarezza del parere Anticipo o ritardo del parere Ritardo. Omessa chiusura del procedimento | Alto | Quando l'esito dell'istruttoria trasmesso dal Dirigente all'Autorità Competente si discosta dalla proposta dei Tecnici Incaricati, quest'ultima deve essere conservata agli atti e il Dirigente deve motivare la sua scelta. Il Direttore che rilascia il parere/relazione oltre i tempi normalmente rispettati deve darne motivazione da lasciare agli atti |
| Partecipazioni a conferenze di servizi, comitati tecnici | | | |
| <i>Partecipazione alla conferenza di servizi o comitati tecnici</i> | Mancata partecipazione o mancata trasmissione della valutazione o parere alla Conferenza dei servizi al fine di ritardare l'autorizzazione o favorire l'esito favorevole | Basso | Alla conferenza dei servizi deve essere consegnato un parere scritto firmato dal Dirigente, da allegare al verbale della conferenza, salvo motivi di opportunità da esplicitare. In caso di esito negativo, la partecipazione alla conferenza dei servizi è dovuta. Eventuali modifiche o integrazioni dovranno risultare a verbale |
| Segnalazioni all'autorità amministrativa e/o giudiziaria | | | |
| <i>Eventuali segnalazioni all'autorità amministrativa e/o giudiziaria</i> | Mancata/scorretta segnalazione Ritardo nelle comunicazioni di legge | Alto | Formazione specifica sulle funzioni ispettive dei pubblici ufficiali. Definizione di una procedura che descriva responsabilità e modalità di contestazione di sanzioni. amministrative/ segnalazione illeciti penali |
| Segnalazioni di non conformità esiti analisi e controlli | | | |
| <i>Segnalazioni agli Enti competenti</i> | Ritardo o omissione della trasmissione | Medio | Monitoraggio periodico e frequente dello stato delle attività sui campioni accettati. Monitoraggio procedimenti amministrativi e sulle non conformità rilevabili nei sistemi informatici |

⇒ **MISURE OPERATIVE SPECIFICHE SUI PROCESSI TECNICI DELL'AGENZIA**

Una volta individuate le misure che l'Agenzia intende adottare per mitigare il rischio di eventi corruttivi, si è reso necessario individuare delle misure così dette operative, ossia aventi caratteristiche tali da assicurare l'identificazione del soggetto responsabile, di un adeguato indicatore di realizzazione e del necessario crono programma rispetto alla valenza triennale del Piano.

È stato pertanto effettuato un lavoro articolato per misure operative specifiche, per ciascuna delle quali è stato individuato il responsabile di misura, l'anno di realizzazione nell'ambito del triennio e l'indicatore di risultato.

Tale documento rappresenta l'atto finale dell'analisi di rischio dei processi tecnici e, in quanto parte integrante del presente Piano, impegna i dirigenti dell'Agenzia nella realizzazione delle misure secondo le responsabilità e i tempi in esso definiti. Tali misure sono sinteticamente riportate nel successivo paragrafo 2.3.10, insieme alle misure previste in relazione alle attività amministrative.

2.3.10 Analisi dei rischi specifici sulle attività ARPAS relative alla gestione dei rifiuti

L'aggiornamento al PNA – anno 2018 – contiene nella parte speciale uno specifico approfondimento (parte terza) con riguardo alla gestione dei rifiuti. Infatti il coinvolgimento e il ruolo svolto dai privati all'interno della filiera hanno una rilevanza economica notevole e gli eventi corruttivi legati al settore dei rifiuti emergono frequentemente.

L'approfondimento del PNA è dedicato a tutto il processo di gestione dei rifiuti e assimilati: dalla pianificazione, al sistema delle autorizzazioni, al quadro dei controlli e delle relative competenze, agli assetti amministrativi e agli affidamenti. Le analisi e le misure proposte riguardano l'intera filiera gestionale e i diversi soggetti coinvolti.

Tra questi figurano le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, che operano, in ragione delle loro competenze tecnico-professionali in materia ambientale, soprattutto con funzioni di pareri e controlli nell'ambito di procedimenti amministrativi di autorizzazione rilasciati da altri soggetti istituzionali, quali, in particolare, Regioni e Province.

⇒ **PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI**

Nell'ambito del processo di gestione dei rifiuti, il primo passaggio procedurale è costituito dalla predisposizione e adozione, da parte delle Regioni, del **Piano regionale di gestione dei rifiuti**, strumento di pianificazione che definisce le necessità impiantistiche e infrastrutturali al fine di garantire un sistema di gestione dei rifiuti conforme al principio di autosufficienza.

Sulla base dei criteri generali posti dallo Stato, differenziati per i rifiuti urbani e per i rifiuti speciali, le Regioni adottano il Piano, sentite le Province, i Comuni e, per quanto riguarda i rifiuti urbani, le Autorità d'ambito. Le Regioni provvedono a valutare la necessità dell'aggiornamento del Piano almeno ogni sei anni.

Per l'approvazione dei Piani regionali si applicano le procedure in materia di Valutazione **Ambientale Strategica (VAS)**. Un adeguato processo di valutazione e condivisione, da parte dei soggetti a vario titolo coinvolti nell'ambito della procedura di VAS, degli obiettivi del sistema di gestione integrata dei rifiuti e delle modalità di raggiungimento degli stessi, consente di collocare la successiva fase costituita dal rilascio delle autorizzazioni, a carico dalle singole amministrazioni competenti, nel solco tracciato dalle previsioni contenute nei Piani regionali.

Come per tutte le pianificazioni territoriali, e come è stato richiamato nel PNA 2016 a proposito del governo del territorio, il rischio connesso all'elaborazione e all'attuazione del Piano è particolarmente significativo in quanto ha conseguenze permanenti o di lunga durata, che possono causare perdita o depauperamento di risorse non sostituibili per la collettività e per l'ambiente (e incidere sul valore economico delle aree interessate). Gli interessi da contemperare nell'elaborazione del Piano sono vari e molteplici e, malgrado le indicazioni delle norme, la discrezionalità delle scelte resta elevata.

Occorre evidenziare che l'ARPAS interviene nella procedura di VAS attraverso il rilascio di Osservazioni che possono avere un impatto sulla stesura definitiva del Piano regionale.

Da questo punto di vista occorre che l'ARPAS assicuri l'assoluta terzietà e indipendenza delle osservazioni, che devono essere rilasciate esclusivamente in funzione di specifiche ed oggettive analisi tecnico- scientifiche, esenti da qualsiasi influenza esterna.

Per tale motivo, anche sulla base delle indicazioni formulate dall'ANAC, i dirigenti e i funzionari ARPAS interessati, prima di svolgere qualsiasi attività collegata al rilascio delle osservazioni nell'ambito della VAS per il Piano Regionale di gestione dei rifiuti, dovranno sottoscrivere specifica dichiarazione di assenza di incompatibilità o conflitto di interesse.

⇒ **RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI IN MATERIA DI GESTIONE RIFIUTI**

La normativa di riferimento è costituita dal d.lgs. 152/2006, in particolare la parte quarta (norme in materia di gestione dei rifiuti), capo IV (autorizzazioni e iscrizioni), art. 208.

Il sistema delle autorizzazioni prevede il ruolo centrale delle Regioni, delle Province ovvero dei Comuni, nei casi di delega di funzioni da parte delle Regioni. Sono di competenza delle Regioni:

- l'approvazione dei progetti di nuovi impianti per la gestione di rifiuti, anche pericolosi, e l'autorizzazione alle modifiche degli impianti esistenti;
- l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti, anche pericolosi.

Le Regioni delegano, con legge, alle Province e ai Comuni specifiche competenze in relazione a quanto sopra.

Compete direttamente alle Province l'individuazione, sulla base di quanto riportato nel Piano di gestione dei rifiuti, sentiti l'Autorità d'ambito ed i Comuni, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti.

La disciplina autorizzatoria prevede l'individuazione da parte del responsabile del procedimento e la convocazione di apposita conferenza di servizi.

L'ARPAS, in quanto organo tecnico di supporto, può intervenire nei procedimenti amministrativi di rilascio delle autorizzazioni attraverso pareri e osservazioni.

Al riguardo l'ANAC richiama la necessità di:

- chiarezza e standardizzazione nella formulazione dei pareri e delle loro conclusioni;
- verifica dell'insussistenza di incompatibilità o conflitto di interessi;
- rispetto dei tempi dei procedimenti di rilascio dei pareri e delle osservazioni;
- rotazione dei dirigenti e dei funzionari, ovvero adozione di procedure interne di segregazione delle responsabilità e dei compiti nelle diverse fasi del procedimento;
- miglioramento della qualificazione professionale e tecnica dei funzionari incaricati dell'istruttoria per rafforzarne l'autonomia valutativa.

In relazione a quanto sopra l'ARPAS intende adottare le seguenti misure specifiche:

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna - ARPAS

- ↪ Redazione di standard e format da utilizzarsi per tutti i pareri e le osservazioni inerenti il rilascio di autorizzazioni in materia di rifiuti (nuovi impianti, modifiche a impianti esistenti, operazioni di gestione, smaltimento e recupero di rifiuti);
- ↪ Sottoscrizione di specifica dichiarazione di assenza di incompatibilità o conflitto di interesse da parte dei dirigenti e funzionari coinvolti nella redazione e adozione del parere/osservazione;
- ↪ Rotazione dei funzionari istruttori rispetto ad uno stesso soggetto richiedente l'autorizzazione. Agli atti deve essere conservata l'eventuale attestazione del dirigente competente che motiva la mancata rotazione.

⇒ **CONTROLLI SUGLI IMPIANTI AUTORIZZATI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI**

In relazione al sistema dei controlli sugli impianti a maggior impatto ambientale, ovvero quelli soggetti alla disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (Autorizzazione Integrata Ambientale - AIA), l'art. 29-decies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante «Norme in materia ambientale» attribuisce un ruolo speciale alle Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente (ARPA/APPA), individuandole come soggetti competenti ad accertare, per conto delle Autorità regionali, la corretta gestione delle attività autorizzate. Ai fini dello svolgimento delle previste attività ispettive, la norma citata stabilisce che le Regioni adottino i **Piani d'ispezione ambientale**.

Tali Piani, periodicamente aggiornati con il coinvolgimento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, garantiscono un adeguato coordinamento delle attività di controllo sul territorio e, attraverso un'analisi generale dei principali problemi ambientali pertinenti, prevedono l'elaborazione degli specifici programmi per le ispezioni ambientali da realizzare.

In relazione, inoltre, ai controlli dei numerosi impianti di gestione rifiuti presenti sul territorio che non risultano assoggettati alla disciplina di AIA, in virtù delle loro caratteristiche e della ridotta portata delle relative attività, la normativa, stante le competenze in materia delle Province, prevede che le attività ispettive siano svolte anche dalle ARPA quali organi di supporto tecnico.

A tal fine, sull'attività di controllo e sugli aspetti sopra richiamati, si segnala l'attività del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente ai sensi della legge 28 giugno 2016, n. 132 in materia di:

- criteri per l'elaborazione dell'analisi di rischio ambientale per la programmazione dei controlli;
- procedure e criteri, legati alla qualificazione professionale, per l'individuazione degli ispettori ambientali e per la regolamentazione della loro attività.

Il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, infatti, per il tramite del Consiglio Federale, con propria Delibera n. 63 del 2016 ha rilasciato al sistema delle Agenzie lo strumento "SSPC - Sistema di supporto alla programmazione dei controlli", metodo di supporto ai fini della stesura del programma dei controlli ambientali, quale riferimento per assolvere agli obblighi in materia di ispezioni ambientali introdotti dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46.

Sul versante della qualificazione dell'attività di controllo, la l. 132/2016 prevede l'adozione di un regolamento che stabilisca «le modalità di individuazione del personale incaricato degli interventi ispettivi nell'ambito delle funzioni di controllo svolte dal Sistema nazionale, ai sensi della vigente normativa ambientale dell'Unione europea, nazionale e regionale, il codice etico, le competenze del personale ispettivo e i criteri generali per lo svolgimento delle attività ispettive, prevedendo il principio della rotazione del medesimo personale nell'esecuzione delle visite nei singoli siti o impianti, al fine di garantire la terzietà dell'intervento ispettivo». I possibili eventi rischiosi sono:

- omissione di controlli su alcune installazioni;

- effettuazioni di controlli con ritardo o con frequenza inferiore rispetto a quanto previsto o a quanto di regola praticato;
- esecuzione di controlli immotivatamente ricorrenti e insistenti su determinate installazioni o determinati gestori;
- composizione opportunistica delle squadre ispettive, evitando la rotazione e favorendo la creazione di contiguità fra controllori e controllati, o comunque non prestando la dovuta attenzione all'assenza di conflitti di interesse del personale ispettivo;
- esecuzione delle ispezioni in modo disomogeneo, a vantaggio/svantaggio di determinati soggetti.
- omissioni nell'eseguire le ispezioni o nel riportarne gli esiti.

Tenuto conto delle indicazioni fornite da ANAC, le misure che l'ARPAS intende adottare sono:

- 1) rotazione del personale che effettua le attività ispettive su una medesima installazione, assicurando che operi in squadre a composizione variabile;
- 2) adozione di un regolamento che stabilisca «le modalità di individuazione del personale incaricato degli interventi ispettivi in materia di rifiuti»;
- 3) linee guida in materia di rifiuti, con particolare riferimento a procedure standard per l'effettuazione delle ispezioni, elaborazione di check list e di modelli standard di verbale.
- 4) formazione per accrescere la qualificazione professionale del personale;
- 5) controlli a campione del dirigente sovraordinato sui contenuti degli atti e sugli oggetti delle ispezioni effettuate (da risultare agli atti e verificabili dal RPCT).
- 6) Creazione di un'apposita squadra regionale interdipartimentale – di fatto operativa dal 2021 - composta da professionalità afferenti ad ogni Dipartimento territoriale al fine di effettuare verifiche straordinarie sugli impianti autorizzati AIA con lo scopo di garantire la rotazione degli ispettori e garantire uniformità nella conduzione delle visite ispettive e nell'interpretazione dei requisiti normativi.

Tutte le misure relative ai rifiuti vengono sinteticamente riportate nel successivo paragrafo 2.3.10

2.3.11 Rafforzamento misure per la trasparenza

La trasparenza intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione e dei processi è una misura di estremo rilievo per la prevenzione della corruzione.

In questa sede vengono confermati tutti gli obiettivi di adeguamento al D.lgs. 97/2016 nonché le conseguenti misure di monitoraggio, sul presupposto della loro completezza ed esaustività.

Alla luce dei monitoraggi eseguiti sulle sezioni e sottosezioni di Amministrazione Trasparente, è utile meglio precisare le competenze dei diversi responsabili in ordine a trasmissione e pubblicazione dati, informazioni e documenti.

2.3.12 Processo di attuazione del programma trasparenza

Il sistema organizzativo volto ad assicurare la trasparenza dell'Agenzia, si basa sulla forte responsabilizzazione di ogni singolo ufficio, cui compete:

- a) l'elaborazione dei dati e delle informazioni;
- b) la trasmissione dei dati e delle informazioni per la pubblicazione;
- c) la pubblicazione dei dati e delle informazioni nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il **Responsabile della Trasparenza** ha un ruolo di “regia”, di coordinamento e di monitoraggio sull’effettiva pubblicazione, nell’ottica di analisi dei risultati attesi sotto il profilo della completezza e della periodicità dell’aggiornamento dei dati.

Nella attuazione del programma vengono applicate le istruzioni operative fornite dalle prime Linee Guida in materia di trasparenza e, di seguito, indicate:

- osservanza dei criteri di qualità delle informazioni pubblicate sui siti istituzionali ai sensi dell’art. 6 del d.lgs. 33/2013: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità;
- osservanza delle indicazioni già fornite nell’allegato 2 della delibera ANAC 50/2013 in ordine ai criteri di qualità della pubblicazione dei dati, con particolare riferimento ai requisiti di completezza, formato e dati di tipo aperto ed esposizione in tabelle dei dati oggetto di pubblicazione, tenuto conto che l’utilizzo, ove possibile, delle tabelle per l’esposizione sintetica dei dati, documenti ed informazioni aumenta, infatti, il livello di comprensibilità e di semplicità di consultazione dei dati, assicurando agli utenti della sezione “Amministrazione trasparente” la possibilità di reperire informazioni chiare e immediatamente fruibili;
- indicazione della data di aggiornamento del dato, documento ed informazione, tenuto conto della necessità, quale regola generale, di esporre, in corrispondenza di ciascun contenuto della sezione “Amministrazione trasparente”, la data di aggiornamento, distinguendo quella di “iniziale” pubblicazione da quella del successivo aggiornamento. Per l’attuazione di questo adempimento si rinvia ad una modifica, anche di natura strutturale, della sezione “Amministrazione trasparente”, che consenta di includere l’informazione relativa alla data di aggiornamento; durata ordinaria della pubblicazione fissata in cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell’anno successivo a quello da cui decorre l’obbligo di pubblicazione (co. 3) fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa per specifici obblighi (art. 14, co. 2 e art. 15 co. 4) e quanto già previsto in materia di tutela dei dati personali e sulla durata della pubblicazione collegata agli effetti degli atti pubblicati.

⇒ **LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

L’analisi della struttura organizzativa dell’Amministrazione costituisce il punto di partenza da considerare per una corretta individuazione dei Responsabili della trasmissione e del Responsabile della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati. Detta analisi deve ulteriormente completarsi con le informazioni relative ai dipendenti, ai responsabili di procedimento e ai dirigenti che gestiscono, in relazione ai flussi in partenza e in arrivo, i processi i cui documenti, dati e informazioni sono oggetto di pubblicazione.

I Responsabili della Trasmissione e i Responsabili della Pubblicazione dei documenti delle informazioni e dei dati vengono individuati nell’ Allegato n 4.

L’incarico di Responsabile della Trasmissione ovvero di Responsabile della Pubblicazione rientra nei compiti e doveri d’ufficio, e viene formalizzato mediante l’approvazione del PTPC, dandone comunicazione ai destinatari.

Per i Responsabili è obbligatoria la formazione e l’aggiornamento in materia di trasparenza.

⇒ **GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI DALL’ELABORAZIONE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI**

I Responsabili della Trasmissione, cui spetta l’elaborazione o la trasmissione dei dati, forniscono i dati e le informazioni da pubblicare in via informatica — ai Responsabili della Pubblicazione. I RT

inviano i dati nel formato previsto dalla norma, oscurando, laddove necessario, i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza e pubblicazione (art.4, comma 4, D.Lgs. 33/2013).

⇒ **COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEI RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE (RT)**

I Responsabili della trasmissione hanno l'obbligo di garantire il regolare flusso in partenza dei documenti, dei dati e delle informazioni relativi ai processi di competenza dei rispettivi uffici, verso il responsabile della pubblicazione.

A tal fine, devono costantemente coordinarsi con il RPCT e con i RP per la ricognizione degli obblighi di pubblicazione.

La trasmissione deve riguardare documenti, dati e informazioni per le quali sussiste l'obbligo di pubblicazione ai fini della trasparenza previsto da disposizioni di legge, di regolamenti, del presente Piano.

La trasmissione deve essere tracciabile, su supporto cartaceo o digitale, con riferimento a ciascun documento, dato o informazione trasmessa.

La trasmissione deve essere effettuata in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'Amministrazione Digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82, che consentano la riutilizzabilità ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006 n. 36, decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82, e del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196.

La trasmissione deve avvenire con riferimento a tutti i documenti, i dati e le informazioni oggetto di pubblicazione e, sotto il profilo temporale, deve essere effettuata tempestivamente e, comunque, entro limiti temporali utili per consentire ai Responsabili della pubblicazione di adempiere integralmente agli obblighi di pubblicazione.

Gli obblighi di trasmissione rientrano nei doveri d'ufficio e la relativa omissione o parziale attuazione è rilevante sotto il profilo disciplinare, fatte salve le misure sanzionatorie previste dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.. L'inadempimento degli obblighi costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei dirigenti/responsabili di servizio, dei rispettivi settori di competenza e dei singoli dipendenti. Le sanzioni pecuniarie amministrative per le violazioni degli obblighi in merito alla trasparenza sono indicate dal D.Lgs. 33/2013, fatte salve sanzioni diverse.

Fra le azioni poste in essere nell'ambito del presente Piano al fine di potenziare la correlazione prevista dal quadro normativo di riferimento fra la tematica della Trasparenza e Anticorruzione con quella del Ciclo della Performance, sono stati strutturati nei Piani Operativi annuali indicatori che consentiranno di apprezzare come il presidio della Trasparenza e dell'Anticorruzione sia a livello agenziale sinergicamente correlato con la valutazione della Performance organizzativa ed individuale, con il fine di dare attuazione ad una strategia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza efficace ed integrata con tutti gli ambiti di attività dell'amministrazione. In particolare, fra le azioni, è stata redatta idonea scheda intitolata *"Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – Consuntivo [anno]. Misure anticorruzione e per la trasparenza presidiate ed attuate dal Dirigente della Struttura per il periodo 1.1.[anno]/31.12.[anno]."* Tale scheda, da compilarsi a cura di ciascun Dirigente e da trasmettersi alla Direzione Generale e al RPCT quale elemento funzionale alla valutazione della performance

esplicitano un apposito report, circostanziato, in ordine alla esecuzione delle misure assegnate dal Piano Anticorruzione al singolo Dirigente.

⇒ **SPECIFICHE DISPOSIZIONI PER LA TRASPARENZA NEGLI AFFIDAMENTI PUBBLICI**

La trasparenza dei contratti pubblici trova fondamento giuridico nel Codice dei contratti pubblici e nella disciplina in materia di **prevenzione della corruzione e trasparenza**. Tutto ciò si traduce, innanzitutto, in **specifici obblighi** per le stazioni appaltanti di **pubblicare** atti, dati e informazioni nella sezione **“Amministrazione trasparente”** che afferiscono ad ogni tipologia di appalto – di servizi, forniture, lavori e opere, concorsi pubblici di progettazione, concorsi di idee e di concessioni - e ad ogni fase – dalla programmazione alla scelta del contraente, dall’aggiudicazione fino all’esecuzione del contratto.

In questa fase storica in cui il legislatore **ha introdotto regimi** derogatori nelle procedure di affidamento degli appalti in considerazione dell'emergenza sanitaria prima, e per favorire il raggiungimento degli interventi del PNRR, poi, va senza dubbio valorizzato il ruolo della trasparenza come misura cardine per assicurare un importante presidio in funzione di anticorruzione oltre che di controllo sociale sull’operato e sui risultati ottenuti dalle stazioni appaltanti sia nell’aggiudicazione che nell’esecuzione di opere, di servizi e forniture.

Nelle deroghe alle norme del Codice dei contratti pubblici, **il principio** di trasparenza è stato comunque fatto salvo e ribadita espressamente l’assoggettabilità degli atti delle stazioni appaltanti agli obblighi di pubblicazione del d.lgs. n. 33/2013 e dell’art. 29 del Codice dei contratti. La garanzia di elevati livelli di trasparenza dei contratti pubblici è dunque obiettivo dell’Agenzia. La trasparenza nel settore dei contratti pubblici è attuata a mezzo di specifici obblighi di pubblicazione a carico delle Pubbliche Amministrazioni con riguardo alle procedure bandite ciò al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle **risorse pubbliche**, ponendosi in concreto anche come **misura di** prevenzione della corruzione. Art. 37, comma 1, d.lgs. n. 33/2013: “Fermo restando quanto previsto dall’articolo 9-bis **e fermi** restando gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano:

- a) i dati previsti dall’articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- b) gli atti e le informazioni oggetto di pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”.

Art. 37, comma 1, d.lgs. n. 33/2013. Alcuni dati da rilevare:

- a) Pubblicità di tipo “informativo/conoscitivo”: rivolta a tutti i cittadini e intesa ad assicurare la trasparenza nel settore degli **affidamenti pubblici** in ragione della rilevanza che gli stessi assumono nell’ambito delle attività amministrative, considerato, tra l’altro, che i contratti pubblici si attestano tra le attività amministrative a maggiore rischio di corruzione;
- b) Richiamo dell’art. 29 del codice dei contratti (**“Principi in materia di trasparenza”**): oltre ad integrare gli obblighi di pubblicazione per come previsti dall’art. 37, **introduce nuovi adempimenti** che **vanno inquadrati** non tanto nell’ambito della pubblicità di tipo conoscitivo e di controllo, ma piuttosto nell’ambito degli obblighi di pubblicità deputati a produrre effetti legali.

Gli atti da pubblicare ai sensi dell’art. 29

- Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali.

Per ogni procedura:

- Avvisi di preinformazione

- Delibera a contrarre
- Avvisi e Bandi
- Avviso sui risultati della procedura di affidamento
- Avvisi sistemi di qualificazione
- Atti relativi ad affidamenti diretti
- Contributi e resoconti;
- **Provvedimenti di esclusione** dalle procedure di affidamento e quelli di **ammissione** all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economici finanziari e tecnico-professionali (entro due giorni dalla data di adozione);
- **Composizione** della commissione giudicatrice e **curricula** dei suoi componenti;
- Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione.

Gli obblighi di pubblicazione nella fase esecutiva In merito agli atti, ai dati e alle informazioni da pubblicare obbligatoriamente rispetto alla fase esecutiva, la *ratio* che è alla base delle modifiche introdotte all'art. 29 - controllo diffuso sull'azione amministrativa nella fase successiva all'aggiudicazione - e la formulazione ampia della disposizione "**Tutti gli atti (...) relativi a (...) l'esecuzione di appalti pubblici**" inducono a ritenere che la trasparenza sia estesa alla generalità degli atti adottati dalla stazione appaltante in sede di esecuzione di un contratto d'appalto

Possono, quindi, esservi inclusi tutti gli atti adottati dall'amministrazione **dopo la scelta del contraente**, in modo tale che sia reso visibile l'andamento dell'esecuzione del contratto (tempi, costi, rispondenza agli impegni negoziali, ecc.), con il limite, indicato nello stesso co. 1 dell'art. 29, degli atti riservati (art. 53) ovvero secretati (art. 162 del Codice). E' stata quindi rivista l'allegata tabella in ordine agli adempimenti di pubblicazione.

⇒ **COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEI RESPONSABILI DELLA PUBBLICAZIONE (RP) DEI DOCUMENTI, DELLE INFORMAZIONI E DEI DATI**

I Responsabili della Pubblicazione hanno l'obbligo di garantire la corretta e integrale pubblicazione dei documenti, dei dati e delle informazioni provenienti dai Responsabili della trasmissione.

A tal fine, i RP devono costantemente coordinarsi con il RPCT e con i RT per la ricognizione degli obblighi di pubblicazione.

La pubblicazione deve avvenire con riferimento a tutti i documenti, i dati e le informazioni oggetto di pubblicazione e, sotto il profilo temporale, deve essere effettuata nei tempi previsti dalle vigenti disposizioni di legge, di regolamento, del presente PTCPT.

La pubblicazione deve essere effettuata nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e, in particolare, nel rispetto dei principi di necessità nel trattamento dei dati, correttezza, pertinenza, completezza, non eccedenza. La pubblicazione deve garantire la qualità delle informazioni nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità. A tal fine i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, resi disponibili anche a seguito dell'accesso civico, devono essere pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo

68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82, e sono riutilizzabili ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006 n. 36, del decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82, e del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

Gli obblighi di pubblicazione e l'osservanza del D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196 rientrano nei doveri d'ufficio e la relativa omissione o parziale attuazione è rilevante sotto il profilo disciplinare, fatte salve le misure sanzionatorie previste dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i..

L'inadempimento degli obblighi costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei dirigenti/responsabili di servizio, dei rispettivi settori di competenza e dei singoli dipendenti. L'allegato 3 del documento integrale *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2022-2024* disponibile alla pagina web di *Amministrazione Trasparente* <https://www.sardegnaambiente.it/j/v/2068?&s=21&v=9&c=12797&na=1&nodesc=1> riporta tutti gli obblighi di pubblicazione, con indicazione delle relative specifiche.

2.3.13 Tempi e modalità di valutazione e controllo dell'efficacia del Piano

- a. Monitoraggio sull'efficacia delle misure del piano, incluso il monitoraggio annuale dell'attuazione dei codici di comportamento

Cronoprogramma: cadenza semestrale per tutte le misure, ad eccezione del Codice di comportamento, per il quale viene previsto il monitoraggio annuale: giugno/dicembre

Indicatore di risultato: numero delle misure di prevenzione oggetto di monitoraggio; numero dei monitoraggi eseguiti.

- b. Monitoraggio sul programma della trasparenza con riferimento alla completezza, aggiornamento e tempestività delle pubblicazioni

Cronoprogramma: cadenza semestrale: giugno e dicembre

Indicatore di risultato: numero di sezioni e sottosezioni dell'Amministrazione trasparente" oggetto di un monitoraggio; numero dei monitoraggi eseguiti

I report del monitoraggio devono essere trasmessi tempestivamente, a cura del RPCT, alla Direzione Generale nonché all'OIV.

2.3.14 Sistema di Responsabilità

| Adempimento | Competenza | Responsabilità per violazione | Fonte normativa |
|--|---|---|------------------------------|
| Verificare: - efficace attuazione del piano - idoneità del piano | Responsabile della prevenzione della corruzione | Responsabilità dirigenziale Responsabilità disciplinare per omesso controllo | art. 1, comma 14 L. 190/2012 |
| Proporre la modifica del piano: - quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni - quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività di amministrazione | Responsabile della prevenzione della corruzione | Responsabilità dirigenziale Responsabilità disciplinare per omesso controllo | art. 1, comma 14 L. 190/2012 |

| | | | |
|---|---|---|--|
| Verificare l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione ovvero le misure alternative adottate | Responsabile della prevenzione della corruzione | Responsabilità dirigenziale Responsabilità disciplinare per omesso controllo | art. 1, commi 8-10-14 L. 190/2012 |
| Adottare le procedure per la selezione e per la formazione dei dipendenti | Responsabile della prevenzione della corruzione | Responsabilità dirigenziale e disciplinare per omissione | art. 1, commi 8-10-14 L. 190/2012 |
| Curare la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento | Responsabile della prevenzione della corruzione | Responsabilità disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile | art. 15 comma 3 DPR 62/2013 |
| Curare il monitoraggio annuale dell'attuazione dei codici di comportamento | Responsabile della prevenzione della corruzione | Responsabilità disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile | art. 15 comma 3 DPR 62/2013 |
| Predisporre proposta del PTPC | Responsabile della prevenzione della corruzione | Responsabilità dirigenziale | art. 1, commi 8-9-10-44 L. 190/2012 |
| Vigilare su funzionamento ed osservanza del Piano approvato | Responsabile della prevenzione della corruzione | Responsabilità dirigenziale Responsabilità disciplinare per omesso controllo | art. 21 d.Lgs 165/2001 |
| Pubblicare l'esito dei monitoraggi sull'attuazione dei codici di comportamento sul sito web | Responsabile della prevenzione della corruzione | Responsabilità disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile | art. 15 comma 3 DPR 62/2013 |
| Controllare l'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa sulla trasparenza | Responsabile della trasparenza | Responsabilità disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile | art. 43 commi 1-2 DPR 33/2013 |
| Segnalare all'organo di vertice politico, all'OIV, all'ANAC e all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione | Responsabile della trasparenza | Responsabilità disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile | Art. 46, comma 1 D.Lgs. 33/2013 |
| Aggiornare il programma triennale per la trasparenza | Responsabile della trasparenza | Responsabilità dirigenziale e responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione | Art. 43, comma 2 D.Lgs. 33/2013 |
| Garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare | Dirigenti responsabili degli uffici | Responsabilità dirigenziale | Art. 43, comma 3 D.Lgs. 33/2013 |
| Controllare ed assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico | Dirigenti responsabili degli uffici | Responsabilità dirigenziale | Art. 43, comma 4 D.Lgs. 33/2013 |
| Segnalare i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione all'ufficio disciplinare, al vertice politico e all'OIV | Dirigenti responsabili degli uffici | Responsabilità dirigenziale e disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile | Art. 43, comma 5 D.Lgs. 33/2013 |
| Assumere iniziative finalizzate: - alla circolazione delle informazioni - all'aggiornamento del personale | Dirigenti responsabili degli uffici | Responsabilità dirigenziale | Art. 13, comma 5 DPR 62/2013 |
| Intraprendere le iniziative necessarie se a conoscenza di un illecito | Dirigenti responsabili degli uffici | Responsabilità dirigenziale | Art. 13, comma 8 DPR 62/2013 |
| Attivare e concludere, se di competenza, il procedimento disciplinare | Dirigenti responsabili degli uffici | Responsabilità dirigenziale | Art. 13, comma 8 DPR 62/2013 |
| Segnalare tempestivamente l'illecito all'autorità disciplinare | Dirigenti responsabili degli uffici Tutti i dipendenti | Responsabilità dirigenziale disciplinare | Art. 13, comma 8 DPR 62/2013 |

| | | | |
|--|---|--|---|
| Inoltrare tempestiva denuncia all'A.G. penale o segnalazione alla CdC | Dirigenti responsabili degli uffici Tutti i dipendenti | Responsabilità dirigenziale disciplinare ed eventualmente penale | |
| Vigilare sull'applicazione del Codice di Comportamento | Dirigenti responsabili di struttura | Responsabilità dirigenziale | Art. 15, comma 1 DPR 62/2013 |
| Curare la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento | Responsabile della prevenzione della corruzione | Responsabilità dirigenziale | art. 15 comma 3 DPR 62/2013 |
| Curare il monitoraggio annuale sull'attuazione del codice di comportamento | Responsabile della prevenzione della corruzione | Responsabilità dirigenziale | art. 15 comma 3 DPR 62/2013 |
| Rispettare le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione | Responsabile della prevenzione della corruzione | Responsabilità disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile | |
| Rispettare le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione | Tutti i dipendenti | Responsabilità disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile | art. 8 comma 1 DPR 62/2013 |
| Rispettare le disposizioni contenute nei codici di comportamento | Tutti i dipendenti | Responsabilità disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile | art. 1 comma 14 L. 190/2012 |
| Prestare collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione | Tutti i dipendenti | Responsabilità disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile | art. 16 comma 1 DPR 62/2013 art. 8 comma 1 DPR 62/2013 |
| Denunciare all'Autorità giudiziaria e segnalare al superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui si è a conoscenza | Tutti i dipendenti | Responsabilità disciplinare | art. 1 comma 14 L. 190/2012 art. 8 comma 1 DPR 62/2013 |
| Assicurare l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle amministrazioni | | | |
| Prestare la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale | Tutti i dipendenti | Responsabilità disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile | art. 9 comma 1 DPR 62/2013 art. 1 comma 14 L. 190/2012 |
| Adempimento di tutti i doveri contenuti nei codici di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del piano di prevenzione della corruzione e agli obblighi di segnalazione | Tutti i dipendenti | Responsabilità disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile | art. 54 comma 3 D.Lgs 165/2001 |

Ai fini dell'attività di vigilanza e di monitoraggio nell'applicazione delle norme, le amministrazioni si avvalgono dell'ufficio procedimenti disciplinari istituito ai sensi dell'art. 55-bis comma 4 del decreto legislativo n. 165 del 2001.

2.3.15 Trasparenza

Nell'ottica della piena integrazione degli obiettivi di trasparenza all'interno del ciclo delle performances, a supporto delle azioni di monitoraggio sono state integrate nel Sistema Informativo SIGEA specifiche funzionalità di assegnazione dei singoli obblighi alle Strutture Dirigenziali competenti (mappando i medesimi fra quelli non già gestiti attraverso altri sistemi automatizzati).

| Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) | Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati) | Riferimento normativo | Denominazione del singolo obbligo | Contenuti dell'obbligo | Aggiornamento | Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati | Struttura responsabile pubblicazione dati | Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato) | Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile |
|---|---|--|---|--|---|---|--|--|--|
| Disposizioni generali | Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza | Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 | Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) | Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione) | Annuale | Direzione Generale - Ufficio Trasparenza e anticorruzione - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 15 giorni dall'approvazione | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | Atti generali | Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 | Riferimenti normativi su organizzazione e attività | Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normativa" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dal correlato termine di aggiornamento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | | Atti amministrativi generali | Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 15 giorni dall'approvazione | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | | Documenti di programmazione strategico-gestionale | Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Ufficio Pianificazione, Controllo di gestione e Valutazione | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 15 giorni dall'approvazione | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | | Statuti e leggi regionali | Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dalla data di vigenza | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | Oneri informativi per cittadini e imprese | Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 | Codice disciplinare e codice di condotta | Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento | Tempestivo | Area Amministrativa - Servizio Risorse umane | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 15 giorni dall'approvazione | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | | Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 | Scadenario obblighi amministrativi | Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013 | Tempestivo | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione/Strutture DTS | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dalla data di vigenza |
| Organizzazione | Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo | Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 | | Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione - Servizio Ragioneria e finanze | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dalla nomina | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 | | Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | RAS / Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dalla nomina | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 | | Curriculum vitae | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | RAS / Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dalla nomina | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 | Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle) | Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | RAS / Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 60 giorni dalla contabilizzazione | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | | | Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | RAS / Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 60 giorni dalla contabilizzazione | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 | | Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | RAS / Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dalla nomina | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |

| Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) | Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati) | Riferimento normativo | Denominazione del singolo obbligo | Contenuti dell'obbligo | Aggiornamento | Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati | Struttura responsabile pubblicazione dati | Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato) | Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile |
|---|---|--|--|--|--|---|--|---|--|
| Organizzazione | Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo | Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013 | Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle) | Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | RAS / Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dalla nomina | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982 | Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle) | 1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico] | Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato). | RAS / Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Come da termini di "Aggiornamento" | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | | Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle) | 2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili) | Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico | RAS / Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Come da termini di "Aggiornamento" | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | | Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle) | 3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €) | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | RAS / Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dalla nomina | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | | Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle) | 4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] | Annuale | RAS / Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dalla data di accessibilità al dato da parte del soggetto interessato | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 | Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013 | Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | RAS / Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dal correlato termine di aggiornamento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 | | Curriculum vitae | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dal correlato termine di aggiornamento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 | | Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Area Amministrativa - Servizio Risorse umane | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dal correlato termine di aggiornamento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | | | Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Area Amministrativa - Servizio Risorse umane | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dal correlato termine di aggiornamento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 | | Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dal correlato termine di aggiornamento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013 | | Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dal correlato termine di aggiornamento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |

| Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) | Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati) | Riferimento normativo | Denominazione del singolo obbligo | Contenuti dell'obbligo | Aggiornamento | Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati | Struttura responsabile pubblicazione dati | Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato) | Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile |
|---|---|--|--|--|--|---|--|---|--|
| Organizzazione | Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo | Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982 | Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013 | 1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico] | Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato). | Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Come da termini di "Aggiornamento" | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982 | | 2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)] | Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico | Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Come da termini di "Aggiornamento" | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982 | | 3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €) | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dalla nomina | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982 | | 4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] | Annuale | Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dalla data di accessibilità al dato da parte del soggetto interessato | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 | Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web) | Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico | Nessuno | Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 60 giorni dalla cessazione | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 | | Curriculum vitae | Nessuno | Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 60 giorni dalla cessazione | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 | | Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica | Nessuno | Area Amministrativa - Servizio Risorse umane | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 60 giorni dalla cessazione | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 | | Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici | Nessuno | Area Amministrativa - Servizio Risorse umane | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 60 giorni dalla cessazione | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013 | | Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti | Nessuno | Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 60 giorni dalla cessazione | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013 | | Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti | Nessuno | Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 60 giorni dalla cessazione | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982 | | 1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili) | Nessuno | Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 60 giorni dalla cessazione | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |

| Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) | Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati) | Riferimento normativo | Denominazione del singolo obbligo | Contenuti dell'obbligo | Aggiornamento | Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati | Struttura responsabile pubblicazione dati | Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato) | Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile |
|---|---|--|--|--|---|--|---|---|--|
| Organizzazione | Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo | Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982 | Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web) | 3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €) | Nessuno | Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 60 giorni dalla cessazione | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| Organizzazione | | Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982 | | 4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] | Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico). | Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Come da termini di "Aggiornamento" | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| Organizzazione | Sanzioni per mancata comunicazione dei dati | Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 | Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo | Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Ufficio Trasparenza e anticorruzione - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'evento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| Organizzazione | Articolazione degli uffici | Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 | Articolazione degli uffici | Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dalla data di variazione | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| Organizzazione | | Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 | Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma) | Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dalla data di variazione | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| Organizzazione | | Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 | Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici | | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dalla data di variazione | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| Organizzazione | Telefono e posta elettronica | Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 | Telefono e posta elettronica | Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dalla data di variazione | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| Consulenti e collaboratori | Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza | Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 | Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle) | Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Struttura che conferisce l'incarico | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale Applicativo amministrazione aperta | Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | | | <i>Per ciascun titolare di incarico:</i> | | | | | |
| | | Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 | Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle) | 1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Struttura che conferisce l'incarico | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale Applicativo amministrazione aperta | Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 | | 2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Struttura che conferisce l'incarico | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale Applicativo amministrazione aperta | Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 | | 3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Struttura che conferisce l'incarico | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale Applicativo amministrazione aperta | Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001 | | Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica) | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Struttura che conferisce l'incarico | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale Applicativo amministrazione aperta | Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001 | Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse | Tempestivo | | Struttura che conferisce l'incarico | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale Applicativo amministrazione aperta | Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | | |

| Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) | Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati) | Riferimento normativo | Denominazione del singolo obbligo | Contenuti dell'obbligo | Aggiornamento | Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati | Struttura responsabile pubblicazione dati | Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato) | Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile |
|---|--|---|--|--|--|---|--|---|--|
| Personale | Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice | | Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle) | Per ciascun titolare di incarico: | | | | | |
| | | Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 | | Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | RAS / Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 | | Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 | | Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato) | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Area Amministrativa - Servizio Risorse umane | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dalla contabilizzazione del dato | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 | | Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Area Amministrativa - Servizio Risorse umane | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dalla contabilizzazione del dato | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 | | Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 | | Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982 | | 1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico] | Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato). | Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Come da termini di "Aggiornamento" | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982 | | 2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili) | Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico | Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Come da termini di "Aggiornamento" | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 3, l. n. 441/1982 | | 3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] | Annuale | Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dalla data di accessibilità al dato da parte del soggetto interessato | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013 | | Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico | Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013) | Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013 | | Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico | Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013) | Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico/entro il I bimestre di ciascuna annualità successiva | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013 | | Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica | Annuale (non oltre il 30 marzo) | Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Come da termini di "Aggiornamento" | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |

| Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) | Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati) | Riferimento normativo | Denominazione del singolo obbligo | Contenuti dell'obbligo | Aggiornamento | Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati | Struttura responsabile pubblicazione dati | Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato) | Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile | |
|---|---|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| Personale | Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali) | | | Per ciascun titolare di incarico: | | | | | | |
| | | Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 | Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti individuali discretionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali) | Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Area Amministrativa - Servizio Risorse umane | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | | Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 | | Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Titolare incarico dirigenziale | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | | Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 | | Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato) | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Area Amministrativa - Servizio Risorse umane | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dalla contabilizzazione del dato | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | | Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 | | Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Area Amministrativa - Servizio Risorse umane | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dalla contabilizzazione del dato | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | | Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 | | Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Titolare incarico dirigenziale | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | | Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982 | | 1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico] | Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato). | Titolare incarico dirigenziale | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Come da termini di "Aggiornamento" | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | | Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982 | | 2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)] | Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico | Titolare incarico dirigenziale | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Come da termini di "Aggiornamento" | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | | Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982 | | 3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] | Annuale | Titolare incarico dirigenziale | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dalla data di accessibilità al dato da parte del soggetto interessato | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | | Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013 | | Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico | Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013) | Titolare incarico dirigenziale | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | | Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013 | | Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico | Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013) | Titolare incarico dirigenziale | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico/entro il I bimestre di ciascuna annualità successiva | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | | Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013 | Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica | Annuale (non oltre il 30 marzo) | Titolare incarico dirigenziale | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Come da termini di "Aggiornamento" | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | | |
| | | Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001 | Posti di funzione disponibili | | Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta | Tempestivo | Area Amministrativa - Servizio Risorse umane | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004 | Ruolo dirigenti | | Ruolo dei dirigenti | Annuale | Area Amministrativa - Servizio Risorse umane | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |

| Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) | Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati) | Riferimento normativo | Denominazione del singolo obbligo | Contenuti dell'obbligo | Aggiornamento | Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati | Struttura responsabile pubblicazione dati | Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato) | Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile |
|---|---|--|--|--|--|---|--|---|--|
| Personale | Dirigenti cessati | Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 | Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web) | Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo | Nessuno | Area Amministrativa - Servizio Risorse umane | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 60 giorni dalla cessazione | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 | | Curriculum vitae | Nessuno | Titolare incarico dirigenziale | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 60 giorni dalla cessazione | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 | | Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica | Nessuno | Area Amministrativa - Servizio Risorse umane | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dalla contabilizzazione del dato | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 | | Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici | Nessuno | Area Amministrativa - Servizio Risorse umane | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dalla contabilizzazione del dato | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013 | | Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti | Nessuno | Titolare incarico dirigenziale | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 60 giorni dalla cessazione | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982 | | Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti | Nessuno | Titolare incarico dirigenziale | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 60 giorni dalla cessazione | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982 | | 1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili) | Nessuno | Titolare incarico dirigenziale | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 60 giorni dalla cessazione | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982 | | 3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] | Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico). | Titolare incarico dirigenziale | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Come da termini di "Aggiornamento" | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | Sanzioni per mancata comunicazione dei dati | Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 | Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali | Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Ufficio Trasparenza e anticorruzione - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'evento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | Posizioni organizzative | Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013 | Posizioni organizzative | Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Area Amministrativa - Servizio Risorse umane | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | Dotazione organica | Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 | Conto annuale del personale | Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico | Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) | Area Amministrativa - Servizio Risorse umane | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dalla trasmissione dei dati | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 | Costo personale tempo indeterminato | Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico | Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013) | Area Amministrativa - Servizio Risorse umane | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | Personale non a tempo indeterminato | Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 | Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle) | Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico | Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) | Area Amministrativa - Servizio Risorse umane | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 | Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle) | Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico | Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013) | Area Amministrativa - Servizio Risorse umane | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro il mese successivo al trimestre contabile di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | Tassi di assenza | Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 | Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle) | Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale | Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013) | Area Amministrativa - Servizio Risorse umane | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro il mese successivo al trimestre contabile di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |

| Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) | Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati) | Riferimento normativo | Denominazione del singolo obbligo | Contenuti dell'obbligo | Aggiornamento | Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati | Struttura responsabile pubblicazione dati | Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato) | Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile |
|---|---|---|---|--|---|--|--|--|--|
| Personale | Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) | Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001 | Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle) | Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Area Amministrativa - Servizio Risorse umane | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | Contrattazione collettiva | Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001 | Contrattazione collettiva | Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Area Amministrativa - Servizio Risorse umane | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | Contrattazione integrativa | Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 | Contratti integrativi | Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti) | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Area Amministrativa - Servizio Risorse umane | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009 | Costi contratti integrativi | Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle Finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica | Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009) | Area Amministrativa - Servizio Risorse umane | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | OIV | Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 | OIV (da pubblicare in tabelle) | Nominativi | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Ufficio Pianificazione, Controllo di gestione e Valutazione | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 | | Curricula | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Ufficio Pianificazione, Controllo di gestione e Valutazione | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013 | | Compensi | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Ufficio Pianificazione, Controllo di gestione e Valutazione | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | Bandi di concorso | Art. 19, d.lgs. n. 33/2013 | Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle) | Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Area Amministrativa - Servizio Risorse umane | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | Performance | Sistema di misurazione e valutazione della Performance | Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010 | Sistema di misurazione e valutazione della Performance | Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009) | Tempestivo | Direzione Generale - Ufficio Pianificazione, Controllo di gestione e Valutazione | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento |
| Piano della Performance | | Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 | Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione | Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000) | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Ufficio Pianificazione, Controllo di gestione e Valutazione | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| Relazione sulla Performance | | | Relazione sulla Performance | Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Ufficio Pianificazione, Controllo di gestione e Valutazione | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| Ammontare complessivo dei premi | | Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 | Ammontare complessivo dei premi | Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Ufficio Pianificazione, Controllo di gestione e Valutazione | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | | (da pubblicare in tabelle) | Ammontare dei premi effettivamente distribuiti | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Ufficio Pianificazione, Controllo di gestione e Valutazione | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| Dati relativi ai premi | | Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 | Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle) | Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Ufficio Pianificazione, Controllo di gestione e Valutazione | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | | | Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Ufficio Pianificazione, Controllo di gestione e Valutazione | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti | | | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Ufficio Pianificazione, Controllo di gestione e Valutazione | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |

| Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) | Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati) | Riferimento normativo | Denominazione del singolo obbligo | Contenuti dell'obbligo | Aggiornamento | Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati | Struttura responsabile pubblicazione dati | Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato) | Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile | |
|---|--|---|---|---|--|--|--|---|--|--|
| Enti controllati | Enti di diritto privato controllati | Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 | Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle) | Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate | Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Ufficio Segreteria generale Area Amministrativa - Servizio Affari generali | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro il I bimestre dell'anno successivo a quello di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | | | | Per ciascuno degli enti: | | | | | | |
| | | | | 1) ragione sociale | Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Ufficio Segreteria generale Area Amministrativa - Servizio Affari generali | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro il I bimestre dell'anno successivo a quello di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | | | | 2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione | Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Ufficio Segreteria generale Area Amministrativa - Servizio Affari generali | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro il I bimestre dell'anno successivo a quello di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | | | | 3) durata dell'impegno | Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Ufficio Segreteria generale Area Amministrativa - Servizio Affari generali | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro il I bimestre dell'anno successivo a quello di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | | | | 4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione | Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Ufficio Segreteria generale Area Amministrativa - Servizio Affari generali | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | | | | 5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante | Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Ufficio Segreteria generale Area Amministrativa - Servizio Affari generali | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro il I bimestre dell'anno successivo a quello di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | | 6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari | | Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Ufficio Segreteria generale Area Amministrativa - Servizio Affari generali | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro il I bimestre dell'anno successivo a quello di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | | |
| | | 7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo | | Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Ufficio Segreteria generale Area Amministrativa - Servizio Affari generali | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro il I bimestre dell'anno successivo a quello di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | | |
| | | Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013 | | Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente) | Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013) | Direzione Generale - Ufficio Segreteria generale Area Amministrativa - Servizio Affari generali | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013 | Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente) | Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013) | Direzione Generale - Ufficio Segreteria generale Area Amministrativa - Servizio Affari generali | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro il I bimestre dell'anno successivo a quello di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | | | | |
| Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 | Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati | Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Ufficio Segreteria generale Area Amministrativa - Servizio Affari generali | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro il I bimestre dell'anno successivo a quello di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | | | | |
| Attività e procedimenti | Tipologie di procedimento | Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 | Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle) | Per ciascuna tipologia di procedimento: | | | | | | |
| | | | | 1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione Strutture responsabili di procedimento | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | | | | 2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione Strutture responsabili di procedimento | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | | | | 3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione Strutture responsabili di procedimento | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | | | | 4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione Strutture responsabili di procedimento | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013 | 5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione Strutture responsabili di procedimento | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | | | | |

| Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) | Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati) | Riferimento normativo | Denominazione del singolo obbligo | Contenuti dell'obbligo | Aggiornamento | Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati | Struttura responsabile pubblicazione dati | Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato) | Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile | | |
|---|---|---|--|--|---|--|--|---|--|--|--|
| Attività e procedimenti | Tipologie di procedimento | Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 | Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle) | 6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione Strutture responsabili di procedimento | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | | |
| | | Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013 | | 7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione Strutture responsabili di procedimento | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | | |
| | | Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013 | | 8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione Strutture responsabili di procedimento | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | | |
| | | Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013 | | 9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione Strutture responsabili di procedimento | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | | |
| | | Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013 | | 10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione Strutture responsabili di procedimento | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | | |
| | | Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013 | | 11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione Strutture responsabili di procedimento | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | | |
| | | | | Per i procedimenti ad istanza di parte: | | | | | | | |
| | | Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 | | 1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione Strutture responsabili di procedimento | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | | |
| | | Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012 | | 2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione Strutture responsabili di procedimento | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | | |
| | Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati | Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 | Recapiti dell'ufficio responsabile | Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione Strutture responsabili di procedimento | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | | |
| Provvedimenti | Provvedimenti dirigenti amministrativi | Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012 | Provvedimenti dirigenti amministrativi | Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche. | Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) | Struttura che adotta il provvedimento Area Amministrativa - Servizio Affari generali | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dalla fine del semestre di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | | |
| Bandi di gara e contratti | Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare | Art. 4 delib. Anac n. 39/2016 | Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016) | Codice Identificativo Gara (CIG) | Tempestivo | Struttura responsabile affidamento | Struttura responsabile affidamento Applicativo amministrazione aperta | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | | |
| | | Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016 | | Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate | Tempestivo | Struttura responsabile affidamento | Struttura responsabile affidamento Applicativo amministrazione aperta | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | | |
| | | Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016 | | Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate) | Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012) | Struttura responsabile affidamento | Struttura responsabile affidamento Applicativo amministrazione aperta | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | | |

| Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) | Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati) | Riferimento normativo | Denominazione del singolo obbligo | Contenuti dell'obbligo | Aggiornamento | Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati | Struttura responsabile pubblicazione dati | Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato) | Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile | |
|---|---|---|--|---|--|--|--|---|--|--|
| Bandi di gara e contratti | Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura | Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 | Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture | Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali | Tempestivo | Area Amministrativa - Servizio Provveditorato ed economato | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura | | | | Per ciascuna procedura: | | | | | |
| | | Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 | Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016 | Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016) | Tempestivo | Struttura responsabile affidamento | Struttura responsabile affidamento | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | | Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 | | Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure) | Tempestivo | Struttura responsabile affidamento | Struttura responsabile affidamento | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | | Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 | | Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016) | Tempestivo | Struttura responsabile affidamento | Struttura responsabile affidamento | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | | Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 | | Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara | Tempestivo | Struttura responsabile affidamento | Struttura responsabile affidamento | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | | Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 | | Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016) | Tempestivo | Struttura responsabile affidamento | Struttura responsabile affidamento | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | | Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 | | Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016) | Tempestivo | Struttura responsabile affidamento | Struttura responsabile affidamento | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | | Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 | | Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016) | Tempestivo | Struttura responsabile affidamento | Struttura responsabile affidamento | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | | Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 | | Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali. | Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione) | Tempestivo | Struttura responsabile affidamento | Struttura responsabile affidamento | Entro 2 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |

| Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) | Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati) | Riferimento normativo | Denominazione del singolo obbligo | Contenuti dell'obbligo | Aggiornamento | Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati | Struttura responsabile pubblicazione dati | Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato) | Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile |
|---|--|---|--|---|---|--|--|---|--|
| Bandi di gara e contratti | Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura | Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 | Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti. | Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti. | Tempestivo | Struttura responsabile affidamento | Struttura responsabile affidamento | Entro 15 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| Bandi di gara e contratti | Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura | Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016) | Contratti | Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti | Tempestivo | Area Amministrativa - Servizio Provveditorato ed economato Area Amministrativa - Servizio Affari generali | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| Bandi di gara e contratti | Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura | Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 | Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione | Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione | Tempestivo | Area Amministrativa - Servizio Provveditorato ed economato Area Amministrativa - Servizio Affari generali | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici | Criteri e modalità | Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 | Criteri e modalità | Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Struttura che adotta l'atto | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | Atti di concessione | Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 | Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013) | Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro | Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013) | Struttura che adotta l'atto | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Per ciascun atto: | | | | | | | |
| | | Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 | | 1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario | Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013) | Struttura che adotta l'atto | Applicativo amministrazione aperta | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 | | 2) importo del vantaggio economico corrisposto | Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013) | Struttura che adotta l'atto | Applicativo amministrazione aperta | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 | | 3) norma o titolo a base dell'attribuzione | Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013) | Struttura che adotta l'atto | Applicativo amministrazione aperta | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 | | 4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo | Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013) | Struttura che adotta l'atto | Applicativo amministrazione aperta | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013 | | 5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario | Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013) | Struttura che adotta l'atto | Applicativo amministrazione aperta | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 | | 6) link al progetto selezionato | Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013) | Struttura che adotta l'atto | Applicativo amministrazione aperta | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 | | 7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato | Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013) | Struttura che adotta l'atto | Applicativo amministrazione aperta | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 | Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro | Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013) | Struttura che adotta l'atto | Applicativo amministrazione aperta | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | | | |
| Bilanci | Bilancio preventivo e consuntivo | Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011 | Bilancio preventivo | Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Area Amministrativa - Ragioneria e finanze | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016 | | Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo. | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Area Amministrativa - Ragioneria e finanze | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |

| Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) | Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati) | Riferimento normativo | Denominazione del singolo obbligo | Contenuti dell'obbligo | Aggiornamento | Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati | Struttura responsabile pubblicazione dati | Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato) | Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile |
|---|--|---|--|---|--|--|--|---|--|
| Bilanci | Bilancio preventivo e consuntivo | Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011 | Bilancio consuntivo | Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Area Amministrativa - Ragioneria e finanze | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016 | | Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo. | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Area Amministrativa - Ragioneria e finanze | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio | Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011 | Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio | Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Area Amministrativa - Ragioneria e finanze | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| Beni immobili e gestione patrimonio | Patrimonio immobiliare | Art. 30, d.lgs. n. 33/2013 | Patrimonio immobiliare | Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Area Amministrativa - Servizio Affari generali | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | Canoni di locazione o affitto | Art. 30, d.lgs. n. 33/2013 | Canoni di locazione o affitto | Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Area Amministrativa - Servizio Affari generali | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| Controlli e rilievi sull'amministrazione | Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe | Art. 31, d.lgs. n. 33/2013 | Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe | Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione | Annuale e in relazione a delibere A.N.AC. | Direzione Generale - Ufficio Trasparenza e anticorruzione - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Come da termini di "Aggiornamento" | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | | | Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009) | Tempestivo | Direzione Generale - Ufficio Pianificazione, Controllo di gestione e Valutazione | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | | | Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009) | Tempestivo | Direzione Generale - Ufficio Pianificazione, Controllo di gestione e Valutazione | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | | | Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Direzione Amministrativa - Strutture interessate dai provvedimenti | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | Organi di revisione amministrativa e contabile | | Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile | Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Area Amministrativa - Ragioneria e finanze | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | Corte dei conti | | Rilievi Corte dei conti | Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Area Amministrativa - Servizio Affari generali | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'evento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| Servizi erogati | Carta dei servizi e standard di qualità | Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 | Carta dei servizi e standard di qualità | Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | Class action | Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009 | Class action | Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio | Tempestivo | Area Amministrativa - Servizio Affari generali | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 15 giorni dall'evento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009 | | Sentenza di definizione del giudizio | Tempestivo | Area Amministrativa - Servizio Affari generali | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009 | | Misure adottate in ottemperanza alla sentenza | Tempestivo | Area Amministrativa - Servizio Affari generali | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| Costi contabilizzati | Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013 | Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle) | Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo | Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013) | Direzione Generale - Ufficio Pianificazione, Controllo di gestione e Valutazione | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dalla approvazione del ciclo contabile di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |

| Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) | Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati) | Riferimento normativo | Denominazione del singolo obbligo | Contenuti dell'obbligo | Aggiornamento | Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati | Struttura responsabile pubblicazione dati | Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato) | Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile | |
|--|---|--|--|---|---|---|--|--|---|--|
| Dati sui pagamenti | Dati sui pagamenti | Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013 | Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle) | Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari | Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale) | Area Amministrativa - Ragioneria e finanze | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dal trimestre di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | Indicatore di tempestività dei pagamenti | Art. 33, d.lgs. n. 33/2013 | Indicatore di tempestività dei pagamenti | Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti) | Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) | Area Amministrativa - Ragioneria e finanze | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dalla approvazione del ciclo contabile di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | | | | Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti | Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) | Area Amministrativa - Ragioneria e finanze | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dal trimestre di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | IBAN e pagamenti informatici | Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005 | IBAN e pagamenti informatici | Ammontare complessivo dei debiti | Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici | Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) | Area Amministrativa - Ragioneria e finanze | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dalla approvazione del ciclo contabile di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento | | | | | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Area Amministrativa - Ragioneria e finanze | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| Opere pubbliche | Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici | Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 | Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999) | Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali) | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Area Amministrativa - Servizio Tecnico | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | Atti di programmazione delle opere pubbliche | Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016 | Atti di programmazione delle opere pubbliche | Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri) | Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) | Area Amministrativa - Servizio Tecnico | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche | Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 | (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione) | Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. | Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate | Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) | Area Amministrativa - Servizio Tecnico | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | | | Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate | Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) | Area Amministrativa - Servizio Tecnico | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| Informazioni ambientali | | Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 | Informazioni ambientali | Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali: | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Area Tecnico scientifica | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | | | Stato dell'ambiente | 1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Area Tecnico scientifica | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | | | Fattori inquinanti | 2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Area Tecnico scientifica | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | | | Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto | 3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Area Tecnico scientifica | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |
| | | | Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto | 4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Area Tecnico scientifica | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT | |

| Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) | Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati) | Riferimento normativo | Denominazione del singolo obbligo | Contenuti dell'obbligo | Aggiornamento | Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati | Struttura responsabile pubblicazione dati | Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato) | Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile |
|---|---|--|--|---|--|--|--|---|--|
| Informazioni ambientali | | Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 | Relazioni sull'attuazione della legislazione | 5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Area Tecnico scientifica | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | | Stato della salute e della sicurezza umana | 6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Area Tecnico scientifica | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| Interventi straordinari e di emergenza | | Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 | Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle) | Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Area Tecnico scientifica | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 | | Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Area Tecnico scientifica | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 | | Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione | Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) | Area Tecnico scientifica | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| Altri contenuti | Prevenzione della Corruzione | Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 | Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza | Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) | Annuale | Direzione Generale - Ufficio Trasparenza e anticorruzione - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 15 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 | Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza | Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza | Tempestivo | Direzione Generale - Ufficio Trasparenza e anticorruzione - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | | Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità | Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati) | Tempestivo | Direzione Generale - Ufficio Trasparenza e anticorruzione - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012 | Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza | Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno) | Annuale (ex art. 1, c. 14, l. n. 190/2012) | Direzione Generale - Ufficio Trasparenza e anticorruzione - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012 | Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti | Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione | Tempestivo | Direzione Generale - Ufficio Trasparenza e anticorruzione - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013 | Atti di accertamento delle violazioni | Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013 | Tempestivo | Direzione Generale - Ufficio Trasparenza e anticorruzione - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| Altri contenuti | Accesso civico | Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90 | Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria | Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale | Tempestivo | Direzione Generale - Ufficio Trasparenza e anticorruzione - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 | Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori | Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale | Tempestivo | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016) | Registro degli accessi | Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione | Semestrale | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dal semestre di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |

| Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) | Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati) | Riferimento normativo | Denominazione del singolo obbligo | Contenuti dell'obbligo | Aggiornamento | Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati | Struttura responsabile pubblicazione dati | Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato) | Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile |
|---|---|---|--|--|---|---|--|---|--|
| Altri contenuti | Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati | Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16 | Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati | Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID | Tempestivo | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali Direzione Generale - Servizio Sistema informativo e informatico | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005 | Regolamenti | Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria | Annuale | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali Direzione Generale - Servizio Sistema informativo e informatico | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| | | Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221 | Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.) | Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione | Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012) | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali Direzione Generale - Servizio Sistema informativo e informatico Area Amministrativa - Servizio Risorse umane | Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale | Come da termini di "Aggiornamento" | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |
| Altri contenuti | Dati ulteriori | Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012 | Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013) | Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate | | | | Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento | Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT |

* I dati oggetto di pubblicazione obbligatoria solo modificati dal dlgs 97/2016 è opportuno rimangano pubblicati sui siti (es. dati dei dirigenti già pubblicati ai sensi dell'art. 15 del previgente testo del dlgs 33/2013)

2.3.16 Il dettaglio delle misure specifiche sui processi ARPAS all'interno del quadro di raccordo fra la prevenzione della corruzione e trasparenza e la performance

Nell'ottica di uno sviluppo coordinato e sinergico della pianificazione dei processi e delle attività, anche alla luce della pianificazione finanziaria, ARPAS ha impostato nell'ultimo quinquennio una serie di azioni volte a strutturare un sistema di pianificazione e controllo di gestione che funge da cornice al ciclo della performance, all'interno del quale trovano realizzazione i programmi operativi e sono tracciati annualmente i principali "oggetti" afferenti ai procedimenti tecnici (punti di monitoraggio, impianti, istanze di parere, ecc.) cui può essere correlato il rischio di corruzione.

Tale impostazione regolamentare è supportata da un Sistema Informativo dedicato, nel quale confluiscono i piani operativi e gli obiettivi assegnati alle Strutture dirigenziali e, a cascata, al personale.

In sintonia con gli indirizzi ANAC di cui al Piano Nazionale Anticorruzione 2022-2024, accanto ad obiettivi di mantenimento di standard organizzativi funzionali a prevenire il rischio di corruzione, che comprendono sistematiche e diffuse azioni formative coordinate dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, sono individuati obiettivi specifici finalizzati a potenziare gli interventi di gestione del rischio corruttivo e di incremento della trasparenza verso la collettività.

Tali obiettivi specifici sono l'esito di una compartecipazione di azioni consapevoli e positive che mirano a coinvolgere tutti i dipendenti sia nella dimensione organizzativa che individuale, con target sfidanti ma raggiungibili, compatibili con l'attuale dimensione organizzativa agenziale che vive purtroppo dalla sua genesi nel 2009 il problema del sottodimensionamento degli organici.

Lo stretto collegamento tra performance organizzativa e anticorruzione è esaltato dalla legge 6.8.2021 che ha convertito in legge il D.L.6.6.2021 n.80 con cui è stato introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione.

In tale contesto, fra le azioni poste in essere nell'ambito del presente Piano al fine di potenziare la correlazione prevista dal quadro normativo di riferimento fra la tematica della Trasparenza e Anticorruzione con quella del Ciclo della Performance, sono strutturati nei Piani Operativi annuali indicatori che consentiranno di apprezzare come il presidio della Trasparenza e dell'Anticorruzione sia a livello agenziale sinergicamente correlato con la valutazione della Performance organizzativa ed individuale, con il fine di dare attuazione ad una strategia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza efficace ed integrata con tutti gli ambiti di attività dell'amministrazione. In particolare:

- è stata redatta idonea scheda intitolata "*Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – Consuntivo [anno]. Misure anticorruzione presidiate ed attuate dal Dirigente della Struttura per il periodo 1.1.[anno]/31.12.[anno].*" Tale scheda, da compilarsi a cura di ciascun Dirigente e da trasmettersi alla Direzione Generale e al RPCT quale elemento funzionale alla valutazione della performance esplicitano un apposito report, circostanziato, in ordine alla esecuzione delle misure assegnate dal Piano Anticorruzione al singolo Dirigente;
- verrà predisposto idoneo format per la rilevazione dell'assenza di conflitto di interesse e assenza di cause di incompatibilità nell'ambito dei procedimenti tecnici di controllo e valutazione;
- sono stati individuati indicatori finalizzati alla verifica di flussi operativi in materia di tracciabilità dei flussi informativi sui servizi manutentivi sia degli impianti tecnologici generali che delle attrezzature e strumentazioni ad alta e bassa tecnologia utilizzate in ambito laboratoristico, dunque soggette a possibile interferenza corruttiva;

- sono state implementate all'interno del Sistema Informativo deputato alla gestione delle performance e dei suoi indicatori funzioni specifiche finalizzate al monitoraggio sistematico dei flussi informativi correlati agli obblighi di pubblicazione;
- sempre in materia di trasparenza e ampia diffusione dell'informazione ambientale discendono dagli obiettivi strategici assegnati dall'Organo di indirizzo politico obiettivi agenziali di forte impulso alla digitalizzazione dei processi operativi: *“potenziare le attività funzionali a garantire la trasformazione digitale dei processi operativi agenziali, nell’ottica della razionalizzazione ed efficientamento delle risorse”*. In continuità con il 2022, verrà perseguito l'obiettivo di avviare le procedure un progetto pluriennale ad ampio raggio che coinvolgerà, digitalizzandoli, alcuni processi chiave, i quali verranno verificati e ridisegnati, in una logica di miglioramento dei servizi e della mitigazione del rischio corruttivo; in tela ambito è prevista anche la gestione e massima divulgazione - attraverso flussi continui validati – dell'informazione ambientale.
- proseguiranno le attività funzionali a rendere fruibili alla collettività pubblica dataset statici e, nel lungo-termine, dinamici, sui tematismi istituzionali, oltre all'incremento della pubblicazione degli open data, aspetto, questo ultimo, che l'Agenzia deve gestire nelle sinergie afferenti all'Amministrazione Regionale Centrale;
- sempre a valere sugli strumenti di rilevazione fruibili attraverso il citato Sistema Informativo SIGEA proseguiranno e verranno potenziate da parte del RPCT le attività di verifica del rispetto dei tempi dei procedimenti amministrativi mappati, con focus sui procedimenti istruttori;
- Inoltre, fra gli obiettivi assegnati a livello individuale a tutta la dirigenza dell'Agenzia, vi è il rafforzamento del presidio del rispetto dei termini di legge sulla conclusione dei tempi dei procedimenti ed endoprocedimenti di competenza, ciò anche in attuazione di una specifica Direttiva rafforzativa di tale presidio emanata dalla Presidenza della Regione Sardegna;
- in materia di controllo e monitoraggio sulla diligente gestione del patrimonio verrà avviato nel 2023 con prosecuzione nel successivo biennio una azione di mappatura dei singoli asset, sia strumentali che complementari, quali gli arredi, che, indipendentemente dal mero inventario contabile, consentano all'Amministrazione di avere un quadro analitico delle strutture assegnatarie dei singoli beni in uso;
- massima attenzione verrà mantenuta, in continuità con le annualità precedenti alla formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, anche grazie al potenziamento della Struttura di supporto al RPCT.

| TIPOLOGIA MISURA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE | MISURA OPERATIVA SPECIFICA | CONTENUTI | RESPONSABILE MISURA | Realizzazione | | | INDICATORE DI RISULTATO | Tipo indicatore | Target | OBIETTIVI DI PERFORMANCE 2023 STRUTTURE | |
|---|---|--|--|--|------|------|-------------------------|---|--------|---|--|
| | | | | 2023 | 2024 | 2025 | | | | | |
| 1 | ACCESSO CIVICO | Analisi ed eventuale revisione del Regolamento Unico per l'accesso | Analisi del regolamento in uso sulla base del suo effettivo funzionamento negli anni precedenti | Servizio Supporti direzionali | 2023 | 2024 | 2025 | Esito alla DG e al RPCT | Si/No | Si | Verifica efficacia Regolamento unico in materia di accesso |
| 2 | AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE | Aggiornamento delle informazioni previste dal D.Lgs. 33/2013, modificato dal D. Lgs. 97/2016 e s.m.ei.. | Vedi dettaglio di cui al paragrafo "Trasparenza" | Dirigenti | 2023 | 2024 | 2025 | Pubblicazione informazioni | Si/No | Si | n. obblighi di pubblicazione assolti |
| 3 | AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE | Pubblicazione di dati ulteriori relativamente ai processi a maggior rischio corruzione | Aggiornamento continuo dell'esistente e eventuale implementazione tematica di dati e prodotti divulgativi da pubblicare sul portale Amministrazione Trasparente al fine di ampliare il principio di trasparenza di gestione | Dirigenti | 2023 | 2024 | 2025 | Aggiornamento continuo portali | Si/No | Si | Reportistica ambientale e dataset su piattaforme diverse |
| 4 | AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE | Verifica semestrale sul portale Amministrazione Trasparente da parte del RPCT | Ogni 6 mesi deve essere verificato l'aggiornamento del portale amministrazione trasparenza e prontamente segnalate le eventuali carenze | RPCT | 2023 | 2024 | 2025 | Pubblicazione del monitoraggio sul portale interno dell'Agenzia | Si/No | Si | Monitoraggio flussi e adempimenti Amministrazione trasparente |
| 5 | ATTIVITA' DI DIPENDENTI ARPAS DOPO LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO | Clausola specifica su nuovi/rinnovi incarichi dirigenti | Negli atti di incarico deve essere inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa, a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dirigente | Servizio Risorse umane | 2023 | 2024 | 2025 | Clausola | % | 100% | Attività Dirigenti successiva cessazione rapporto di lavoro: clausola divieto negli atti di incarico |
| 6 | ATTIVITA' DI DIPENDENTI ARPAS DOPO LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO | Clausola su assegnazione/rinnovi incarichi di posizione organizzativa a dipendenti Comparto | Negli atti formali di incarico deve essere inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa, a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente | Servizio Risorse umane | 2023 | 2024 | 2025 | Clausola | % | 100% | Attività Comparto successiva cessazione rapporto di lavoro: clausola divieto negli atti di incarico di funzione |
| 7 | ATTIVITA' DI DIPENDENTI ARPAS DOPO LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO | Condizione soggettiva nei bandi di gara o negli atti prodromici gli affidamenti | Nei bandi di gara o negli atti prodromici gli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, deve essere inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti dell'ARPAS che hanno esercitato poteri autoritativi e negoziali nei loro confronti ed il cui rapporto di lavoro nell'Agenzia sia cessato da meno di tre anni | Servizio Provveditorato ed economato | 2023 | 2024 | 2025 | Condizione | % | 100% | Attività dipendenti successiva cessazione rapporto di lavoro: condizione soggettiva nei bandi gara o atti prodromici affidamenti |
| 8 | ATTIVITA' DI DIPENDENTI ARPAS DOPO LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO | Verifica a campione sui bandi di gara e affidamenti in genere | Verifica a campione sulla presenza delle specifiche clausole | RPCT | 2023 | 2024 | 2025 | Report alla DG | Si/No | Si | Verifica adempimenti misure anticorruzione |
| 9 | CODICE DI COMPORTAMENTO | Relazione sui casi di violazione del Codice di Comportamento | Entro il mese di febbraio deve essere trasmessa una relazione contenente i casi di violazione del codice di comportamento rilevati nel corso dell'anno precedente presso la propria struttura. La relazione deve contenere una valutazione sul codice di comportamento in uso al fine di un suo aggiornamento | Dirigenti Uffici Procedimenti Disciplinari Dirigenza e Comparto | 2023 | 2024 | 2025 | Relazione annuale alla Direzione Generale e al RPCT | Si/No | Si | Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT |
| 10 | CONFLITTO DI INTERESSI | Dichiarazione per prima assegnazione o assegnazione a differente Servizio | I dipendenti devono presentare dichiarazione di assenza di conflitto di interesse in fase di prima assegnazione (assunzione, mobilità, comando) o per assegnazione a differente Servizio, ovvero nuovo incarico | Dirigenti Dipendenti | 2023 | 2024 | 2025 | Dichiarazioni da conservarsi a cura del Servizio Risorse Umane | Si/No | Si | Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT |
| 11 | CONFLITTO DI INTERESSI | Dichiarazioni annuali per dipendenti operanti nelle aree controlli e valutazioni in presenza di manifestati conflitti di interesse | I dipendenti (RdP, istruttori, referenti, analisti di laboratorio, partecipanti gruppi di lavoro, partecipanti atti di programmazione) devono, annualmente e quando ne abbiano conoscenza, segnalare eventuali casi di conflitto di interessi. | Dirigenti Dipendenti | 2023 | 2024 | 2025 | Dichiarazioni da conservarsi a cura del Dirigente presso la propria Struttura e adozione atti conseguenti in caso di rilevato conflitto | Si/No | Si | Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT |
| 12 | CONFLITTO DI INTERESSI | Dichiarazione di assenza di conflitto di interessi su osservazioni/istruttorie/pareri /rapporti di controllo/campionamento/valutazione nell'ambito del controllo/valutazione | I dirigenti e i funzionari ARPAS interessati al rilascio di provvedimenti, pareri, istruttorie, controlli in qualunque procedimento vengano resi sottoscrivono dichiarazione di assenza di conflitto di interessi rispetto ai destinatari del provvedimento medesimo; la dichiarazione è resa in calce al medesimo provvedimento/parere/istruttoria secondo il format fornito dal RPCT. L'eventuale presenza di conflitto è gestita dal dirigente come da specifica precedente misura. | Dipartimenti territoriali DTS - CMVA Dirigenti e Funzionari che si occupano del procedimento | 2023 | 2024 | 2025 | Format dichiarativi inseriti in calce all'atto e compilati | Si/No | Si | Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT |
| 13 | CONFLITTO DI INTERESSI | Dichiarazione di assenza di conflitto di interesse dei consulenti | Preliminarmente all'attribuzione di un incarico di consulenza il responsabile per l'affidamento deve acquisire apposita dichiarazione di assenza di conflitto di interessi | Dirigenti responsabili dell'affidamento | 2023 | 2024 | 2025 | Dichiarazioni da conservarsi a cura del Responsabile dell'affidamento | Si/No | Si | Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT |
| 14 | CONFLITTO DI INTERESSI | Analisi dei principali conflitti di interessi presenti in Agenzia | Analisi dei principali conflitti di interesse presenti in agenzia, potenziali ed effettivamente rilevati | RPCT | 2023 | 2024 | 2025 | Relazione alla DG | Si/No | Si | Verifica adempimenti misure anticorruzione |

| TIPOLOGIA MISURA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE | MISURA OPERATIVA SPECIFICA | CONTENUTI | RESPONSABILE MISURA | Realizzazione | | | INDICATORE DI RISULTATO | Tipo indicatore | Target | OBIETTIVI DI PERFORMANCE 2023 STRUTTURE | |
|---|-----------------------------------|---|---|--|------|------|---|--|--------|--|--|
| | | | | 2023 | 2024 | 2025 | | | | | |
| 15 | CONFLITTO DI INTERESSI | Relazione annuale consuntiva sui casi di conflitto di interessi e provvedimenti adottati | Dirigenti | 2023 | 2024 | 2025 | Relazione annuale alla Direzione Generale e al RPCT | Si/No | Si | Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT | |
| 16 | CONFLITTO DI INTERESSI | Verifiche a campione sui potenziali conflitti di interesse e sulle dichiarazioni rese | RPCT | 2023 | 2024 | 2025 | Verifiche a campione dichiarazioni | % | >5% | Verifica adempimenti misure anticorruzione | |
| 17 | FORMAZIONE | La disciplina sulla trasparenza e la prevenzione della corruzione: formazione al personale neoassunto | RPCT Ufficio formazione | 2023 | 2024 | 2025 | Formazione erogata | Si/No | Si | Inserimento personale neoassunto | |
| 18 | FORMAZIONE DI COMMISSIONI | Dipendenti in commissioni di affidamento lavori, forniture e servizi - acquisizione dichiarazioni insussistenza di condanne penali per reati Capo Primo Titolo Secondo Libro Secondo Codice Penale | All'atto della nomina in commissioni di affidamento lavori, forniture e servizi, deve essere acquisita dichiarazione di insussistenza di condanne penali per reati capo primo titolo secondo libro secondo codice penale | Responsabile dei procedimenti | 2023 | 2024 | 2025 | Acquisizione dichiarazioni (da conservare agli atti) | % | 100% | Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT |
| 19 | FORMAZIONE DI COMMISSIONI | Dipendenti in commissioni di affidamento lavori, forniture e servizi – verifica insussistenza di condanne penali per reati Capo Primo Titolo Secondo Libro Secondo Codice Penale | All'atto della nomina in commissioni di affidamento lavori, forniture e servizi, deve essere verificata l'insussistenza di condanne penali per reati capo primo titolo secondo libro secondo codice penale | Responsabile dei procedimenti | 2023 | 2024 | 2025 | Verifica carichi pendenti Casellario Giudiziale | % | 100% | Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT |
| 20 | FORMAZIONE DI COMMISSIONI | Dipendenti in commissioni di selezione personale – acquisizione dichiarazioni insussistenza di condanne penali per reati Capo Primo Titolo Secondo Libro Secondo Codice Penale | All'atto della nomina in commissioni di selezione di personale, deve essere acquisita dichiarazione di insussistenza di condanne penali per reati capo primo titolo secondo libro secondo codice penale | Servizio Risorse Umane | 2023 | 2024 | 2025 | Acquisizione dichiarazioni (da conservare agli atti) | % | 100% | Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT |
| 21 | FORMAZIONE DI COMMISSIONI | Dipendenti in commissioni di selezione personale – verifica insussistenza di condanne penali per reati Capo Primo Titolo Secondo Libro Secondo Codice Penale | All'atto della nomina in commissioni di selezione di personale, deve essere verificata l'insussistenza di condanne penali per reati capo primo titolo secondo libro secondo codice penale | Servizio Risorse Umane | 2023 | 2024 | 2025 | Verifica carichi pendenti Casellario Giudiziale | % | 100% | Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT |
| 22 | FORMAZIONE DI COMMISSIONI | Assegnazione al Servizio Provveditorato ed Economato di dipendenti area direttiva – acquisizione dichiarazioni insussistenza di condanne penali per reati Capo Primo Titolo Secondo Libro Secondo Codice Penale | All'atto della assegnazione al Servizio Provveditorato ed economato di personale area direttiva, deve essere acquisita dichiarazione di insussistenza di condanne penali per reati capo primo titolo secondo libro secondo codice penale | Direttore Servizio Provveditorato ed Economato | 2023 | 2024 | 2025 | Acquisizione dichiarazioni (da conservare agli atti) | % | 100% | Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT |
| 23 | FORMAZIONE DI COMMISSIONI | Assegnazione al Servizio Provveditorato ed Economato di dipendenti area direttiva - verifica insussistenza di condanne penali per reati Capo Primo Titolo Secondo Libro Secondo Codice Penale | All'atto della assegnazione al Servizio Provveditorato ed economato di personale area direttiva, deve essere verificata l'insussistenza di condanne penali per reati capo primo titolo secondo libro secondo codice penale | Direttore Servizio Provveditorato ed Economato | 2023 | 2024 | 2025 | Verifica effettuata (da conservare agli atti) | % | 100% | Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT |
| 24 | FORMAZIONE DI COMMISSIONI | Controllo a campione sulle verifiche effettuate | Controllo semestrale a campione sulle verifiche effettuate | RPCT | 2023 | 2024 | 2025 | Report alla DG e all'OIV | Si/No | Si | Verifica adempimenti misure anticorruzione |
| 25 | INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ | Atto di incarico dirigenziale – riferimenti alle dichiarazioni insussistenza condizioni di inconferibilità – incompatibilità D.Lgs.39/2013 | Nell'atto di incarico dirigenziale devono essere riportati gli estremi di trasmissione (protocollo-data) delle dichiarazioni di inconferibilità-incompatibilità e relativi allegati | Direzione Generale - Segreteria | 2023 | 2024 | 2025 | Inserimento riferimento – dichiarazione trasmessa ai Servizi Risorse Umane e Supporti Direzionali (per la pubblicazione) | Si/No | Si | Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT |
| 26 | INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ | Dichiarazione insussistenza condizioni di inconferibilità – incompatibilità D.Lgs. 39/2013 – conferimento/rinnovo incarichi | Preliminarmente al conferimento/rinnovo dell'incarico devono essere rilasciate apposite dichiarazioni di insussistenza condizioni di inconferibilità e incompatibilità. A tali dichiarazioni deve essere allegata l'elencazione di tutti gli incarichi ricoperti, nonché delle eventuali condanne subite per reati commessi contro la pubblica amministrazione. | Dirigenti | 2023 | 2024 | 2025 | Dichiarazione trasmessa alla Direzione Generale | Si/No | Si | Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT |
| 27 | INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ | Verifica dichiarazioni di inconferibilità | All'atto della nomina, Il Servizio Risorse umane verifica i carichi pendenti presso il casellario giudiziale | Servizio Risorse Umane | 2023 | 2024 | 2025 | Verifica carichi pendenti Casellario Giudiziale | Si/No | Si | Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT |
| 28 | INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ | Verifica a campione degli atti di incarico – presenza riferimento alle dichiarazioni rese e relativi allegato | Verifica a campione sugli atti di incarico | RPCT | 2023 | 2024 | 2025 | Verifica dichiarazioni rese | Si/No | Si | Verifica adempimenti misure anticorruzione |

| TIPOLOGIA MISURA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE | MISURA OPERATIVA SPECIFICA | CONTENUTI | RESPONSABILE MISURA | Realizzazione | | | INDICATORE DI RISULTATO | Tipo indicatore | Target | OBIETTIVI DI PERFORMANCE 2023 STRUTTURE | |
|---|---|--|--|--|------|------|---------------------------------------|---|--------|--|--|
| | | | | 2023 | 2024 | 2025 | | | | | |
| 29 | INCONFERIBILI TA' E INCOMPATIBILI TA' | Verifica a campione delle dichiarazioni di incompatibilità | RPCT | 2023 | 2024 | 2025 | Report alla DG e all'OIV | Si/No | Si | Verifica adempimenti misure anticorruzione | |
| 30 | INCONFERIBILI TA' E INCOMPATIBILI TA' | Verifica a campione delle dichiarazioni di inconferibilità | RPCT | 2023 | 2024 | 2025 | Report alla DG e all'OIV | Si/No | Si | Verifica adempimenti misure anticorruzione | |
| 31 | MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE | Programmazione operativa delle attività di controllo ambientale | Direttori Dipartimenti territoriali/DTS | 2023 | 2024 | 2025 | Programma operativo annuale | Si/No | Si | Programmi operativi annuali impianti AIA, AUA, depuratori, monitoraggi | |
| 32 | MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE | Programmazione operativa delle attività di controllo ambientale: pianificazione mensile/settimanale delle attività | DTS/Direttori Dipartimenti territoriali/Dirigenti Linee di attività | 2023 | 2024 | 2025 | Piani di attività mensili/settimanali | Si/No | Si | Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT | |
| 33 | MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE | Verifiche a campione sulle ispezioni in materia di rifiuti | controlli a campione del dirigente sovraordinato sui contenuti degli atti e sugli oggetti delle ispezioni effettuate (da risultare agli atti e verificabili dal RPCT). | Dirigenti sovraordinati al personale che ha effettuato le ispezioni | 2023 | 2024 | 2025 | Elenco verifiche effettuate da tenere agli atti della Struttura | Si/No | Si | Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT |
| 34 | MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE | Accreditamento Laboratori | Accreditamento dei laboratori/ sistemi qualità. | DTS – Servizi: Rete Laboratori Controlli e monitoraggi Agenti fisici | 2023 | 2024 | 2025 | Mantenimento accreditamento laboratori/implementazione linee analitiche accreditate | Si/No | Si | Qualità Laboratori - Visita sorveglianza ACCREDIA valutazione accreditamento laboratorio multisito da UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 a 17025:2018: conferma accreditament |
| 35 | MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE | Tracciamento attraverso idoneo Sistema Informativo delle attività manutentive sulle attrezzature laboratoristiche | Acquisizione ed attivazione di un Sistema Informativo di classe <i>multitenant</i> , funzionale alla raccolta dati, monitoraggio e controllo delle attività manutentive effettuate sugli asset laboratoristici, con particolare riferimento a quelli funzionali alle linee analitiche accreditate in qualità | DTS – Servizio Rete Laboratori e Misure in Campo | 2023 | | | Attivazione | Si/No | Si | Attivazione Sistema Informativo |
| 36 | MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE | Regolamento interno per monitoraggio a campione analisi laboratorio | Predisposizione di un regolamento interno di audit sui laboratori, che tenga conto di verifiche a campione tramite laboratori interni | DTS – Servizio Rete Laboratori e Misure in Campo | | 2024 | | Proposta alla DG Regolamento interno per monitoraggi a campione analisi laboratorio | Si/No | Si | |
| 37 | MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE | Linee guida contestazione illeciti | Definizione di una procedura che descriva responsabilità e modalità di contestazione di sanzioni amministrative/ segnalazione illeciti penali | DTS – Servizio Controlli, monitoraggi e valutazioni ambientali | | 2024 | | Proposta alla DG linee guida per contestazioni/segnalazioni illeciti | Si/No | Si | |
| 38 | MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE | Regolamento per l'individuazione del personale incaricato degli interventi ispettivi in materia rifiuti | La L. 132/2016 prevede l'adozione di un regolamento che stabilisca «le modalità di individuazione del personale incaricato degli interventi ispettivi nell'ambito delle funzioni di controllo svolte dal Sistema nazionale, ai sensi della vigente normativa ambientale dell'Unione europea, nazionale e regionale, il codice etico, le competenze del personale ispettivo e i criteri generali per lo svolgimento delle attività ispettive, prevedendo il principio della rotazione del medesimo personale nell'esecuzione delle visite nei singoli siti o impianti, al fine di garantire la terzietà dell'intervento ispettivo | DTS – Servizio Controlli, monitoraggi e valutazioni ambientali | | 2024 | | Proposta alla DG | Si/No | Si | |
| 39 | MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE | Linee guida per partecipazione a Conferenze di Servizi | Predisporre linee guida per la partecipazione a conferenze di servizi che in ogni caso contengano: - Alla conferenza dei servizi deve essere consegnato un parere scritto firmato dal Dirigente, da allegare al verbale della conferenza, salvo motivi di opportunità da esplicitare. - In caso di esito negativo la partecipazione alla conferenza dei servizi è dovuta- Eventuali modifiche o integrazioni dovranno risultare a verbale | DTS – Servizio Controlli, monitoraggi e valutazioni ambientali | | 2024 | | Proposta alla DG linee guida per la partecipazione a Conferenze di Servizi | Si/No | Si | |
| 40 | MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE | Linee guida su standard e format da utilizzarsi per pareri/osservazioni in materia di rifiuti | Redazione di standard e format da utilizzarsi per tutti i pareri e le osservazioni inerenti il rilascio di autorizzazioni in materia di rifiuti (nuovi impianti, modifiche a impianti esistenti, operazioni di gestione, smaltimento e recupero di rifiuti); | DTS – Servizio Controlli, monitoraggi e valutazioni ambientali | | 2024 | | Proposta alla DG linee guida e format | Si/No | Si | |

| TIPOLOGIA MISURA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE | MISURA OPERATIVA SPECIFICA | CONTENUTI | RESPONSABILE MISURA | Realizzazione | | | INDICATORE DI RISULTATO | Tipo indicatore | Target | OBIETTIVI DI PERFORMANCE 2023 STRUTTURE | |
|---|--|---|--|---|------|------|-------------------------|--|--------|---|---|
| | | | | 2023 | 2024 | 2025 | | | | | |
| 41 | MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE | Linee guida per redazione pareri, osservazioni e relazioni | Predisporre linee guida e format per redazione pareri, osservazioni e relazioni, che in ogni caso contengano: - Definizione di linee guida riguardanti i contenuti minimi per ciascuna tipologia di parere/osservazione/relazione. - Sottoscrizione da parte del funzionario incaricato. - Quando l'esito dell'istruttoria trasmesso dal Dirigente all'Autorità Competente si discosta dalla proposta dei Tecnici Incaricati, quest'ultima deve essere conservata agli atti e il Dirigente deve motivare la sua scelta - Il Direttore che rilascia il parere oltre i tempi normalmente rispettati deve darne motivazione da lasciare agli atti | DTS – Servizio Controlli, monitoraggi e valutazioni ambientali | | 2024 | | Proposta alla DG linee guida per redazione pareri, osservazioni e relazioni | Si/No | Si | |
| 42 | MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE | Linee guida e format per misure in campo | Predisporre linee guida e format per le misure in campo che in ogni caso contengano: - predisposizione di istruzioni operative e di liste di controllo a spunto. - La misura deve essere svolta da un team composto da almeno due operatori. - Quando gli strumenti di misura producono uno stampato, questo deve essere conservato agli atti. - Deve essere conservata la documentazione intermedia (proposte, bozze e appunti presi sul posto). | DTS – Servizio Controlli, monitoraggi e valutazioni ambientali | | 2025 | | Proposta alla DG linee guida e format per misure in campo | Si/No | Si | |
| 43 | MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE | Linee guida in materia di rifiuti | Linee guida in materia di rifiuti, con particolare riferimento a procedure standard per l'effettuazione delle ispezioni, elaborazione di check list e di modelli standard di verbale. | DTS – Servizio Controlli, monitoraggi e valutazioni ambientali | | 2025 | | Proposta alla DG | Si/No | Si | |
| 44 | MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE | Miglioramento flussi informativi per la gestione dei verbali di sopralluogo/misure | Progetto di implementazione su Sistema Informativo dei principali dati dei verbali, con particolare riferimento alle non conformità da cui possano/debbero derivare segnalazioni a soggetti terzi | DTS – Servizio Controlli, monitoraggi e valutazioni ambientali e Servizio Sistemi Informativi e Informatici | | 2025 | | Proposta alla DG Piano operativo per il miglioramento dei flussi informativi per la gestione dei verbali di sopralluogo/misure/campionamento | Si/No | Si | |
| 45 | MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI | Miglioramento flussi informativi a supporto del controllo sulle forniture di servizi manutentivi degli impianti tecnici agenziali | Acquisizione, gestione e tenuta in esercizio, attraverso ditta, di idoneo Sistema Informativo con tecnologie GIS, nonché Agid compliant/Saas, per la gestione e controllo centralizzato delle forniture di servizi manutentivi degli impianti tecnologici | Servizio Tecnico | 2023 | 2024 | 2025 | Attivazione/tenuta in esercizio SW | Si/No | Si | Attivazione/tenuta in esercizio SW |
| 46 | MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI | Aggiornamento del tariffario ARPAS | Attualizzazione del tariffario rispetto all'attuale contesto operativo e capacità produttiva agenziale e aggiornato alle norme vigenti in materia ambientale - Adozione revisione | DTS - Servizio Controlli, Monitoraggio e Valutazione ambientale | | | 2025 | Proposta alla DG | Si/No | Si | Adozione aggiornamento tariffario Agenziale |
| 47 | MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI | Programma biennale delle acquisizioni di beni e servizi | Proposta di programma annuale | Servizio Provveditorato ed economato | 2023 | 2024 | 2025 | Proposta alla DG | Si/No | Si | Programmazione biennale delle acquisizioni di beni e servizi: redazione programma annuale nell'ambito dell'attuazione del Progetto "Riorganizzazione sistema di approvvigionamenti di beni e servizi dell'Agenzia" finalizzato a potenziare gli strumenti organizzativi nell'ottica del miglioramento della capacità di spesa |
| 48 | MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI | Verifica a campione del 10% di acquisizione di beni, servizi e lavori | Semestralmente deve essere avviato un controllo a campione sulle procedure dell'Agenzia | RPCT | 2023 | 2024 | 2025 | Percentuale procedure verificate | % | 10% | Verifica adempimenti misure anticorruzione |
| 49 | MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI | Verifica a campione sui contratti stipulati dall'Agenzia | Semestralmente deve essere avviato un controllo a campione sui contratti stipulati dall'Agenzia | RPCT | 2023 | 2024 | 2025 | Verifiche a campione | % | 10% | Verifica adempimenti misure anticorruzione |
| 50 | MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI | Verifica dichiarazioni di infungibilità | La specifica commissione tecnica Arpas ha il compito di verificare l'affermata infungibilità, non solo al fine di prevenire eventuali abusi, ma anche per valutare in termini di costi/benefici per l'Ente l'uscita dal lock in. Sotto questo profilo, prima di procedere all'affidamento dichiarato infungibile, dovrà essere verificata la possibilità di uscita da una situazione di lock in. Dovranno quindi essere attentamente individuate le cause che impediscono o ostacolano il cambio di fornitore. In generale le difficoltà inerenti il cambio del fornitore dovranno essere confrontate con i risparmi di lungo periodo permessi da una maggiore concorrenza e dal poter accedere a soluzioni più efficienti, magari avvalendosi di protocolli aperti. | Commissione per la verifica delle dichiarazioni di infungibilità | 2023 | 2024 | 2025 | Report Commissione alla DG | Si/No | Si | Partecipazione a Commissioni per la verifica delle dichiarazioni di infungibilità di beni |

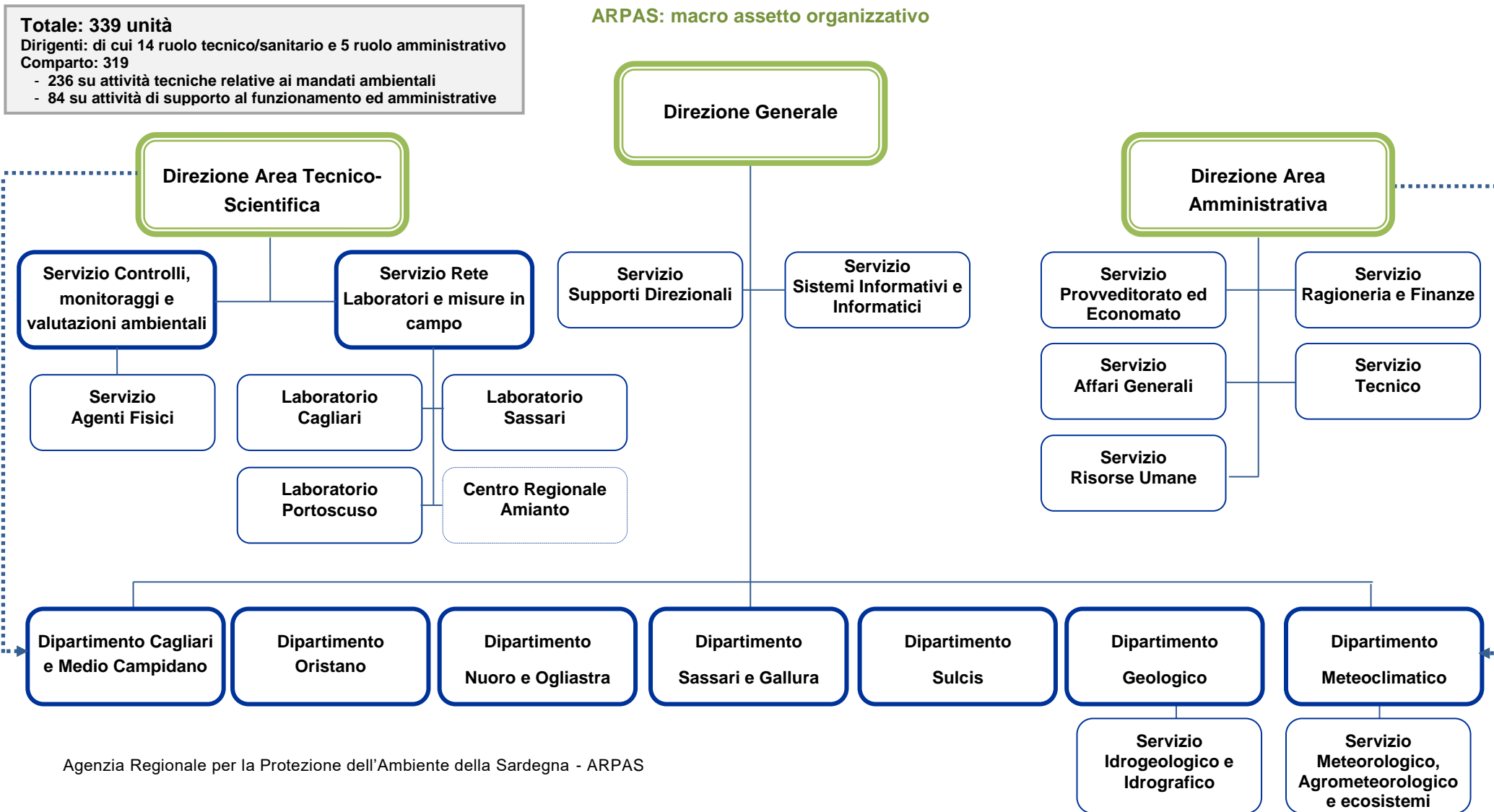
| TIPOLOGIA MISURA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE | MISURA OPERATIVA SPECIFICA | CONTENUTI | RESPONSABILE MISURA | Realizzazione | | | INDICATORE DI RISULTATO | Tipo indicatore | Target | OBIETTIVI DI PERFORMANCE 2023 STRUTTURE | |
|---|--|---|--|--|------|------|----------------------------------|-------------------------------------|--------|--|--|
| | | | | 2023 | 2024 | 2025 | | | | | |
| 51 | MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI | Verifiche a campione sulla presenza dei beni e loro utilizzo | Servizio Provveditorato ed economato | 2023 | 2024 | 2025 | Sedi verificate | Num. | >2 | Verifiche a campione sulla presenza dei beni nelle Sedi e loro utilizzo | |
| 52 | MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI | Verifica sulle Determinazioni di affidamento di beni e servizi | Dirigenti | 2023 | 2024 | 2025 | Condizione | Si/No | Si | Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT | |
| 53 | MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI | Utilizzo del Codice CPV negli atti prodromici agli affidamenti | Dirigenti | 2023 | 2024 | 2025 | Condizione | Si/No | Si | Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT | |
| 54 | MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI | Verifica sulle Determinazioni di affidamento di beni e servizi | RPCT | 2023 | 2024 | 2025 | Report alla DG | % | 100% | Verifica adempimenti misure anticorruzione | |
| 55 | MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI | Verifica sull'esecuzione delle prestazioni contrattuali | Dirigenti | 2023 | 2024 | 2025 | Condizione | Si/No | Si | Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT | |
| 56 | MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI | Verifica sull'esecuzione delle prestazioni contrattuali | RUP/DEC | 2023 | 2024 | 2025 | Condizione | Si/No | Si | Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT | |
| 57 | MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI | Verifica su correttezza e tempestività delle comunicazioni | RPCT | 2023 | 2024 | 2025 | Verifiche a campione | % | 100% | Verifica adempimenti misure anticorruzione | |
| 58 | MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI | Verifica diligente custodia e uso funzionale di beni e attrezzature in ogni ambiente di lavoro | Strutture dirigenziali assegnatarie | 2023 | | | Elenchi assestati: bozza | Si/No | Si | Produzione 1° revisione/bozza elenchi assestati beni in manutenzione | |
| 59 | MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI | Verifica diligente custodia e uso funzionale di beni e attrezzature in ogni ambiente di lavoro | Strutture dirigenziali assegnatarie | | 2024 | 2025 | Elenchi assestati: finali | Si/No | Si | Produzione elenchi assestati beni in manutenzione finali | |
| 60 | MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI | Aggiornamento elenchi beni e attrezzature in ogni ambiente di lavoro | Consegnatari | | 2024 | 2025 | Sottoscrizione elenco aggiornato | Si/No | Si | | |
| 61 | MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE IN MATERIA DI PERSONALE | Definizione Piano occupazionale annuale e pluriennale | Servizio Risorse Umane | 2023 | 2024 | 2025 | Proposta alla DG | Si/No | Si | Piano dei fabbisogni di personale | |
| 62 | MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE IN MATERIA DI PERSONALE | Verifica a campione del 50% delle procedure avviate in materia di acquisizione di personale e di progressione professionale | RPCT | 2023 | 2024 | 2025 | Percentuale procedure verificate | % | 50% | Verifica adempimenti misure anticorruzione | |
| 63 | MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE IN MATERIA DI PERSONALE | Mappatura delle competenze | Servizio Risorse Umane | | 2024 | 2025 | Report alla DG | Si/No | Si | | |
| 64 | MONITORAGGI O DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI | Definizione analitica dei procedimenti e adozione dei documenti di sistema | Sulla base dell'elenco dei procedimenti amministrativi definiti, verranno definiti in dettaglio i procedimenti e la documentazione da utilizzare | DTS - Servizio Controlli, Monitoraggio e Valutazione ambientale e DTS - Servizio Rete Laboratori e Misure in Campo | | 2024 | 2025 | Documenti di Sistema aggiornati | % | 20% | |
| 65 | MONITORAGGI O DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI | Report sui procedimenti amministrativi conclusi oltre i termini previsti | i dirigenti dovranno comunicare, entro il mese di febbraio di ogni anno, i procedimenti amministrativi conclusi dopo i termini previsti dalla legge o da disposizioni regolamentari specifiche, o conclusi senza l'adozione di un provvedimento espresso. I Dirigenti dovranno altresì tempestivamente comunicare situazioni di conflitto e/o ricorsi giurisdizionali avviati contro l'Amministrazione per mancato rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti. | Dirigenti | 2023 | 2024 | 2025 | Relazione annuale alla DG e al RPCT | Si/No | Si | Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT |

| TIPOLOGIA MISURA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE | MISURA OPERATIVA SPECIFICA | CONTENUTI | RESPONSABILE MISURA | Realizzazione | | | INDICATORE DI RISULTATO | Tipo indicatore | Target | OBIETTIVI DI PERFORMANCE 2023 STRUTTURE | |
|---|---|--|---|---|------|------|-------------------------|--|--------|--|--|
| | | | | 2023 | 2024 | 2025 | | | | | |
| 66 | MONITORAGGI O DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI | Analisi dei procedimenti amministrativi oltre i termini di conclusione del procedimento | RPCT | | | | Relazione alla DG | Si/No | Si | Verifica adempimenti misure anticorruzione | |
| 67 | MONITORAGGI O DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI | Proposta operativa gestione informatizzata procedimenti amministrativi | Servizio Supporti direzionali, Servizio Affari Generali e Sistemi Informativi | | 2024 | | Relazione alla DG | Si/No | Si | | |
| 68 | MONITORAGGI O DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI | Realizzazione del Sistema Informativo per la gestione dei processi e dei procedimenti amministrativi | Servizio Supporti direzionali e Servizio Affari Generali | | | 2025 | Operatività del Sistema | Si/No | Si | | |
| 69 | MONITORAGGI O DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI | Monitoraggio informatizzato dei tempi di conclusione dei procedimenti | RPCT | | | 2025 | Relazione alla DG | Si/No | Si | | |
| 70 | MONITORAGGI O PTPCT | Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - Consuntivo 2021. Misure anticorruzione presidiate ed attuate dal Dirigente della Struttura | Scheda, da compilarsi a cura di ciascun Dirigente quale elemento funzionale alla valutazione della performance, che costituisce apposito report, circostanziato, in ordine alla esecuzione delle misure assegnate dal Piano Anticorruzione al singolo Dirigente. (Schema di Relazione a consuntivo allegato n. 4) | Dirigenti | 2023 | 2024 | 2025 | Scheda consuntiva da trasmettere alla Direzione Generale e al RPCT | Si/No | Si | Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT |
| 71 | PATTI DI INTEGRITA' | Controllo a campione del RPCT sulla corretta adozione dei patti di integrità | Verifica semestrale sull'adozione dei patti di integrità | RPCT | | 2024 | 2025 | Report alla DG | Si/No | Si | |
| 72 | ROTAZIONE DEL PERSONALE | Report annuale sulla rotazione del personale in applicazione del regolamento | Entro il mese di gennaio deve essere trasmessa un report sull'applicazione della rotazione nell'anno precedente, nelle forme indicate nello specifico regolamento | Dirigenti | 2023 | 2024 | 2025 | Relazione annuale alla Direzione Generale e al RPCT | Si/No | Si | Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT |
| 73 | ROTAZIONE DEL PERSONALE | Specifica rotazione dei funzionari istruttori per rilascio pareri/osservazioni su autorizzazioni in materia di rifiuti (per stesso soggetto richiedente) | Rotazione dei funzionari istruttori rispetto ad uno stesso soggetto richiedente l'autorizzazione. Agli atti deve essere conservata l'eventuale attestazione del dirigente competente che motiva la mancata rotazione; | DTS/Direttori Dipartimenti territoriali/Dirigenti linee di attività | 2023 | 2024 | 2025 | Relazione annuale alla Direzione Generale e al RPCT | Si/No | Si | Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT |
| 74 | ROTAZIONE DEL PERSONALE | Specifica rotazione del personale che effettua le attività in una medesima installazione rifiuti (per stesso soggetto richiedente) | Rotazione del personale che effettua le attività ispettive su una medesima installazione, assicurando che operi in squadre a composizione variabile; | DTS/Direttori Dipartimenti territoriali/Dirigenti linee di attività | 2023 | 2024 | 2025 | Relazione annuale alla Direzione Generale e al RPCT | Si/No | Si | Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT |
| 75 | TUTELA DEL WHISTLEBLOWER | Analisi delle segnalazioni raccolte ai fini dell'analisi dei rischi | Le segnalazioni raccolte nel corso dell'anno precedente vengono valutate per l'aggiornamento dell'analisi dei rischi | RPCT | 2023 | 2024 | 2025 | Relazione annuale | Si/No | Si | Verifica adempimenti misure anticorruzione |
| 76 | TUTELA DEL WHISTLEBLOWER | Verifica in continuo dell'efficacia del Sistema "Vedetta aziendale". Raccolta osservazioni e proposte di miglioramento | Sulla base delle segnalazioni pervenute e delle anomalie riscontrate viene valutato annualmente l'efficacia della misura ed il suo eventuale miglioramento | RPCT | 2023 | 2024 | 2025 | Relazione annuale alla Direzione Generale | Si/No | Si | Verifica adempimenti misure anticorruzione |
| 77 | TUTELA DEL WHISTLEBLOWER | Miglioramento dell'attuale Sistema Informativo di "Vedetta aziendale" | Proposta operativa di miglioramento del sistema in uso sulla base delle segnalazioni pervenute e delle anomalie riscontrate | RPCT | | 2024 | | Proposta alla DG | Si/No | Si | |
| 78 | AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE | Adozione di un Piano di sensibilizzazione rivolto alla cittadinanza | Predisposizione di un piano di sensibilizzazione rivolto all'utenza ambientale | DTS - Servizio supporti direzionali | | 2024 | | Proposta alla DG | | | |
| 79 | AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE | Adozione di un Piano di sensibilizzazione rivolto alla Regione, alle Province e ai comuni | Predisposizione di un piano di sensibilizzazione rivolto alle istituzioni pubbliche | DTS - Servizio supporti direzionali | | 2024 | | Proposta alla DG | | | |
| 80 | AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE | Avvio realizzazione del Piano di sensibilizzazione rivolto alla cittadinanza | Realizzazione del Piano | DTS - Servizio supporti direzionali | | | 2025 | Relazione alla DG sulla realizzazione del Piano | | | |
| 81 | AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE | Avvio realizzazione del Piano di sensibilizzazione rivolto alla Regione, alle Province e ai comuni | Realizzazione del Piano | DTS - Servizio supporti direzionali | | | 2025 | Relazione alla DG sulla realizzazione del Piano | Si/No | Si | |

3. ORGANIZZAZIONE E IL CAPITALE UMANO

3.1 Struttura organizzativa

ARPAS: macro assetto organizzativo



3.2 Organizzazione del lavoro agile: dal “*lavoro agile in emergenza*” agli “*smart workers*”. Prosecuzione del percorso di costruzione della baseline.

Il nuovo triennio di programmazione 2023-2025 si innesta su un triennio, il 2020-2022, segnato da una delle maggiori crisi dell'ultimo secolo.

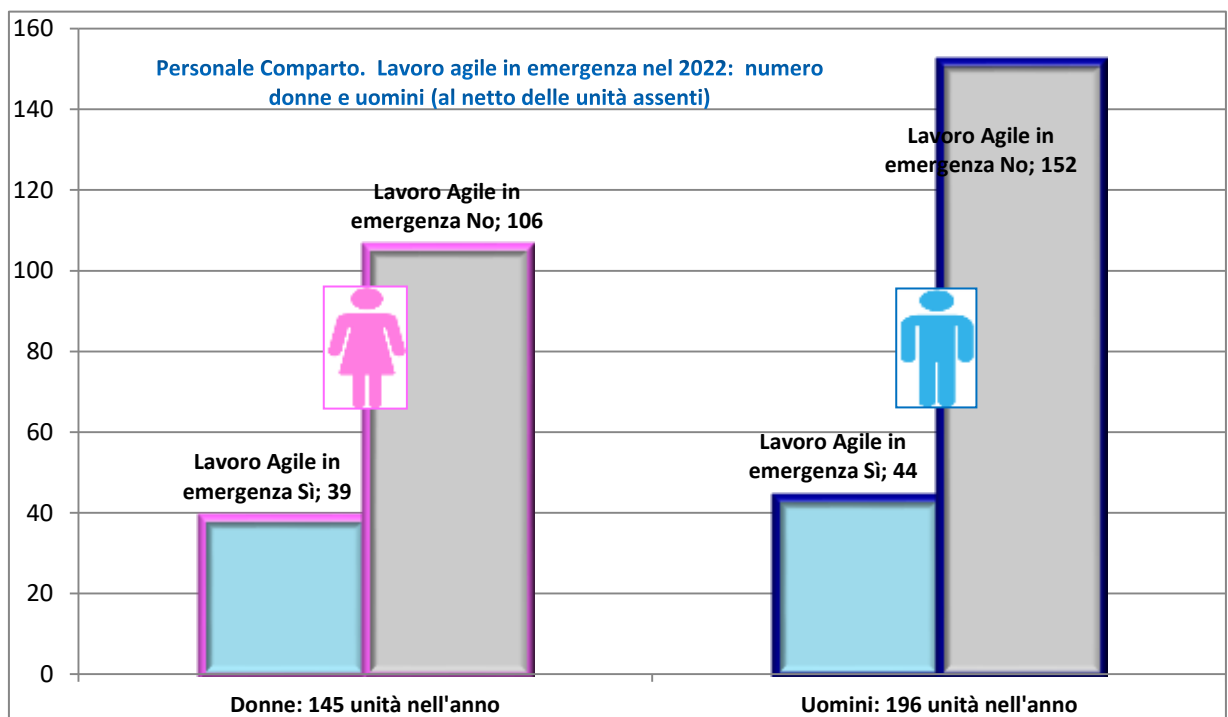
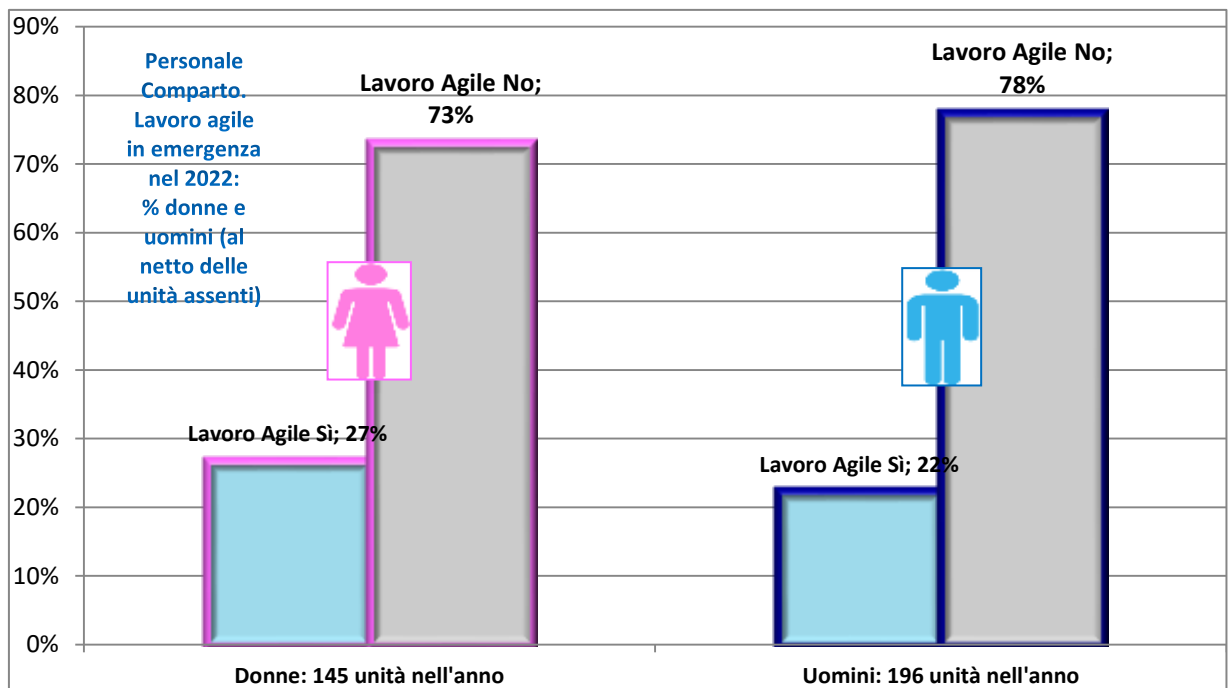
In tale contesto il lavoro agile in emergenza è stato adottato quale misura straordinaria correlata alla pandemia da COVID-19 in uno scenario che in particolare nel 2020 ha obbligato l'Agenzia ad attivarsi per riconfigurare la propria presenza sul territorio e presso le sedi; lo skyline operativo si è spostato repentinamente: esso è passato da un assetto consolidato, proteso verso una marcata interoperatività compartimentale interna all'Agenzia ed una ancor più significativa presenza tecnica presso i punti di pressione distribuiti nella Regione, ad uno scenario che ha comportato la ridefinizione degli ambiti e la dilatazione temporale di svariate attività.

Nella primo anno di pandemia, alle criticità scaturenti dai vincoli di distanziamento interpersonale e di accessibilità ai luoghi l'Agenzia ha risposto con l'attivazione di una serie di misure regolamentari atte a favorire la gestione del lavoro agile in emergenza, unitamente ad un primo intervento di potenziamento degli apparati tecnologici, misure che hanno garantito la continuità - da remoto - dei servizi e delle attività eseguibili senza vincolo logistico; altre attività con vincolo logistico afferenti ad esempio alla protezione civile e ad ambiti laboratoristici a valenza strategica e con calendari non modificabili sono state svolte, anche nel periodo di massima pandemia, presso i locali agenziali.

E' doveroso evidenziare che in questo scenario emergenziale l'operatività dell'Agenzia è stata influenzata sia dal mutato contesto regionale, segnato dal totale blocco produttivo per parti del 2020 e da successivi rallentamenti, che tuttora perdurano, per cui si sono fisiologicamente manifestate minori istanze (quali ad esempio i sopralluoghi o necessità di tipo istruttorio), sia è stato influenzato dai vincoli con i quali si è dovuta confrontare l'Agenzia causati dalla fisiologica presenza intermittente – per ragioni sanitarie dirette o indirette – della forza lavoro, vincoli in ragione dei quali è stata necessaria una rimodulazione dei carichi operativi.

Fermo restando che tutta la programmazione, compresa quella del triennio 2023-2025 in esame ha tenuto e tiene conto dell'impatto della pandemia, al progressivo miglioramento delle condizioni sanitarie a livello nazionale e regionale è corrisposto un graduale riavvicinamento, per quanto possibile, alla condizione di “normalità operativa”.

Dalla fotografia che pone in relazione l'accesso al lavoro agile in emergenza e le risorse umane nel 2022, in termini di numero di dipendenti, emerge che tale misura ha riguardato oltre il 24% del personale (al netto del personale assente per tutto l'anno).



Il trend 2022 verrà verosimilmente mantenuto nel 2023.

Considerata la missione tecnica dell'ente cui sono affidati mandati nei quali anche le istanze istruttorie sono fortemente correlate con la presenza sul territorio, la completa potenzialità operativa potrà essere ripristinata solamente al cessare delle limitazioni direttamente e/o indirettamente indotte dalla pandemia, compreso il fisiologico incremento delle assenze a vario titolo sia per accresciuta morbilità che in relazione al perdurare degli istituti straordinari attivati a tutela delle categorie fragili e delle famiglie.

Obiettivi del triennio: costruzione della baseline

Questa complessa esperienza rappresenta comunque il punto di inizio di un più articolato percorso progettuale ricompreso negli obiettivi agenziali che guarda alla *smart factory* quale elemento ispiratore, per attingere ad un potenziale operativo non del tutto fruibile nell'attuale assetto tradizionale, a vantaggio dell'efficienza delle risorse, efficacia e flessibilità produttiva.

Attraverso la prosecuzione del piano di *Information e Operational Technology* che costituisce l'asse portante dell'innovazione Agenziale verranno messi a punto strumenti atti a liberare risorse, favorire l'interscambio di dati e la fruibilità di informazione, anche con il fine di mettere a punto tempi standard di prestazione, funzionali ad ottimizzare il processo produttivo sia in funzione delle esigenze degli stakeholders che a beneficio dell'autonomia e responsabilizzazione delle risorse umane coinvolte.

E' con tale scenario che si conciliano le previsioni della Legge 17 luglio 2020, n. 77 in materia di lavoro agile. Preliminarmente sarà necessario proseguire nella **costruzione della baseline propedeutica** agendo su più piani operativi e concettuali che si muoveranno sia a slittamento che in parallelo: il primo livello, che potrà essere attivato solamente alla piena cessazione delle misure di contenimento del rischio sanitario, concernerà il potenziamento della presenza agenziale nelle attività sul territorio previa nuova mappatura dei crescenti carichi derivanti dai mandati di legge e conseguente spostamento della forza lavoro sulle attività ispettive e di controllo *in situ*.

In analogia, proseguiranno le verifiche sui nuovi programmi relativi al terzo sessennio di monitoraggio 2022-2027 per valutare la possibilità di **ridurre l'attuale ricorso all'esternalizzazione di attività di campionamento** a scopo di indagini su aspetti chimici e biologici, spostando su tale attività una ulteriore quota parte dell'attuale personale afferente alle aree tecniche; quest'ultima misura, sarà esito – a parità di risorse umane agenziali – di un parallelo processo interno di verifica e razionalizzazione del **tempo lavoro assorbito dalle filiere istruttorie** e, oltre che finalità di ottimizzazione della risorsa finanziaria, la misura ha anche lo scopo di preservare le competenze delle risorse umane ARPAS sulle attività operative ad alta specializzazione svolte *in situ*; una analoga attività di verifica sarà effettuata sui programmi di controllo sulle attività industriali e sulla filiera dei rifiuti speciali, sulla quale l'Agenzia è chiamata a potenziare gli interventi territoriali da uno specifico piano regionale a valenza pluriennale i cui risultati sono attesi appunto per il 2025.

La necessità di azioni finalizzate a preservare le competenze funzionali all'operatività in situ è correlata non solo alla contingenza delle esternalizzazioni, ma anche all'ingresso in Agenzia, negli ultimi anni, di nuove risorse umane che non hanno potuto beneficiare pienamente – a causa dei meccanismi di turnover - del naturale affiancamento con le "figure esperte senior" detentrici della conoscenza delle dinamiche territoriali specifiche; quest'ultimo aspetto assume, nella programmazione 2023-2025, ulteriore valenza proprio in virtù delle diverse procedure concorsuali bandite dall'ARPAS nel 2022 e che si svolgeranno nel 2023: tali procedure concorsuali sono finalizzate all'acquisizione di un consistente numero di risorse umane con profilo tecnico multidisciplinare, destinate prevalentemente proprio alle attività che l'Agenzia svolge sul territorio e che sono in fortissima sofferenza per via del progressivo ridursi delle unità dedicabili.

Anche l'azione di verifica e razionalizzazione delle filiere istruttorie sarà finalizzata all'ottimizzazione delle risorse agenziali con il fine garantire il pieno rispetto dei tempi di gestione dei procedimenti, ove opportuno anche attraverso la standardizzazione dei tempi interni di formulazione degli esiti istruttori, nella logica dei costituenti LEPTA e delle vigenti misure di anticorruzione che, proprio nel triennio in esame, avranno un focus sul rispetto dei tempi procedurali.

Infatti, anche in coerenza con la recente direttiva n. 2 del 22/03/2022 della Presidenza della Regione Sardegna recante “ *Direttiva, in applicazione dell’art. 2 comma 3, lettere c), d) e h), della legge regionale 21 giugno 2021 n. 10, sul procedimento amministrativo, in particolare sui termini di conclusione dello stesso ai sensi degli articoli 2 e 2bis della legge 7 agosto 1990 n. 241 e ai sensi dell’art. 15 e ss. della legge regionale 20 ottobre 2016 n. 24*” assume sempre maggiore rilevanza la gestione dei procedimenti di cui l’Agenzia non riesce a trattare a causa della oggettiva carenza di risorse umane, ragion per cui i target di risultato relativi ai procedimenti istruttori sono spesso fissati su percentuali inferiori al 100%.

Fra gli elementi a supporto di tali attività di analisi verranno utilizzate le banche dati agenziali e il patrimonio informativo raccolto a partire dall’ultimo sessennio.

In parallelo, come innanzi riportato, si lavorerà al mandato strategico rispondente agli indirizzi nazionali e dell’Amministrazione Regionale di impulso alla transizione digitale di alcuni processi operativi cardine: proseguiranno infatti su spazio pluriennale interventi ad ampio raggio che riguarderanno la rete dei laboratori ed il segmento dei monitoraggi delle acque, con l’aggiornamento di strumenti oggi obsoleti e la creazione sia di nuovi strumenti che la messa a punto di modifiche operative di processo, finalizzate a massimizzare l’apporto dei flussi informativi gestibili anche da remoto e in modalità agile.

In merito a questi specifici obiettivi, sono stati conseguiti i risultati 2022 che fanno registrare l’acquisizione del nuovo Sistema Informativo per la Gestione (SIG) delle attrezzature e delle strumentazioni che entrerà a regime nel 2023; sempre su questa filiera, è stato completato il progetto di fattibilità per la realizzazione del Sistema informativo SI-ARPAS, piattaforma web GIS per la gestione dei monitoraggi delle acque ed è in fase di acquisizione, attraverso ARDIS (Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna), uno specifico finanziamento ministeriale a valere su fondi di coesione, attraverso il quale si passerà all’avvio della fase realizzativa, che includerà anche l’acquisizione di un nuovo Sistema Informativo a supporto delle attività Laboratoristiche.

Si colloca nella cornice degli strumenti digitali a supporto del lavoro agile anche la misura di prevenzione della corruzione e trasparenza relativa all’acquisizione, prevista al momento a fine triennio, di un Sistema Informativo qualificato *SAAS/AGID compliant* per la gestione e monitoraggio dei procedimenti e degli endo-procedimenti istruttori di competenza delle Strutture ARPAS; tale Sistema, oltre ad ampliare i livelli di trasparenza verso gli stakeholders, contribuirà a definire e monitorare tempi standard di lavorazione delle pratiche, ove possibile razionalizzando le risorse secondo logiche di trasversalità funzionale territoriale, consentendo così il miglioramento dei servizi.

A valle di queste azioni si pone la *baseline* sulla quale innestare, nelle prossime annualità, ulteriori analisi di contesto secondo le linee guida della Funzione Pubblica e le norme contrattuali applicabili in riferimento al lavoro agile; al contempo proseguiranno nel triennio le azioni formative specifiche per rafforzare le competenze in materia di organizzazione del lavoro finalizzate anche a consolidare ulteriormente le competenze digitali del personale ARPAS.

3.3 La consistenza delle risorse umane, i fabbisogni di personale e la loro programmazione in coerenza con i vigenti vincoli di spesa

La consistenza al 31/12/2022

Con la determinazione Direttore Generale n. 871 del 08/07/2022, è stato approvato il Piano dei fabbisogni di personale triennio 2022/2024 e la dotazione organica dell’Agenzia. Detta Determinazione è stata sottoposta con nota ARPAS Prot. 23206 del 08/07/2022 al controllo preventivo di legittimità e di merito dell’Assessorato regionale competente in materia di personale ai sensi degli artt. 3 e 4 L.R. 15 maggio 1995, n. 14.

Stante la circostanza che l’aggiornamento del Piano dei Fabbisogni al triennio 2023-2025 è subordinato alla adozione del conto consuntivo 2022 e all’approvazione del nuovo ciclo finanziario 2023-2025, entrambi procedimenti che nel Sistema Regione di cui l’ARPAS fa parte si collocano temporalmente oltre il termine di legge per l’adozione del presente PIAO, e che la normativa regionale di riferimento subordina, a valle di tali atti, l’adozione del *Piano dei fabbisogni di personale* al controllo di legittimità e merito ai sensi dei citati artt. 3 e 4 L.R. 15 maggio 1995, n. 14, gli elementi di cui al seguito sono quelli contenuti nel *Piano dei fabbisogni di personale vigente* al momento di adozione del PIAO.

In aderenza all’orientamento contenuto nella suddetta nota assessoriale, la capacità assunzionale “impegnata” negli anni precedenti per nuove assunzioni, le cui procedure sono state avviate ma non si sono ancora concluse, va ricompresa nei cosiddetti “resti assunzionali”, ai fini di una migliore rappresentazione delle dinamiche finanziarie, sia per il personale non dirigente che per quello dirigenziale. In sintesi, lo stato di attuazione del piano dei fabbisogni per l’anno 2021 cui ci si deve riferire rispetto a Piano dei Fabbisogni di Personale approvato alla data di adozione del presente PIAO è il seguente:

PERSONALE NON DIRIGENTE

| Categoria | Profilo | Assunzioni programmate 2021 | Assunzioni effettuate 2021 | Spesa programmata 2021 | Spesa effettiva 2021 | Resti 2021 |
|---------------|----------------|-----------------------------|----------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|-----------------------|
| B | Coadiutore | 4 | 0 | fuori limiti assunzionali (L. 68/99) | fuori limiti assunzionali (L. 68/99) | |
| D | Collaboratore | 36 | 3 | 1.429.496,28 € | 119.124,69 € | 1.310.371,59 € |
| C | Assistente (*) | 9 | 2 | 332.417,43 € | 36.935,27 € | 295.482,16 € |
| TOTALI | | 49 | 5 | 1.761.913,71 € | 156.059,96 € | 1.605.853,75 € |

PERSONALE DIRIGENTE

| Categoria | Modalità di reclutamento | Assunzioni programmate 2021 | Assunzioni effettuate 2021 | Spesa programmata 2021 | Spesa effettiva 2021 | Resti 2021 |
|---------------|--|-----------------------------|----------------------------|------------------------|----------------------|---------------------|
| Dirigente | Concorso pubblico o, in alternativa, scorrimento graduatoria altri enti, preceduti da mobilità art. 30, D.Lgs. n. 165/2001 | 10 | 1 | 950.145,30 € | 95.014,53 € | 855.130,77 € |
| TOTALI | | 10 | 1 | 950.145,30 € | 95.014,53 € | 855.130,77 € |

È significativo evidenziare che la programmazione è condizionata dalla difficile situazione operativa nella quale versa l’Agenzia a causa della critica carenza di professionalità specialistiche indispensabili per presidiare ambiti di attività sui quali gravano forti pressioni ambientali. Infatti gli innesti avvenuti dal 2020 in poi non riescono a compensare le cessazioni intervenute e che, stante l’elevata età anagrafica del personale, proseguiranno nel 2023-2024-2025 per cui, pur a fronte di un lieve miglioramento complessivo nella composizione delle competenze, continua a risultare carente la capacità di presidio operativo del territorio resa ancor più critica dalle crescenti esigenze rilevate.

Sulla base dei fabbisogni programmati, della consistenza della dotazione organica dell’Agenzia e delle presenze in servizio al 31/12/2022 le scoperture attualmente presenti possono essere così riepilogate:

| non | Personale | Fabbisogno organico | Personale a tempo indeterminato al 31/12/2022 | Scoperture |
|---------------|---------------------|---------------------|---|-------------|
| | Personale dirigente | Categoria A | 2 | 2 |
| Categoria B | | 27 | 19 | -8 |
| Categoria Bs | | 10 | 7 | -3 |
| Categoria C | | 92 | 60 | -32 |
| Categoria D | | 283 | 174 | -109 |
| Categoria Ds | | 38 | 37 | -1 |
| TOTALE | | 451 | 299 | -152 |
| Dirig. | Dirigenti | 38 | 22 | -16 |

Personale a tempo indeterminato alla data del 31/12/2022

| | | DIPARTIMENTI | | | | | | | | |
|------------------|-----------------------|-----------------|----------------------------|-----------|-----------|-------------------|-------------------|-----------------|-----------|--------------|
| | Direzioni (DG/DA/DTS) | Rete Laboratori | Cagliari e Medio Campidano | Sulcis | Oristano | Nuoro e Ogliastra | Sassari e Gallura | Meteo-climatico | Geologico | Totale ARPAS |
| Dirigenti | 11 | 5 | 1 | 1 | 1 | 2 | 1 | 2 | 0 | 24 |
| Comparto | 89 | 62 | 19 | 22 | 20 | 13 | 28 | 29 | 18 | 299 |
| | 100 | 66 | 20 | 23 | 22 | 15 | 30 | 31 | 18 | 323 |

| | | DIPARTIMENTI | | | | | | | | |
|--|-----------------------|-----------------|----------------------------|-----------|-----------|-------------------|-------------------|-----------------|-----------|--------------|
| Dettaglio comparto (tempo indeterminato) | Direzioni (DG/DA/DTS) | Rete Laboratori | Cagliari e Medio Campidano | Sulcis | Oristano | Nuoro e Ogliastra | Sassari e Gallura | Meteo-climatico | Geologico | Totale ARPAS |
| DS - Funzionari | 13 | 4 | 2 | 0 | 1 | 0 | 2 | 7 | 8 | 37 |
| D - Funzionari | 43 | 45 | 15 | 20 | 12 | 9 | 13 | 12 | 6 | 174 |
| C - Assistenti | 24 | 10 | 2 | 1 | 1 | 3 | 9 | 7 | 3 | 60 |
| BS - Assistenti | 3 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | | 7 |
| B - Operativi | 5 | 2 | 1 | | 5 | 1 | 3 | 1 | 1 | 19 |
| A - Operativi | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | | 2 |
| | 89 | 62 | 19 | 22 | 20 | 13 | 28 | 29 | 18 | 299 |

Il personale a tempo indeterminato di cui alle tabelle sopra riportate comprende 6 unità in comando presso l’Amministrazione regionale e presso altri enti (4 unità del Comparto e 2 unità della Dirigenza).

Si rilevano invece 3 unità in comando in entrata da altre Amministrazioni e 15 unità a tempo determinato su progetti a finanziamento specifico, tutte afferenti all'area del Comparto.

La programmazione del triennio 2023-2025 si apre con un saldo negativo di oltre 17 unità rispetto al consuntivo 2022, al netto delle assunzioni programmate in base al Piano dei fabbisogni di personale.

Sebbene nell'ultimo decennio la percentuale di personale laureato sia sensibilmente aumentata passando dal 31% al 48% del totale Comparto, permangono comunque criticità connesse alla carenza di risorse con formazione universitaria nelle materie ambientali di competenza dell'Agenzia, stante il crescere dei mandati.

Fra l'altro, come già innanzi evidenziato, per gli effetti dei vincoli imposti dall'avvicendamento della forza lavoro, gli ingressi di personale laureato hanno spesso coinciso con l'uscita di professionalità tecniche esperte, non potendosi così attuare quel trasferimento di competenze maturate sul campo che rappresenta nelle organizzazioni un importante volano generazionale.

| Tipo laurea Comparto (tempo indeterminato) e distribuzione ARPAS | Dir. Generale e Amministr. | Dir. Tecnica | Laboratori | Dip. territoriali | Dip. Specialistici | Totale al 31/12/2022 |
|--|----------------------------|--------------|------------|-------------------|--------------------|----------------------|
| Meteorologia/Astronomia | - | - | - | - | 7 | 7 |
| Chimica | - | 2 | 19 | 6 | - | 27 |
| Biologia/Scienze naturali | 1 | 2 | 11 | 14 | - | 28 |
| Scienze geologiche | - | 4 | 1 | 5 | 5 | 15 |
| Scienze agrarie/forestali | 1 | - | - | 2 | 3 | 6 |
| Ingegneria ambientale | - | 1 | - | 6 | 1 | 8 |
| Ingegneria idraulica | 1 | - | - | 2 | 2 | 5 |
| Ingegneria elettronica | - | - | - | - | 3 | 3 |
| Ingegneria chimica | - | - | - | 3 | - | 3 |
| Ingegneria mineraria | - | - | - | - | 1 | |
| Ingegneria edile | 2 | 1 | - | - | - | 3 |
| Scienze ambientali | - | 2 | - | 2 | - | 4 |
| Prevenzione luoghi lavoro | - | 2 | - | 3 | - | 5 |
| Informatica/Ingegneria informatica | 2 | - | - | - | - | 2 |
| Scienze comunicazione | 1 | - | - | - | 2 | 3 |
| Giurisprudenza/Scienze politiche | 7 | - | 2 | 1 | - | 10 |
| Economia | 4 | 1 | - | 1 | 1 | 7 |
| Filosofia/Umanistiche | 2 | - | - | - | 1- | 3 |
| Psicologia del lavoro | 1 | - | - | - | - | 1 |
| Fisica | - | 2 | - | - | 2 | 4 |
| Totale | 22 | 17 | 33 | 45 | 27 | 144 |

A queste unità si aggiungono altre 15 unità a tempo determinato con laurea in fisica, chimica e scienze naturali/biologia.

Tale situazione è speculare con il quadro di riferimento nazionale. Infatti, successivamente all'emanazione della legge 132/2016 istitutiva del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (SNPA), alle ARPA sono state attribuite numerose ulteriori competenze per effetto dell'emanazione di norme di carattere nazionale e regionale, sempre senza aumento della dotazione di risorse umane e spesso anche senza alcun contributo finanziario.

Contestualizzando l'ARPA Sardegna a livello di del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale, oggi *“il SNPA eroga le complesse e crescenti competenze assegnategli dalla legge e dalle amministrazioni pubbliche con una forza lavoro di meno di 2 addetti per ogni 10.000 abitanti. Per comprendere l'intensità e la capillarità della “protezione ambientale” attualmente garantita si può paragonare il dato sulle risorse di personale con quello del “Sistema Sanitario Nazionale” il quale conta oltre 190 addetti per ogni 10.000 abitanti (fonte ISTAT, dati 2018)”* (fonte Documento programmatico 2021-2023 SNPA).

Stante tale quadro operativo di riferimento che richiede sia competenze sempre più specializzate e stante la genesi dell'ARPAS il cui piano di strutturazione degli organici è stato interrotto nel 2010 subito dopo l'avvio dell'Agenzia negli anni 2008/2009 dall'introduzione della normativa sui vincoli assunzionali, dalle proiezioni effettuate a livello agenziale rispetto alle effettive esigenze operative rivenienti dalle norme ambientali emerge che ARPAS opera oggi con una copertura circa del 64% della forza lavoro che sarebbe necessaria.

Riepilogo carenze risorse umane rispetto al fabbisogno operativo complessivo effettivo, correlato al volume di attività scaturente dall'insieme dei mandati assegnati alle ARPA

| Area | Categoria | Profili professionali | | Presenti (tempo indeterminato) al 31/12/2022 | Fabbisogno operativo complessivo | Carenze su fabbisogno complessivo | TITOLO DI STUDIO / PROFESSIONALITA' SPECIFICHE (Carenze) |
|---|-----------|--|--|--|----------------------------------|-----------------------------------|--|
| COMP | A | Commesso | | 1 | 1 | 0 | |
| COMP | A | Ausiliario specializzato | | 1 | 1 | 0 | |
| TOTALE | | | | 2 | 2 | 0 | |
| COMP | B | Coadiutore amministrativo | | 12 | 14 | 2 | Licenza media |
| COMP | B | Operatore tecnico | | 7 | 13 | 6 | Licenza media |
| TOTALE | | | | 19 | 27 | 8 | |
| COMP | Bs | Coadiutore amministrativo esperto | | 4 | 6 | 2 | Licenza media + eventuale corso di specializzazione |
| COMP | Bs | Operatore tecnico Specializzato | | 3 | 4 | 1 | Licenza media + eventuale corso di specializzazione |
| TOTALE | | | | 7 | 10 | 3 | |
| COMP | C | Assistente amministrativo | | 22 | 36 | 14 | Diploma di scuola secondaria di secondo grado |
| COMP | C | Assistente Tecnico | | 38 | 56 | 18 | Perito Industriale, Perito Informatico* |
| TOTALE | | | | 60 | 92 | 32 | * Eventuale Laurea triennale equipollente, ove richiesto |
| COMP | D | Collaboratore | Amministrativo - profess. | 24 | 40 | 16 | Laurea magistrale materie Giuridico/Economiche |
| COMP | D | Collaboratore | Tecnico - professionale | 93 | 185 | 92 | Laurea magistrale in Scienze Scienze Geologiche |
| | | | | | | | Laurea magistrale in Fisica |
| | | | | | | | Laurea magistrale in Chimica |
| | | | | | | | Laurea magistrale in Scienze Biologiche/Scienze Naturali |
| | | | | | | | Laurea magistrale in Ingegneria Idraulica, Ingegneria Ambientale, Ingegneria Chimica, Ingegneria Elettrica/Elettronica/Informatica |
| | | | | | | | Laurea magistrale in Oceanografia, Meteorologia o equipollente |
| | | | | | | | Specialista in comunicazione istituzionale - Laurea magistrale in Scienza della comunicazione o equipollente |
| Specialisti in sistema di gestione della qualità - Laurea magistrale in Ingegneria gestionale | | | | | | | |
| COMP | D | Collaboratore professionale sanitario | Tec. laboratorio biom., Tec. Prev. Amb. Lav. | 57 | 57 | 0 | |
| TOTALE | | | | 174 | 282 | 1089 | |
| COMP | Ds | Collaboratore profess. esperto | Amministrativo - profess. | 3 | 3 | 0 | |
| COMP | Ds | Collaboratore profess. esperto | Tecnico - professionale | 33 | 34 | 1 | |
| COMP | Ds | Collaboratore profess. sanitario esperto | Tecnico sanitario laboratorio biomedico | 1 | 1 | 0 | |
| TOTALE | | | | 37 | 38 | 1 | |
| TOTALE COMPARTO (tempo indeterminato) | | | | 299 | 451 | 152 | |
| TOTALE DIRIGENTI (tempo indeterminato) | | | | 22 | 38 | 16 | |
| TOTALE ARPAS | | | | 321 | 489 | 168 | |

Si evidenzia che l'ARPAS ha ad oggi un deficit numerico di personale (Comparto) di 168 unità, significativamente più incisivo se osservato dal punto di vista qualitativo (competenze specialistiche).

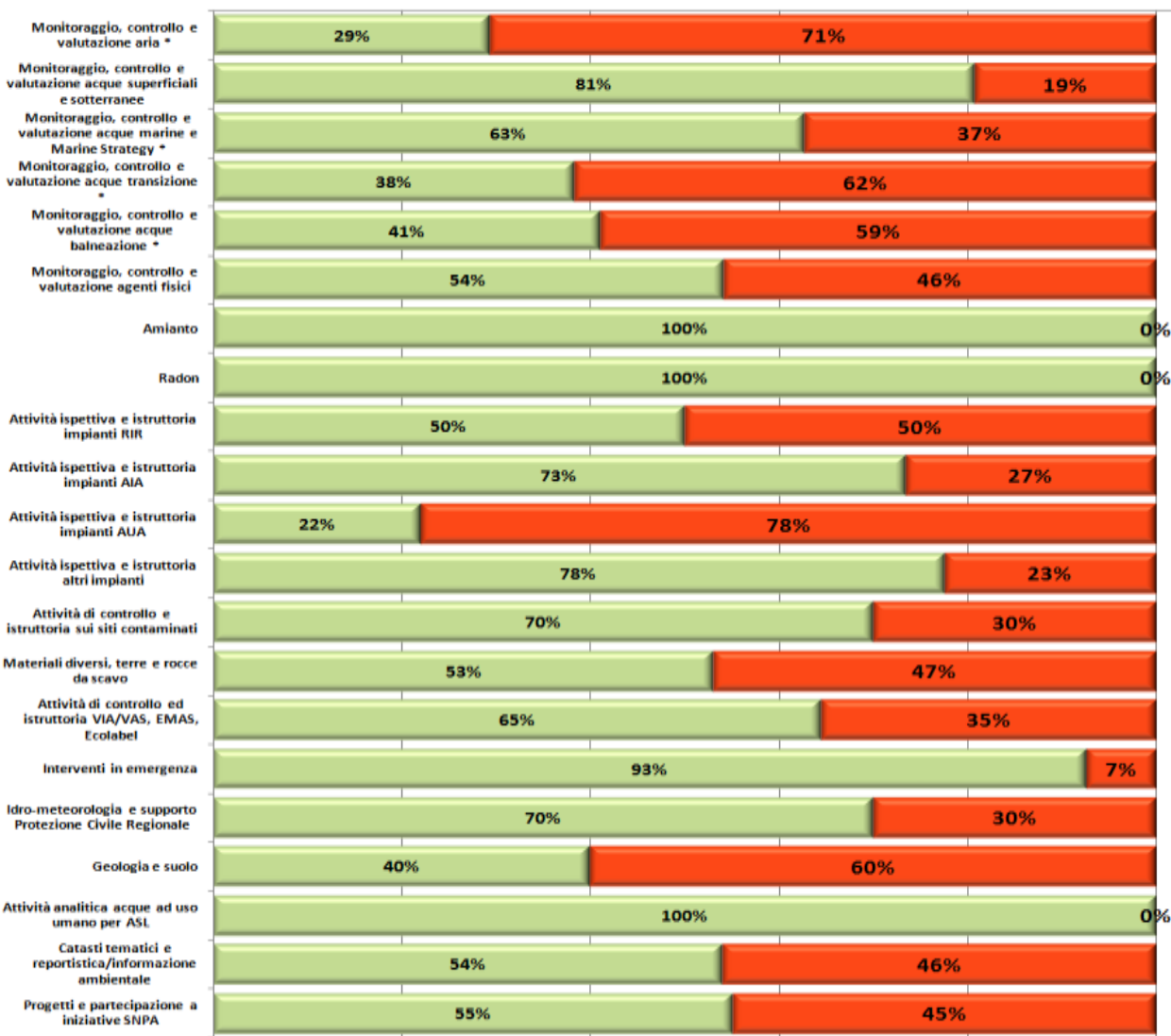
Stanti i limiti ed i vincoli assunzionali di legge, l'Ente non ha alcuna possibilità di acquisire tutte le professionalità necessarie e si trova, pertanto, nella condizione di dover operare scelte fondamentali per la prosecuzione delle proprie attività, sia ordinarie che derivanti dalla programmazione strategica.

E' altrettanto evidente che, stanti le suddette scoperture, risulta accertata la non sussistenza di soprannumerarietà ovvero la non eccedenza di personale, ai sensi dei già citati artt. 6 e 33 D.Lgs. n. 165/2001.

Si evidenzia che la programmazione operativa triennale di cui alle tabelle di dettaglio è riferita alla **dotazione organica accertata al momento della definizione del presente documento**, comprensiva delle unità in servizio a tempo determinato e in comando in entrata da altre amministrazioni, nonché delle unità programmate nel fabbisogno di personale la cui assunzione a ruolo si è già concretizzata nel corrente 2023.

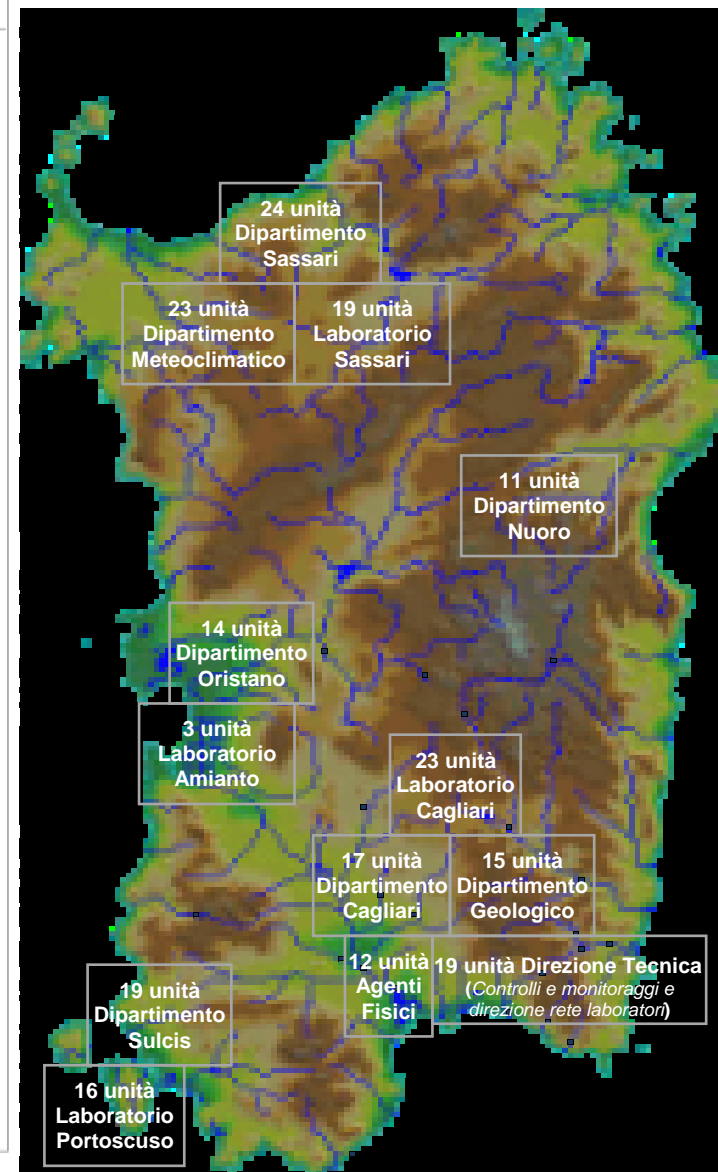
Mandati istituzionali ARPAS % di copertura a valere sull'attuale dotazione organica

■ % di attività garantita con l'attuale dotazione organica ■ % di attività non eseguibile a causa del sottodimensionamento della dotazione organica



*Attività svolta attraverso parziale esternalizzazione

Personale tecnico operativo (Comparto) sui mandati ambientali e principali pressioni territoriali



L'attuazione del Piano

In questo quadro si inserisce la **programmazione strategica delle risorse umane** attraverso il Piano dei fabbisogni di personale che, è doveroso evidenziare, a fronte di una capacità assunzionale cresciuta in misura proporzionale alle numerose cessazioni per raggiunto limite di età ha visto ridimensionare, in sede di programmazione annuale lilla previsione delle assunzioni poiché la disponibilità di bilancio è confluita sulle maggiori spese per incremento dei costi energetici e di funzionamento in generale. I limiti di spesa non consentono di coprire gli effettivi fabbisogni dell'ente. Le nuove assunzioni rappresentano comunque lo strumento cardine per colmare, in primis, il fisiologico decremento prestazionale esito delle cessazioni annuali e, quale valore aggiunto, per arricchire l'Amministrazione con competenze portatrici di innovazione sia in campo tecnico che amministrativo.

Fra gli elementi specifici dal punto di vista dei vincoli, giova richiamare che per quel che concerne i vincoli di legge in materia di assunzioni di personale a tempo determinato, come noto l'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010 pone come tetto di spesa il limite del 50% della spesa sostenuta nel 2009 per personale assunto con contratti a termine o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Detto tetto di spesa era stato determinato in complessivi € 595.630,15, che la Regione Sardegna ha autorizzato a utilizzare per la stabilizzazione del personale precario a domanda ex L.R. n. 37/2016, art. 3, comma 2, lett. a), escluso, contestualmente, dalla capacità assunzionale ex art. 20, comma 3, D.Lgs. n. 75/2017 e Circolare DFP n. 3/2017. All'esito delle procedure di stabilizzazione residua una capacità assunzionale per personale a tempo determinato pari a € 144.889,14.

Sono chiaramente esclusi dal tetto di spesa di cui sia all'art. 1, comma 557 quater, legge 296/2006, che all'art. 9, comma 28, sopra citato, le assunzioni di personale a tempo determinato finanziate con fondi dell'Unione Europea, nei limiti della percentuale di finanziamento, ovvero nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi, trattandosi di spesa sostenuta per l'esercizio di funzioni finanziate da altro ente pubblico, in assenza di oneri a carico del bilancio dell'ente, secondo il principio di neutralità finanziaria, la cui durata è strettamente correlata al perdurare dei relativi finanziamenti.

Rispetto alla cornice determinata dal tetto di spesa, l'obbligo di riduzione della spesa di personale a decorrere dal 2014, disposto dall'art. 1, comma 557 quater della Legge 296/2006, impone il suo contenimento entro il valore medio del triennio 2011/2013:

| Limite di spesa per il personale dal 2014 - VALORE MEDIO ULTIMO TRIENNIO | |
|---|-------------------------------|
| Esercizio | Spesa per il personale |
| 2011 | € 20.156.117,52 |
| 2012 | € 20.138.833,26 |
| 2013 | € 19.716.640,73 |
| Valore medio nel triennio | € 20.003.863,84 |

A fronte delle cessazioni concretizzate e dei risparmi realizzati in termini di spesa del personale cessato, atti a finanziare il turn-over con i residui di capacità assunzionale relativi al 2021, **considerato il Piano dei Fabbisogni di personale approvato alla data di adozione del presente PIAO riferito al triennio 2022-2024**, si può rappresentare lo sviluppo in termini di utilizzo di detto budget nel prospetto seguente, che veniva volutamente circoscritto all'anno 2022 (salvo una sola assunzione necessaria nel 2023 poiché afferente alla funzione decentrata della Protezione Civile), in previsione della confluenza del personale dell'Agenzia all'interno della Contrattazione Collettiva Regionale (in luogo del CCNL Sanità) come previsto dalla L.R. n. 17/2021, in considerazione della diversa entità e consistenza dei relativi impegni di spesa per singola assunzione:

| CAT | MODALITA' DI RECLUTAMENTO | 2022 | 2023 | 2024 | TOTALI | 2022 | 2023 | 2024 |
|---|--|-----------|----------|----------|-----------|-----------------------|--------------------|--------------|
| B | Procedura Collocamento mirato L. 68/99 | 5 | 0 | 0 | 5 | - € | - € | - € |
| C | Varie ¹ | 15 | 0 | 0 | 15 | 554.028,90 € | - € | - € |
| C | Stabilizzazione ² | 2 | 0 | 0 | 2 | 73.870,52 € | - € | - € |
| D | Varie | 26 | 1 | 0 | 27 | 1.032.413,98 € | 39.708,23 € | - € |
| D | Stabilizzazione | 1 | 0 | 0 | 1 | 39.708,23 € | - € | - € |
| DS | Comando | 1 | 0 | 0 | 1 | - € | - € | - € |
| TOTALE | | 50 | 1 | 0 | 51 | 1.700.021,63 € | 39.708,23 € | - € |
| CAPACITA' ASSUNZIONALE | | | | | | 2.618.205,40 € | 918.183,77 € | - € |
| RESIDUO DA RIPORTARE AD ANNO SUCCESSIVO | | | | | | 918.183,77 € | 878.475,54 € | 878.475,54 € |

| CAT | MODALITA' DI RECLUTAMENTO | 2022 | 2023 | 2024 | TOTALI | 2022 | 2023 | 2024 |
|---|---------------------------|-----------|----------|----------|-----------|-----------------------|--------------|--------------|
| DIRIGENTI | Varie ³ | 11 | 0 | 0 | 11 | 1.045.159,83 € | - € | - € |
| TOTALE | | 11 | 0 | 0 | 11 | 1.045.159,83 € | - € | - € |
| CAPACITA' ASSUNZIONALE | | | | | | 1.852.486,25 € | 807.326,42 € | 807.326,42 € |
| RESIDUO DA RIPORTARE AD ANNO SUCCESSIVO | | | | | | 807.326,42 € | 807.326,42 € | 878.475,54 € |

¹ Comando, mobilità, concorso pubblico o, in alternativa, scorrimento graduatoria altri enti, preceduti da mobilità art. 30, D.Lgs. n. 165/2001.

² Ai sensi della L.R. 30/2020.

³ Comando, mobilità, concorso pubblico o, in alternativa, scorrimento graduatoria altri enti, preceduti da mobilità art. 30, D.Lgs. n. 165/2001.

Aggiornando tale quadro con gli eventi assunzioni verificatisi nel trascorso 2022, si rappresenta il quanto segue:

| CAT | MODALITA' DI RECLUTAMENTO | Previsione 2022 | Attuato 2022 | Residuo da 2022 slittato al 2023 | Previsione 2023 | Totale previsione 2023 | Previsione 2024 | TOTALI | Previsione 2022 | Attuato 2022 | Residuo da 2022 slittato al 2023 | Previsione 2023 | Totale 2023 | 2024 |
|---|--|-----------------|--------------|----------------------------------|-----------------|------------------------|-----------------|-----------|---------------------|-------------------|----------------------------------|------------------|---------------------|--------------|
| B | Procedura Collocamento mirato L. 68/99 | 5 | 4 | 1 | 0 | 1 | 0 | 5 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| C | Varie[1] | 15 | 2 | 13 | 0 | 13 | 0 | 15 | 554.028,90 | 73.870,52 | 480.158,38 | 0,00 | 480.158,38 | 0,00 |
| C | Stabilizzazione[2] | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 73.870,52 | 0,00 | 73.870,52 | 0,00 | 73.870,52 | 0,00 |
| D | Varie | 26 | 11 | 15 | 1 | 16 | 0 | 27 | 1.032.413,98 | 436.790,53 | 595.623,45 | 39.708,23 | 635.331,68 | 0,00 |
| D | Stabilizzazione | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 39.708,23 | 0,00 | 39.708,23 | 0,00 | 39.708,23 | 0,00 |
| DS | Comando | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE | | 50 | 18 | 32 | 1 | 33 | 0 | 51 | 1.700.021,63 | 510.661,05 | 1.189.360,58 | 39.708,23 | 1.229.068,81 | 0,00 |
| CAPACITA' ASSUNZIONALE | | | | | | | | | 2.618.205,40 | | | 2.107.544,35 | | |
| RESIDUO DA RIPORTARE AD ANNO SUCCESSIVO | | | | | | | | | 918.183,77 | | 918.183,77 | 2.067.836,12 | | 2.067.836,12 |

| CAT | MODALITA' DI RECLUTAMENTO | Previsione 2022 | Attuato 2022 | Residuo da 2022 slittato al 2023 | Previsione 2023 | Totale previsione 2023 | Previsione 2024 | TOTALI | Previsione 2022 | Attuato 2022 | Residuo da 2022 slittato al 2023 | Previsione 2023 | Totale 2023 | 2024 |
|---|---------------------------|-----------------|--------------|----------------------------------|-----------------|------------------------|-----------------|-----------|---------------------|-------------------|----------------------------------|-----------------|-------------------|--------------|
| DIRIGENTI | Varie[1] | 11 | 7 | 4 | 0 | 4 | 0 | 11 | 1.045.159,83 | 665.101,71 | 380.058,12 | 0,00 | 380.058,12 | 0,00 |
| TOTALE | | 11 | 7 | 4 | 0 | 4 | 0 | 11 | 1.045.159,83 | 665.101,71 | 380.058,12 | 0,00 | 380.058,12 | 0,00 |
| CAPACITA' ASSUNZIONALE | | | | | | | | | 1.852.486,25 € | | | 1.187.384,54 | | |
| RESIDUO DA RIPORTARE AD ANNO SUCCESSIVO | | | | | | | | | 807.326,42 | | 807.326,42 | 1.187.384,54 | | 1.187.384,54 |

La composizione e la distribuzione della forza lavoro di cui al Piano dei fabbisogni di personale ARPAS è l'esito della programmazione pluriennale delle attività finalizzate all'espletamento dei mandati di legge e al raggiungimento degli obiettivi strategici assegnati all'Agenzia dall'Amministrazione Regionale, in un'ottica di miglioramento della qualità delle prestazioni rese, che comprende l'allineamento continuo alle procedure applicative correlate alla sempre più ampia sfera di norme di riferimento e ai processi di innovazione.

Con specifico riferimento alle attività di sviluppo, l'attuazione del Piano dei fabbisogni relativo al triennio 2023-2025 è finalizzato appunto al perseguimento di obiettivi di:

- digitalizzazione ed innovazione tecnologica riferita ai processi di monitoraggio delle acque e alla Rete dei Laboratori ARPAS;
- potenziamento delle attività laboratoristiche;
- potenziamento del controllo sulle fonti di pressione ambientale;
- educazione ambientale.

L'ARPAS al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, tenendo conto dell'ampiezza delle funzioni attribuite e della multidisciplinarietà delle stesse, opera da tempo attraverso un modello organizzativo che contempera l'esigenza di controllo e presidio delle linee di attività derivanti dai mandati stessi e dei relativi processi con quella di dinamicità e flessibilità - **nell'allocazione delle risorse** - per consentire l'adattamento più rapido e confacente agli obiettivi di periodo.

L'interconnessione dei processi e delle attività rispetto agli obiettivi programmati si estrinseca sia in attività di tipo trasversale tese a garantire l'uniformità degli interventi su tutto il territorio regionale e il suo presidio omogeneo e costante in dipendenza delle pressioni, sia nella flessibilità di impiego delle risorse umane, soprattutto specialistiche, la cui distribuzione in termini di forza lavoro è - compatibilmente con le disponibilità numeriche - armonizzata in funzione delle esigenze.

Le **strategie di copertura del fabbisogno** sono attuate attraverso gli strumenti normativi che trovano applicazione, per l'Agenzia, con prevalenza di mobilità da altre amministrazioni e procedure concorsuali, all'interno delle quali può essere prevista la riserva di legge per la progressione di carriera del personale interno.

È poi attivata, ove possibile, la riqualificazione funzionale, tramite formazione e/o percorsi di affiancamento compatibilmente con l'elevata specificità tecnica e la multidisciplinarietà che caratterizza dell'Agenzia.

3.3.1 La formazione del personale: dai fabbisogni di personale alla gestione delle competenze.

Con le novità introdotte dal D.L. 80/2021 il piano di formazione e il piano triennale dei fabbisogni del personale diventano parte integrante del PIAO - Piano Integrato di Attività e Organizzazione, a sancire la stretta connessione tra quantità e qualità (conoscenze e competenze) delle risorse umane e programmazione strategica.

Le linee di indirizzo ministeriali di accompagnamento alla Legge n. 79/2022 completano il quadro anticipato nelle Linee di indirizzo contenute nel D.M. 8 maggio 2018. È definitivamente superato il concetto di dotazione organica e si chiede alle organizzazioni pubbliche di riprogettare il sistema dei profili professionali secondo un modello articolato per competenze, cioè conoscenze, capacità tecniche e capacità comportamentali, che diventano il contenuto descrittivo delle famiglie professionali e delle singole posizioni di lavoro presenti all'interno dell'organizzazione. Su queste basi, anche per l'Agenzia, sarà possibile implementare processi di selezione, sviluppo, valutazione e carriera, in una logica di gestione integrata delle risorse umane, basata sulle competenze. Di conseguenza, la formazione interna dovrà essere riorganizzata seguendo due direttrici: orizzontale comune per famiglia professionale e verticale specialistica per posizione organizzativa.

Il vigente piano di formazione triennale è quello 2021-2023, che mappa la sintesi delle esigenze formative effettuata nel 2020 ed è aggiornato annualmente, a scorrimento.

Sono illustrate nel seguito i contenuti delle diverse aree di intervento mappate

| Tematica | Aree di intervento | Correlazione con priorità strategiche assegnate all'ARPAS | Aree funzionali |
|---------------------------------------|--|--|------------------------------|
| ARIA | Emissioni | Controllo delle emissioni, monitoraggio qualità dell'aria, aerobiologia | Direzione TS e Dipartimenti |
| | Qualità dell'aria | | |
| | Aerobiologia | | |
| METEOROLOGIA E CLIMATOLOGIA APPLICATA | Meteorologia e climatologia | Meteorologia e climatologia anche a supporto della Protezione Civile Regionale | Dipartimenti |
| | Agrometeorologia, biometeorologia ed ecosistemi | | |
| RISORSE IDRICHE | Acque superficiali | Monitoraggio acque superficiali e sotterranee | Direzione TS e Dipartimenti |
| | Acque sotterranee | | |
| | Acque reflue | | |
| AGENTI FISICI | Radiazioni non ionizzanti (NIR) – campi elettromagnetici | Prevenzione del rischio inquinamento da agenti fisici | Direzione TS |
| | Radiazioni ionizzanti | | |
| | Rumore | | |
| SUOLO, RIFIUTI E BONIFICHE | Qualità e stato del suolo, geologia, idrologia | Supportare l'attuazione del Piano Regionale delle Bonifica dei Siti Inquinati della Sardegna. | Dipartimenti |
| | Rifiuti | | |
| | Bonifiche e siti contaminati | | |
| LABORATORIO | Laboratorio chimico, ecotossicologico e biologico | Potenziamento attività funzionali a garantire la comparabilità dei risultati analitici in conformità ai Sistemi di Gestione Qualità. | Laboratori |
| | Laboratorio geologico, mineralogico e petrografico | | |
| ATTIVITÀ ISTRUTTORIE | VIA – VAS - VIS | VIA-VAS, VINCA, EMAS e Green Management | Direzione TS e Dipartimenti |
| | VINCA | | |
| AUTORIZZAZIONI E CONTROLLI | AIA | Contribuire a contrastare il rischio industriale rappresentato dall'insieme delle pressioni nei processi produttivi AIA/AUA/RIR | Direzione TS e Dipartimenti |
| | AUA | | |
| | RIR | | |
| STRUMENTI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE | EMAS, Ecolabel | Attività istruttorie a supporto degli endoprocedimenti tecnici e strumenti di sostenibilità ambientale | Direzione TS e Dipartimenti |
| | Green management | | |
| TECNICO GENERALE | Norme giuridiche ambientali | | Tutte le Strutture tecniche |
| | Competenze tecniche trasversali | | |
| EDUCAZIONE AMBIENTALE | Educazione ambientale e alla sostenibilità | Educazione ambientale e alla sostenibilità | Dir. Generale e Dipartimenti |
| INFORMATICA E DIGITALIZZAZIONE | Competenze informatiche e digitali per utenti | Trasformazione digitale dei processi operativi agenziali | Laboratori e Dipartimenti |
| | Competenze informatiche e digitali per specialisti | | |
| SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ | UNI EN ISO 9001 | Qualità globale | Tutte le Strutture tecniche |
| | UNI EN ISO 14001 (Gestione ambientale) | | |
| | UNI ISO 45001 (Salute e sicurezza sul lavoro) | | |
| | UNI CEI EN ISO/IEC 17025 | | |
| | Norme UNI su altre tematiche ambientali | | |
| GIURIDICO E AMMINISTRATIVO | Affari giuridici e amministrativi | Affari giuridici e amministrativi, bilancio, amministrazione del personale, ecc. | Tutte le Strutture |
| | Appalti, acquisti e gestione del patrimonio | | |
| | Contabilità e bilancio | | |
| | Amministrazione del personale | | |
| | Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro | | |
| GESTIONALE E TRASVERSALE | Organizzazione e sviluppo | Organizzazione e sviluppo, competenze trasversali e manageriali, pari opportunità e benessere organizzativo, ecc. | Tutte le Strutture |
| | Comunicazione interna ed esterna | | |
| | Pianificazione e controllo di gestione | | |
| | Competenze trasversali e manageriali | | |
| | Competenze linguistiche | | |

Sotto il profilo finanziario, la cessazione a partire dal primo gennaio 2020 delle norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa per formazione (articolo 6, comma 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78; convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122), ha consentito un lieve incremento delle risorse destinabili alle iniziative formative di supporto allo sviluppo dell'Agenzia, che rimangono comunque in misura estremamente contenuta fra i 20.000 e i 30.000 euro /anno.

Nel corso del triennio ulteriori risorse finanziarie potrebbero essere reperite mediante le misure straordinarie all'interno di progetti a finanziamento specifico.

Rileva evidenziare che gli eventi l'erogazione della formazione è prevista a valere su acquisizione:

- a catalogo;
- nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale organizzato in collaborazione quindi con AssoARPA;
- a valere su risorse interne all'Agenzia.

In coerenza con il criterio di integrazione fra attività ed organizzazione, il piano operativo strategico verrà supportato da specifiche azioni formative:

- al fine di potenziare le azioni finalizzate a preservare ed accrescere le competenze e massimizzare l'investimento sul capitale umano neoassunto l'Agenzia potenzierà le azioni formative, integrando l'attuale panel con interventi mirati, finalizzati a favorire, su ambiti puntuali, una conoscenza approfondita delle dinamiche operative ARPAS, nell'ottica del raggiungimento della piena autonomia del personale già nel breve periodo;
- nell'arco del triennio, uno degli asset della transizione digitale dei processi operativi sarà certamente, sul fronte della formazione, il potenziamento della cultura digitale e la creazione di una nuova consapevolezza del potenziale digitale all'interno dell'organizzazione, sia quale componente funzionale, sia quale viatico di attivazione di misure destinate a migliorare il benessere organizzativo.

Trasversalmente, proseguiranno le azioni avviate nel 2022 con focus sul tema dell'identificazione e sviluppo dei valori da porre alla base della cultura organizzativa.

3.3.2 Attività del Comitato Unico di Garanzia

Proseguiranno nel triennio le attività del Comitato Unico di Garanzia istituito ai sensi dell'articolo 57, comma 3, del Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, modificato dall'articolo 21 della Legge n. 183 del 4 novembre 2010 e delle Direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2011 e del 16 luglio 2019.

Il Piano delle azioni positive

Il d.lgs. 11 aprile 2006 n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della L. 28 novembre 2005, n. 246" all'art. 48 dispone che ciascuna Pubblica Amministrazione, predisponga un Piano di azioni positive volto ad "assicurare [...] la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne" prevedendo, inoltre, azioni che favoriscano il riequilibrio della presenza di genere nelle attività e nelle posizioni gerarchiche

Anche per il presente triennio il Piano delle Azioni Positive ARPAS individua specifiche aree di intervento tra quelle ritenute più sensibili nell'ottica di una effettiva politica di genere.

A tal fine l'Agenzia attiverà sinergie atte a incrementare e rafforzare le buone pratiche, già avviate, tese non solo a superare le possibili disparità di genere tra le lavoratrici ed i lavoratori dell'amministrazione, ma anche a stimolare interventi volti a migliorare il benessere organizzativo complessivo ed a sviluppare la cultura di genere e di sostegno alle pari opportunità all'interno dell'Agenzia.

Il corrente Piano 2021-2022-2023 in fase di aggiornamento, a scorrimento, per gli anni 2024-2025, in coerenza con le proposte del CUG, si propone di attivare interventi mirati a promuovere la tutela della salute dei lavoratori e il benessere in ambito lavorativo, anche attraverso misure organizzative che, superata l'attuale fase emergenziale, rispondano alla sempre più sentita esigenza di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Area di intervento 1: Pari opportunità e diritti

- ↳ Azione 1.1: elaborazione di report per analisi di genere sull'organizzazione del lavoro in Agenzia
- ↳ Azione 1.2: analisi di contesto secondo le linee guida del Ministero F.P. ai fini della stesura del Pola
- ↳ Azione 1.3: favorire il raggiungimento degli obiettivi del PAP.

Area di intervento 2: Benessere Organizzativo

- ↳ Azione 2.1: analisi in continuo del benessere organizzativo percepito nell'Agenzia, finalizzata alla predisposizione ed attuazione di un Piano di miglioramento del benessere organizzativo
- ↳ Azione 2.2: valorizzazione di buone pratiche e di soluzioni organizzative innovative individuate dalle singole strutture per migliorare il clima interno e il benessere organizzativo
- ↳ Azione 2.3: favorire la cultura di genere, contro le discriminazioni e rispetto delle diversità

Area di intervento 3: Contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica

- ↳ Azione 3.1: redazione di linee guida per l'utilizzo di un linguaggio rispettoso dell'identità di genere
- ↳ Azione 3.2: revisione del Codice di Condotta per la protezione della dignità delle persone, la valorizzazione del benessere, per il contrasto alle discriminazioni nei luoghi di lavoro

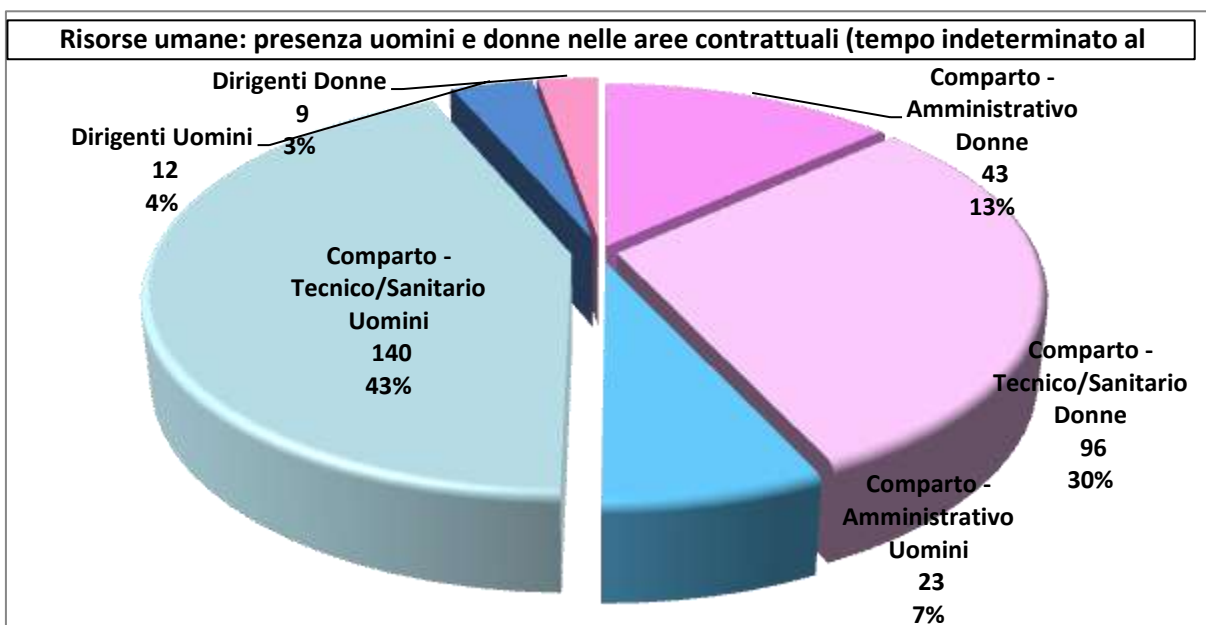
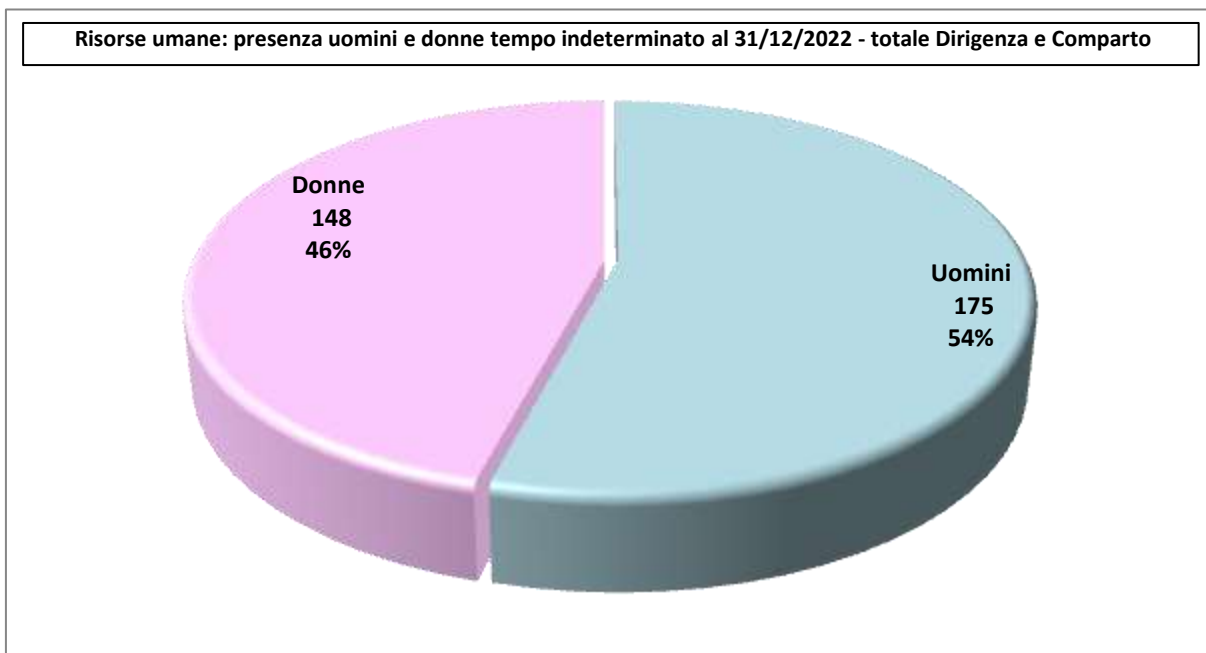
- ↳ Azione 3.5: analisi periodica, in ottica di genere, dei dati relativi ad eventuali differenziali retributivi, all'accesso al lavoro agile, al part-time e agli altri istituti di conciliazione tempi di vita e di lavoro.

Area di intervento 4: Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro

- ↳ Azione 4.1: sostegno al reinserimento lavorativo del personale che rientra in servizio dopo lunga assenza
- ↳ Azione 4.2: sostegno all'inserimento lavorativo del personale neoassunto

Area di intervento 5: Identità del CUG

- ↳ Azione 5.1: potenziare il ruolo e l'azione del CUG



4. STRUMENTI E MODALITA' DI MONITORAGGIO

Monitoraggio del valore pubblico

Come anticipato in premessa, stante la natura di ente tecnico propria dell'ARPAS, che opera sul territorio in modalità multidisciplinare sui mandati ambientali con obiettivi e target a loro volta correlati ad obiettivi e target propri dell'Amministrazione Regionale e del SNPA, il *core* delle performances di valore pubblico rimane per l'Agenzia il mantenimento ed il miglioramento dell'erogazione di quei servizi, il cui *output* è finalizzato a soddisfare i bisogni delle Istituzioni, in primis la Regione Sardegna, a loro volta responsabili della misurazione e della gestione dell'*outcome* ambientale e della misurazione e gestione degli impatti generati sulle popolazioni.

In questa cornice sinergica, le azioni di monitoraggio dei risultati sugli obiettivi di valore pubblico sono prevalentemente quelle determinate dalle normative di riferimento sui singoli programmi, che osservano archi temporali pluriennali. In base ai risultati conseguiti, vengono disposte di concerto con i livelli di coordinamento regionali e nazionali le successive azioni secondo un approccio "a scorrimento", cioè consolidando i risultati positivi e focalizzando i nuovi interventi sulle aree rimaste critiche.

Monitoraggio della performance

L'ARPAS concepisce il proprio ciclo della *performance* come un processo in divenire e potenzialmente aperto al miglioramento continuo. A tale scopo l'Agenzia ha intrapreso nell'ultimo sessennio una serie di iniziative e interventi funzionali a gestire il flusso informativo delle attività di programmazione, pianificazione, monitoraggio, misurazione e valutazione dei risultati.

Quale strumento di supporto cardine, è stato implementato e potenziato negli anni un Sistema informativo per la gestione dei dati – amministrato presso la Direzione Generale agenziale - rendendo così le procedure di monitoraggio e verifica continua meglio funzionali all'effettuazione di eventuali interventi correttivi finalizzati al conseguimento degli obiettivi fissati, in coerenza con quanto disposto dal decreto legislativo n. 150 del 2009 e successivi aggiornamenti e modifiche.

Monitoraggio dei rischi corruttivi e trasparenza

Le azioni e le misure contenute nella specifica sezione riguardano attività fondamentali ai fini della prevenzione della corruzione. Il monitoraggio consiste in una verifica periodica delle singole misure di trattamento del rischio per quanto riguarda la loro attuazione e la loro idoneità. Tale attività si interseca con una fase di consolidamento continuo dei processi attraverso il loro riesame, che ha una frequenza almeno annuale. L'attività di verifica è attuata al fine di valutare il funzionamento delle misure di prevenzione della corruzione nel loro complesso e, con una prospettiva più ampia, di raccordo con la programmazione strategica dell'Ente, individuando così processi organizzativi e rischi emergenti e prevedendo quindi nuovi criteri per l'analisi e la ponderazione del rischio.

In sintesi, con riferimento alle misure di cui al Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza il RPCT effettua, in armonia con le indicazioni di ANAC:

- a. il monitoraggio sull'efficacia delle misure del piano, incluso il monitoraggio annuale dell'attuazione dei codici di comportamento. Cronoprogramma: cadenza semestrale per tutte le misure, ad

eccezione del Codice di comportamento, per il quale viene previsto il monitoraggio annuale: Giugno/Dicembre;

- b. il monitoraggio sul programma della trasparenza con riferimento alla completezza, aggiornamento e tempestività delle pubblicazioni. Cronoprogramma: cadenza semestrale: Giugno e Dicembre.

Monitoraggio organizzazione e capitale umano

Piano dei fabbisogni di personale: il monitoraggio è continuo, in raccordo con l'andamento del ciclo finanziario.

Monitoraggio della formazione: lo svolgimento dei programmi formativi è oggetto di monitoraggio continuo effettuato dall'Ufficio che ne cura anche la programmazione e la gestione, che opera in raccordo con le strutture operative agenziali.

La formazione è monitorata inoltre sotto il profilo dell'utilizzo della risorsa finanziaria.

L'azione di affiancamento e verifica dell'Organismo Indipendente ARPAS è costante nell'arco di ciascun esercizio, in applicazione dei mandati e dei compiti affidati dalle norme di riferimento.